

AO CHEN
DAVID MASIA NAVARRO

OSPEDALE AGOSTINO BASSI – VOLUME I
REGESTO STORICO



POLITECNICO DI MILANO
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA CIVILE
LAUREA MAGISTRALE

LABORATORIO DI RESTAURO
Proff. M. Boriani, S. Bortolotto, L. Toniolo



Indice della Relazione

● Premessa_____	2
● Elenco delle fonti consultate_____	3
● Regesto Storico_____	5
● Schedatura Documenti Bibliografici_____	12
● Schedatura Documenti d'Archivio_____	25
● Schedatura Documenti Cartografici_____	321
● Bibliografia_____	351



Premessa

Nella seguente ricerca storica sotto forma di relazione, è stato esaminato il caso dell'Ex-Ospedale Agostino Bassi, nell'area di Dergano situata nella periferia Nord (zona 9) della città di Milano. L'edificio, abbandonato da tempo ed essendo tutt'ora in uno stato di degrado, dovrebbe essere reintegrato nella struttura urbana contemporanea. Analizzandone accuratamente le componenti materiche, la struttura e le sue possibilità di riadattamento architettonico, è possibile assegnarvi un nuovo scopo ideale e funzionante, ma soprattutto utile per la comunità locale.

A seguito di attente osservazioni e numerose ipotesi avanzate e poi scartate, l'idea di un riuso architettonico di ciò che rimane del complesso ospedaliero che verrà esposta nel progetto di Tesi di Laurea, è quella di un centro di formazione medico professionale.

L'idea è nata prendendo spunto dalle origini del complesso ospedaliero e il suo essere stato dedicato al ricercatore Agostino Bassi, ragion per cui questo nuovo utilizzo si pone come una sorta di evoluzione progressiva della funzione originaria degli edifici stessi.

Questa relazione si concentra sulla porzione di ricerca storica del progetto. Il fine di tale raccolta di documentazione storica è quello di ottenere una maggiore conoscenza e comprensione delle origini ed evoluzioni strutturali dell'Ex-Ospedale Agostino Bassi.



Elenco delle Fonti Consultate

I dati documentari sull'edificio dell'ex-Ospedale Agostino Bassi presentati in questo regesto storico sono il risultato di una ricerca bibliografica, archivistica e iconografica/cartografica condotta nei seguenti archivi e biblioteche:

- Archivio Civico del Comune di Milano
- Archivio di Stato di Milano
- Biblioteca di Dergano, Milano
- TeDOC, Biblioteca Campus Durando di Architettura, Politecnico di Milano
- TeDOC, Biblioteca Centrale Architettura, Campus Leonardo, Politecnico di Milano
- Cooperativa Archivistica e Bibliotecaria di Milano
- Biblioteca Nazionale Braidense di Brera, Milano
- Biblioteca Trivulziana e Archivio Storico Civico, Castello Sforzesco

In particolare per i seguenti archivi si riportano i fondi consultati:

Archivio di Stato di Milano:

- *Mappe e Piani*, Serie I "Numero 2175", Serie III "Numero 519"
- *U.T.E. Registri Catastali*, Bobina 8 - Catasto - Particella 617, "Rubrica dei Possessori"
- *U.T.E. Registri Catastali*, Bobina 61, "Libro delle partite d'estimo"
- *Risposte ai Quarantacinque quesiti della Real Giunta del Censimento*, 1751, ASMi, Catasto, cartt. 3059-3074 (distretti censuari della provincia di Milano)
- *Editto portante il compartimento territoriale della Lombardia austriaca*, 26 settembre 1786, ASMi, Codice Censuario.
- *Composizione del circondario esterno del comune di Milano*, 9 febbraio 1808, Eugenio Napoleone di Francia, Vicere d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, ASMi, Censo p.m., cart. 1361.

Cooperativa Archivistica e Bibliotecaria di Milano:

Legislazione

- *Ripartizione in distretti e comuni del dipartimento dell'Olona*, 26 marzo 1798, Direttorio esecutivo, "Raccolta delle leggi, proclami, ordini ed avvisi pubblicati in Milano nell'anno VI Repubblicano", Milano, 1798, tomo V, pp. 3-4.
- *"Decreto sull'Amministrazione pubblica, e sul Comparto territoriale del Regno"*, 8 giugno 1805, Napoleone, Imperatore dei francesi e Re d'Italia, "Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte prima. Dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1805", Milano, [1805], pp. 141-304.
- *"Compartimento territoriale della Lombardia da attivarsi col 1° maggio"*, 12 febbraio 1816, Imperiale regio governo di Milano, "Atti del governo di Lombardia. Parte prima. Dal 1° gennaio al 30 giugno 1816", Milano, [1816], pp. 62-176.



- *"Pubblicazione del compartimento territoriale delle provincie lombarde rettificato a seconda delle variazioni sopravvenute dopo il febbraio 1816"*, 1 luglio 1844, Imperiale Regio Governo, "Raccolta degli atti dei Governi di Milano e di Venezia e delle disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sì amministrativi che giudiziari divisa in due parti. Volume II. Parte prima. Patenti e notificazioni pubblicate dal 1° luglio al 31 dicembre 1844", Milano, 1844, pp. 83-127.
- *"Compartimento territoriale della Lombardia"*, 23 giugno 1853, Luogotenenza Lombarda, "Bollettino provinciale degli atti di Governo per la Lombardia. Parte II. Volume unico=puntata 1-16. Anno 1853", Milano, 1853, pp. 207-293.
- *Istituzione dei nuovi vicariati urbani e foranei*, 11 marzo 1971, Giovanni Colombo, arcivescovo di Milano, Rivista Diocesana Milanese, 1971.

Bibliografia

- *Diocesi di Milano. Sinodo 46°*, Milano, 1972, Pubblicazione curata dall'ufficio stampa della Curia arcivescovile di Milano.

Archivio Civico del Comune di Milano:

- *Beni Comunali. Ospedale Contagiosi. Costruzione Ditta Battanta C. – Ecc. Lavori Vari. 1-6*, in "Storico 1802-1927", Volume 304 Finanze, 1893-1895.
- *Beni Comunali. Ospedale Contagiosi di Dergano. Costruzione Ditta Marzoli M. Ecc... Disegni 1-4*, Volume 305 Finanze, 1901-1909.
- *Beni Comunali. Ospedale A. Bassi – Già Contagiosi. Mutamento di denominazione e ampliamento disinfezione 1-4*, in "Storico 1802-1927", Volume 306 Finanze, 1914-1927.
- *Beni Comunali. Ospedale Contagiosi, di Dergano. Istromento, Ufficio Registri per costruzioni disegni, ecc. 1-5*, in "Storico 1802 – 1927", Volume 307 Finanze, 1883-1894-1895.



Regesto Storico

Periodo Storico	Contenuto	Riferimento
Basso Medioevo	<p>1259 – A Milano e Firenze ordinano di seppellire i morti per peste fuori dalle mura. Divieto di celebrare i funerali per evitare raduni di gente.</p> <p>1348 – Pestilenza di Boccaccio, in Europa perdono la vita circa 43 milioni di persone.</p> <p>1374 – Bernabò Visconti ordina che i malati vengano posti fuori dalle mura della città di Milano per isolarli.</p>	B1
Rinascimento	<p>1476 – Dergano parte del feudo di Desio.</p> <p>1583 – Nel <i>Catasto Claricio</i> essa non è ancora parte di Milano.</p> <p>1697 – Infeudata dalla regia camera.</p>	A1 C1
XVIII Secolo	<p>1713/1725 – Viene costruita la “Rotonda” di via Besana per curare le malattie endemiche.</p> <p>Metà del secolo XVIII – Dergano sottoposta alla giurisdizione della città di Milano.</p> <p>1751 - Il comune di Dergano all’epoca del <i>censimento del 1751</i> conta 236 abitanti.</p> <p>2 Settembre 1773 – Nasce Agostino Bassi a Mairago, provincia di Milano.</p> <p>26 Settembre 1786 – Dergano e Derganino diventano ufficialmente parte della provincia di Milano a seguito del <i>compartimento territoriale della Lombardia Austriaca</i>.</p> <p>1798 – Agostino Bassi si laurea in giurisprudenza a Pavia per volere dei genitori.</p> <p>26 Marzo 1798 - In base alla legge di organizzazione del dipartimento d’Olona (<i>legge 6 germinale anno VI a</i>) il comune di Dergano (all’epoca comprendente Derganino e Gorla come frazioni) diviene parte del distretto di Sesto San Giovanni.</p>	B1 A1 B1 A2 B3 A3



XIX Secolo	Giugno 1805 – Attivazione del <i>compartimento territoriale del Regno d'Italia</i> : Dergano è parte del distretto I di Milano, inserito nel cantone I di Milano. Contando 403 abitanti, esso è considerato comune di III classe.	A4
	1807 – Nella <i>Pianta della Regia Città di Milano degli Astronomi Cislaghi- Pracchi</i> è visibile la Rotonda, predecessore dell'Ospedale Bassi.	C2
	Nel 1808 il comune di Dergano viene soppresso e incluso nel Circondario esterno del comune di Milano.	A5
	12 Febbraio 1816 – Il comune di Dergano è ricostituito come parte della provincia di Milano, distretto I.	A6
	1835/1836 – Agostino Bassi pubblica i due volumi <i>“Del mal del segno, calcinaccio o moscardino, malattia che affligge i bachi da seta, e del modo di liberarne le bigattaje anche le più infestate”</i> .	B3
	1 luglio 1844 – Riconfermato Dergano come parte della provincia Milanese.	A7
	23 Giugno 1853 – Dergano conta 854 abitanti.	A8
	8 Febbraio 1856 – Agostino Bassi muore a Lodi.	B1
	20 Marzo 1865 – Nasce la “Commissione municipale permanente di Sanità” per trovare soluzioni per la protezione dei cittadini durante le epidemie straordinarie. 1883 – Epidemia di colera in Europa. Bisogno di istituire un “Lazzaretto” a Milano per contagi straordinari mentre i pazienti vengono temporaneamente ricoverati nella “Rotonda”, la quale non è considerata sicura poichè dentro le mura cittadine e quindi non abbastanza isolata.	B2
	7 Luglio 1884 – Il Comune di Milano decide di acquistare la Vigna di Dergano per costruire il “Lazzaretto” per epidemie straordinarie.	B1 A9 A10 A11
	1886 – Viene dunque approvato il progetto di Giovanni Giachi per un Ospedale dei Contagiosi dalla Giunta Municipale di Milano. La <i>“Relazione dalla Giunta al Consiglio”</i> spiega quali saranno le caratteristiche richieste per il	A12 A13 A14 A15 A16



nuovo ospedale.

Documentazioni di quell'anno richiedono il preventivo urgente per una lavanderia, 150 posti letto e baracche in legno provvisorie qualora l'Ospedale ne richiedesse l'uso in situazioni straordinarie. Nasce un dibattito per la decisione di costruire o meno sia il Lazzeretto per malattie straordinarie che una succursale della Rotonda per quelle ordinarie, sospendendo (almeno per il momento) quest'ultima e decidendo di curare entrambi le tipologie nel nuovo edificio.

1887 - In una *lettera del 21 Dicembre 1887* di Giachi egli chiede la riconsegna dei "signi" usati nel progetto dell'Ospedale, riconfermando il suo ruolo di pianificatore principale dell'edificio. **A17**

1888 - Documenti appartenenti a quest'anno danno un'idea degli sviluppi contrattuali. In una *dichiarazione del 17 Giugno*, l'appaltatore scrivente menziona di essere stato ingaggiato poichè in grado di compiere i lavori a prezzo ribassato, mostrando quindi qualche problema di finanziamento del progetto. Il primo contratto con questo appaltatore risale al 25 Luglio. **A18**
A23

1889 - In un *decreto del 25 Gennaio 1889*, l'Ingegnere Capo fa notare il ritardo nell'erezione dei primi due padiglioni che si vorrebbero concludere nello stesso anno. Nel mese di Febbraio si richiede inoltre al Comune l'urgente inizio dell'erezione di altri due padiglioni per i malati e della lavanderia. Il *secondo contratto*, del 26 Marzo, dà un'ottima descrizione dei materiali usati negli edifici e menziona l'inizio di costruzione del terzo e quarto padiglione per malati. **A19**
A20
A21
A22
A23
A24

1890 - Si nota come nel *Catasto Austro-Italiano del 1866* venga aggiunta la sagoma dei 4 padiglioni ospedalieri in via di costruzione e gli edifici dei servizi a loro annessi. La data precisa di tale aggiunta è sconosciuta ma si ipotizza poco prima del 1890. Infatti il *foglio 7 del Catasto del 1890* mostra un lotto praticamente immutato rispetto all'immagine nel catasto del 1866. I conti dei lavori eseguiti fino alla fine del **C3**
C4
A25
A26
A27
A28



meze di Gennaio indicano la costruzione più o meno completata del 3° e 4° padiglione per malati, la lavanderia, la stufa di disinfezione e i casini d'ingresso e d'abitazione. Viene inoltre riproposto l'acquisto di Villa Elena al Consiglio Comunale.

Maggio 1891 – Proposta del Consiglio degli Istituti Ospedalieri di acquistare prossimamente Villa Hanau a nord del terreno dell'ospedale per ampliarlo. **B2**
A29

1892 – La Commissione Municipale riapre la discussione sulla possibilità di costruire o meno due ospedali per separare le malattie infettive regolari da quelle straordinarie. Vengono riprese in considerazione l'ampliamento dell'Ospedale Maggiore e la ristrutturazione della Rotonda. Si apre quindi un dibattito tra la Giunta Municipale e il Consiglio Ospitaliero. Quest'ultimo rifiuta le proposte della Giunta di edificare i padiglioni per i contagiosi nella zona da essa selezionata (poichè ritenuto terreno utile per servizi ospedalieri di natura diversa). Perciò il caso si conclude temporaneamente con la continuazione del solo Lazzaretto per entrambe gli usi. **A30**
A31
A32
A33
A34

La Rubrica dei Possessori e il Libro delle Partite d'Estimo del 10 e 22 Giugno 1892 mostrano l'acquisto di un Asilo di Carità precedentemente esistente a Nord del nuovo Ospedale. Se ne presuppone la demolizione per allargare il complesso Ospedaliero in quella direzione. **B2**
A35
A36
Nello stesso anno, il Padiglione di Disinfezione è il primo a funzionare.

Dicembre 1892 – Conclusione dei vari dibattiti concernenti i problemi creati con la costruzione dell'Ospedale. Si decide di ricoverare a Derganino anche le malattie endemiche ordinarie e di iniziare le procedure d'acquisto di Villa Hanau. **A37**

1894 – Epidemia di vaiolo, succursale della "Rotonda" aperta nella Vigna di Dergano. **B2**

13 Gennaio 1896 - Inaugurazione dell'Ospedale. Il primo ricoverato si chiama Giacinto Colombo, 4 anni, affetto da difterite. **B1**



XX Secolo	1900/1902 – Il foglio 20 del Catasto del 1900 mostra l’aggiunta di due padiglioni i quali scompaiono nel <i>Catasto Post-Unitario del 1902</i> . L’ipotesi avanzata è che i due padiglioni siano quelli che saranno costruiti nel 1905 e curiosamente aggiunti di seguito solo nella cartografia del 1900 (che è indicato tra l’altro come aggiornamento del catasto del 1890). Essi stranamente non furono mai riportati nella cartografia del 1902. Via Jenner è per la prima volta visibile in quest’ultima mappa ma non è ancora completa.	C5 C6
	1905 – Ampliamento dell’ospedale con padiglioni per migliorare l’isolamento dei pazienti sotto osservazione.	B1 A38
	1908/1909 – Terremoto Calabro-Siculo e apertura di campo profughi nella Vigna di Dergano.	B2
	1910/1911 – L’Ospedale evita un’epidemia di colera a Milano curando 23 pazienti.	
	1912 – <i>Il Piano Pavia-Masera del 1912</i> mostra l’ospedale al completo comprendente anche Villa Hanau. Inoltre, a Sud del complesso, Via Jenner è stata completata ma l’accesso principale è sempre affacciato su quella che oggi è Via Giuseppe Guerzoni.	C7
	1914/1920 – Adattamento del campo profughi a padiglioni per i soldati affetti da tubercolosi, meningite cerebro-spinale e colera. Documentazioni menzionano una modifica che avviene aggiungendo un edificio-veranda tra due padiglioni pre-esistenti e susseguentemente adibiti alla cura di tale malattia e aggiungendo inoltre un padiglione per alloggio infermiere. Lo Stabilimento di Disinfezione deve essere ampliato per fare fronte alla crescente quantità di biancheria infetta proveniente dalla lavanderia.	B1 B2 A39 A40 A41 A42 A43 A44
	1922 – Lo Stabilimento di Disinfezione accetta anche la biancheria infetta dalle Civiche Scuole e urge perciò un ulteriore ampliamento del suo cortile.	A45
	1926 – Demolizione dei padiglioni per le malattie endemiche straordinarie sostituiti poi con un edificio unico più vasto comprendente anche un laboratorio per la	B1



ricerca sulla febbre tifoide.

11 Marzo 1927 – Dedicato l’Ospedale ad Agostino Bassi. Il complesso ospedaliero prende dunque il nome del rinomato ricercatore Lombardo. **B1**
A46
A47

1933 – Cambia la struttura interna dei padiglioni, come confermato nel disegno del libro di A.M. Calvi che indica la nuova suddivisione in camerette. **B1**

11 Febbraio 1943 – Bombardato l’Ospedale. **B1**
1943 – Pazienti trasferiti nella scuola “Gaetano Negri” a Gorla.
1946 – Riapre l’Ospedale.

1946 – Usata la penicillina per la prima volta nell’Ospedale. **B1**

1948 – Ultimo caso di vaiolo a Milano.

1950 – Sesto padiglione inaugurato.

1950/1953 – *L’IGM di Milano del 1950* mostra l’Ospedale completato con tutti gli edifici permanenti: disinfezione a sud-ovest, Villa Hanau a nord-ovest, i 4 padiglioni al centro, l’accettazione e osservazione subito sopra di loro, a destra i padiglioni di isolamento e i laboratori di ricerca a nord-est. Nel *PRG del 1953* però viene segnalato l’uso futuro dell’area di Villa Hanau come scuola e parco giochi. Esistono dunque già piani per diminuire il terreno ospedaliero ma ancora non sono stati attuati. **C8**
C9

1956 – Riconoscimento dell’Ospedale come Centro Recupero per poliomielitici. Aperta anche la centrale termica e la nuova direzione su Via Livigno. **B1**

1956 – Ampliamento con padiglione dei servizi generali dell’Architetto Arrigo Arrighetti al posto dei padiglioni d’osservazione aggiunti nel 1905. **B2**
A48

1957/1958 – Epidemia di influenza Singapore A/57 a Milano. **B1**

1964 – Tra Comune di Milano e Università viene istituita la Cattedra per lo Studio delle Malattie Infettive.

16 Febbraio 1971 – Lo Stato prevede che gli ospedali amministrati dai comuni divengano Enti Autonomi, caso dell’Ospedale Agostino Bassi il cui terreno viene ridotto.



<p>1973 – <i>La Carta Tecnica Comunale del 1973</i> mostra il terreno dell’Ospedale Bassi con l’aggiunta del Padiglione dei Servizi Generali di Arrighetti e un sesto padiglione per gli ammalati.</p>	C10
<p>3 Settembre 1974 – La Regione Lombardia ordina la sparizione degli ospedali monotematici.</p>	B1
<p>30 Maggio 1979 – Viene chiuso l’Ospedale Agostino Bassi.</p>	
<p>1983 – “Attive come prima” affitta uno dei padiglioni, il resto cade in uno stato di degrado.</p>	A49
<p>1992 – Approvato e finanziato il progetto di riqualificazione come sede SERT.</p>	B1
<p>1994 – Nella <i>Carta Tecnica Regionale del 1994</i> il terreno e l’Ospedale Bassi (nonostante ormai sia chiuso da tempo) rimangono pressochè immutati rispetto al 1972. Sono visibili però alcuni dettagli del nuovo Parco Bassi subito a Nord del Padiglione dei Servizi Generali, a Est rispetto a Villa Hanau.</p>	C11
<p>2001 – Retata delle forze dell’ordine per sgomberare il Parco Agostino Bassi da immigrati illegali e micro-criminalità.</p>	A49
<p>2006 – <i>La Mappa della Città del 2006</i> mostra dettagliatamente, e meglio della mappa del 1994, il Parco Agostino Bassi creato intorno agli edifici dell’Ex-Ospedale (ormai abbandonati o adibiti a nuovo uso).</p>	C12



Schedatura Documenti Bibliografici

DOCUMENTO: **B1**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: Biblioteca di Dergano, Milano

AUTORE: Anna Maria Calvi

TITOLO: L'Ospedale Agostino Bassi di Milano

EDITORE: Monticello Brianza: Grafica Briantea

LUOGO: Milano

DATA: 1993

N. DI PAGINE: n/a

ESTRATTO: Biografia di Agostino Bassi e storia del trattamento delle malattie infettive dal Medioevo alla costruzione dell'Ospedale Bassi a Milano.

SI ALLEGA:

- riassunto testo



AGOSTINO BASSI

Agostino Bassi (1773-1856), naturalista e botanico, fu un importante pioniere della parassitologia moderna. I suoi studi furono apprezzati e ripresi in seguito da Pasteur. Ebbe occasione di assistere alla famosa disputa tra Lazzaro Spallanzini e Georges Buffon sulla generazione spontanea e di seguire le lezioni di Giovanni Rasori, sostenitore della teoria del "contagio vivo".

Agostino Bassi ebbe una vita travagliata; infatti difficoltà finanziarie ed una salute cagionevole gli impedirono di dedicarsi agli studi di suo reale interesse. Per due volte dovette abbandonare il lavoro a Lodi e ritirarsi in campagna a causa di ripetuti indebolimenti della vista che lo avevano portato quasi alla cecità. In seguito coltivò le sue passioni per la chimica, le scienze naturalistiche e la botanica. Infatti a 67 anni un'eredità gli offrì l'opportunità di impiegarsi nelle sue ricerche. Pubblicò diverse opere dalle quali traspare l'acutezza delle sue osservazioni. Sono opere che hanno tutte per argomento fenomeni del mondo rurale: le malattie delle pecore, la coltivazione delle patate, alcuni metodi di vinificazione, la fabbricazione del formaggio.

Quando si interessò alla morte dei bachi da seta nelle coltivazioni Lombarde, scoprì che la malattia per loro letale era causata da un fungo parassita il quale poteva essere trasportato da persone o animali infetti. "Un passaggio", affermò Bassi, "che avviene per contagio, il quale può essere diffuso per mezzo dell'aria, delle persone, degli attrezzi di lavoro, e, persino, ad opera degli animali, compresi gli insetti. Chissà che questi miei piccoli studi sulla malattia dei filugelli non abbiano ad aprire la strada un giorno a qualche ingenio fortunato, onde scoprire il modo col quale le malattie epidemiche e contagiose s'avventano da un individuo all'altro fra gli uomini e gli animali, e giungere a poter arrestare a volontà i progredienti. Io sarei ben contento di avervi in alcun modo contribuito".

Tale scoperta fu rivoluzionaria nel campo della medicina e pose un grande ostacolo contro la pratica, purtroppo diffusa in tale periodo, del salasso. Agostino Bassi morì a Lodi nell'8 Febbraio 1856.

LE MALATTIE INFETTIVE

Le malattie infettive, che sono la causa delle pestilenze, hanno aggredito l'uomo fin dall'origine dei tempi e il concetto di male contagioso era noto dai tempi più remoti.

In Italia, dal 1100 al 1300, si contarono una trentina di epidemie di peste. La più violenta si ebbe nel 1348, e fu poi quella che oggi viene chiamata pestilenza del Boccaccio. Si calcola che da quell'anno sino al 1350 in Europa abbiano perduto la vita a causa del contagio circa 43 milioni di persone. Per tale motivo da tempi remoti venivano impiegate tecniche di protezione per i civili al fine di proteggerne la salute. Nel 1259 Milano e Firenze ordinarono di seppellire i morti per peste fuori delle mura e di non celebrare funerali, per evitare raduni di persone che avrebbero potuto appunto causare un eventuale peggioramento di salute nei soggetti ancora sani.

Nel 1348, Luchino Visconti ordinò a Milano di accettare i pacchi e le mercanzie provenienti da paesi appestati ma di respingerne i corrieri. Nel 1374, Bernabò Visconti dispose che tutti i malati di peste uscissero delle mura per vivere in boschi e capanne, lontani dalla città, sino alla loro morte o completa guarigione.



Nel 1403 a Venezia sorse il primo luogo di isolamento per i malati contagiosi, nella piccola isola di Nazareth, vicina all'isola di San Lazzaro degli Armei. Forse, a causa di questa vicinanza, nacque il termine di "Lazzaretto", che da allora venne ad incare tutti gli ospedali per appestati. Nel 1464, Firenze seguì ad edificarne uno fuori delle mura e nel 1468 anche Milano ne approvò la costruzione ma la compì solo nel 1488, fuori porta Orientale, oggi Porta Venezia.

La costruzione del lazzeretto doveva seguire norme ben precise. L'ospedale doveva essere costruito fuori dalla cinta muraria, ma non troppo lontano dalla città, cosicché i malati potessero raggiungerlo senza grande dispendio di energie. Il luogo doveva essere elevato e circondato dall'acqua. Oltre alla cappella, i lazzeretti dovevano contenere quattro padiglioni: uno per gli uffici di amministrazione ed abitazione del personale direttivo; un altro per le merci, per le persone indenni e per il personale assistenziale; un terzo per la contumacia di persone e deposito di cose provenienti da navi o luoghi infetti; il quarto per i veri problemi infettivi.

Nel 1600, in Europa si contarono una cinquantina di epidemie di peste, si aggiunsero quelle di colera, di tifo petecchiale, di vaiolo e di difterite. Sicché nel 1713 e nel 1725 fu costruita la "Rotonda" di via Besana a Milano dove venivano già isolate e curate le forme endemiche. La Rotonda era il cimitero del vecchio e grande ospedale "Ca' Granda", costruito nella prima metà del '400 dal Filarete in via Festa del Perdono ed oggi sede dell'Università degli Studi.

Il cimitero ed il portico perimetrale erano stati costruiti da Raffagno, mentre la chiesa centrale era stata progettata dall'architetto Arrigoni. Dedicata a San Michele ai Sepolcri, venne subito ribattezzata popolarmente "Foppone" (in milanese cimitero grande) e, in seguito, "Rotonda", per la sua forma circolare.

Nel 1814 la chiesa fu sconsacrata ed adibita a deposito di materiale vario. In seguito servì da ricovero per anziani ed infine da reparto per le malattie infettive della città di Milano. E tale rimase sino al 1896.

Nel 7 luglio 1884 il Comune di Milano decise di acquistare la Vigna di Dergano per diventare la zona di costruzione per un nuovo ospedale dedicato alle malattie infettive.

L'OSPEDALE AGOSTINO BASSI

Fu approvata nel 1884 la costruzione di un "Lazzaretto" e a tale scopo fu acquisito un terreno di 55 mila metri quadrati, situato all'estremo nord del Comune di Milano al confine con il Comune di Dergano a 1700 metri fuori Porta Volta. La Commissione trovava costosa e inadatta l'idea di costruire un Ospedale per i contagi di emergenza e uno per i contagi comuni nello stesso terreno. Venne quindi proposto di ampliare l'Ospedale Maggiore con un padiglione per le malattie infettive più regolari.

Per la costruzione del "Lazzaretto" il Comune di Milano il 7 Luglio 1884 decise di acquistare la Vigna di Dergano, un vasto appezzamento di terreno lungo la strada che dalla città portava al Comune di Dergano distante dal centro poco più di due chilometri. Dopo tre interpellanze e varie proposte di modifica, negli anni 1884, 1885 e 1886, la Giunta, presieduta dal sindaco Gaetano Negri, finalmente approvò il 6 ottobre 1886 il progetto di costruzione elaborato dall'architetto Giovanni Giachi.

Le norme generali per la costruzione del nuovo ospedale erano le seguenti:

- la gestione doveva essere affidata all'amministrazione della Ca' Granda;
- erano considerate malattie contagiose ordinarie: il vaiolo, la petecchia e la difterite;
- il nuovo ospedale avrebbe dovuto servire Milano e il contado;
- fino al completamento della costruzione, le malattie infettive avrebbero dovuto essere ricoverate e curate alla Rotonda di via Besana.

L'area di costruzione misurava 67.548,52 metri quadrati ed era a forma di parallelogramma con questi confini: ad est la roggia di Dergano (oggi via Livigno); ad ovest la via di Dergano (oggi via Guerzoni); a sud la proprietà di un certo della Torre (oggi via Jenner); a nord villa Hanau ed il territorio del comune di Dergano.

L'ospedale doveva constare di due parti ben distinte: una in muratura e, quindi, permanente; l'altra di padiglioni di legno in modo che, al bisogno, potessero essere distrutti con il fuoco.

Gli edifici del progetto originale comprendevano:

- Il padiglione di accettazione con una tettoia in ferro sotto la quale venivano visitati nelle vetture i malati che non potevano sostenersi con le proprie forze.
- Due padiglioni di osservazione.
- Un padiglione di amministrazione e dei servizi.
- Sei padiglioni (tre per maschi e tre per femmine) dove ricoverare i colpiti da vaiolo, difterite e tifo petecchiale.
- Una camera mortuaria per quarantotto salme divise per sesso.
- Un reparto di lavanderia.
- Terreno libero per l'eventuale costruzione di baracche in legno e l'allestimento degli spazi per montarvi delle tende da campo.
- Collegamenti tra i padiglioni con passaggi sia esterni che sotterranei.
- Il costo dell'opera venne ad ammontare: lire 613.155, più lire 10.000 per ogni baracca in legno.

Il progetto non ebbe vita facile. Le interpellanze e le discussioni si susseguirono in Giunta, una dopo l'altra e riguardavano soprattutto il ricovero delle forme endemiche. Diversi consiglieri si lamentavano sulla distanza dell'ospedale dalla città e la difficoltà per i familiari di visitare i degenti. Alcuni sostenevano che la costruzione di un padiglione nuovo nei pressi della Ca'Granda sarebbe stata più opportuna. La spuntarono coloro che volevano le malattie infettive lontano dai centri abitati, anche perché la Rotonda, sino ad allora abbastanza isolata, cominciava ad essere soffocata dai nuovi quartieri residenziali. La città, infatti, si stava estendendo oltre le mura spagnole e l'attuale Porta Vittoria, già Porta Tosa.

Finalmente il 6 ottobre 1886 fu avviato il progetto elaborato dall'architetto Giovanni Giachi e l'edificazione iniziò effettivamente nel 1888.

Il progetto Giachi aveva subito alcuni rimaneggiamenti: prima che agli edifici dell'amministrazione dell'osservazione, fu deciso di dare inizio all'erezione della lavanderia, all'angolo tra via Jenner e via Guerzoni, che entrò in funzione a tempo di record nel 1889.

L'Ospedale fu ufficialmente inaugurato il 13 Gennaio del 1896. Il primo ricoverato si chiamava Giacinto Colombo, aveva quattro anni ed era affetto da difterite. Da quel giorno Dergano

funzionò per tutte le forme infettive della città e la Rotonda venne chiusa. Al momento dell'inaugurazione l'ospedale constava di questi edifici:

- direzione: uffici, servizi generali, alloggi per il personale;
- due zone-filtro, per la bonifica delle persone e per la disinfezione degli oggetti in uscita dalla zona infetta;
- accettazione;
- quattro padiglioni paralleli l'uno all'altro in muratura;
- un padiglione di osservazione tra l'accettazione e la portineria;
- la camera mortuaria con uscita in via Jenner.

Oltre a questi edifici che, più o meno modificati, esistono ancor oggi, vi erano due baracche in legno per il ricovero di eventuali forme epidemiche. Il personale distaccato dall'Ospedale Maggiore Ca' Granda di via Festa del Perdono, era costituito da un medico, cinque suore e una decina di infermieri. Dei 1500 pazienti ricoverati nel primo anno, 83 soffrivano di vaiolo, 750 di difterite, 170 erano morbillosi, 379 erano scarlattinosi, 12 erano affetti da varicella e 106 erano sospettati di infezione. Le morti in quell'anno furono ben 235, di cui 172 a causa di difterite.

La gestione dell'Ospedale dei Contagiosi di Dergano passò direttamente al Comune per volere della Giunta Barinetti nel 1903. L'anno seguente, oltre all'introduzione delle nuove terapie dal professor Giovanni Polverini che rimase in carica sino al 1933, anno della sua morte, vide anche l'aumento del numero dei padiglioni. La nuova aggiunta fu inaugurata nel 1905 per migliorare l'isolamento dei pazienti sotto osservazione.

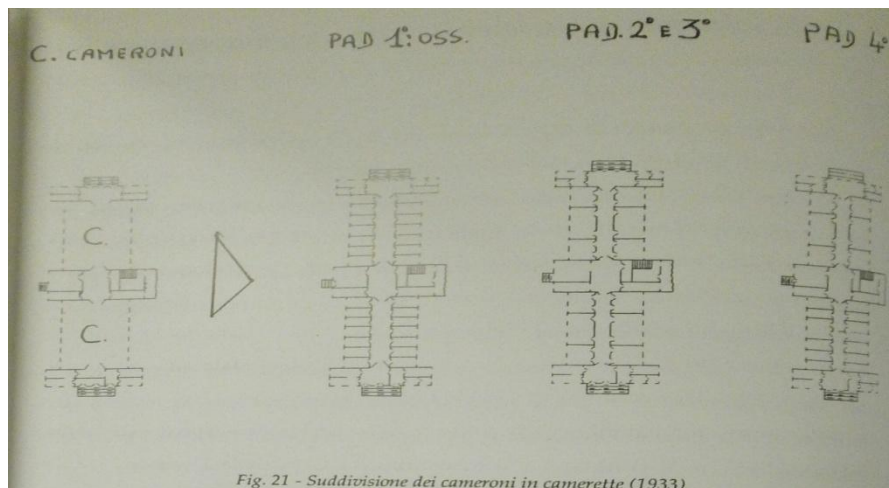
Furono anche innalzate quattro baracche parallele tra loro a fianco di Villa Hanau: strane baracche con fondamento a zoccolo di circa un metro in muratura ma con la parete superiore ed il tetto in legno.

Durante la Prima Guerra Mondiale scoppiarono quasi subito due gravi epidemie tra le truppe al fronte: una di meningite cerebro-spinale ed una di colera. L'Ospedale Militare di Milano non aveva spazio sufficiente ad accogliere, oltre ai feriti ed ai malati, anche gli infettivi che necessitavano di un'assistenza particolare e di misure profilattiche molto severe. Si ricorse quindi ai quattro padiglioni d'emergenza dell'ospedale di Dergano. Perciò dal 24 Settembre 1915 tutti i militari infetti, di stanza o transitanti per Milano, furono ricoverati a Dergano. I ricoveri proseguirono sino al 1920. In cinque anni furono accolti a Dergano 2506 militari delle diverse armi: artiglieri, bersaglieri, fanti, alpini e persino due marinai i quali, trovandosi in licenza a Milano, si erano ammalati di morbillo. In quel periodo la mortalità fra i militari fu del 25%. I casi di meningite cerebro-spinali furono 201 con 56 decessi (28%); i casi di colera 60, mentre i portatori sani di vibrione colerigeno furono 255. Il basso numero di soggetti colpiti, in contrapposizione a quello dei portatori, si spiega con il fatto che i soldati colerosi venivano isolati e curati nelle retrovie del fronte. Tra i portatori ben 56 presentavano ferite da arma da fuoco e 31 congelamenti delle estremità. Interessante in questa breve statistica, il numero delle erisipele, 198, e delle scarlattine, 97, che comparvero quasi sempre come complicazioni di ferite. Ma la malattia che ebbe il maggior numero di ricoveri e di morti fu la tubercolosi: 1203 casi con 568 morti, pari al 47%.

Nel 1923 la Giunta approvò la vecchia proposta di accogliere a Dergano i malati contagiosi anche dai comuni limitrofi. Tre anni dopo vennero demoliti i due padiglioni in legno perché considerati inutili, e furono sostituiti da uno più vasto con 30 letti e un laboratorio di ricerca

batteriologicala a seguito di un'epidemia di febbre tifoide. Nel 1928 l'Ospedale prese il nome del noto ricercatore Agostino Bassi, colui che aveva avanzato interessanti teorie sul contagio e le malattie endemiche circa un secolo prima.

Nel 1932 fu nominato medico-capo del comune di Milano il Professor Carlo Albero Ragazzi che rimase in carica sino al 1962. Egli introdusse l'aspirazione delle membrane difteriche in laringoscopia diretta. Lo stesso anno della sua nomina i padiglioni furono modificati per accomodare varie stanzette da un letto ciascuna ai lati di un corridoio centrale per maggior sicurezza.



Il padiglione n°1 divenne il reparto di osservazione con 28 camerette che accoglievano i malati in attesa di diagnosi o casi contagiosi singoli. Nelle nuove camere degli altri tre padiglioni vennero ricoverati difteriti, tifi e scarlattine, mentre il padiglione n°5 rimase sempre riservato all'alto isolamento.

A metà degli anni trenta una nuova ondata epidemica di difterite (1705 casi, solo nell'anno 1935) riempì tutti i padiglioni. Rimasero esclusi solo il primo (osservazione) e metà del quarto (scarlattine pure). Nel 1937, il padiglione tra l'accettazione e Villa Hanau, che era stata la primitiva osservazione, fu adibito al ricovero di malati con affezioni tropicali, portate in Italia in seguito alla guerra d'Etiopia. Le cifre sono eloquenti: 80 casi di amebiasi nel 1940, che salirono a 166 nel 1942. Nel 1939 furono ricoverate le quattro vaiolodi dell'episodio di Baggio e se ne evitò la diffusione.

Sul terreno di fianco all'ospedale dove prima di venire interrata scorreva la roggia di Dergano (oggi via Livigno), era stata installata una batteria contraerea tedesca. Sui tetti dei padiglioni era stata dipinta una croce rossa che indicava, convenzionalmente, la destinazione degli edifici. La notte del giovedì 11 Febbraio 1943 suonarono l'allarme sulla città poiché arrivarono gli aerei alleati carichi di bombe e spezzoni incendiari. Il soffitto del corridoio dei padiglioni era formato da una pesante piastra metallica la quale poteva venire aperta per mezzo di una lunga leva e così favorire la circolazione dell'aria tra i sottotetto e la cameretta. Una bomba cadde sulla batteria antiaerea e lo spostamento d'aria violentissimo scosse i vecchi padiglioni.

Dal 16 febbraio al 23 marzo del 1943 i degenti e il personale del Bassi furono accolti all'ospedale di Niguarda, in attesa che venisse approntata per l'isolamento la Scuola Speciale



per Motulesi Gaetano Negri, già Villa Finzi, di Gorla. In tre anni di funzionamento (23 Marzo 1943 – 17 Maggio 1946) Villa Finzi, la succursale dell'Ospedale Bassi, ospitò ben 4287 ammalati.

Una volta ristabilita la sede di Dergano e impiegata la penicillina per la prima volta nell'Ospedale, fu creata una seconda divisione e l'incarico di primario fu affidato alla Prof.ssa Maria Prebil: suoi assistenti il Dott. Alessandro Finzi e la Dott.ssa Anna Maria Calvi. Lo stato del complesso all'epoca era il seguente:

- Un padiglione di accettazione
- Un padiglione di osservazione con 28 posti letto in singole stanze e due infermiere al piano superiore
- Due padiglioni ognuno con 12 stanze da uno o due letti
- Un padiglione con 18 stanze da uno o due letti e due infermiere al piano superiore
- Un padiglione con 8 appartamenti con bagni e servizi
- Un padiglione adibito a laboratorio chimico-batterologico-istologico e biologico
- Un padiglione necroscopia e deposito salme
- Un edificio con uffici di Direzione, refettorio, dormitorio, cucina e servizi generali

Nel 1947 l'Ospedale fu dotato di un polmone di acciaio Drinker Collins che le truppe Americane avevano lasciato in Italia dopo la partenza. Il polmone d'acciaio fu il primo attorno al quale, con altri apparecchi acquistati dal Comune, crebbe il Centro di Rianimazione per le malattie infettive. Nel 1948 fu impiegato per la prima volta per assistere un malato con sindrome ascendente di Landry. Il paziente, uno studente Tedesco, dopo alcune settimane di assistenza respiratoria meccanica migliorò e nel giro di alcuni mesi guarì completamente.

Il 1948 fu anch'esso un anno da ricordare perché venne ricoverato l'ultimo caso di vaiolo a Milano. Per quattordici giorni l'Ospedale viene chiuso e tutto il personale collegiato. Nessun malato guarito fu dimesso e nessun nuovo malato accettato. Nel 1950 vi fu l'inaugurazione del sesto padiglione il quale, secondo le nuove esigenze profilattiche, avrebbe dovuto ospitare tutti i malati accettati i quali, a diagnosi accertata, sarebbero in seguito passati al reparto monotematico di competenza.

In realtà il padiglione sei era programmato con 34 appartamenti per solo 34 pazienti ma fu subito occupato con oltre 100 letti (tre per stanza), distribuiti su tre piani.

Il padiglione n°6 al pianterreno ospitava anche un gabinetto radiologico, una sala operatoria per piccoli interventi (ma soprattutto per la tracheotomia) ed un piccolo laboratorio per l'emo-gas-analisi. Nel padiglione oltre che le forme respiratorie venivano ricoverate anche le poliomieliti durante la fase acuta.

Nel 1954 il Comune di Milano partecipò con un suo stand al congresso mondiale per la polio che si era tenuto a Roma. Due anni dopo ottenne il riconoscimento ufficiale da parte dell'Alto Commissariato della Sanità quale Centro Recupero per poliomielitici. Lo stesso anno Villa Hanau venne chiusa in attesa di essere destinata ad altro ufficio e la sua portineria cessò di essere l'ingresso per il personale che da allora ebbe accesso da via Livigno.

Nel 1957-58 si abbatté sull'Italia la grave pandemia di influenza scatenata da un ceppo chiamato Singapore A/57. L'ospedale Bassi accolse i casi più gravi e quelli complicati. Le due età che diedero il maggior numero di decessi furono, come sempre, le estreme: bambini e

anziani. Per la prima volta in sessant'anni l'ospedale fu costretto a respingere i malati per mancanza di posti letto.

Nel 1964 venne stilata, tra il Comune di Milano e l'Università, la convenzione per l'istituzione della terza Divisione Medica con associata la Cattedra per lo studio delle Malattie Infettive. Nel 1965 prese servizio come capo della nuova Divisione il Prof. Zanussi, chiamato da Sassari. Tra le modifiche edilizie di questo periodo si ricordano: la ristrutturazione di Villa Hanau che diventa casa-pensione per le assistenti sanitarie e la trasformazione della sua portineria in laboratorio per la divisione universitaria.

Nel 1961-62 il problema di allontanare il "Lazzaretto" del centro abitato si ripropose con maggiore vigore. Nel 1963 venne discussa la costruzione di un nuovo ospedale monoblocco e per tutte le consulenze specialistiche il Bassi si sarebbe potuto appoggiare all'ospedale di Niguarda. Il direttore del Bassi aveva portato alla riunione un progetto di massima: ospedale a stella a tre raggi, con al centro la scala e gli ascensori e con cinque piani agibili. Nel seminterrato i servizi generali, al pian terreno, oltre all'accettazione, gli uffici ed i servizi diagnostici; infine nei quattro piani sovrastanti dodici reparti che nei tre raggi della stella avrebbero potuto isolare dodici malattie infettive.

Le cascine proposte per questa edificazione erano: la cascina Mirasole, vicino al nuovo ospedale San Carlo (scartata perché di difficile accesso al pubblico), la cascina Gobba, oppure la cascina Biblioteca, oltre il Parco Lambro, in corrispondenza della tangenziale est (dove oggi è stato costruito il San Raffaele). Queste due ultime ipotesi furono accantonate perché le vibrazioni ed il fragore degli aerei del vicino aeroporto di Linate avrebbero costituito un insopportabile disturbo. La riunione non approvò nulla ed il progetto fu abbandonato.

Il 16 febbraio 1971, una nuova legge dello Stato prevedeva che gli ospedali amministrati dai comuni venissero scorporati e divenissero Enti Autonomi, e l'ospedale Agostino Bassi divenne perciò un Ente Ospedaliero Provinciale Specializzato. Il terreno dell'ospedale risultò ulteriormente ridotto. Queste variazioni finirono con l'escludere dall'area ospedaliera la camera mortuaria. Per ovviare all'inconveniente ne venne costruita una seconda, a spese del comune, tra l'accettazione ed il laboratorio con uscita a metà di via Guerzoni.



Fig. 35 - Schema della riduzione dell'area del Bassi

Anche il personale (non medico) subì cambiamenti. Le suore chiesero di essere esonerate e ritornarono alla loro casa-madre. Al loro posto venne assunto personale laico e si offrì la possibilità di optare tra il nuovo Ente ed il Comune.

Ma il 3 Settembre 1974 la Regione Lombardia deliberò nel Piano Ospedaliero Quinquennale il destino dei malati infettivi di Milano. Le nuove norme imponevano che gli ospedali, fossero essi zonali, provinciali o regionali, comprendessero tutte le specialità. Per conseguenza



dovevano scomparire gli ospedali monotematici e, quindi, anche quello per le malattie infettive era destinato ad essere smembrato e inglobato nei quattro punti cardinali della città: Ospedale Luigi Sacco, Ospedale Niguarda, Policlinici sud e Est.

Il 7 Maggio 1975 le infermiere, tra professionali e generiche, erano una quarantina e, quindi, si poteva svolgere un'assistenza adeguata solo in cinque degli otto padiglioni. Perciò tre reparti vennero chiusi all'accettazione dei malati, riducendo i posti-letto da 305 a 175. Nel frattempo l'Ospedale Sacco sotto la direzione del Prof. Mario Manetti, in ottemperanza alla legge regionale, iniziava la ristrutturazione di un padiglione per accogliere i 100 malati infettivi dell'ex-Bassi. Ma i 100 posti-letto del quarto padiglione del Sacco non erano sufficienti per isolare tutte le forme contagiose della città. Perciò la regione nel 1979 poté programmare solo l'istituzione di altri 50 posti su un'area dell'ospedale di Niguarda, in attesa che prendesse avvio il completamento del progetto iniziale.

Il 30 Maggio del 1979 l'Ospedale per malattie infettive Agostino Bassi venne dunque chiuso. Nel Luglio del 1989 l'Ufficio Speciale Progetti Mirati del Comune di Milano propose la riqualificazione e la riorganizzazione dell'area che si concluse nel 1992 con la Regione Lombardia che approvò e finanziò la realizzazione del Servizio per le Tossicodipendenze (SERT) della stessa USSL.



DOCUMENTO: **B2**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: Biblioteca Nazionale Braidense di Brera, Milano

AUTORE: Franco Castoldi

TITOLO: L'Ospedale "Agostino Bassi" per malattie infettive del Comune di Milano

PERIODICO: Città di Milano: Rassegna mensile del Comune e bollettino di statistica

FASCICOLO: 3

EDITORE: S.n.

LUOGO: Milano

DATA: Marzo 1949

N. DI PAGINE: 27-28-29

ESTRATTO: Storia dell'Ospedale Agostino Bassi e alcune delle decisioni dietro alle sue modifiche strutturali.

SI ALLEGA:

- riassunto testo



Nel 20 Marzo 1865 nacque la “Commissione municipale permanente di Sanità” per aiutare il Sindaco di Milano con provvedimenti igienico-sanitari. Qualora scoppiasse un’epidemia in Europa, allora una “Commissione Straordinaria di Sanità” si sarebbe occupata di trovare una soluzione ai problemi che sarebbero sorti al fine di proteggere la città.

Scoppiò nel 1883 un’epidemia di colera in Europa. La “Commissione Straordinaria di Sanità”, presieduta da Gaetano Strambio, decise di costruire un apposito “Lazzaretto” per i contagiati di cui disporre come Ospedale per normali malattie endemiche una volta cessata l’emergenza. Milano all’epoca non disponeva di una struttura per le malattie infettive più comuni e i pazienti venivano quindi ricoverati nella “Rotonda”, all’angolo tra via S. Barnaba e il viale Regina Margherita, la quale poneva in realtà un pericolo per gli abitanti in buona salute per via del continuo trasporto dei malati verso di essa.

Nel 1890 la Nuova Commissione fu creata per trovare una soluzione al dibattito del costruire o meno due Ospedali distinti per malattie endemiche regolari e straordinarie. Dunque nel Maggio del 1891 la Commissione decise di acquistare Villa Elena nel terreno di Dergano e sistemare un edificio ospedaliero per poter contenere fino a 128 vaiolosi, 40 difterici, 20 scarlattinosi e 240 posti letto per contagi straordinari. Villa Elena, costruita dall’avvocato Hanau e ceduta in seguito alla ditta Cereda-Pellini e C., constava di una villa, di una portineria, di un rustico con giardino ed orto e di un campo aratorio, lungo la via di Dergano. L’area totale era di 25 mila metri quadrati (quella della villa era di metri quadri 644). Il costo del terreno e degli edifici venne ad ammontare 85 mila lire. Villa Elena in seguito fu chiamata Villa Hanau o, semplicemente la direzione.

Nel 1892 il Padiglione di Disinfezione nel terreno acquisito a Dergano fu il primo a funzionare e fu posizionato nel lato sud-ovest del terreno prendendo il posto del Padiglione di Osservazione e del fabbricato di Direzione e Servizi (questi ultimi vennero infatti collocati nella Villa Elena). Comprende una sezione infetta, una sezione pura e un deposito.

Nel periodo tra Dicembre 1892 e Gennaio 1893 la Commissione, sperando ancora nell’ampliamento dell’Ospedale Maggiore per malattie endemiche regolari, decise di usare l’area di Dergano per il solo Lazzaretto. Iniziarono quindi i lavori per l’Ospedale di Dergano. Oltre ai due padiglioni esistenti, vennero costruiti quello di accettazione e quello d’osservazione (con otto camere per la diagnosi dei pazienti in fase di accertamento), due casette di disinfezione per il personale e il materiale sanitario, due padiglioni in legno per i contagi straordinari, la camera mortuaria e quella per le autopsie. I lavori erano sotto osservazione dell’Assessore all’Igiene Francesco Gatti. La “Rotonda” non era adatta al trattamento dei pazienti quindi i padiglioni di Dergano vennero ognuno dedicati ad una malattia infettiva (morbillo, vaiolo, difterite e scarlattina) con i due padiglioni in legno per le infezioni straordinarie (ognuno con 30 posti letto). Il primo e il quarto padiglione in muratura avevano ognuno 2 file da 14 letti ciascuna e un piano superiore con sei letti per le infermiere. Il secondo e il terzo avevano anch’essi 28 posti letto ma divisi in due sezioni non comunicanti e non avevano un secondo piano.

L’epidemia di vaiolo del 1894 costrinse l’Amministrazione degli Istituti Ospitalieri ad aprire un padiglione come succursale della “Rotonda” nel terreno del “Lazzaretto” chiamato “Vigna di Dergano”.

Nel periodo tra il 1908 e il 1909, a causa del terremoto Calabro-Siculo, si necessò di campi profughi. Uno venne aperto nella “Vigna di Dergano” (il primo caso a Milano). I capannoni per i profughi furono perfettamente allestiti per le necessità sanitarie. Il direttore Polverini infatti dovette prendersi cura anche della salute dei nuovi ospiti. Le cucine dell’ospedale, il



guardaroba e tutti i servizi furono messi a disposizione di chi aveva perso tutto. Per separare la zona dei malati da quella degli ospiti, fu piantata una lunga siepe di biancospino, della quale rimangono ancora lunghi tratti, e si aprì una nuova uscita in via Guerzoni. Tre o quattro anni dopo, anche i profughi del terremoto ritornarono alle loro nuove case ed i padiglioni di emergenza furono chiusi.

L'Ospedale si mostrò particolarmente efficace quando nel 1910/1911 furono scoperti 23 casi di colera a Milano che vennero curati in questo complesso e controllati severamente per accertarne la guarigione. Si evitò così un'epidemia. Nel 1916 vennero accettati anche numerosi militari tubercolotici nei padiglioni che erano stati precedentemente allestiti come campo profughi.

Nel 1954 l'architetto Arrigo Arrighetti fu l'ideatore dell'aggiunta del padiglione dei servizi generali realizzato di fronte ai 4 edifici originali dell'Ospedale Agostino Bassi. Tale aggiunta, parte di un progetto di ampliamento molto più complesso e mai completato, si presenta in quattro piani di cui uno sotterraneo, e comprende le cucine generali, la direzione, la scuola e gli alloggi per le infermiere, le mense per i medici, gli alloggi per le suore, la cappella, le stanze di soggiorno e i magazzini. Il progetto completo avrebbe dovuto comprendere inoltre: la centrale termica, il padiglione docce, il padiglione convalescenza e contumacia, il padiglione degenza di 15 piani, il padiglione accettazione e ingresso e un padiglione servizi.



DOCUMENTO: **B3**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: Biblioteca Trivulziana, Castello Sforzesco

AUTORE: Giovanni Treccani Degli Alfieri

TITOLO: Storia di Milano

VOLUME: Volume 7, Dizionario Bibliografico degli Italiani

EDITORE: Fondazione Treccani Degli Alfieri

LUOGO: Milano

DATA: 1966

N. DI PAGINE: 979-980-981-982

ESTRATTO: Biografia di Agostino Bassi.

SI ALLEGA:

- riassunto testo

Bassi, nato a Mairago (Lodi) il 2 Settembre 1773, si laureò in giurisprudenza nel 1798 a Pavia per volere dei genitori. Dei suoi numerosi lavori, il più riconosciuto è lo studio del contagio dei bachi da seta o "malattia del segno". L'allevamento di bachi, diffuso nella pianura Lombarda, attraversò un duro periodo di perdite economiche causato dalla morte inspiegabile di tali insetti i quali tendevano ad irrigidirsi formando attorno ai loro stessi corpi uno strato dal colore bianco simile ad una formazione calcarea. A proposito egli pubblicò due volumi, il primo sulla teoria e il secondo sull'aspetto pratico, intitolati *Del mal del segno, calcinaccio o moscardino, malattia che affligge i bachi da seta, e del modo di liberarne le bigattaje anche le più infestate*, rispettivamente nel 1835 e nel 1836.



Schedatura Documenti d'Archivio

DOCUMENTO: A1
ARCHIVIO: Archivio di Stato di Milano
LUOGO: Milano
FONDO: ASMi, Catasto
CARTELLA/VOLUME: cart. 3059
DATA: 1751
MITTENTE: -
DESTINATARIO: -
ESTRATTO: Risposte ai Quarantacinque quesiti della Real Giunta del Censimento
NOTE: -
SI ALLEGA: <ul style="list-style-type: none">riassunto testo

1476 – Dergano parte del feudo di Desio.

1697 – Infeudata dalla regia camera.

Metà del secolo XVIII – sottoposta alla giurisdizione della città di Milano. Il console doveva recarvisi ogni anno per prestare giuramento alla banca criminale.

1751 - Da questo documento risulta che il comune all'epoca del censimento del 1751 contava 236 abitanti (compresi quelli appartenenti alla cascina di Derganino che vi fu annessa).

L'apparato amministrativo comprendeva un console, il quale si occupava dell'ordine pubblico, due responsabili degli affari di Dergano, detti primi estimati, e un cancelliere, il quale si concentrava sulle scritture pubbliche e gli incarichi fiscali. I cittadini versavano le loro tasse direttamente in provincia dato che non era presente un esattore.



DOCUMENTO: **A2**

ARCHIVIO: Archivio di Stato di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: ASMi, Codice Censuario

CARTELLA/VOLUME: -

DATA: 26 Settembre 1786

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Editto portante il compartimento territoriale della Lombardia Austriaca

NOTE: -

SI ALLEGA:

- riassunto testo

Con il compartimento territoriale della Lombardia austriaca dell'anno 1786, il comune di Dergano, che nel compartimento precedente del 1757 era stato compreso nella pieve di Bruzzano, viene incluso nella provincia di Milano.



DOCUMENTO: **A3**

ARCHIVIO: Cooperativa Archivistica e Bibliotecaria di Milano, Via Giuseppe Mercalli
36, Milano

LUOGO: Milano

FONDO: -

CARTELLA/VOLUME: Tomo V della "Raccolta delle leggi, proclami, ordini ed avvisi
pubblicati in Milano nell'anno VI Repubblicano"

DATA: 26 Marzo 1798

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Legge 6 Germinale anno VI a, Ripartizione in distretti e comuni del
dipartimento dell'Olonia

NOTE: autorità: Direttorio Esecutivo. Stampatore: Luigi Veladini in contrada S.
Radegonda.

SI ALLEGA:

- riassunto testo

In base alla legge di organizzazione del dipartimento d'Olonia (legge 6 germinale anno VI a) il comune di Dergano (all'epoca comprendente Derganino e Gorla come frazioni) diviene parte del distretto di Sesto San Giovanni.



DOCUMENTO: **A4**

ARCHIVIO: Cooperativa Archivistica e Bibliotecaria di Milano, Via Giuseppe Mercalli
36, Milano

LUOGO: Milano

FONDO: -

CARTELLA/VOLUME: Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte prima. Dal 1
gennaio al 30 giugno 1805.

DATA: 8 Giugno 1805

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Decreto sull'Amministrazione pubblica, e sul Comparto territoriale del
Regno

NOTE: autorità: Napoleone (dispone), all'epoca Imperatore dei Francesi e Re d'Italia,
stampatore: Reale Stamperia

SI ALLEGA:

- riassunto testo

Attivazione del compartimento territoriale del Regno d'Italia: Dergano è parte del distretto I di Milano, inserito nel cantone I di Milano. Contando 403 abitanti, esso è considerato comune di III classe.



DOCUMENTO: **A5**

ARCHIVIO: Archivio di Stato di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: ASMi, Codice Censuario

CARTELLA/VOLUME: cart. 1361

DATA: 9 Febbraio 1808

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Composizione del circondario esterno del Comune di Milano

NOTE: autorità: Eugenio Napoleone (dispone), all'epoca vicerè d'Italia.

SI ALLEGA:

- riassunto testo

Eugenio Napoleone stabilisce la composizione del circondario esterno del comune di Milano. Ciò avviene in seguito al rapporto del 9 Gennaio 1808 del Ministro dell'Interno e con l'approvazione del Consiglio di Stato. La decisione è dunque quella di sopprimere il comune di Dergano per poi includerlo nel circondario esterno del Comune di Milano.



DOCUMENTO: A6

ARCHIVIO: Cooperativa Archivistica e Bibliotecaria di Milano, Via Giuseppe Mercalli
36, Milano

LUOGO: Milano

FONDO: -

CARTELLA/VOLUME: Atti del governo di Lombardia. Parte Prima. Dal 1° Gennaio al
30 Giugno.

DATA: 12 Febbraio 1816

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Compartimento Territoriale della Lombardia da attivarsi col 1° Maggio

NOTE: autorità: il Conte di Sarau, governatore (nomina). Stampatore: Imperial Regia
Stamperia. Pp. 62-176

SI ALLEGA:

- riassunto testo

Il comune di Dergano è ricostituito come parte della provincia di Milano, distretto I. Ciò avviene a seguito del compartimento territoriale delle province Lombarde del regno Lombardo-Veneto.



DOCUMENTO: **A7**

ARCHIVIO: Cooperativa Archivistica e Bibliotecaria di Milano, Via Giuseppe Mercalli
36, Milano

LUOGO: Milano

FONDO: -

CARTELLA/VOLUME: Volume II della "Raccolta degli atti dei Governi di Milano e di
Venezia e delle disposizioni generali emanate dalle diverse
autorità in oggetti sì amministrativi che giudiziari"

DATA: 1 Luglio 1844

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Pubblicazione del compartimento territoriale delle provincie Lombarde
rettificato a seconda delle variazioni sopravvenute dopo il Febbraio
1816

NOTE: autorità: Imperiale Regio Governo di Milano. Stampatore: Imperial Regia
Stamperia. Pp. 83-127.

SI ALLEGA:

- riassunto testo

Da questa pubblicazione si nota come nel compartimento territoriale delle provincie Lombarde successivo a quello del documento A6, la situazione del comune di Dergano rimane immutata. Esso rientra nel distretto I di Milano.



DOCUMENTO: A8

ARCHIVIO: Cooperativa Archivistica e Bibliotecaria di Milano, Via Giuseppe Mercalli
36, Milano

LUOGO: Milano

FONDO: -

CARTELLA/VOLUME: Bollettino provinciale degli Atti di governo per la Lombardia.
Parte II. Volume unico = puntata 1-16.

DATA: 23 Giugno, 1853

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Compartimento Territoriale della Lombardia

NOTE: autorità: Imperial Regia Luogotenenza Lombarda. Stampatore: Imperial
Regia Stamperia. Pp. 207-293.

SI ALLEGA:

- riassunto testo

In questa notificazione Dergano viene ancora riconfermato nel distretto I della provincia di Milano. Un dato interessante è il numero degli abitanti all'epoca che conta 854 persone.



DOCUMENTO: **A9**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni, ecc.

DATA: 12 Aprile, 1886

MITTENTE: Municipio di Milano

DESTINATARIO: Giovanni Giachi

ESTRATTO: Lettera in cui vengono fatte alcune richieste all'architetto per il nuovo progetto dell'ospedale da poco avviato.

NOTE: -

SI ALLEGA:

- trascrizione testo
- riproduzione fotostatica testo

“Municipio di Milano
N°24581 Rip. 4
3242

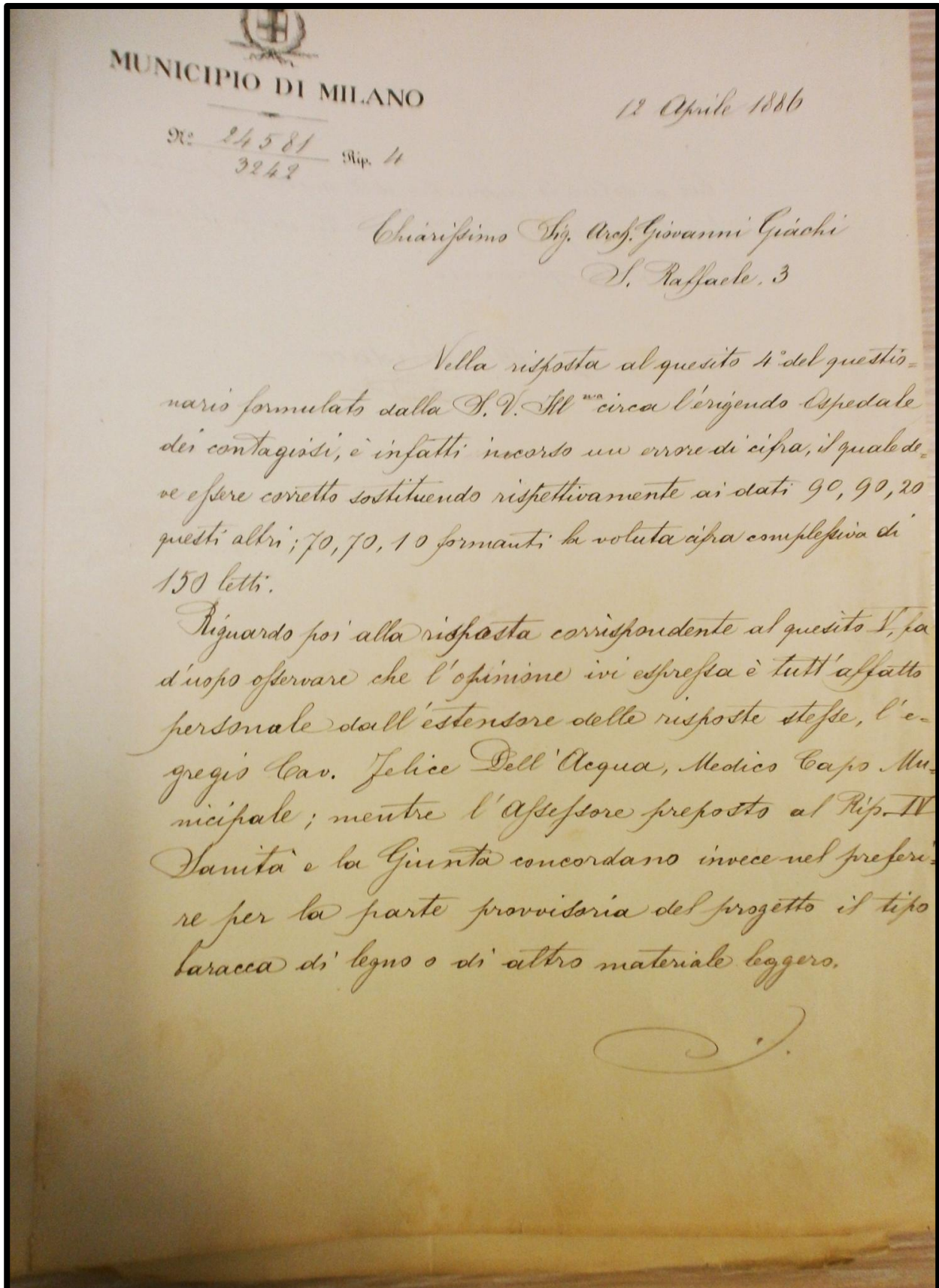
12 Aprile 1886

Chiarissimo Sig. Arch. Giovanni Giachi
S. Raffaele, 3

Nella risposta al quesito 4° del questionario formulato dalla S.V.Ill^{ma} circa l'erigendo Ospedale dei contagiosi, è infatti incorso un errore di cifra, il quale deve essere corretto sostituendo rispettivamente ai dati 90,90,20 questi altri: 70,70,10 formanti la voluta cifra complessiva di 150 letti.

Riguardo poi alla risposta corrispondente al quesito V fa d'uopo osservare che l'opinione ivi espressa è tutt'affatto personale dall'estensore delle risposte stesse, l'egregio Cav. Felice Dell'Acqua, Medico Capo Municipale; mentre l'Assessore preposto al Rip. IV Sanità e la Giunta concordano invece nel preferire per la parte provvisoria del progetto il tipo baracca in legno o di altro materiale leggero.”

Documento A9 Pagina 1 di 1





DOCUMENTO: **A10**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni, ecc.

DATA: 29 Maggio, 1886

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Seduta della Commissione Sanitaria Municipale di Milano del 29 Maggio
1889 alle ore 3 pomeridiane con oggetto l'Ospedale pei Contagiosi.

NOTE: l'allegato contiene 2 pagine.

SI ALLEGA:

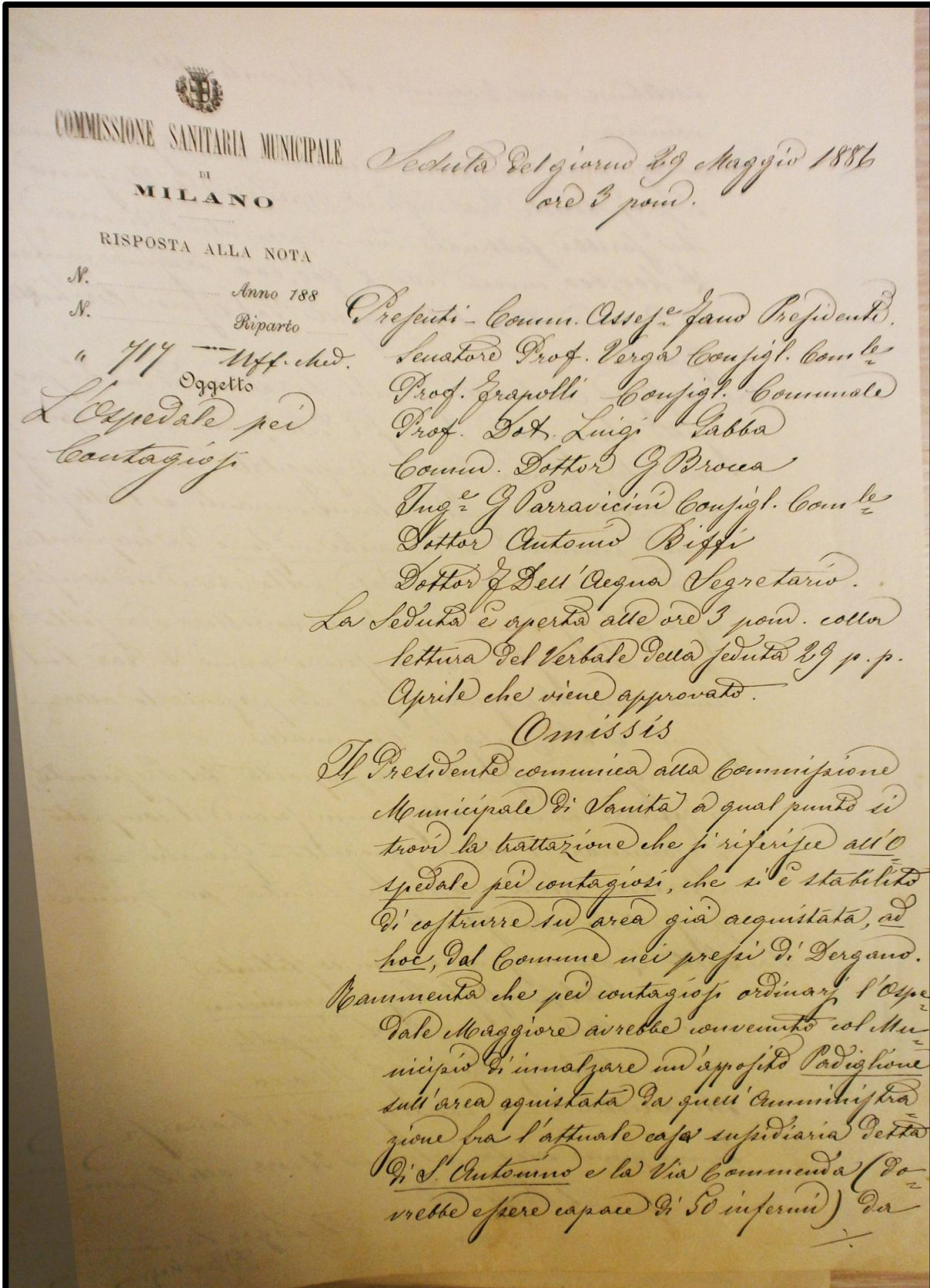
- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

La Commissione Sanitaria Municipale di Milano discute sull'Ospedale per i Contagiosi, il quale verrà eretto nel terreno di Dergano di recente acquisizione. Il documento attesta che i malati ordinari, sotto richiesta dell'Ospedale Maggiore, dovrebbero essere ricoverati in un padiglione apposito con 50 posti letto nell'area tra la casa sussidiaria detta di S. Antonino e la Via Commenda. La Rotonda diventerebbe quindi una lavanderia.

I malati straordinari verrebbero invece ricoverati nel nuovo complesso in via di erezione a Dergano. L'architetto Giachi propone alla Commissione un progetto che verrebbe a costare 500mille lire in meno del preventivo originale con l'aggiunta tra l'altro di baracche in ferro di natura preventiva. La Commissione appunta dunque una Sotto Commissione di tre membri che si riunirà il 31 Maggio 1886 alle 2 pomeridiane per discutere le proposte dell'Arch. Giovanni Giachi riguardo a queste modifiche del progetto originale. Se la decisione sarà positiva, i cambiamenti verranno in seguito esposti alla Giunta Municipale e al Consiglio Comunale.



Documento A10 Pagina 1 di 2



Documento A10 Pagina 2 di 2

sostituire alla botonda che vienderebbe una la-
vanderia.
Per contagi gravi che possono ricorrere in via straordinaria
si profitterebbe dell'erigendo Ospedale S. Dergano,
che sarebbe fabbricato con un preventivo di circa
L. 100,000, invece delle L. 900,000 originariamente
domandata pel 1° progetto dal Signor Architetto
Giacchi.
Ora lo stesso Architetto Giacchi, ha atteso ad un 2° pro-
getto che importa, come si è detto, una minor spesa,
con criteri tecnici ed igienici spogiate dalla Commis-
sione Sanitaria, salvo alcune varianti e l'attestato
preventivo di Baracche in ferro da impiantarsi
si ad aumento dell'Ospedale, volta che sieno verifi-
cate il bisogno - criteri che si vorrebbero ora fatto
porre alla nostra Commissione prima di dar l'ul-
timo mano al progetto stesso e di presentarlo alla
Giunta ed al Consiglio Comunale.
La Commissione asente alla proposta del Presidente,
di affidare ad una sotto Commissione il compito
di esaminare l'ultimo progetto - Giacchi e di
referirne nella prossima seduta, per quindi
presentarlo alla Giunta.
La sotto Commissione vien costituita
dal Configl. Ing. Parravicini
dal " Prof. Frappoli
dal ly Doctor G. Brocca
che quest'ora - e stabiliscono di trovarsi
ad una prima seduta, pel giorno 11 corr. alle 2 pom.
Il Presidente
Fano Il Segretario



DOCUMENTO: **A11**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni, ecc.

DATA: 10 Giugno, 1886

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: La Sotto Commissione eletta dalla Commissione Sanitaria Municipale di Milano informa l'Arch. Giovanni Giachi delle decisioni prese a proposito delle modifiche da egli proposte per il progetto originale dell'Ospedale.

NOTE: l'allegato contiene 4 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

In questo documento la Sotto Commissione verbalizza la decisione presa in seguito alla seduta del 31 Maggio 1886. La preoccupazione è quella degli alti costi di mantenimento che un ospedale per malattie endemiche straordinarie richiederebbe. Considerando che la frequenza di tali eventi è di circa ogni 6 anni, la decisione è dunque quella di costruire un Lazzaretto per malattie sia ordinarie che straordinarie nel terreno di Dergano. Vengono richiesti 24 posti letto per convalescenti, 48 per vaiolosi, 48 per difterici e 10 per petecchiosi per un totale di 130 posti letto. In aggiunta si richiede la costruzione di 12 baracche in legno per epidemie straordinarie da 24 letti ciascuno per poter curare 240 malati. Seguita poi a contraddire le decisioni dell'Architetto Giachi riguardo alle fogne mobili (che reputa poco stabili e sicure e che chiede di sostituire con fognature aventi pareti di spessore dagli 80 cm a 1m con rivestimento in granito e cemento Portland) e la lavanderia (poichè il traffico di panni infetti fino all'Ospedale Maggiore provocherebbe il panico nei cittadini e quindi si richiede la costruzione di un locale per il Lazzaretto stesso nel terreno di Dergano che possa funzionare al più presto).

Documento A11 Pagina 1 di 4

COMMISSIONE SANITARIA MUNICIPALE
DI
MILANO

RISPOSTA ALLA NOTA
N. 42667 Anno 1886.
N. Riparto 4.
N. 793 Off. Med.
Oggetto
Ospedale Lazzaretto

Onorevole Commissione Sanitaria
Municipale
P. Agitano

Lo schema di progetto per un Ospedale -
Lazzaretto da erigersi sull'area già comunale
presso S.ergano, redatto dal chiaro Architetto Gio:
rami Giacchi, del cui esame non invariata
la sottoscritta Sotto Commissione, sembra conforme
alle regole d'igiene attualmente suggerite
dalla scienza per codesto genere di edifici.

Naturalmente si tiene qual traccia generale
il progetto primitivo più completo di un vero Ospi:
tale speciale per contagiosi delineato dallo stesso
Architetto nel decorso anno, esaminato ed approvato
dalla Commissione speciale ed ordinaria nominata
dalla Onorevole Giunta, ma che poi non si credeva
attuare per viste amministrative assai attendibili.
Preoccupandosi infatti la Rappresentanza cittadina
delle spese di gestione dell'ospedale nei periodi ordi:
nari, cioè quando le malattie contagiose si limita:
no a pochi casi, avendo anzi rilevato dalle statistiche
che questi periodi hanno durata medie di quasi
6 anni, ~~ordinarie~~ durante i quali il servizio di cura
dei pochi contagiosi, si compie fatto dall'ospedale
maggiore nel modo migliore sotto a tutti gli aspetti,

Tortolini

Documento A11 Pagina 2 di 4

tranne che tutto a quello di un speciale locale, come
a trattative colla relativa Amministrazione, e la intenzione
è di merco di apposito padiglione da erigersi nel locale manca-
te capitale maggiore. Questo provvedimento è ormai im-
tato, per cui non rimane a provvedersi che per i casi di epidemia
mie forti, non straordinarie, per le quali piuttosto che
un vero ospedale occorre un lazzeretto, quale è quello che
ora si tiene in esame.

Esso consta di un corpo di fabbrica, ove sono raggrup-
pati abbastanza opportunamente tutti gli uffici di questo
zione, amministrazione, cucine, guardarotte, farmacia, non
che gli alloggi dei medici, capellano, farmacista, fuora di
interventi. Per quelli degli infermieri si provvede invece
con due speciali padiglioni, a quali, al scopo di economia, la
folla di ammissione consiglierebbe sopprimere, procurando
aggiungerli al fabbricato maggiore; il che non dovrebbe
essere difficile avendo esso soltanto due piani, e in tal
sua parte, anzi, il solo terreno. S'intende però che si
dovrà provvedere ad un certo isolamento di questi padig-
niali, procurando ad esso un speciale separato accesso verso
l'interno del lazzeretto.

Ogli ammalati propriamente detti sono destinati due
padiglioni isolati di osservazione, due per petecchiosi, disposti
a piccoli comparti, che si desidererebbero raggruppati in mo-
do da formare di più ampi cogli occorrenti servizi, equat-
ti padiglioni grandi di 24 letti per vaiuolosi e difterici.
In complesso si disporono locali

per vaiuolosi uomini e donne	A. 48
Difterici	" 48
Petecchiosi	" 10
	<hr/>
	Totale A. 106

Documento A11 Pagina 3 di 4

Non pure molto opportunamente disposti i locali per 24 convalescenti.
In questo lazzeretto pertanto si avrà spazio per ricoverare 150 fra in-
fermi e convalescenti, numero che le statistiche indicherebbero come alquan-
to insufficiente per le accennate tre specie di contagi, diremo ordinari,
per cui la sottoptratta è d'avviso si debbano aumentare, erigendo stabili
mentre due altri padiglioni uno per ciascun comparto.
Per le malattie contagiose straordinarie, come il colera, si propone provveder-
si ampliando il lazzeretto a mezzo di baracche in legno delle quali se ne segu-
rono le capaci di 20 letti ciascuna e quindi, in totale, per 240 infermi.
Destinando lo spazio che si voleva occupare con due baracche ai due padi-
glioni stabili, che la firivente consiglio più sopra, sarà bene aumentare la
capacità delle baracche medesime portandole a 24 letti ciascuna. In allora
si avrà posto nella parte stabile per 154 ammalati e 32 convalescenti,
nella parte provvisoria per 240 ammalati e in complesso per 396 indivi-
dui, numero che sembra sufficiente per il bisogno di Milano.
Circa alle baracche in legno la sottoomissione opinò, che studiando ac-
curatamente il tipo, se ne prepari qualcuna da tener pronta nel magaz-
zeno non solo, ma si stipuli fin d'ora contratto con qualche ditta, la
quale abbia a mantenersi impegnata per un dato numero d'anni a
fornirne altre in opera in un determinato ^{numero} di giorni per ciascuna, così
si eviteranno i ritardi per le compilazioni dei contratti, approntamento
materiali, ecc.
In due soli punti la sottoomissione ripete un po' l'atte idee
dell'architetto e sono nelle fogne, e nella soppressione della lavanderia.
Le fogne mobili sembrano troppo delicate di maneggio, troppo faci-
li a guastarsi, e forse manovre, e troppo pericolose per i nostri, massime
in epoche di colera, nelle quali le operazioni devono essere fatte molto
e frequenti, la sorveglianza ed anche il procurarsi gli operai non è cosa
facile. Si opina abbia a preferirsi un sistema più semplice, quindi il
porro nero a vuotoatura pneumatica. Per ovviare al pericolo di di-

Documento A11 Pagina 4 di 4

spedimenti si consiglia tenere lo spessore della muratura così del fondo che delle pareti, gradito da No. 0.80 ad 1.00 a norma della qualità del terreno, rivestendo l'interno con lastre di granito unite con cemento Portland, impastate con silice.

Circa alla lavanderia la sotto commissione teme, che in casi di epidemia coleriche, abbia ad essere causa di gravi allarmi per la popolazione, il passaggio degli biancherie attraverso all'abitato per trovarle alla lavanderia dell'ospedale, e ciò quantunque di infettate e tecnicamente rese innocue, giacché la paura non ragiona. Si teme però che la Amministrazione Ospedaliera si rifiuti ad accogliere queste biancherie nella sua lavanderia anche dopo che abbia subito la disinfezione. Questo punto si potrà chiarire dalla Giunta in via Amministrativa.

In pendenza di ciò lo scrivente consiglierebbe di erigere un locale semplicissimo ad uso lavanderia nel nuovo Lazzeretto, munirlo di porco e pompa, che serviranno anche per gli altri bisogni dello stabilimento: provvederlo di un'estrattore a forza centrifuga e di una caldaia pel bucato semplice, dei sistemi ormai consuetissimi. Quanto alla macchina fissa si ometta per ora, facilmente al bisogno potendo supplire con una locomobile. L'episcopato per ora non sembra necessario, avvenendo le epidemie più gravi, cioè, le coleriche in estate, quando il sole può facilmente ripiarrarlo. Il signor Dot. Broua e il Prof. Zappoli, per le ragioni sopra esposte, insistono assolutamente per l'impianto della lavanderia nel lazzeretto.

Colte poche sopra esposte modificazioni, la sotto segnata invideo la Onorevole Commissione Sanitaria Municipale ad approvare lo schema di progetto del signor Giacchi.

Milano 18 giugno 1886

Dot. Broua
Ing. Guido Parravicini Relatore
Prof. A. Zappoli



DOCUMENTO: A12

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni, ecc.

DATA: 15 Giugno, 1886

MITTENTE: Giovanni Giachi

DESTINATARIO: Assessore Municipale di Milano

ESTRATTO: Descrizione della costruzione provvisoria dell'edificio della lavanderia
nel lotto di Dergano.

NOTE: l'allegato contiene 3 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

L'Arch. Giovanni Giachi risponde alla Sotto Commissione e descrive come intende costruire temporaneamente una lavanderia economica per poterla utilizzare al più presto in caso di epidemia. A questo proposito intende limitarne l'erezione al solo piano terreno per utilizzare lo spazio esterno ineditato per l'asciugatura naturale dei panni. Nel frattempo la costruzione dell'intera lavanderia del progetto originale potrà continuare mentre questa porzione sarà attiva e funzionante.



Documento A12 Pagina 1 di 3

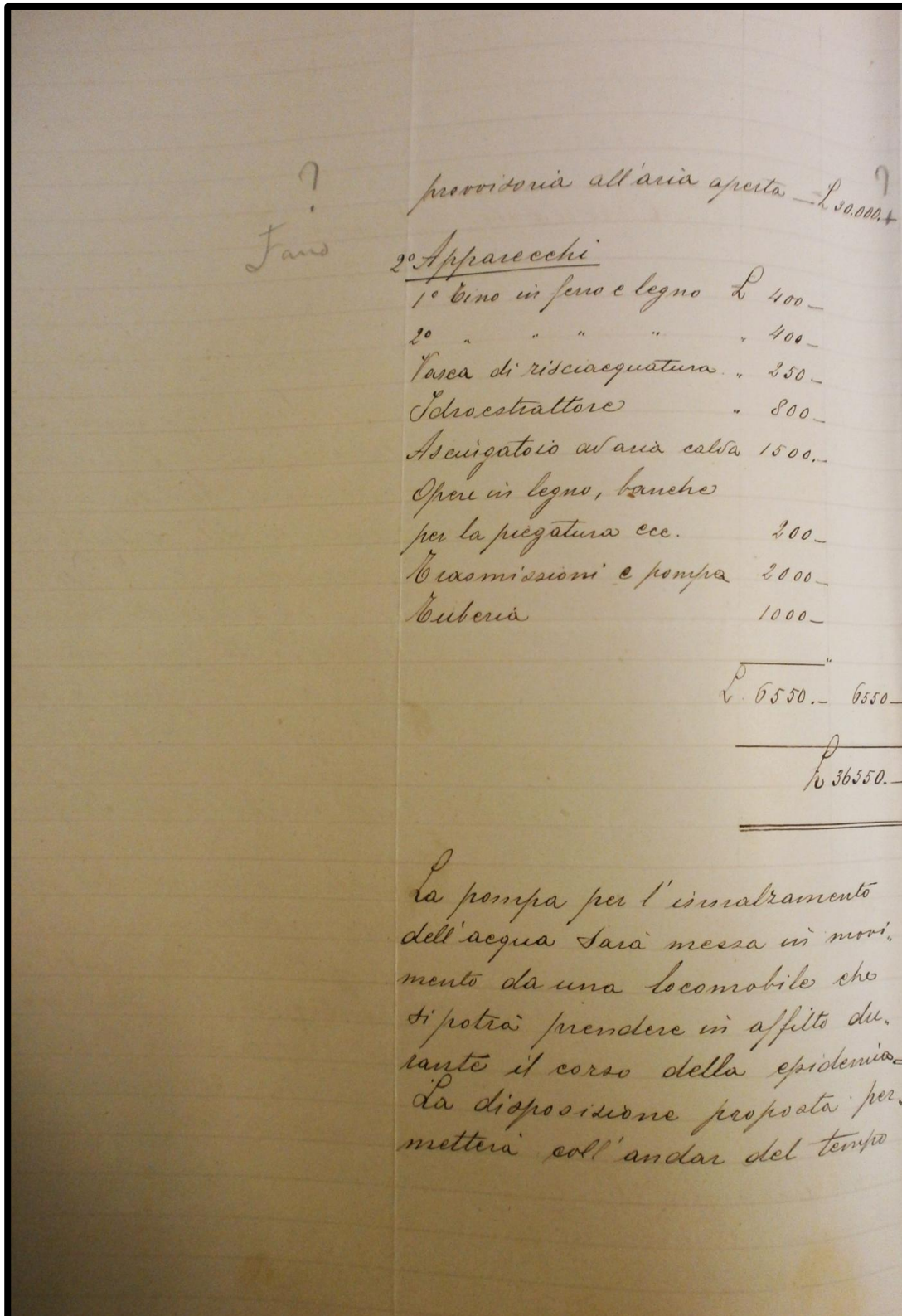
Onorevole Signore.

In conformità al voto espresso dalla Onorevole Commissione Sanitaria Municipale ed alle intelligenti prese colla S. P.^o Ill.^{ma} sono in grado di trasmettere il seguente preventivo di spesa per l'impianto di una lavanderia economica da impiantarsi entro il perimetro del Casermetto di Seregno.

1° Parte anteriore del fabbricato progettato nel primitivo progetto dell'ospedale dei contagiosi, limitandola però al solo piano terreno at-teso che l'asciugamento naturale si può fare in via

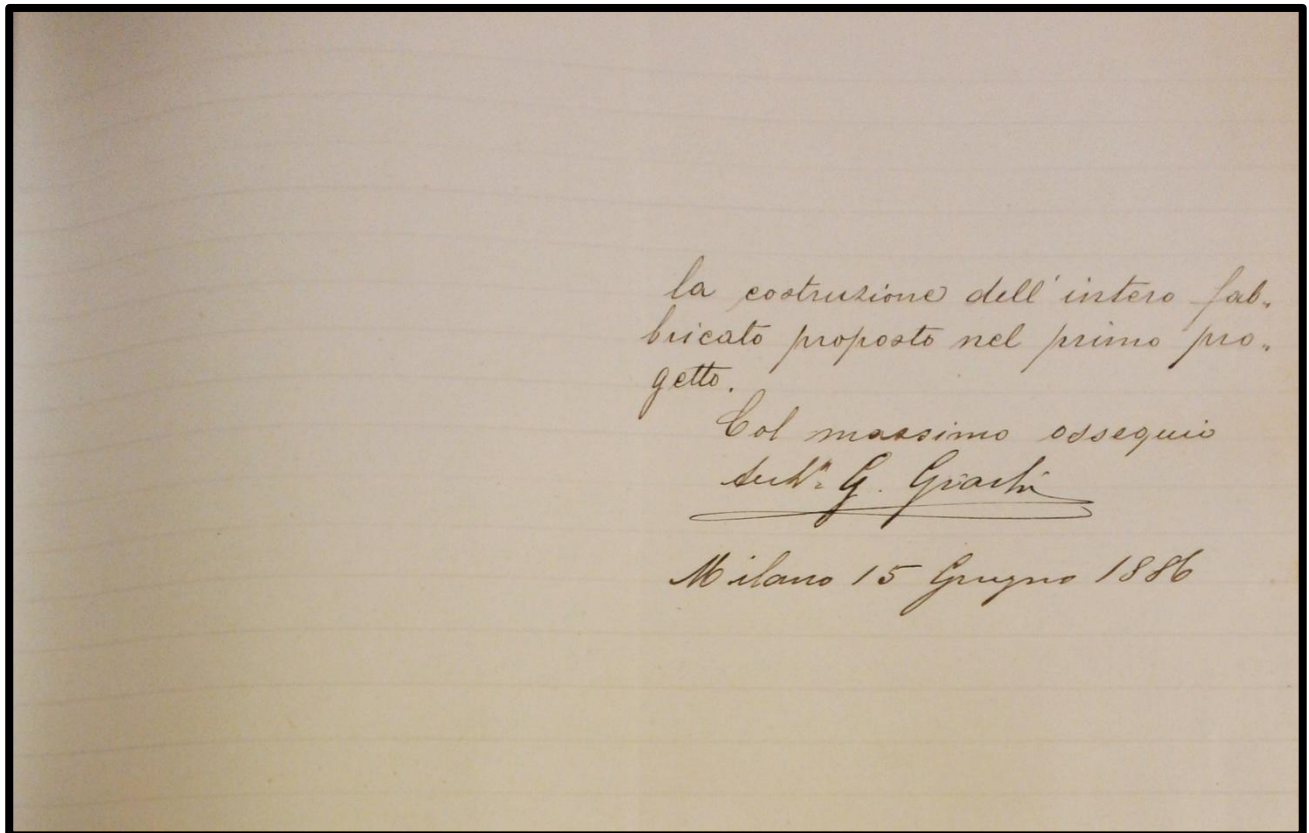
All'Onorevole Signor
Comm.^o Enrico Lario
Assessore Municipale
Milano.

Documento A12 Pagina 2 di 3





Documento A12 Pagina 3 di 3





DOCUMENTO: **A13**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni, ecc.

DATA: 16 Giugno, 1886

MITTENTE: Commissione Sanitaria Municipale di Milano

DESTINATARIO: Giunta Municipale

ESTRATTO: Il progetto modificato dell'ospedale e approvato dalla Commissione è
presentato alla Giunta Municipale.

NOTE: l'allegato contiene 3 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

A seguito della riunione della Sotto Commissione e delle trattative con l'Arch. Giachi, la Commissione Sanitaria Municipale di Milano si presta a esporre i cambiamenti richiesti alla Giunta Municipale. La decisione unanime è quella di procurare al complesso un sistema fognario fisso e non mobile, di costruire una lavanderia per il Lazzaretto e di diminuire il numero delle baracche per aumentare quello dei padiglioni.

Documento A13 Pagina 1 di 3

COMMISSIONE SANITARIA MUNICIPALE
MILANO

Seduta del giorno 16 Giugno 1886
ore 3 pom.

RISPOSTA ALLA NOTA
N. 42667 Anno 1886 P.G.
Biparto 4°
N. 495 Off. ched
Oggetto
Ospedale - Lazzaretto

Presenti: Comm. Gand, Preside. Presidente Delegato
Comm. Dot. J. Broua
Comm. Senat Prof. Verga
Dottor Antonio Riffi
Configl. Prof. Grapolti
Prog. Dottor L. Gabba
Dottor J. Dell'acqua, Segretario

Assenti da Milano, per affari, il Configliere
Ing. Parravicini. Assente per malattia il
Prof. Comm. Corvini.

= Omissis =

Il Dottor Broua, invitato dal Presidente, fa let-
tura del Rapporto della Sub-Commissione (Grapolti, Broua, Parravicini, relatore)
incaricata di prendere in esame il 2° progetto
di Ospedale per contagiosi, da erigersi in area
comunale nelle vicinanze di Sergand, elaborato
dal Signor Architetto Giacchi.

La Sub-Commissione approva in complesso tanto
l'opera, quanto le particolarità del progetto
stesso - come dalla copia del Rapporto, che si
allega - epperò fa varie osservazioni, esprimen-
do specialmente i seguenti desiderj:

1° che alle sogne mobili siano sostituite le so-
gne fisse, ordinarie, da muovere con sistema

Documento A13 Pagina 2 di 3

pneumatico.

2.° che sia eretta, in luogo, una lavanderia completa;

3.° che sia diminuito il numero delle baracche, aumentandole invece di due i padiglioni in progetto.

Il Presidente affare di guadagnar tempo ^{in progetto} già comunicato in blocco al signor Architetto Giacchi i desideri espressi dal Subcommissario che per ciò lo stesso signor Architetto ha già presentato un'aggiunta all'ultimo progetto relativo preventivo, dal quale si deduce che la spesa per l'impianto della desiderata lavanderia in luogo e per l'aumento dei padiglioni, importeranno la somma di circa Lire 36 mila.

Ci presenti, e specialmente al Prof. Grapelli, al Dottor Ruffi, al Dot. Brova, sembra che si dovrebbe poter ridurre una tal somma, ove si sostituisca al progettato edificio speciale, un locale a portico, di semplice e buona muratura.

Il Commis. Giovo, a proposito di lavanderia, tiene a rammentare che una delle ragioni per le quali non aveva creduto di dare all'Architetto l'incarico di comprendere nel suo lavoro l'impianto della lavanderia, fu questa: che la Commissione sanitaria ebbe un giorno a dichiarare che le biancherie infette, una volta debitamente sottoposte a completa disinfezione coll'elevato calore e coi migliori disinfettanti chimici, possono essere sciagnate ed asciugate in una lavanderia ordinaria, anche fuori del recinto dell'ospedale.



Documento A13 Pagina 3 di 3

Parlano tutti e specialmente il Verga, il fra-
polli, il Broua, nel senso di escludere le fogne
mobili, di avere una lavanderia in luogo,
di aumentare i padiglioni per i malati - e
per ciò la Commissione è unanime nel
proporre alla Onorevole Giunta d'Adazione
delle modificazioni al progetto Giacchi
comprese nell'odierno rapporto della Sotto
Commissione

L. Presidente
Fano

L. Segretario
G. Den'Argy



DOCUMENTO: **A14**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni, ecc.

DATA: 6 Luglio, 1886

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Seduta straordinaria del Consiglio Comunale a proposito delle decisioni prese per le modifiche da apportare all'ospedale in Dergano.

NOTE: l'allegato contiene 6 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

Il verbale della seduta avvenuta il 6 Luglio 1886 mostra un Consiglio Comunale favorevole alla costruzione di un Lazzaretto per malattie ordinarie e straordinarie. Durante la costruzione di tale complesso, i malati ordinari continueranno ad essere assistiti nella Rotonda finchè essa non verrà chiusa.



Documento A14 Pagina 1 di 6

N. 2 Stamp.

ATTI

DELLA

GIUNTA MUNICIPALE DEL COMUNE DI MILANO

N.° *52132* generale **DECRETO**

Prot.° il *21-7* 188*6*.

N.° *5308* Riparto *H Sanità*

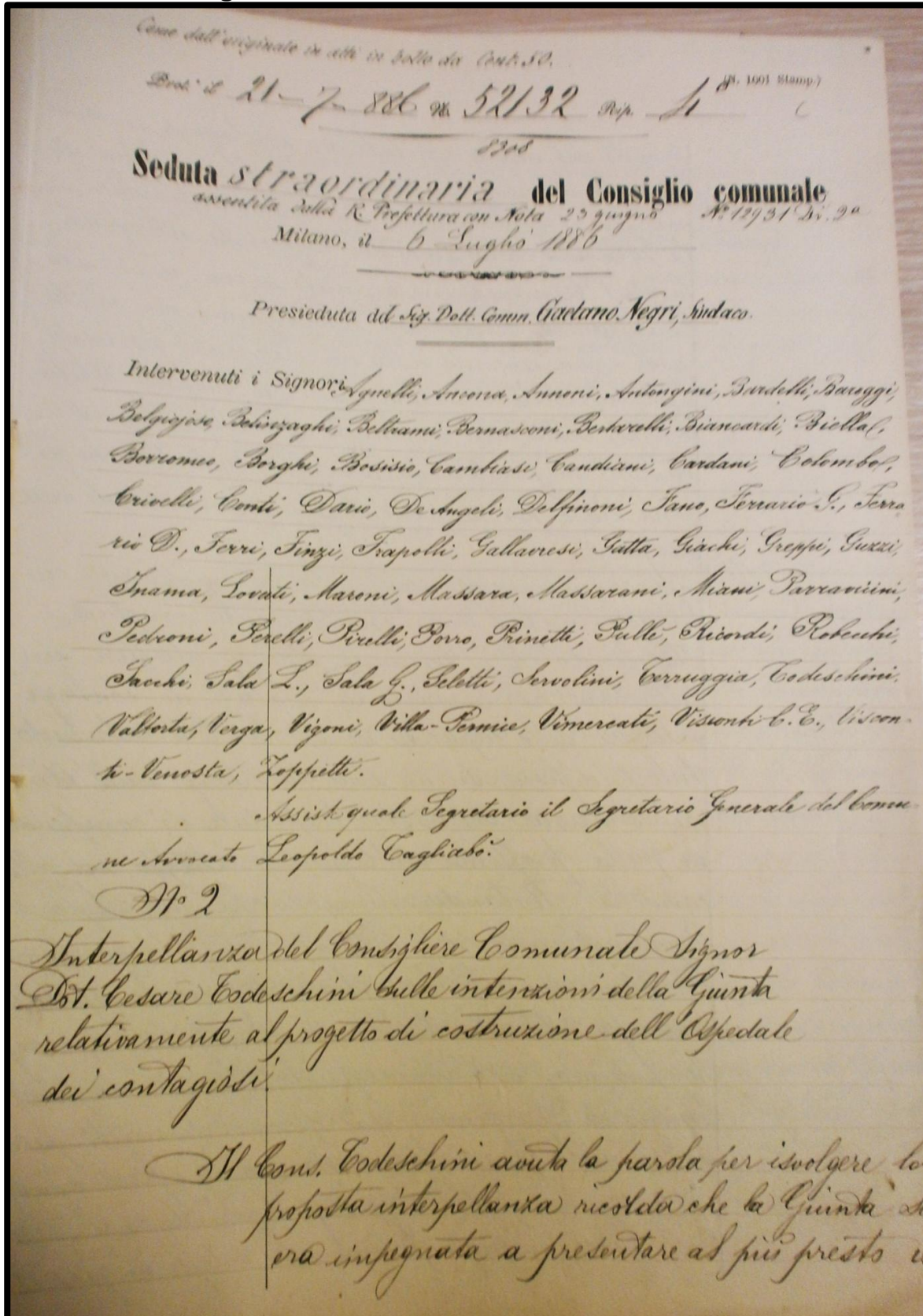
Prot.° il _____ 188

OGGETTO

Verbale di seduta del giorno 6 Luglio 1886.
in cui
è intervenuta il consiglio comunale
signor D. Cesare Podestini sulle
istanze della Giunta relativamente
al progetto di costruzione dell'ospedale
per contagiosi



Documento A14 Pagina 2 di 6



Documento A14 Pagina 3 di 6

progetto del nuovo ospedale per contagiosi, merendosi
così alle deliberazioni prese dalla Commissione spe-
ciale per il riordinamento dei servizi ospitalieri sta-
ta eletta nello scorso anno dai vari corpi interessati,
la qual Commissione appunto aveva deliberato
l'immediata costruzione dell'Ospedale dei conta-
giosi - non avendo visto all'ordine del giorno del-
l'attuale sessione consigliare le proposte relative
il Cons. Codeschini domanda chiarimenti, rison-
dandosi di prendere norma della risposta che gli
verrà data per la presentazione, occorrendo, di una
mozione.

Il Sindaco informa che infatti la Commissione cui
ha accennato l'on. interpellante conclude
stabilendo che il Comune dovesse allestire un
padiglione per ricovero di malati di contagio
ordinari della capacità di 50 o 60 letti costruendo
tale padiglione su un'area da cederli dall'Am-
ministrazione del nostro Ospedale di compendio
di quella prossima all'Ospedale stesso ed alla
cosiddetta Rotonda in modo che la stessa
Amministrazione dell'Ospedale potesse agevolmen-
te assumersi anche la gestione del nuovo ospedale
e dovesse altresì allestire un Saggiaretto per capi
di epidemia sull'area acquistata a tale scopo dal
Comune di Bergans - i due provvedimenti per
volere della Commissione dovevano essere contem-
poranei. Ciò posto, soggiunge il Sindaco, il Signor
Arch. Giachi, il quale prima che sedesse in questo

Documento A14 Pagina 4 di 6

Consiglio Comunale e quando come è noto, pre-
valsa il concetto di erigere un solo ospedale per
contagiosi a Bergans che dovesse servire per i
contagi ordinari e per gli epidemici, era sta-
to incaricato dello studio del progetto, veniva
pregato a voler istudire altresì il progetto per
il padiglione da servire al ricovero degli amma-
lati di contagio ordinari ed al progetto di Sar-
zaretto. Ma intanto l'amministrazione del nostro
Ospitale, sistemate alcune differenze che aveva
colla Provincia, si vide nella necessità, siccome
conseguenza dell'accordo intervenuto, di disporre
diversamente dell'area che avrebbe dovuto cedere
onde erigersi il padiglione e per cui ne riuscì
scomposto tutto il piano ideato dalla Commissione.
L'Arch. Giachi venne avvisato di sospendere gli
studi intrapresi e venne riconvocata la Commis-
sione onde interrogarla sul da farsi dato il
nuovo stato di cose, dato cioè che non era più
possibile edificare il Padiglione e per lo meno edi-
ficarlo nella prescelta località in modo che potesse
essere amministrata dall'Ospitale: alla Commis-
sione, continua il Sindaco, domandò se dovevasi
scegliere un'altra area per la costruzione del padi-
gione o se, abbandonata l'idea di costruire il
padiglione si dovesse limitarsi a costruire il
Sarzaretto a Bergans e se in tal caso l'Ospi-

Documento A14 Pagina 5 di 6

talmente ne avrebbe assunto la gestione. La
Commissione fu dell' avviso di sollecitamente
allestire il Lazzeretto onde far fronte al bisogno
in caso d' epidemia ritenuto che gli ammalati
di contagi ordinari continueranno ad essere ricoverati nel locale detto la Rotonda, salvo ricoverare nel Lazzeretto anche i malati di contagi ordinari quando la Rotonda dovesse venir chiusa. Diedi conformi istruzioni al signor Arch. Giachi, il quale ora sta studiando il progetto di Lazzeretto in modo che possa servire anche per contagi ordinari e credo che fra 15 o 20 giorni potrà presentare i suoi studi, ed io potrò sottoporli al Consiglio prima della sessione d' autunno. Credo il Sindaco che il ritardo sia stato necessario, e che in ogni modo abbia giovato alla miglior soluzione del problema.

Il Consigliere Codeschini replica offerendo che se in qualche modo avesse potuto sapere le cose dette ora dal signor Sindaco non avrebbe mosso interpellanza alcuna; per cui ora mentre trova di osservare che la sua interpellanza gli era suggerita dalla necessità assoluta in cui ci troviamo di avere un Lazzeretto onde far fronte al bisogno che dovrà presentarsi se sgraziatamente anche



Documento A14 Pagina 6 di 6

leggera epidemia dovesse manifestarsi, aggiunge
che non insiste, prendendo atto della dichiara-
zione del Sindaco e dichiarandosi soddisfatto.

Il Sindaco
f. Negri

Il Segretario Generale
f. Tagliabò

Il Cons. Anziano
f. Verga



DOCUMENTO: A15

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale dei Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruz. disegni, ecc.

DATA: 6 Ottobre, 1886

MITTENTE: Giunta Municipale

DESTINATARIO: Consiglio Comunale

ESTRATTO: Relazione sul progetto di un ospedale per i contagiosi da erigersi in
Milano

NOTE: l'allegato contiene 11 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

La relazione dell'Arch. Giachi presentata dalla Giunta al Consiglio descrive nei minimi dettagli il progetto finale approvato per l'Ospedale dei Contagiosi a Dergano. Il documento è suddiviso in varie sezioni per argomento. I passaggi più importanti sono già descritti nel riassunto del documento B1 di questa relazione poichè citati nel libro di A.M. Calvi.



Documento A15 Pagina 1 di 11





Documento A15 Pagina 2 di 11



Documento A15 Pagina 3 di 11

Onorevole Consiglio,

Milano, il 6 ottobre 1886.

È questa la quarta volta che il Consiglio comunale viene chiamato ad occuparsi dell'ardua questione relativa all'impianto di un ospedale per gli ammalati contagiosi.

La prima volta è stato nel luglio 1884: la seconda nel luglio 1885: la terza nel luglio del corrente anno, in occasione di una interpellanza Todeschini.

Il Consiglio è quindi assai bene informato dell'origine e delle vicende di tale questione, e la Giunta potrebbe dispensarsi dal ritesserne la storia. Torna tuttavia opportuno, perchè la discussione proceda più sicura, rammentare i precedenti più importanti.

Sin dal suo costituirsi, nel 1883, la benemerita Commissione straordinaria di sanità, formata per pigliare i provvedimenti opportuni a scongiurare il colera, che ci veniva allora dall'Egitto, fece avvertita la Giunta dell'enorme difficoltà di trovare locali adatti all'uso di ospedali o di case di soccorso nella eventualità di un contagio, e formulò un voto vivissimo, perchè colla maggiore sollecitudine venisse provveduto all'allestimento di un edificio, il quale in condizioni ordinarie servisse per magazzino, casermaggi e simili, e in caso di epidemia giovasse come lazzaretto.

Al voto della Commissione straordinaria di sanità si è associata la Commissione sanitaria permanente, la quale anzi deplorò il difetto nella città nostra non solo di un lazzaretto per le epidemie straordinarie, ma ben anche di un ospedale per il ricovero dei colpiti da malattie contagiose ricorrenti.

La proposta originaria è stata quindi modificata, e si vagheggiò il progetto di un edificio, il quale potesse in tempi normali, servire come ospedale per contagiosi e presentasse condizioni tali di capacità e di ampiezza da poter essere adoperato come lazzaretto nella eventualità di una epidemia.

Il Consiglio ricorderà come siano state lunghe e difficili le trattative per l'attuazione di quel progetto, e come nell'adunanza del 7 luglio 1884, sia esso venuto nella determinazione di dare facoltà alla Giunta per l'acquisto d'un'area, detta *la Vigna di Dergano*, che per la ubicazione sua sembrava opportunissima allo scopo che si aveva di mira, e di delegare ad un'apposita Commissione gli studi per la destinazione definitiva da darsi a quell'area.

La Commissione allora nominata, conformandosi all'incarico avuto, si era accinta all'adempimento del proprio mandato, e già stava per presentare le sue proposte, quando, in seguito ad una interpellanza Porro, ed alla susseguite deliberazione consigliare 10 luglio 1885, la questione relativa all'impianto di un ospedale per contagiosi venne a collegarsi col progetto più complesso del generale riordinamento degli Istituti ospitalieri milanesi.



Documento A15 Pagina 4 di 11

Lo studio dell'importantissimo quesito fu affidato ad una Commissione, composta di rappresentanti del Comune, della Provincia, del Consiglio ospitaliero e del Consiglio sanitario provinciale: e questa fu unanime nel riconoscere, doversi accordare la precedenza alla questione concernente l'impianto dell'ospedale per contagiosi, la quale è perchè di più immediata e più sentita urgenza, e perchè già in parte matura in conseguenza degli studi precedentemente fatti sullo stesso argomento, si imponeva da sè alla maggiore considerazione.

Innanzi tutto la Commissione stessa consentiva nel porre come base fondamentale per la erezione dell'ospedale dei contagiosi le seguenti risoluzioni:

- 1.º Che qualunque potesse essere la soluzione del problema proposto, la gestione dell'erigendo ospedale dovesse essere affidata all'Amministrazione ospitaliera.
- 2.º Che nei rapporti coll'erigendo ospedale dovessero contemplarsi fra le malattie contagiose esclusivamente il vaiuolo, la petecchia e la difterite.
- 3.º Che il nuovo ospedale avrebbe provveduto a tutti i contagiosi sia di Milano che del Contado.

Ciò premesso, e posta fuori di dubbio, nei riguardi dell'igiene e dell'economia, l'opportunità dell'area già acquistata dal Comune a Dergano, importava esaminare se fosse ugualmente opportuno concentrare in quella località il ricovero e la cura dei malati contagiosi tanto ordinari quanto straordinari.

E la discussione impegnata sull'argomento portò alla elezione di tale partito, in considerazione segnatamente del lato economico della tesi, non potendosi ammettere che il Comune abbia a sobbarcarsi ad una spesa ingente per la erezione d'un ospedale, il quale in tempi ordinari non dovrebbe accogliere in media che una trentina circa di malati.

Risulta infatti da una statistica comunicata dall'Amministrazione ospitaliera che la media degenza giornaliera di contagiosi è stata:

di 28 nell'anno 1880
di 10 nell'anno 1881
di 15 nell'anno 1882
di 32 nell'anno 1883

mentre la degenza massima si è verificata:

di 51 nel 1880
di 30 nel 1881
di 26 nel 1882
di 60 nel 1883.

Un caso affatto straordinario di una massima degenza fino ad 80 si è riscontrato in quest'anno, ma, ripetesi, è stata questa una eventualità eccezionale.

Fermo quindi il concetto che sull'area di Dergano debbasi erigere un lazzeretto per le eventualità di una epidemia, si è adottato il temperamento di costruire nelle adiacenze dell'Ospedale maggiore, su area da destinarsi, un padiglione di capacità sufficiente per soddisfare alle esigenze delle malattie contagiose ordinarie, disponendo che le opere di costruzione tanto del lazzeretto quanto del padiglione dovessero essere intraprese contemporaneamente.

Deve però la Giunta avvertire, come a questa condizione della contemporaneità delle costruzioni non si possa per il momento soddisfare, non essendo ancora stabilita l'area, sulla quale dovrà sorgere il padiglione presso l'Ospedale maggiore.

Si è per altro convenuto coll'Amministrazione ospitaliera, che nel frattempo, e fino a quando il padiglione stesso non sarà allestito, al ricovero e alla cura dei contagiosi ordinari si continuerà a provvedere coi locali della Rotonda o di S. Michele ai nuovi Sepolcri, resi oggi, se non più



Documento A15 Pagina 5 di 11

— 5 —

adatti, almeno più spaziosi per lo sgombrò dei cronici, ai quali l'Amministrazione dell'Ospedale ha provveduto con altro edificio.

Dal lazzerotto, nei rapporti tecnici, discorre molto dettagliatamente la descrizione che va unita al presente rapporto ed alla quale la Giunta preferisce riportarsi per evitare inutili ripetizioni. Basti qui l'accennare, come esso consti di un corpo di fabbrica, nel quale sono raggruppati con savio accorgimento tutti gli Uffici di accettazione, amministrazione, cucine, guardarobe, farmacia, non che gli alloggi dei medici, del cappellano, del farmacista, della suora, degli infermieri e degli infermieri, con accesso separato per questi ultimi, verso l'interno del lazzerotto, per assicurare al personale stesso il necessario isolamento.

Tanto gli ammalati quanto i convalescenti verrebbero accolti in padiglioni isolati di osservazione, disposti e per numero e per ampiezza coi criteri più autorevoli e più recenti, dettati dall'igiene e dalla scienza, e con quelle norme speciali, che sono suggerite dalla Commissione sanitaria municipale.

Per le malattie straordinarie, come il colera, sarebbe provveduto, ampliando il lazzerotto a mezzo di baracche in legno, delle quali ne furono segnate 10, della capacità di 24 letti ciascuna.

Nella parte stabile potrebbero essere accolti 170 ammalati e 38 convalescenti: la parte provvisoria ne accoglierebbe 240; in complesso quindi il lazzerotto potrà dar ricovero a 448 individui. E questo numero pare sufficiente ai bisogni della città nostra.

La spesa complessiva preventivata dall'architetto, compresa quella per l'impianto di una lavanderia, che nel progetto originario non era stata contemplata, ma di cui è da tanto tempo riconosciuta la necessità e l'urgenza, ed è stata quindi aggiunta per voto espresso della Commissione sanitaria, ascende a L. 613,155: spesa senza dubbio non indifferente, ma che risponde ad una necessità vivamente sentita e già più volte riconosciuta dal Consiglio, ed a cui questi non potrebbe negare la propria sanzione, senza venir meno a quell'alta responsabilità che gli incombe nella tutela della igiene e della salute pubblica.

Vuolsi però notare che, com'è detto anche nella relazione tecnica, la disposizione generale del lazzerotto e la forma particolare di ogni singola parte, sono studiate in modo da permettere una lenta e graduata esecuzione del progetto. Lo stesso fabbricato dell'Amministrazione, nel quale si concentrano tutti i servizi generali e che deve rispondere nella sua unità ai bisogni del lazzerotto completo, potrà in principio limitarsi abbastanza notevolmente, sopprimendo il primo piano dei due bracci interni, senza recare incresciosi turbamenti al servizio. Infatti sarà agevole destinare nei primordi allo scarsissimo numero degli infermi due camere alle due estremità del corpo di fabbrica in facciata.

Non occorre spendere parole per dimostrare la possibilità di eseguire in varie riprese i Padiglioni e le baracche in legno destinati ai malati, ma ciò che conviene osservare si è che la struttura del grande Padiglione permette di eseguire solamente una infermeria col corpo centrale, ed una sola testata, riservandosi di aggiungere in progresso di tempo la seconda infermeria e l'altra testata per le latrine, ecc. Con ciò sarà agevole tenere i contagi assolutamente distinti anche se fosse scarso il numero degli infermi. E così la spesa sarà relativamente minima, graduata, ripartita sopra un gran numero di bilanci e sempre in proporzione de' crescenti bisogni della città.

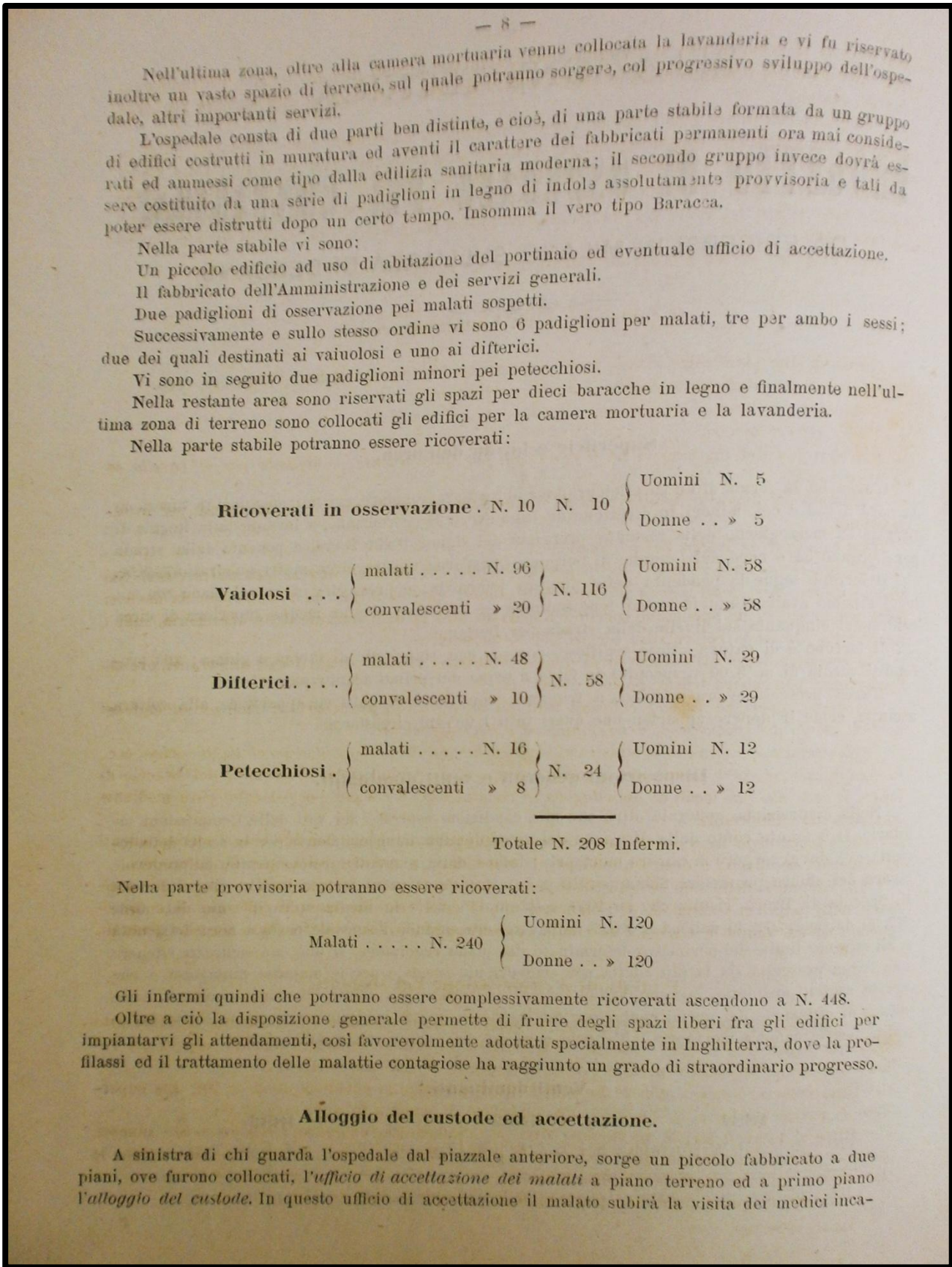
Sorretta da questo convincimento, la Giunta presenta e raccomanda alla vostra approvazione il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Il Consiglio comunale, conformemente alle proprie deliberazioni in data 7 luglio 1884 e 19 luglio 1885 ed alle proposte della Commissione costituitasi colle rappresentanze del Comune, del Consiglio ospitaliero, della Provincia e del Consiglio sanitario provinciale, per il riordinamento degli istituti ospitalieri,



Documento A15 Pagina 6 di 11



Nell'ultima zona, oltre alla camera mortuaria venne collocata la lavanderia e vi fu riservato inoltre un vasto spazio di terreno, sul quale potranno sorgere, col progressivo sviluppo dell'ospedale, altri importanti servizi.

L'ospedale consta di due parti ben distinte, e cioè, di una parte stabile formata da un gruppo di edifici costruiti in muratura ed aventi il carattere dei fabbricati permanenti ora mai considerati ed ammessi come tipo dalla edilizia sanitaria moderna; il secondo gruppo invece dovrà essere costituito da una serie di padiglioni in legno di indole assolutamente provvisoria e tali da poter essere distrutti dopo un certo tempo. Insomma il vero tipo Baracca.

Nella parte stabile vi sono:

Un piccolo edificio ad uso di abitazione del portinaio ed eventuale ufficio di accettazione.

Il fabbricato dell'Amministrazione e dei servizi generali.

Due padiglioni di osservazione per malati sospetti.

Successivamente e sullo stesso ordine vi sono 6 padiglioni per malati, tre per ambo i sessi; due dei quali destinati ai vaiuolosi e uno ai difterici.

Vi sono in seguito due padiglioni minori per petecchiosi.

Nella restante area sono riservati gli spazi per dieci baracche in legno e finalmente nell'ultima zona di terreno sono collocati gli edifici per la camera mortuaria e la lavanderia.

Nella parte stabile potranno essere ricoverati:

Ricoverati in osservazione	N. 10	N. 10	{	Uomini N. 5		
			}	Donne . . » 5		
Vaiolosi	{	malati N. 96	}	N. 116	{	Uomini N. 58
		convalescenti » 20				Donne . . » 58
Difterici	{	malati N. 48	}	N. 58	{	Uomini N. 29
		convalescenti » 10				Donne . . » 29
Peteccchiosi	{	malati N. 16	}	N. 24	{	Uomini N. 12
		convalescenti » 8				Donne . . » 12

Totale N. 208 Infermi.

Nella parte provvisoria potranno essere ricoverati:

Malati	N. 240	{	Uomini N. 120
		}	Donne . . » 120

Gli infermi quindi che potranno essere complessivamente ricoverati ascendono a N. 448.

Oltre a ciò la disposizione generale permette di fruire degli spazi liberi fra gli edifici per impiantarvi gli attendamenti, così favorevolmente adottati specialmente in Inghilterra, dove la profilassi ed il trattamento delle malattie contagiose ha raggiunto un grado di straordinario progresso.

Alloggio del custode ed accettazione.

A sinistra di chi guarda l'ospedale dal piazzale anteriore, sorge un piccolo fabbricato a due piani, ove furono collocati, l'ufficio di accettazione dei malati a piano terreno ed a primo piano l'alloggio del custode. In questo ufficio di accettazione il malato subirà la visita dei medici inca-



Documento A15 Pagina 7 di 11

— 9 —

ricati, i quali lo destineranno al padiglione più adatto, assegnandogli pure il letto. Un impiegato verrà incaricato del disbrigo delle formalità amministrative e provvederà alla regolare registrazione del malato.

L'ufficio consta di tre locali con un portico o tettoia in ferro sulla parte anteriore, posto in immediata comunicazione coll'esterno ed in modo da permettere la visita dei malati sullo stesso carro o vettura d'arrivo. Uno dei tre locali potrà servire, ove lo si credesse conveniente, al deposito provvisorio degli abiti indossati dal malato al suo ingresso nell'ospedale; questo sarebbe un deposito provvisorio, dal quale gli indumenti dovrebbero poi passare alla stufa di disinfezione ed alla lavanderia.

Il primo piano invece è occupato dall'alloggio del custode.

Il fabbricato dell'Amministrazione.

Consta di due piani oltre alcuni locali sotterranei. Nel piano terreno vi sono:

Un locale per l'ufficio di accettazione e registrazione.

Un locale per l'amministrazione.

Un locale per i medici.

Sull'altro lato dell'ingresso vi ha il camerino per l'infermiere, il deposito per la barella ed un altro locale.

Un locale per il deposito definitivo degli indumenti dei ricoverati, o da destinarsi per le disinfezioni.

Due camerini da bagno per il personale.

Nel braccio sinistro vi sono i locali per la cucina coi relativi servizi nel sotterraneo. Nel braccio destro, due locali per l'alloggio delle suore, un locale per la guardaroba, da dove si potrà col mezzo di un opportuno corridoio appartato fare la distribuzione della biancheria, indi i locali della farmacia coi relativi servizi nei sotterranei.

In corrispondenza all'avancorpo di questo fabbricato vi sono alcuni locali sotterranei, ove all'occorrenza potrebbero trovar posto i caloriferi.

Al piano superiore furono collocati tutti gli alloggi. Nell'avancorpo vi sono gli alloggi dei medici, quello del cappellano, del farmacista e dell'infermiere.

All'estremità del braccio di sinistra vi sono gli alloggi del personale di servizio, di cucina, ecc., in comunicazione colla cucina stessa mediante una scala a chiocciola: l'estremità del braccio di destra è occupata dai locali di guardaroba in comunicazione col sottoposto locale, pure mediante una scaletta a chiocciola.

Gli alloggi degli infermieri sono collocati nelle parti anteriori dei due bracci corrispondenti ai rispettivi compartimenti; a destra quello per le infermiere, a sinistra quello per gli infermieri.

La vicinanza delle due scale e gli ingressi speciali al piano terreno mettono questi due compartimenti nelle migliori condizioni di isolamento volute dalle esigenze speciali dell'ospedale e conseguendo ad un tempo la massima economia, concentrando in un solo edificio tutti i servizi generali.

Padiglioni d'osservazione per i sospetti.

Questi due padiglioni d'osservazione sorgono simmetricamente e lateralmente al fabbricato dell'Amministrazione e sono destinati ad accogliere, in camere separate, i malati sospetti dei relativi sessi; una terrazza coperta serve al disimpegno di ciascuna camera.

Ogni camera dovrà contenere un solo letto, e misura una cubatura di m. c. 104, una superficie di pavimento di m. q. 20.75 ed una superficie di finestra di altri m. q. 2.60.

Oltre ai locali descritti, ve ne sono altri per l'infermiere di guardia con un locale annesso, dove si potranno collocare una cucinetta, la guardaroba, ecc., ecc.: da un altro lato vi sono le latrine con un'anticamera per la disinfezione.

Ciascuno di questi padiglioni potrà contenere cinque malati.

Documento A15 Pagina 8 di 11

— 10 —

Padiglioni per malati.

VAIOLOSI E DIFTERICI.

Posteriormente al fabbricato dell'Amministrazione e sullo stesso ordine sorgono **6** padiglioni destinati ad accogliere tre a tre gli infermi d'ambo i sessi colpiti dal vaiuolo e dalla difterite.

Ogni padiglione consta di *due infermerie a piano terreno*, capaci di 12 letti ciascuna; nelle testate del padiglione vi sono, *una camera per l'infermiere, il bagno, la latrina, una cameretta per disinfezioni* e un altro piccolo locale per *deposito dei panni sudici*.

La parte centrale invece è riservata ai malati convalescenti; il piano superiore è costituito da un dormitorio da cinque letti, da un corridoio e da una camera di isolamento; al piano terreno invece vi ha un locale per refettorio e sala di ritrovo, e una cucina.

Tutti questi padiglioni sono cantinati.

La orientazione dei padiglioni è tale da avere le quattro fronti rivolte ai quattro punti cardinali. Questa disposizione è da preferirsi a qualunque altra, specialmente nei nostri climi, dove per lo alternarsi delle stagioni le differenze di temperatura sono assai sensibili, e non sapremmo decidere se torna più molesta l'azione cocente del sole estivo o quella delle correnti fredde del nord; conviene perciò premunirsi contro questi sbalzi e contro questi eccessi, orientando i padiglioni di un ospedale in modo che le fronti esposte a nord ed a sud siano minime in confronto delle altre, giacché così sarà minima l'azione di queste differenze; oltre a questa avvertenza, sarebbe sempre opportuno difendere dagli insulti atmosferici i locali destinati ai malati, collocando alle testate nord e sud alcuni locali di servizio assai comodi per l'assistenza dei malati; questi servizi dovrebbero specialmente funzionare da isolatori.

Un altro vantaggio della disposizione adottata è quello che successivamente tre dei lati del padiglione vengano lambiti dai raggi solari anziché esporne uno solo ed anche uno dei maggiori all'azione continua del calore mentre ne sarebbe continuamente privato l'altro esposto a nord, quando il padiglione fosse diretto coll'asse maggiore da est a ovest anziché da nord a sud. Questa difettosissima disposizione da molti erroneamente seguita è causa di vari inconvenienti specialmente nei climi umidi ed è poi contraria al principio fondamentale del sistema a padiglioni, dove condizione principalissima è l'utilizzazione della maggiore quantità disponibile di luce e di aria.

Fu in omaggio a questo principio fondamentale che venne tracciata la disposizione generale dell'ospedale-lazzaretto, mentre non curandolo si avrebbe potuto facilmente disporre i padiglioni in schiere successive ed in direzione est-ovest. Ma se la forma dell'area suggeriva quel partito spontaneo, la disposizione adottata risponde meglio ai precetti dell'igiene e permette degli aggruppamenti logici e razionali.

Lo spazio corrispondente concesso ad ogni malato nelle infermerie è di m. c. 60.50 di vuoto; m. q. 12 di superficie di pavimento e m. q. 3.90 di superficie di vetrate. La capacità complessiva di ogni padiglione è di N. 24 malati e 5 convalescenti; complessivamente N. 29 infermi.

Sono quindi disponibili nei quattro padiglioni per vaiolosi N. 116 letti.

PETECCHIOSI.

Anche questo padiglione consta, come il precedente, di due comparti speciali. Gli ammalati sono ricoverati in una infermeria capace di N. 8 letti, cogli annessi servizi, come nel caso precedente.

Ai convalescenti qui è destinata invece un'altra infermeria a piano terreno, capace di 4 letti; al lato opposto del corridoio di disimpegno vi sono un locale per refettorio e una camera di ritrovo con annessa cucina e servizio. Questo padiglione potrebbe essere facilmente esteso, innalzandovi un piano superiore e mercè lievi modificazioni nella distribuzione del piano terreno.

In queste infermerie furono assegnate, per ciascun malato, una cubatura di Mc. 70.25, una superficie di Mq. 12.75 di pavimento e Mq. 3.74 di vetrata.

Documento A15 Pagina 9 di 11

- 11 -

Baracche volanti.

Gli spazi rettangolari segnati in giallo nella planimetria generale sarebbero destinati alla erezione delle Baracche volanti, che costituiscono la seconda parte dell'Ospedale da erigersi quando per avventura volesse ad inferire improvvisamente un violento contagio; evidentemente in quel caso non vi sarebbe tempo di costruire dei padiglioni stabili; bisognerebbe quindi ricorrere a costruzioni leggere, nelle quali il legno entra come elemento principalissimo. La loro direzione e ubicazione è in tutto simile a quella dei padiglioni stabili. Gli spazi riservati all'uso sono in numero di 10, ed ogni baracca potrà contenere 24 infermi; cosicchè la popolazione di questa parte provvisoria del Lazzaretto sarà di 240 infermi. Oltre a questi spazi all'uso destinati in pianta, sarà sempre assai facile, mercè la disposizione a padiglioni, e giovandosi della vasta area di cui si dispone fra i vari caseggiati, provvedere all'impianto di *tende-ospedale*. Questo sistema di *tende-ospedale* non è certamente nuovo; ha trovato frequenti applicazioni per ospedali militari da campo, e dopo l'esperienza fatta recentemente a Londra si può ritenere fra i più adatti al ricovero dei contagiosi. La forte epidemia vaiolosa che ha colpito quella vasta metropoli nella primavera del 1884, impose solleciti provvedimenti affine di sopperire alla mancanza assoluta di letti; fu allora che si pensò di impiantare un accampamento; infatti tre settimane dopo Londra contava un nuovo ospedale capace di 1200 ammalati, innalzato sul campo di *Darent*. In quell'impianto furono impiegate tende di M. 7.50 di lunghezza posate sopra un pavimento d'assi portato da muratura; l'illuminazione è a gas ed il riscaldamento si fa col mezzo di tubazioni di vapore.

Le baracche qui progettate sono costrutte molto semplicemente; sopra un dado di muratura sorge un'ossatura di travi in legno, sulla quale si appoggia il tetto e sono fissati i doppi assiti delle pareti; il vano fra questi assiti verrà riempito con detrito isolante.

Camera mortuaria.

Il fabbricato della Camera mortuaria consta di un corpo centrale, con ingresso pure centrale, che dà accesso alle due sale di deposito dei cadaveri. La doppia sala, onde poter tenere distinti i cadaveri dei due sessi, è oramai una necessità riconosciuta da tutti gli igienisti e da tutti coloro ai quali sta a cuore circondare il cadavere umano del dovuto rispetto.

Queste due sale saranno capaci di circa 24 cadaveri, numero che potrebbe sembrare soverchio quando il lazzaretto dovesse servire soltanto ai contagi ordinari, mentre sventuratamente la dolorosa statistica delle epidemie coleriche ci insegna quale spaventoso rapporto vi sia tra i colpiti dal morbo e i soccombenti. Infatti, sopra una popolazione complessiva di soli 400 ammalati, ammettendo che il corso medio della malattia sia di 10 giorni, e che quindi i colpiti siano soltanto 40 al giorno, è prudente essere in grado di conservare almeno 20 cadaveri, ciò che non sembra soverchio, essendo questa una percentuale del 50% sui colpiti.

In queste sale, tanto il pavimento quanto i banchi di deposito, si progettarono tutti rivestiti di marmo, non già per lusso malinteso, ma per menomare per quanto è possibile i funesti effetti dell'assorbimento del suolo e delle pareti.

Lateralmente alle due sale di deposito, in un braccio trasversale, vi è la camera per le autopsie, un gabinetto istologico ed un gabinetto pel medico. Nel braccio simmetrico vi è l'alloggio del custode speciale della Camera mortuaria.

Lavanderia.

Il fabbricato della lavanderia sorge nell'ultima zona del Lazzaretto, in posizione simmetrica a quella della camera mortuaria di cui ha la medesima struttura esterna e le medesime dimensioni. Esso consta di un vasto locale centrale per la lavatura, di un locale a sinistra ove dovrà impiantarsi la stufa di disinfezione e di altro locale a destra per la caldaia, la motrice, la pompa, ecc., ecc. Nel

Documento A15 Pagina 10 di 11

— 12 —

progetto è studiato un impianto completo di lavanderia a vapore (sistema francese) proporzionato ai bisogni del lazzeretto e cioè capace di lavare circa chilogrammi 300 di biancheria al giorno. Nei primi tempi e per maggiore economia sarebbe invece conveniente attenersi ad un impianto più semplice di lavatura a mano: così oltre al minor dispendio per gli apparecchi speciali riuscirebbe superfluo l'impianto della caldaia e della macchina vapore.

Anche per la stufa di disinfezione non si è creduto di adottare un determinato tipo, essendo ancora in corso gli studi iniziati in proposito dalla benemerita Commissione straordinaria di sanità.

Mezzi di comunicazione.

Nel tipo degli ospedali e dei lazzeretti a padiglioni isolati, hanno una speciale importanza le vie di comunicazione fra le varie parti di essi. È conveniente collegare i servizi generali ed i padiglioni col mezzo di corsie, lungo le quali possano scorrere i carretti pel trasporto dei malati, delle vivande, della biancheria, ecc.; in questo caso si è data la preferenza alle gallerie con tettoia, onde mettere meglio al riparo gli oggetti da trasportarsi ed il personale di servizio; in corrispondenza alle gallerie fuori terra vi ha pure una galleria sotterranea assai utile pei bassi servizi. Certo che volendosi conseguire una più rigorosa economia si potrebbe sopprimere la copertura metallica e la galleria sotterranea, ma ciò avverrebbe a danno del servizio.

Fognatura.

Nel corso degli studi di questo progetto si era pensato di adottare, per la fognatura delle latrine, il sistema delle *fogne mobili*, come quello che, insieme alla economia dell'impianto, difende nel miglior modo il sottosuolo dalle funeste conseguenze dell'inquinamento prodotto dalle materie nere; se nonchè la onorevole Commissione sanitaria, pur riconoscendo alcuni dei vantaggi del sistema proposto, non credette di adottarlo per l'importanza del servizio che questo sistema assume quando lo si adotti su larga scala, e specialmente pel continuo pericolo di contrarre il contagio, al quale verrebbe esposto il personale incaricato del cambio e della vuotatura dei tini. Si è invece data la preferenza alle fogne fisse, costrutte per modo da essere assolutamente ermetiche, giacchè questo è uno dei principali requisiti, al quale deve rispondere la fognatura, in specie quella degli ospedali e dei lazzeretti. La fogna costrutta colle migliori regole dell'arte, e con materiali idrofughi, avrà le pareti e il fondo rivestiti da lastre di granito perfettamente unite a giunti ermetici. La vuotatura, previa disinfezione, si farà col sistema pneumatico in uso, senza dover ricorrere con ciò a sistemi speciali e costosi, dai quali sovente in pratica non si ottengono quei vantaggi e quei risultati, che sono promessi da uno studio teorico.

Riscaldamento e ventilazione.

L'indole del lazzeretto progettato non permette di pensare ad un impianto di riscaldamento centrale a vapore o ad acqua calda: la intermittenza, colla quale verrà chiamato a funzionare, impone l'adozione di mezzi semplici e tali da non richiedere spese di manutenzione o di riordimento: l'indole stessa dei fabbricati impone inoltre di adottare per ciascuno di essi un apparecchio speciale. Nei primi tempi basterà riscaldare le infermerie con stufe portatili: nonpertanto nella costruzione primordiale delle murature converrebbe lasciare le canne per l'aria calda e pel fumo, riservandosi di fare l'impianto dei caloriferi in progresso di tempo; e però nel progetto reputato più semplice e più conveniente in questo caso è sembrato quello dei caloriferi ad aria calda, avendo escluso senz'altro tutti gli altri sistemi centrali; ogni infermeria è riscaldata da un calorifero posto nel sotterraneo. L'aria esterna riscaldata dal calorifero passa nell'infermeria col mezzo di bocche praticate nei pilastri dei muri perimetrali, all'altezza di metri 2 dal suolo; sotto



Documento A15 Pagina 11 di 11

= 11 =

ad ogni letto vi è una bocca di estrazione dell'aria viziata, ricoperta superiormente con cappello di lamiera; tutte queste bocche mettono in un camino collettore centrale, dove è utilizzato per richiamo dell'aria viziata il calore dei prodotti della combustione; con questo metodo anche la ventilazione è indipendente in ogni singola infermeria.

Costo e modo di esecuzione.

Il costo complessivo del lazzeretto è di L. 613,155, 21 rappresentato dai seguenti elementi:

1. ^o Fabbricato dell'Amministrazione	L. 100,982	47
2. ^o Padiglione per malati	L. 40,203, 87 N. 6	* 277,583
3. ^o Padiglione per potocchioli	* 21,704, 80 * 2	* 43,409
4. ^o Padiglione per sospetti	* 17,100, 07 * 2	* 34,213
5. ^o Camera mortuaria		* 21,050
6. ^o Fabbricato della lavanderia		* 13,478
7. ^o Casino all'ingresso dell'Ospedale		* 7,448
8. ^o Gallerie sotterranee con tetti		* 35,502
9. ^o Guide per carrolli		* 2,141
10. ^o Muri di cinta		* 33,000
11. ^o Cancollate		* 18,164
12. ^o Tombini per le pluviali		* 17,180
	L. 613,155	21

Baracche dieci per 24 letti ciascuno (240 malati).

Questo per quanto riguarda la parte stabile.

In quanto alla parte provvisoria, giova avvertire che ogni baracca potrà importare a un dipresso la spesa di lire 10,000; essendosi calcolate 10, il dispendio complessivo ascenderebbe a lire 100,000, salvi i ribassi d'appalto.

Vuolsi però notare che la disposizione generale del lazzeretto e la forma particolare di ogni singola parte sono studiate in modo da permettere una lenta e graduale esecuzione del progetto, potendosi costruire tanto i padiglioni quanto le baracche in più riprese e ripartire quindi la spesa sopra vari bilanci.

Arch. G. GIACHI.



DOCUMENTO: A16

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni, ecc.

DATA: 26 Ottobre, 1886

MITTENTE: Avvocato Enrico Hanau

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Atto di protesta e diffida

NOTE: l'allegato contiene 3 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo


L'Avvocato Enrico Hanau, che possiede 3 proprietà di cui due civili e un rustico sul terreno adiacente a quello dove si intende costruire l'Ospedale per i Contagiosi, protesta per i lavori di tale complesso annunciando che essi provocherebbero molti danni a sue spese.



Documento A16 Pagina 1 di 3

ATTI	
DELLA	
GIUNTA MUNICIPALE DEL COMUNE DI MILANO	
<p>N.° <u>77406</u> generale</p> <p>Prot.° il <u>26/10</u> 188<u>6</u></p> <hr/> <p>N.° <u>17781</u> Riparto <i>Def</i></p> <p>Prot.° il _____ 188<u>8</u></p>	<p style="text-align: center;">DECRETO</p> <p style="text-align: right;">27/10 86</p> <p><i>Visto, si unisce agli</i> <i>atti che trattano dell'</i> <i>sale per costruzioni da er-</i> <i>gersi a Vergano -</i></p> <p style="text-align: right;"><i>L. Agopone</i> <i>Fano</i> <i>Fano</i></p>
OGGETTO	
<p><i>Ufficio del Tribunale Civ. e com.</i> <i>di Milano</i></p> <p><i>Atto di protesta e diffida del Sig.</i> <i>Avv. Curico Hanau circa il progetto</i> <i>d'erezione di un Casermetto in ter-</i> <i>-ritorio di Vergano</i></p>	

Documento A16 Pagina 2 di 3


Atto di Protesta e Diffida
Milano li 26. Ottobre 1876
Sulla richiesta dell'esp.^{to} Enrico Hanau di
Milano, verso Vittorio Emanuele 2.^o
Lo sottoscritto Ufficiale, addetto al locale Tribunale Civile
e Commerciale - # 6969
Premesse, il richiedente ha una proprietà
Stabile, composta di tre casggiati, due due civili, e
il terzo rustico, in territorio di Sergano, confinante
immediatamente con altra proprietà del Municipio
di Milano;
Che la Giunta Municipale, da tempo manifesta il
propósito di erigere, sulla predetta proprietà Municipale,
un Lazzaretto per le malattie contagiose, ed epidemiche,
per cui il richiedente ebbe già fin da allora, a fare
proteste in via privata a sua occasione il Prefetto
della Provincia Comand. Basile;
Che, con votazione 18 cont.^{te} il Consiglio Comunale deliberò
di erigere il Lazzaretto in questione nella suddetta area, per
cui la deliberazione potrebbe effettuarsi qualora la
dette autorità l'approvasse;
Che, ove, tale Lazzaretto dovesse erigersi contrariamente
al disposto di Legge in materia anattofe, innanzi
tutto sarebbero i danni, che, il richiedente andrebbe ad
avere, dei quali in evento dovrebbe essere riparato - ?

Documento A16 Pagina 3 di 3

Ciò premesso Uscire, come sopra ho fatto prot.
ho e diffida all'Uff. Sig. Sindaco di Milano
Senatore e Comm. Gaetano Negri, ed a S. E. il
Prefetto della Provincia di Milano Comm. Bafite,
quest'ultimo nella sua qualità di Presidente della
Deputazione Provinciale che ove sempre ad at-
tuarsi il deliberato Consiglio 18 corrente,
l'Uff. Sindaco Manau, si riserva ogni azione e
ragione per indennità.

Copia di questo mio atto da me Uscire sottoscritto,
ho rimesso e lasciato, ~~essa~~ all'Uff. Sig. Sinda-
co di Milano Comm. Senatore Gaetano Negri
al Municipio, ivi consegnandola e parlando col Sig.
~~ed altro a S. E. il Prefetto~~
della Provincia di Milano quale Presidente della
Deputazione Provinciale Comm. Bafite alla
sede della Prefettura, consegnandola e parlando
~~col~~ Crifa Giuseppe. Protocolliata
generale perché aperte e avvenute,
l'atto è e' autografo.

Salvo ogni riserva



DOCUMENTO: **A17**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 304 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi a Dergano.
Costruzione ditta Battanta C. – ecc. lavori vari.

DATA: 24 Dicembre, 1887

MITTENTE: Architetto Giovanni Giachi

DESTINATARIO: Sig. Nazani

ESTRATTO: Breve lettera dell'Architetto ad un uomo il cui esatto ruolo nel progetto
è sconosciuto.

NOTE: -

SI ALLEGA:

- trascrizione testo
- riproduzione fotostatica testo

“Pregiatissimo Sig. Nazani,
favorisca consegnare al latore i signi dell'Ospitale dei Contagiosi dovendo per ordine del
Sig. Sindaco predisporre i signi per altri lavori.

Con stima (...),
Arch. G. Giachi

Milano 24 Dicembre 1887”



Documento A17 Pagina 1 di 1

Architetto Giovanni Giachi
MILANO
Studio Bonaventura Carattieri & C.

90071
8953.97
Pag 15/12

Prozialipimo Sig. Karai
Lavoro sua commissione al lavoro di dipinti
all'ospedale dei Cantajioni dovendo
per ordine del Sig. Lindero pedrasporf
dipinti per altri lavori:
Con stima D. C.

G. Giachi

Milano il Dicembre 1889



DOCUMENTO: **A18**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 304 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi a Dergano.
Costruzione ditta Battanta C. – ecc. lavori vari.

DATA: 17 Giugno, 1888

MITTENTE: Appaltatore Francesco Balabio

DESTINATARIO: Giunta Municipale

ESTRATTO:

NOTE: -

SI ALLEGA:

- trascrizione testo
- riproduzione fotostatica testo

“Milano 17 Giugno 1888

Onorevole Giunta Municipale di Milano

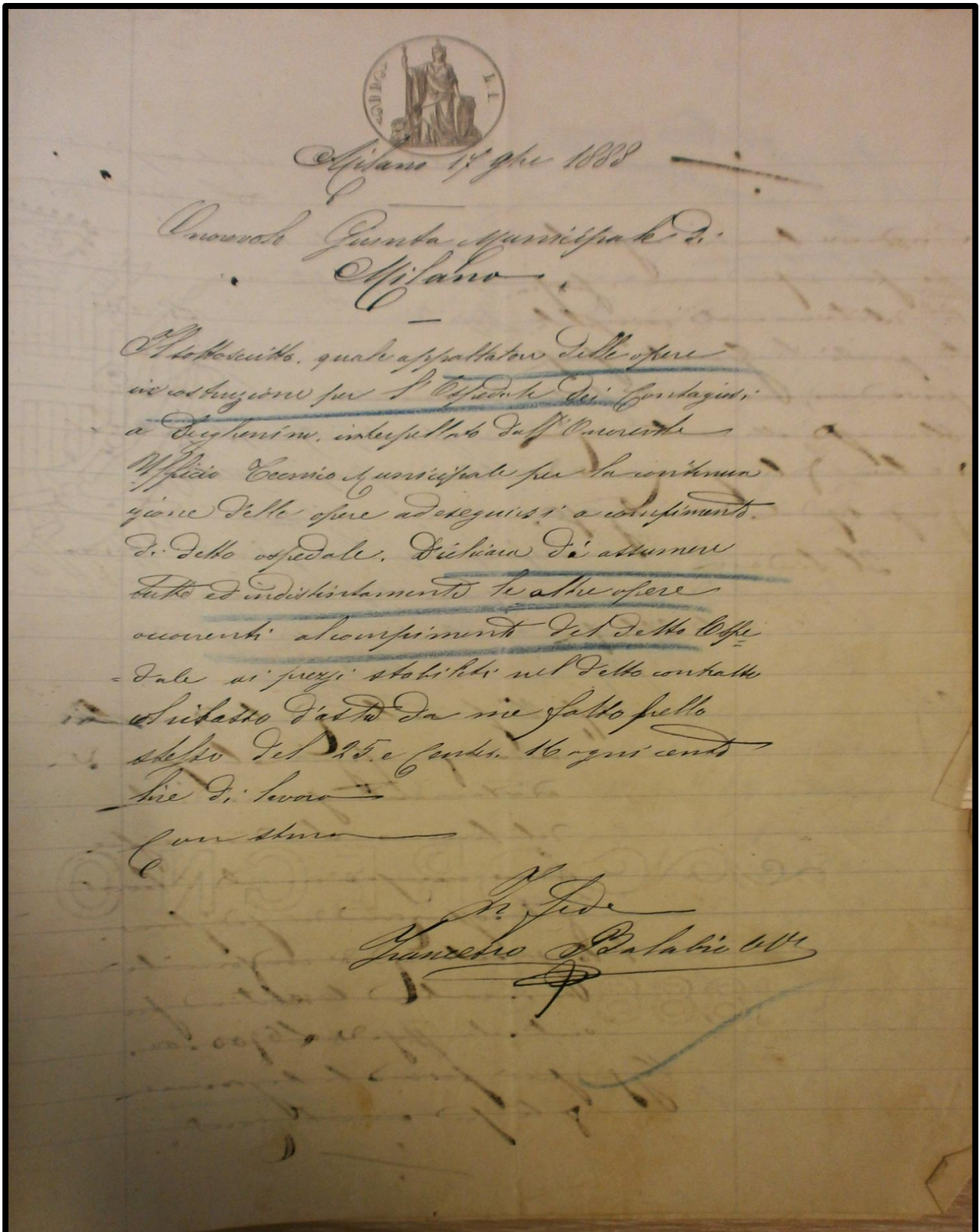
Il sottoscritto quale appaltatore delle opere in costruzione per l'Ospedale dei Contagiosi a Derganino interpellato dall'Onorevole Ufficio Tecnico Municipale per la continuazione delle opere ad eseguirsi a compimento di detto ospedale. Dichiara di assumere tutte ed indistintamente le altre opere occorrenti al compimento del detto Ospedale ai prezzi stabiliti nel detto contratto al ribasso d'asta da me fatto sullo stesso del 25 e cents. 16 ogni cento lire di lavoro.

Con stima,

Francesco Balabio”



Documento A18 Pagina 1 di 1





DOCUMENTO: **A19**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 304 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi a Dergano.
Costruzione ditta Battanta C. – ecc. lavori vari.

DATA: 25 Gennaio, 1889

MITTENTE: Ingegnere Capo

DESTINATARIO: Giunta Municipale

ESTRATTO: Complicazioni nel compimento dei lavori

NOTE: l'allegato contiene 2 pagine.

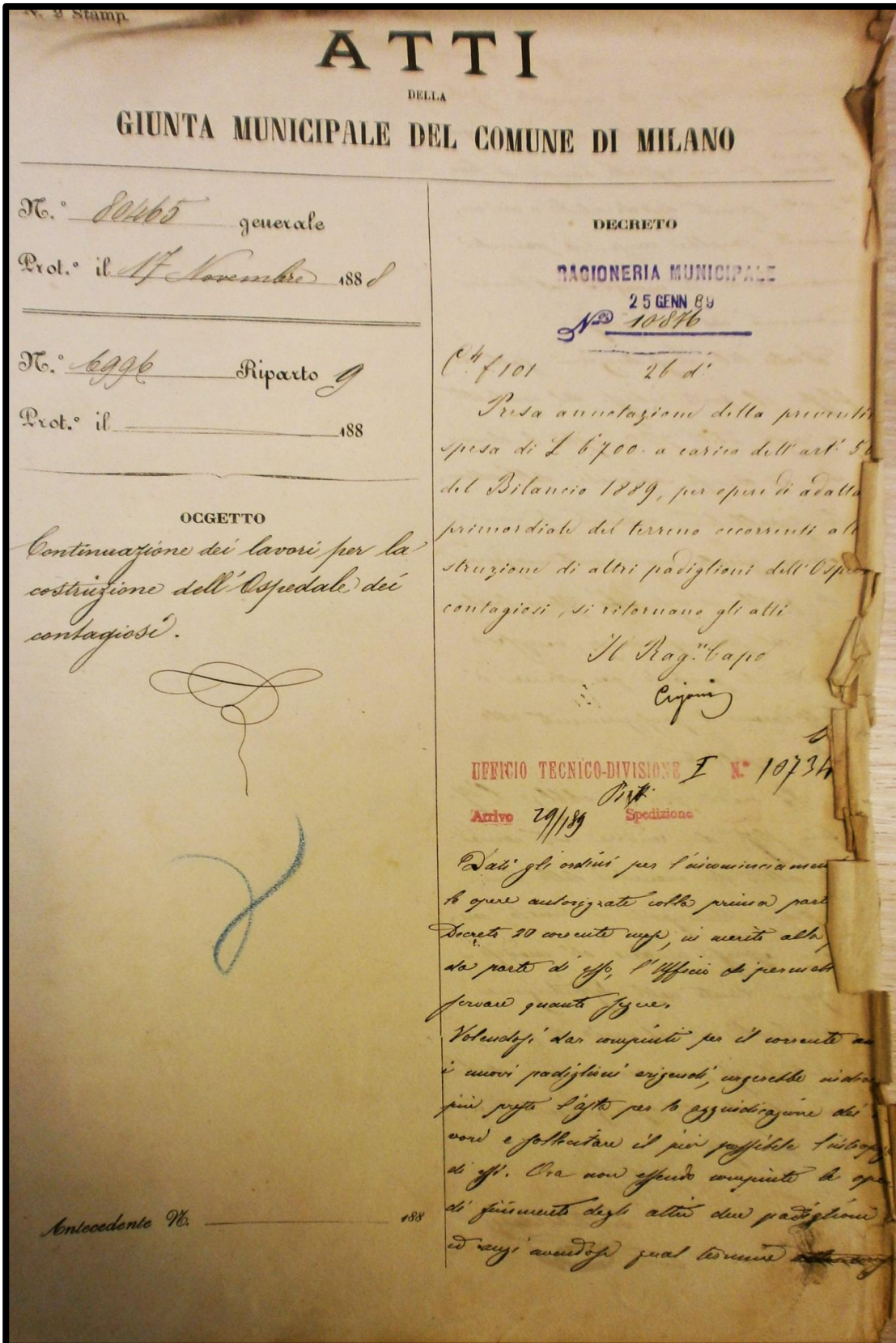
SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

L'Ingegnere Capo comunica alla Giunta l'urgenza di dover "rialzare al più presto l'asta per la aggiudicazione dei lavori". Essendo che l'appaltatore già presente (si ipotizza quindi Francesco Balabio) non ha ancora completato i due padiglioni assegnatoli, si corre il rischio di iniziare un nuovo contratto con un altro appaltatore allo stesso tempo per un'altra porzione di lavoro, e quindi di ottenere solo un terreno molto affollato e difficile da gestire durante le costruzioni. L'Ingegnere Capo richiede dunque che i lavori del contratto precedente e di quello futuro vengano assegnati ad un solo appaltatore.



Documento A19 Pagina 1 di 2





Documento A19 Pagina 2 di 2

condotta di ogni cosa che si fa
 del vostro ufficio, di cui si è
 di aver due appaltatori diversi, per ogni
 lavoro, da un estremo campo al loro
 so, con punto d'opere adibite e di cui
 punto sarebbe capo di parecchi
 convenienti ed incagli nel buon
 andamento del lavoro stesso.

Dato tali considerazioni, fatto es-
 sere al posto ridotti del contratto
 in capo 2876 750, visto lo stan-
 do 17 decore abonde dell'altro
 le appaltatore, ritenute le nuove
 opere quale una continuazione
 di quella in corso, che l'ufficio pref.
 le del primo avviso, e per
 fatto le pratiche per ottenere di
 affidare il proseguimento allo
 stesso appaltatore.

Si crede per un obbligo l'uffi-
 cio stesso di rendere conto come
 da altri dei membri della Com-
 missione Municipale di Cassio, cui
 vero scopo desidero di modificare
 cogliere tanto nella distribuzione
 dei locali, che nel modo di finis-
 sime di ogni cosa, sia per causa dell'ir-
 regolare giunta e per quanto interve-
 no del capo.

L'ing. Capo
 S. Boriani



DOCUMENTO: A20

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 304 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi a Dergano.
Costruzione ditta Battanta C. – ecc. lavori vari.

DATA: 12 Febbraio, 1889

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Seduta della Giunta Municipale di Milano in risposta alla lettera dell'Ingegnere Capo riguardo il ritardo nel compimento dei lavori e il bisogno di un unico appaltatore a cui affidarli

NOTE: l'allegato contiene 2 pagine.

SI ALLEGA:

- trascrizione testo
- riproduzione fotostatica testo



“Seduta della Giunta Municipale di Milano
Nel giorno 12 Febbraio 1889

Presieduta dall'III^{mo} Sig. Dott. Gaetano Negri_Sindaco
Intervenuti i Sigg. Assessori Cambiasi, Belgioioso, Carones, Dotti, Corbetta, Ferrario, Greppi,
Casati, Visconti.

Assiste quale Segretario il Segretario Generale del Comune L. Cagliabo.

Oggetto

Appalto mediante trattativa privata col Capo Mastro Sig. Balabio Franscesco delle opere per la costruzione di due padiglioni nell'Ospitale dei Contagiosi.

Deliberazione

Ritenuta la urgente necessità di continuare in questo anno nella erezione dell'Ospedale per i Contagiosi costruendo altri due padiglioni e la lavanderia;

Considerata la assoluta convenienza e opportunità di allogare tali opere al Capo Mastro Balabio Francesco, che sta già costruendo altri due padiglioni e i casini di accesso a quell'ospitale in seguito all'appalto da lui deliberato lo scorso anno col ribasso di £25.16 p%;

Ritenuto che il detto Capo Mastro si è offerto ad assumere la nuova opera agli identici patti e condizioni del suddetto appalto;

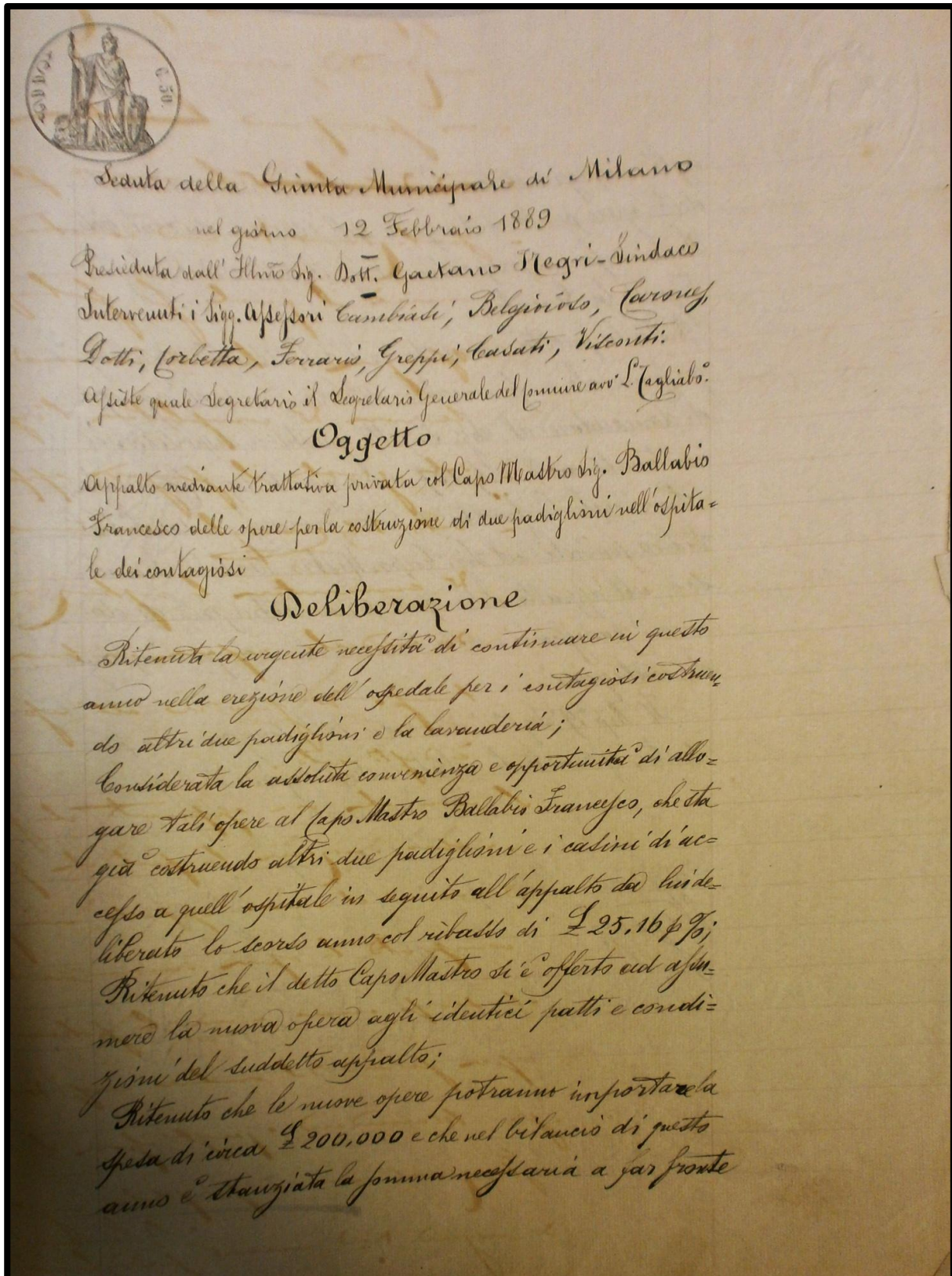
Ritenuto che le nuove opere potranno importare la spesa di circa £200.000 e che nel bilancio di questo anno è stanziata la somma necessaria a far fronte agli impegni determinanti dalla continuazione delle opere per la costruzione dell'Ospitale dei Contagiosi.

Sulla conforme proposta del Sig. Assessore Nob. Ing. Vigoni, la Giunta

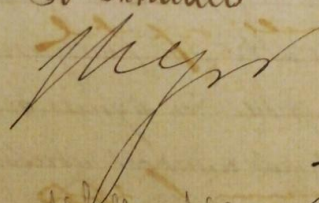
Vista la facoltà accordata dall'art. 118 della vigente legge Comunale e Provinciale delibera in via d'urgenza di domandare al Sig. Prefetto giusta le disposizioni contenute nell'art. 157 della vigente legge Comunale e Provinciale la facoltà di poter procedere mediante trattativa privata il Sig. Capo Mastro Balabio Francesco all'appalto delle opere per la costruzione di due nuovi padiglioni e della lavanderia nel sudd. Ospitale dei Contagiosi.

Il Rip. 9° Sez. I è incaricato dell'esecuzione della presente, osservate le relative disposizioni di legge.”

Documento A20 Pagina 1 di 2



Documento A20 Pagina 2 di 2

agli impegni determinati dalla estinzione
delle opere per la costruzione dell'ospedale dei contagiosi.
Culla conforme proposta del sig. Assessore Not. Ing.
Vigoni, la Giunta
Vista la facoltà accordata dall'art. 118 della vigente legge
comunale e provinciale delibera in via d'urgenza
di domandare al sig. Prefetto quante le disposizioni
contenute nell'art. 157 della vigente legge comunale
e Provinciale la facoltà di poter procedere mediante trat-
tativa privata col sig. Capo-Mastro Ballabio Fran-
cesco all'appalto delle opere per la costruzione di due
nuovi padiglioni e della lavanderia nel sudd. ospedale
dei contagiosi.
Il sig. 9. Sez. 1^a è incaricato dell'esecuzione della pre-
sente, osservate le relative disposizioni di legge.
Il Sindaco

L'Assessore
Vigoni
Il Segretario
9. 7. 1. 5.
18 Febbraio 1889
La presente deliberazione venne ad termini e paghi effetti
di legge esposta all'albo comunale e contro di essa non
furono esposti.
Visto il Sindaco
Spedito in Municipale
Villa



DOCUMENTO: A21

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 304 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi a Dergano.
Costruzione ditta Battanta C. – ecc. lavori vari.

DATA: 26 Marzo, 1889

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Contratto con l'Appaltatore Francesco Balabio

NOTE: l'allegato contiene 3 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

Con questo contratto l'Appaltatore Francesco Balabio conferma che, oltre a dover completare i due padiglioni da lui iniziati, si assume le responsabilità della costruzione di altri due padiglioni e dell'edificio della lavanderia.



Documento A21 Pagina 1 di 3

DELEGATO NUM. DEL REGISTRO
8 - APR 89
Repert. N. 180

Milano negli uffici del Comune il giorno
26. Marzo 1889

Conforme la deliberazione presa dalla Giunta municipale con suo atto 12 Febbraio 1889 n. 11442-632. Pupp. g. Sez. I; emendata dall'Ill. Sig. Prefetto con sua nota del successivo giorno 23. H. 3625 Div. 2. Sez. 2; relativamente all'appalto, mediante trattativa privata col Sig. Capo Maestro Calabio Francesco delle opere per la costruzione di due nuovi padiglioni e della lavanderia nell'ospedale dei contagiosi, giusta il progetto dell'Arch. fur. Grubbi, Superiormente approvato.

L'Assemblea municipale Sig. Vigoni Nobile Ing. Giuseppe delegato dal Sindaco, in rappresentanza e nell'interesse del Comune di Milano, esclusa ogni sua responsabilità personale, ha investito ed investe la ditta Francesco Calabio del fu Antonio, domiciliato in questa città, Via Mazzini n. 7 dell'appalto delle opere e somministrazioni occorrenti alla costruzione della lavanderia e di due nuovi padiglioni nell'ospedale dei contagiosi, da attivarsi in territorio del Comune di Borganso, ai patti ed alle condizioni risultanti dai fu-

Appalti
 L. 170000 -
 L. 1700 -
 10 -
 1718
 2436
 2061,61

Documento A21 Pagina 2 di 3

Statuti generale e speciale, firmati dall'As-
suntore Sig. Dalabio Francesco annessi al
contratto 25 luglio 1888 (registrato in ufficio
municipale il 2 agosto al n. 1466 del 26 luglio)
di atti privati col pagamento della tassa di
L. 3. 60) stipulato col detto Sig. Dalabio
per la costruzione di altri edifici di compendio
del suddetto Ospedale, e che si conserva in bol-
lo competente negli atti municipali sotto il
n. 42766 = 2424 1/2 g. Sez. I del 1888.
Il presente contratto si stipula altresì col
ribasso di L. 25, 16 e 1/2. o. diciannove lire venti
cinque e centesimi sedici per ogni cento lire
di importo sui prezzi portati del succennato
capitolato speciale e dell'elenco dei prezzi
che vi è allegato.
In esecuzione poi del disposto dell'art. 2. del
capitolato speciale stesso e in relazione all'ani-
monte approssimativo dell'importo dei lavori
al soprascritto si che con la scrittura si appaltano, im-
porto che si calcola in circa L. 170. m. il
Sig. Dalabio Francesco ha effettuato il depo-
sitare a posto alla cassa fisica della pre-
sente somma di lire diciassettomila L.
17.000 a garanzia del contratto come da bollo
#



Documento A21 Pagina 3 di 3

N. 147 Lib. 66 in data 30 marzo pp.
 Le spese tutte inerenti e dipendenti
 dal presente contratto e di quanto altro
 ad esso relativo come bolli, scritturazione
 ecc., si convergono a carico dell'Assun-
 tione Sig. Balabio.
 Tutto confermato venne sottoscritto,
 al 9 leggendosi presente.
 Vigorj affettore
 Francesco Balabio
 M. Boriani 299 76 M. Boriani
 S. Bortolotto 874 28 M. Boriani
 L. Toniolo 28 28 M. Boriani
 il Direttore
 il Controllore
 Giovanni Volonteri



DOCUMENTO: **A22**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 304 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi a Dergano.
Costruzione ditta Battanta C. – ecc. lavori vari.

DATA: 8 Giugno, 1889

MITTENTE: Francesco Balabio

DESTINATARIO: Giunta Municipale

ESTRATTO: Richiesta di pagamento dell'appaltatore.

NOTE:

SI ALLEGA:

- trascrizione testo
- riproduzione fotostatica testo

“Onorevole Giunta Municipale della Città di Milano

Lì 8 Giugno 1889

Il sottoscritto impresario per la costruzione dei due padiglioni ammalati e casini d'ingresso per l'Ospedale in Derghenino.

In attesa che le vengano date le disposizioni dell'On^{le} Carica per la (...) dei pavimenti ed altre opere di finimenti.

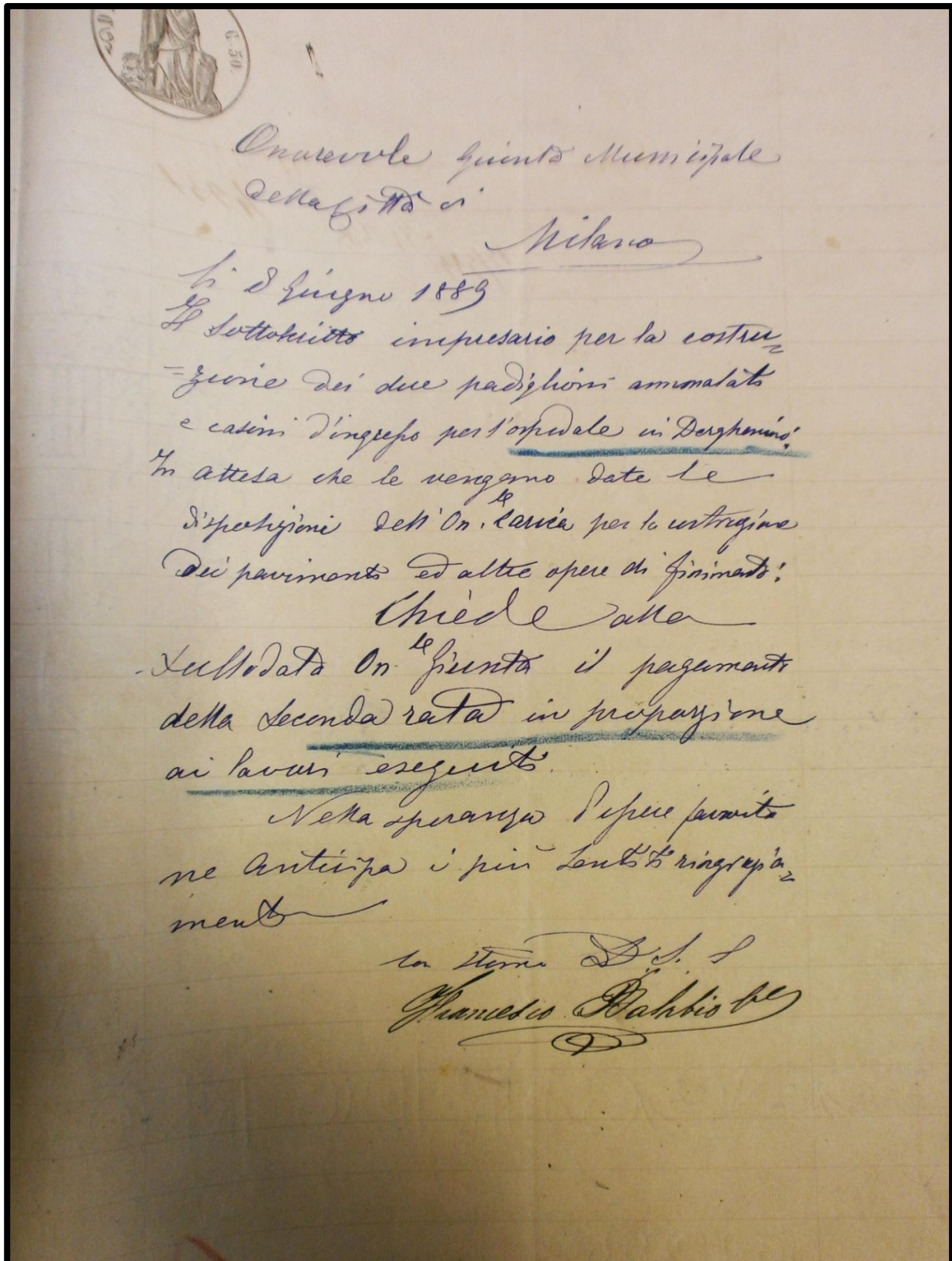
Chiede alla (...)On^{le} Giunta il pagamento della seconda rata in proporzione ai lavori eseguiti.

Nella speranza d'opera favorita ne anticipa i più sentiti ringraziamenti.

(...)

Francesco Balabio”

Documento A22 Pagina 1 di 1





DOCUMENTO: A23

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 304 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi a Dergano.
Costruzione ditta Battanta C. – ecc. lavori vari.

DATA: 15 Giugno, 1889

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Derghenino: Ospedale Contagiosi. Riassunto. Lavori eseguiti al 15
Giugno 1889 dall'Impresa Balabio & C.

NOTE: Interessante la nota riportante la data del primo contratto con codesto
appaltatore risalente al 25 Luglio 1888

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica testo



Documento A23 Pagina 1 di 1

Derghenigo - Ospedale - Contagiosi
Riasunto

Lavori eseguiti al 15 Giugno 1889 dall'Impresa Balabio & C.

1° Contratto 25 Luglio 1888

Trasporto lavori per 1° pad.	L. 83283.49
edif. e pittura	L. 83283.49
Trasporto p. altro padiglione	83283.49
" per casine a S. Andrea	11766.46
" " " " " " " "	10026.73
" " " " " " " "	13062.89

Summa totale L. 201422.85

Subito del 25/7/88 L. 50677.98

Seconda L. 150744.87

Trasporto 10/7/88 L. 15074.48

Remanente L. 135670.39

esatte prime rate $24 \frac{2000}{217} = 2269.86515$

L. 65705.24

A. Per suddetti contributi
sarò comprese tutte le opere
eseguite da necessitate che
rappresenterà a circa L. 1500



DOCUMENTO: **A24**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 304 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi a Dergano.
Costruzione ditta Battanta C. – ecc. lavori vari.

DATA: Luglio 1889

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Ospedale pei Contagiosi a Dergano. Misura dei lavori eseguiti del 3° e 4°
padiglione malati.

NOTE: Documento interessante per la dettagliata descrizione dei materiali da
costruzione e le tecniche utilizzate nei Padiglioni.
L'allegato contiene 4 pagine.

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica testo



Documento A24 Pagina 1 di 4

Ospedale per Contagiosi a Dergano

Misura dei lavori eseguiti del 3° H.

Padiglione malati

Luglio. 1889

2° Contratto 26 Mayo 1889



Documento A24 Pagina 2 di 4

Opere eseguite: Tronca Salato

Conto mensile al 31 Agosto 1899

relative alla gestione dei due padiglioni sudati

Indicazione delle Opere	quantità	Prezzo	Importo
36 Scavo generale m. ²	1109 34	0 25	277 35
" Scavo di fondazioni di muri.	154 28	0 60	92 56
" Per due paleggiamenti	1763 62	0 20	252 72
38 Calcestruzzo. m. ²	100 18	12 00	1202 16
" Muro in mattoni usati inf. ^s	60 10	12 50	751 25
Muro in mattoni nuovi forte			
43 con calce forte. P. Cantine. m. ²	141 12		
52 al piano terreno.	362 75		
6/460 m. ² cubi di mur.	803 87	21 00	16881 27
4/460 43/51 Minatura per Archi.	47 59	23 50	1118 36
476 58. Minatura per Volte	360 96	3 50	1263 36 1263 36
7/1296 57 Armatura del tetto			
Capriole m. ²	5 668		
montoni ..	4 55 2		
m. ² cubo di legname	10 22	80 00	817 60
57 Copertura del tetto in tegole piene.	612 73	7 00	4289 11
400 44 Cespugo di grano grosso per loculi	20 40	75 00	1530 00
107 44 Fascia in Cespugo Merano	5 75	90 00	5175 00
			<u>29750 72</u>
			33650 72



Documento A24 Pagina 3 di 4

	57	Frontalino in molera. 112	145.00	2.90	420.40
		6 punto			2971072
1422		Chiave di muri con laterali -			3365072
	144	nel sotterraneo. -	102.00		
	51	il primo terreno chif.	773.00		
		Totale chif.	875.00	0.50	447.50
					437.50
	144	51 Dadi in pietra alle teste delle chiese. 71	96.00	1.50	144.00
1489	58	Coranti in ferro per frontalino chif.	202.40	0.65	133.51
1496	58	Canali in lamiera zincata.	889.00	0.90	800.10
1489	58	Coranti di canale.	65.45	0.65	42.54
911	57	Pilastri con capitello delle finestre dell'ingresso in molera.	8.54	120.00	1024.80
549	58	Impalcatura di soffitti in travotoni 12/16 metri q -	174.05	5.00	870.25
	58	Capriate complete dei saloni.	8.00	250.00	2000.00
200	58	Laste di moltrario per la gronda.	81.94	2.00	163.88
201	58	Laste di moltrario per cantonali.	9.80	4.60	45.08
2020		Posizione in opera di moltrario.	18.96	1.50	28.44
		6 punto			3027122
					3978622



Documento A24 Pagina 4 di 4

518	58 Muri di tramezzatura di 0,15 l.p.	54.00	3.00	162.00	
	<i>Co. p.m.t.</i>			117.16	
519	Scala del Sottoranea gradini	16.00	3.00	80.00	
	gradini Surovito	1.00	3.00	5.00	
522	Rizziano di Bevola m ²	2.20	15.00	33.00	
524	58 Claffoni quantita eguale ai soffitti	174.05	3.00	522.15	
38	Claffoni dei Saloni con scintini	289.20	6.00	1735.20	
	Sottocomice in Cemento m ²	143.00	3.00	429.00	
	Archivolti e cornice in terra cotta	207.00	4.00	828.00	
	Capitelli in terra cotta	12.00	5.00	60.00	
	Chiarvelli in terra cotta	90.00	0.65	58.50	
	Rosa in opera di pietra m ²	8.54	14.00	119.56	
	Lamiere in Converse	100.00	0.90	90.00	
501	Traboccaturo del Sottoraneo	1564.78	0.55	547.67	
	Botole con il 3 Savigliore			40545.90	44456.30
	il con il quarto Savigliore Malati			40545.90	44456.30
	Botole m ²	81041.80			22912.60
				22370.40	
				66542.20	
				6654.22	
					54787.98

*25.11.16
 25.12.16*

*Traboccaturo 10 p.m.
 di Savigliore 10 p.m.*

Imposta



DOCUMENTO: **A25**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 304 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi a Dergano.
Costruzione ditta Battanta C. – ecc. lavori vari.

DATA: 27 Gennaio 1890

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Ospedale dei Contagiosi a Derganino e annessa lavanderia a vapore e
stufa di disinfezione.

NOTE: In alto viene riportata la data del secondo contratto dell'appaltatore
Francesco Balabio del 26 Marzo 1889.
L'allegato contiene 2 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

In cima alla prima pagina è riportata la seguente descrizione di questa tabella dei conti:
“Conto (...) delle opere eseguite a tutto il 25 Gennaio 1890 per la costruzione di due padiglioni
per ammalati, lavanderia, locale per la stufa di disinfezione ed annessi casini d'ingresso ed
abitazione.”



Documento A25 Pagina 1 di 2

*Ospedale dei Contadini e Degenerati
ed annessa lavanderia a vapore e Stufe
di disinfezione.*

2° Contratto 26 Marzo 1889

*Conto ragionato delle opere eseguite e fatti il 25 Gennaio 1890
per la costruzione di due padiglioni per annessato, lavanderia
e locale per la Stufe di disinfezione, ed annessi ripari di riparo
e abitazione.*

<i>Conto padiglioni costruiti in civile, meno parimenti e vate N° 2</i>	<i>L. 75068.96</i>	<i>L. 147697.92</i>	<i>L. 110500.00</i>
<i>Conto locali di lavanderia e Stufe di disinfezione: fatti: costruiti in riparo più parimenti e parimenti in parte</i>		<i>66027.27</i>	<i>49800.00</i>
<i>Conto Ripari d'ingresso e abitazioni, costruiti in riparo</i>		<i>20824.67</i>	<i>15100.00</i>
<i>Conto Ripari laterali per alloggi operai e servizi: N° 2</i>		<i>18107.07</i>	<i>12600.00</i>
<i>Coltivamento ed ammassamento terra coltura</i>		<i>1756.32</i>	<i>1700.00</i>
<i>Somma</i>		<i>L. 254168.09</i>	<i>190300.00</i>
<i>Prezzo d'opere dal 25.11.89</i>		<i>63947.69</i>	
<i>Preparazioni e ripristino</i>		<i>L. 190216.40</i>	



Documento A25 Pagina 2 di 2

	190218,40 190216,40
Spese	
Trasmissione una di 10 fogli	19216,40
	171000,00
Spese di	
Comuni già pagate all'appaltatore in contanti di 1474,1836 e 2274	89000,00
	82000,00
Spese di credito dall'appaltatore al 25 giugno 1890	82000,00
Inf. del 1° 27 giugno 1890	



DOCUMENTO: **A26**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni ecc.

DATA: Aprile 1890

MITTENTE: Giunta Municipale e Sindaco Belinzaghi

DESTINATARIO: Consiglio Comunale

ESTRATTO: Proposta per l'acquisto di un caseggiato con annesso aratorio di
proprietà della ditta Cereda ing. cav. Carlo, Spinella, Pellini e G.ⁱ

NOTE: L'allegato contiene 5 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

La Giunta Municipale chiede il parere del Consiglio per apportare alcune modifiche al progetto originale, ovvero che la costruzione di un padiglione di accettazione con annessi servizi venga sostituita dall'acquisto di Villa Hanau.

Lo stabile nel documento viene descritto come “costituito da un'ampia villa provvista d'un casino ad uso di porteria e di un sedime ad uso rustico, con giardino ed ortaglia oltre di un aratorio ad ovest della strada comunale di Dergano (...) Il casino ad uso porteria è un sedime a due piani con due locali in ciascuno di essi, di superficie coperta di mq. 80; il sedime dei rustici è costituito da cinque campate di portico doppio, alte in gronda circa m. 6, nelle quali sono sistemate due cucine, una rimessa, una stalla e quattro stanze superiori: la superficie coperta è di mq. 200. La villa propriamente detta è formata da un ampio corpo doppio di fabbrica, a due piani, oltre quello dei sotterranei; e per la parte centrale con un terzo piano: la superficie coperta è di mq. 644. Infine lateralmente all'andito di ingresso ed attorno al giardino della villa sonvi circa m. 300 di cinta in parte a cancellata. Gli edifici tutti son costruiti con solidità e la loro condizione attuale è abbastanza buona.”

Documento A26 Pagina 1 di 5

N. 7 della Circolare

aprile 1890.

Proposta per l'acquisto di un caseggiato ed
annesso arcadorio di proprietà della Ditta
Cereda ing. cav. Carlo, Spinella, Pellini e C.
attiguo al nuovo Ospedale dei contagiosi e
da aggregarsi al medesimo a sede degli uffici
di amministrazione e servizi inerenti.

Onorevole Consiglio,

Nel progetto per l'Ospedale dei Contagiosi che si sta costruendo
in territorio di Dergano, in relazione a precedenti deliberazioni del Consiglio
comunale, è compresa anche la erezione di un caseggiato per gli uffici
di amministrazione ed annessi servizi, il quale verrebbe costruito nel-
la parte anteriore, cioè di fronte all'ingresso principale che trovasi a
sud dell'Ospedale stesso. - Tale edificio sarebbe costituito di tre am-
pii corpi di fabbricato, l'uno frontale e gli altri due a guisa di ali ricen-
tranti, dai quali risulterebbe circuito uno spazioso cortile che pel quarto
lato corrisponderebbe alla tettoia di comunicazione coi vari altri edifici
dell'ospedale.

L'intero caseggiato occuperebbe la superficie di Mg. 1400, di
cui Mg. 550 corrisponderebbero al cortile; e la spesa per la sua costru-
zione raggiungerebbe la somma di circa £170/m.

Se non che la costruzione di un tal fabbricato nel posto asse-
gnatogli dall'originario progetto per l'Ospedale dei Contagiosi, non avreb-
be all'atto pratico corrisposto perfettamente alle esigenze del servizio
ed avrebbe forse impedito che il progetto stesso venisse attuato con quei
criterii ai quali doveva essere informato per soddisfare sotto ogni ri-
guardo agli scopi che si vogliono raggiungere con la nuova istituzione.

È allora appunto che si stavano studiando le opportune
modificazioni al progetto, si presentò favorevolissima l'occasione di
appuntarvi anche insperati miglioramenti quando all'Ospedale me-
desimo si fosse aggregato un limito vasto caseggiato, da pochi anni
fatto erigere dal sig. avv. Hanau, ed ora passato in proprietà della
Ditta Cereda, Pellini e C. Detto stabile situato immediatamente
adiacente ed a nord dell'area di proprietà comunale e denominato

Documento A26 Pagina 2 di 5

- Villa Elena - è costituito da un' ampia villa provvista d' un casino ad uso di portoria e di un sedime ad uso rustico, con giardino ed ortaggio oltre di un aratorio ad ovest della strada comunale di Derzano: di forme sufficientemente regolari, risultante proprio sull' estremo limite del piano regolatore del Circondario esterno e perciò destinato ad essere aggregato al nostro Comune giusta il progetto già deliberato dal Consiglio Comunale. - Il casino ad uso portoria è un sedime a due piani, con due locali in ciascuno di essi, di superficie coperta di Mq. 80; il sedime dei rustici è costituito da cinque camerate di portico doppio, alte in gronda circa m. 6, nelle quali sono sistemate due cucine, una rimessa, una stalla e quattro stanze superiori: la superficie coperta è di mq. 200. La villa propriamente detta è formata di un ampio corpo doppio di fabbrica, a due piani, oltre quello dei sotterranei; e per la parte centrale con un terzo piano: la superficie coperta è di Mq. 644. Infine lateralmente all' andito di ingresso ed attorno al giardino della villa sonvi circa mq. 300 di cinta in parte a cancellata. Gli edifici tutti son costrutti con solidità e la loro condizione attuale è abbastanza buona. La planimetria della Villa si presta per l' uso cui la si vorrebbe destinata - a sostituire cioè il caseggiato in cui avrebbero sede gli uffici di amministrazione e servizi inerenti dell' Ospedale - perchè comprende un' anticamera sull' asse traverso del fabbricato, dalla quale si staccano due corridoj che disimpegnano tutti i locali, ed è adiacente alla scala. I sotterranei possono adibirsi a locali di servizio ed in tutti i piani sono: le pompe per l' acqua, apparecchi di riscaldamento, latrine all' inglese, ecc. ecc. Insomma questi locali nei riguardi di loro estensione e del loro numero possono indubbiamente e molto efficacemente sostituire quelli che risulterebbero dal progettato caseggiato da costruirsi nell' attuale recinto dell' Ospedale, il quale caseggiato, come si disse più sopra oltre al grave difetto di collocamento verrebbe a costare la non indifferente spesa di circa £ 170/m.

Orbene con l' acquisto di questa Villa Elena e terreni annessi il Comune, oltre all' accrescere di 25/m Mq. la superficie del nuovo Ospedale, ottiene un sensibile risparmio nella spesa che dovrebbe importare la costruzione del caseggiato ad uso ammini-

Documento A26 Pagina 3 di 5

strazione, pur collocando nel miglior modo i vari servizi, e cioè insediando nella Villa stessa l'ufficio della Direzione - la Farmacia - l'Economato (uffici e guardaroba) i medici, nonché trovando posto per l'ufficio medico - per l'abitazione del Medico direttore - del Medico aggiunto - del farmacista - dell'Economo e del Prete. Le spese per l'adattamento della Villa a detti usi vennero preventivate nella cifra di circa £ 10/mf.

Ma non solo la Villa Elena si presta ad essere unita all' Ospedale per il numero e la disposizione dei locali, ma anche per la sua posizione. Nella costruzione degli Ospedali in genere, ed in ispecie di quelli destinati alla cura di ammalati contagiosi, si tengono i fabbricati destinati alla direzione e servizi annessi segregati e ad una certa distanza dai compartimenti degli ammalati, ed a questa condizione soddisfa la Villa suddetta che dista M. 60 dai padiglioni degli ammalati. - Il fabbricato della Direzione posto fuori del recinto entro il quale trovansi le sale ospitaliere, può essere tenuto puro, perocché il personale addetto ai servizi che in esso si disimpegnano non ha rapporti cogli infetti, eccettuati i medici ed il prete, i quali devono quando lasciano gli ammalati disinfettarsi completamente. Oltre l'evitare l'agglomeramento sempre pregiudizievole di persone addette a differenti servizi si possono tenere non infette le persone che devono avere rapporto coll'esterno, sia per comunicare coi parenti degli ammalati, sia per tutto ciò che concerne la corrispondenza esterna e la somministrazione di quanto occorre per l'andamento dell' Ospedale.

A tutti questi vantaggi si dovrebbe rinunciare quando non si acquistasse la Villa Elena e si costruisse secondo il progetto primitivo il fabbricato della Direzione e degli uffici.

L'area che si dovrebbe occupare limiterebbe di troppo quella destinata ai padiglioni, alle sale d'osservazione, ai ricci, ecc. tanto più che una parte non indifferente di essa è destinata per la lavanderia e locali annessi al depositario dei cadaveri e per il fabbricato che potrà eventualmente sorgere pel crematorio.

Oltre la utilità igienica che deriverebbe all' Ospedale dalla compra di questa Villa si otterrebbero, si disse, anche dei van-

Documento A26 Pagina 4 di 5

taggi economici. E difetti la costruzione, nell'attuale recinto dell'Os-
pedale, degli edifici per l'Amministrazione e servizi annessi si
accennò come importo la spesa di circa £ 170/m. - La Villa Elena ed
aratorio compreso costerebbe £ 85/m. - La spesa di suo adattamento
£ 10/m. - quella per la costruzione dei casini per le suore ed infer-
mieri circa £ 60/m. - una spesa adunque complessiva di £ 155/m.
che determinerebbe il risparmio di £ 15/m. in confronto alla som-
ma occorrente per la esecuzione dell'originario progetto. Ne è
detto che tutta l'area che si acquisterebbe dalla Ditta Cereda e Pel-
lini abbia assolutamente ad aggregarsi all'Ospedale. L'aratorio
p. es. ad ovest della strada comunale per Pergano potrà, per quella
parte che non verrà aggregata alla strada da trasportarsi esterna-
mente alla nuova cinta dell'Ospedale, esser rivenduta o concam-
biata per il prolungamento della strada stessa che è compresa
nel piano regolatore.

Dimostrata così l'utilità e la convenienza di procedere
all'acquisto dello stabile denominato la Villa Elena ed aree an-
nesse, crede la Giunta di aver operato con previdente saggezza
assicurando al Comune quella proprietà mediante preliminare
di contratto, impegnativo per i signori venditori, ma soggetto al-
la approvazione di legge, per quanto riguarda il Comune. Il su-
bordinato acquisto venne pertanto stipulato nei seguenti termini:

La cessione dello stabile vien fatta a corpo e non a misura
per il prezzo di £ 85/m. con obbligo di consegna degli stabili li-
beri da affitti e da altri vincoli, quanto al fabbricato civile, e con
affitti scadenti il 11 novembre 1890, quanto agli aratori e ru-
stico. - La consegna verrà effettuata subito dopo che il prelimina-
re di contratto avrà ottenuto le superiori approvazioni, con obbligo
per la Ditta cedente di concederlo anche prima a semplice richie-
sta del Municipio. Dopo la consegna sarà a favore del Comu-
ne compratore il godimento degli stabili cogli oneri inerenti e
decorrerà a favore della Ditta venditrice l'interesse sul prezzo nel
la ragione annua del 4% netto. - Il pagamento del prezzo sti-
pulato verrà effettuato non oltre il 31 gennaio 1891, sempreché
sieno pervenute le superiori approvazioni del contratto, median-

Documento A26 Pagina 5 di 5

l'atto pubblico di ratifica e previa produzione a cura e spesa
della Ditta venditrice, dei documenti comprovanti la piena pro-
prietà e libertà ipotecaria degli enti ceduti.

Se pertanto l'Onorevole Consiglio dividendo gli appret-
tamenti della Giunta conviene nelle sue conclusioni voglia com-
piacersi di approvare la seguente

Proposta:

„ Il Consiglio Comunale preso atto dei motivi che sug-
„ geriscono alla Giunta la proposta di parziali modificazioni
„ al progetto per la costruzione dell' Ospedale dei contagiosi ne
„ approva l'esecuzione e di conseguenza autorizza l'acquisto dei
„ gli stabili di proprietà della Ditta Bereda, Pellini e C. atti-
„ qui all' Ospedale medesimo, per il prezzo di $\text{L. } 85 \text{ m.}$ ed alle
„ condizioni e patti risultanti dalla preliminare scrittura di
„ contratto 7 aprile 1890, che con la presente ratifica per ogni
„ effetto di legge.

„ Incarica della esecuzione di questa deliberazione la
„ Giunta municipale che vorrà anche provvedere all'inscrizio-
„ ne nel bilancio preventivo per l'anno 1891 della somma ne-
„ cessaria per l'acquisto del suddetto stabile. „

Il Sindaco
Belinzaghi.



DOCUMENTO: **A27**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni ecc.

DATA: 10 Maggio 1890

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Seduta straordinaria del Consiglio Comunale con oggetto la proposta di acquistare Villa Hanau.

NOTE: L'allegato contiene 7 pagine ma è incompleto. Manca la conclusione del documento originale.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

Nonostante la seduta si apra con un nota di disapprovazione nei confronti dei continui cambiamenti apportati al progetto originale e le grosse spese che ne sono conseguite, gli assessori spiegano la motivazione dietro il desiderio di acquistare Villa Elena. Tale edificio, benchè si trovi in una posizione un po' scomoda (dietro all'ospedale e non davanti come richiederebbe il suo utilizzo corretto), renderebbe possibile velocizzare i tempi di completamento del complesso ponendovi al suo interno i servizi richiesti senza il bisogno di dover attendere la costruzione di una nuova struttura.

La conclusione del documento non è presente in questa relazione storica ma sappiamo per certo da altre fonti che l'acquisto è stato in seguito approvato.



Documento A27 Pagina 1 di 7

Come da originale in bollo da Com. 50.

(N. 1001 Stamp)

Prot. il 20 Maggio 1890 N. 34/08 Pop. g. Aj. 2681
 n. 117

Seduta ordinaria del Consiglio comunale

convocata con circolare 1.º maggio 1890 N. 29489-400, Presidenza.
 Milano, il 10 maggio 1890.

Presieduta da V. Comm. Conte Belinzaghi, Sindaco.

Presenti i Signori:

*Antonini, Balzaretto, Baravalle, Barbetta, Bardetti, Bassoloni,
 Belgiojoso, Boccioni, Borromeo, Broggi, Buffoli, Cambiasi, Campiglio,
 Candiani, Carones, Cassani, Coloria, Ceruti, Corbetta, Crosti, D'Adda,
 De Capitani, Dell'Acqua, Dignani, Fano, Fare, Ferrario, Ferri,
 Frapolli, Gabba, Gadda, Gadola, Gallavresi, Gasparetti, Guzzi,
 Jacini, Lompugnani, Lazzaroni, Lesmo, Lovati, Magriglio,
 Massarani, Mazrocchi, Miani, Missori, Morosini, Mussi,
 Negri, Nelli, Panzeri, Pirelli-Paradisi, Pisa, Porro, Raimondi,
 Ronchetti, Sala L., Sessa, Sinigaglia, Terzi, Valentini,
 Vigoni, Vimercati.*

Assenti i Signori:

*Ancona, Annoni, Oporti, Bianchi, Bignami, Castelli,
 Cerri, Clerici, Comi, Corneo, De Cristoforo, Finigalli,
 Sala G., Strada, Codeschini.*

Assiste il sottoscritto Segretario Generale del Comune.

N.º F

Proposta per l'acquisto di un espediente ed annesso aratorio

V. Comm. Pirelli

Documento A27 Pagina 2 di 7

di proprietà della Ditta Sereda ing. Carlo e C. attiguo al nuovo
Ospedale per contagiosi, e da aggregarsi al medesimo a sede de-
gli Uffici d'Amministrazione e Servizi inerenti.

La Giunta aveva in precedenza diramata la seguente
relazione:

(veggasi unta stampa)

Aperta la discussione ha la parola il Cons. Puzosi: - Egli
dice che non trova giustificato il proposto acquisto - l'Ospedale
dei contagiosi venne già deliberato nei suoi antri compiuti, ne
è ora il bisogno di aggiungervi nuova area; d'altra parte
non si spiega questi cambiamenti nell'originario progetto - è
certo che la villa Cleua si presterebbe ad ospedari gli uffici
amministrativi dell'Ospedale, come offatura dell'edificio, ma
egli è pure certo, egli dice che la sua ubicazione, posteriore ad
l'ospedale, non è la più adatta, mentre poi è troppo lontana.
In massima poi osserva che tutto quanto si attiene al nuovo
Ospedale principalmente nei riguardi delle modificazioni che
vennero introdotte nell'originale progetto, non sono state conver-
nentemente chiarite davanti il Consiglio, il quale non ap-
prova se non il progetto originario - aggiunge che il Con-
siglio non ha neppure deliberato precipamente sulla desti-
nazione di quell'ospedale - se cioè dovrà servire anche per
ricovero degli ammalati contagiosi ordinari - e solo in
caso di epidemia, mentre invece si era parlato di destina-
re un altro padiglione nei pressi della Rotonda, ma per-
già nulla deliberare - crede che una sospensione che lasci

Documento A27 Pagina 3 di 7

modo di chiarire lo stato delle cose e di deliberare con ponderazione dovrebbe riuscire a' suoi opportuna.

Il Cons. Porro, appoggiò la sospensione senza volere che la medesima significasse rimprovero alla giunta, ma la questione, egli dice, è così complessa dal lato edilizio ed igienico che merita veramente di essere ponderatamente studiata.

Da parte mia, dice il Cons. Porro, in una visita fatta all'ospedale, mi sono meravigliato del molto che si è speso, e del poco che si è ottenuto - con quanto, si è speso credo che si poteva avere un Lazzeretto completo, e non solamente pochi padiglioni.

Ma il Cons. Porro espone la genesi del nuovo Ospedale per contagiosi - nacque da ciò che sviluppandosi un'epidemia non erano in Milano locali disponibili per Lazzeretti - allora si pensò di allestire uno il quale, mentre a cose ordinarie poteva servire ad altri usi municipali, in caso d'epidemia potesse disporre ad Ospedale, mentre per contagiosi ordinari un solo padiglione costruito in vicinanza all'Ospedale Maggiore avrebbe potuto bastare. Ma il pensiero originario si poco a poco andò smarrito e si finì per approvare la costruzione di un vero Lazzeretto in base ad un comunemente progetto dell'Architetto Giachi ma ora anche quel progetto, non si riconosce più, tante furono le modificazioni recatevi, copiate, mentre si spende molto, e si temersi si abbia un edificio che difficilmente potrà servire bene allo scopo - basti il dire che ogni letto per la spesa di costruzione risulterà aver costato tremila

Documento A27 Pagina 4 di 7

lire, senza che per questo le infermerie abbiano pregi spen-
si o manovrati di difetti.
Egli quindi insiste per la sospensiva onde a mezzo di
una Commissione speciale, stabilire se e come deve proce-
dersi nella fabbrica. Osserva che anche la lavanderia costru-
ta è insufficiente al bisogno.
Anche il Cons. Magrighis si dice impressionato dalla gran-
de spesa fatta nella costruzione dell' Ospitale, e d'attron-
de, crede col Cons. Porro che quanto si è fatto non rispon-
da perfettamente allo scopo. L'originario progetto fu mu-
tato; cambiato l'acceso, fu resa inutile la spesa fatta
per procurare all'Ospitale l'acceso nell'originaria po-
sizione - nota poi che il Consiglio non ha approvato
ne le modificazioni introdotte nel progetto originario, né
il disegno della lavanderia - fa un parallelismo fra quanto
erasi preventivato nei padiglioni che furono costruiti e
quanto invece si è speso, e non trova giustificata la
maggiore spesa - pare a lui che manchi un concetto
direttivo di quella costruzione. Non crede giustificata
nemmeno la proposta odierna di acquisto della
villa Elena - con essa si guasta la forma dell'area ori-
ginariamente assegnata all'Ospitale. Si reca una
modificazione dal piano regolatore, il quale sulla
della villa Elena colloca la nuova strada perone
del fiume - d'attronde gli uffici amministrativi
dell'Ospitale, collocati nella villa Elena prebbero troppo
lontani dall'Ospitale - per tutto ciò si affaccia alla domanda

Documento A27 Pagina 5 di 7

della sospensiva.

Il Sindaco non ha alcuna difficoltà ad accettare la sospensione dal momento che si tratta di girare alla misfita della cosa però vuol lasciare la parola agli Assessori posti al Servizio orate di una spiegazione.

L'Asses. Sano riconosce la sapienza delle fatte operazioni, ma deve notare soprattutto che l'acquisto della villa Elena venne suggerito dal desiderio di aver modo di collocare subito gli uffici amministrativi in modo che l'Aspitale non perdesse già costrutti potesse funzionare quanto prima.

Soggiunge poi che tutto ciò che fu fatto lo fu dietro voto della Commissione Sanitaria municipale, e quindi evidente che in affare simile la Giunta dovette attenersi ai suggerimenti di quella Commissione - che in massima non si è deviato dal progetto originario se non per rimediare ad inconvenienti in l'operazione precisa di quel progetto avrebbe dato luogo - che in quanto alla lavanderia costrutta funziona egregiamente come lo dimostro un recente esperimento.

L'Asses. Visani informa che egli entrò in ufficio quando il progetto Giacomini per l'Aspitale era già stato approvato, integrato e modificato per voto della Commissione Sanitaria - sua cura fu quella di preoccuparsi delle premure che le stesse Commissioni Sanitarie facevano, e di procurare che, almeno in parte il nuovo ospitale potesse funzionare al più presto - fu per ciò che si pensò all'acquisto della Villa Elena, la quale offriva modo di collocare

Documento A27 Pagina 6 di 7

subito in posto i servizi dell'ospedale guadagnando il
po che sarebbe occorso per costruirli e facendo rispar-
re qualche cosa nella spesa - con che si otteneva da ora
che per l'anno corr. se mai per disgrazia dovesse
sopraggiungere un'epidemia l'ospedale potesse usu-
fruttarsi - dotato come viene anche della lavanderia,
essa pure eseguita dietro le norme date dalle for-
mazioni sanitarie - Aggiunge che la distanza fra la
villa Elena e l'ospedale non è eccessiva, misurando nei
punti estremi non più di 200 metri - che collocare i
servizi a monte del nuovo ospedale piuttosto che a valle
non è un difetto - del resto dice di accettare ben volen-
tieri la sospensione e la nomina di una commissione,
giacché in questa faccenda, egli dice, la Giunta è già
la vittima di varie commissioni - Essa per seguire
i consigli ha fatto e rifatto per poi sentirsi dire che ciò
che si è fatto non va bene. Nota poi che è esagerato dire
che il progetto Giachi venne completamente sciatò - venne
modificato là dove presentava inconvenienti evidenti -
Quattro padiglioni sono costruiti di perfetta conformità
al progetto Giachi in due soli si recarono di varie
modificazioni - e si è cambiata la località ove collo-
care la lavanderia - e le modificazioni si fecero volente
onde evitare l'inconveniente per esempio di collocare al
secondo piano le sale per i convalescenti, i quali poi
avrebbero dovuto discendere al primo per varchi in
certi servizi - onde allargare lo spazio assegnato ai

Documento A27 Pagina 7 di 7

single letti - onde togliere la necessità che i convalescenti dovessero attraversare le sale degli ammalati in diverse occorrenze.

Dopo di ciò l'Assef. Visoni entra a parlare del costo degli edifici superiore al preventivo, ma nota che questo era stato tenuto in limiti assai ristretti - giustificando poi la proposta della Giunta per l'acquisto della villa Elena anche dal bisogno di allargare l'area assegnata all'Ospedale concludendo ripetendo che del resto accetta con piacere che una Commissione finalmente venga a determinare nettamente e definitivamente il da farsi.

Il Cons. Galba, membro della Commissione sanatoria municipale, e che ha suggerito il sistema di lavanderia adottato per l'Ospedale e presentato all'impianto, ne fa gli elogi - dice come non possa dirsi insufficiente dal momento che lavorando solo dieci ore al giorno può spurgare la biancheria di 200 ammalati e non occorrerà di non di aumentare le ore di lavoro perché serva ad un più largo servizio - non crede che quella lavanderia possa servire anche per lo spurgo delle lingerie degli ammalati contagiosi ordinari, giacché non converrebbe accendere le macchine per poca cosa alla lavanderia sopprimere o annesso il locale di disinfezione, il quale pure funziona egregiamente nei rapporti della lavanderia quindi, egli non vedrebbe ragione di acconsentire alla domanda sospensiva.

Replicò il Cons. Torri ribadendo le osservazioni fatte



DOCUMENTO: A28

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni ecc.

DATA: Sconosciuta. Si presuppone tra fine 1890 e inizio 1891.

MITTENTE: Architetto Giovanni Giachi

DESTINATARIO: Giunta Municipale

ESTRATTO: Listino dei prezzi di costruzione dei casini d'ingresso e di un padiglione per malati.

NOTE: L'allegato contiene 16 pagine.

La data è stata rilevata in base alla fase di costruzione descritta nel documento il quale accenna ai padiglioni per malati e l'edificio di lavanderia e disinfezione che furono cominciati appunto nel 1890.

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica testo



Documento A28 Pagina 1 di 16

ARCHITETTO GIOVANNI GIACCHI
 MILANO
 Studio, Signoratura Cassanese, 1
 S. Raffaele 3

Preziosissimo Signore

Mi fuoio inviare i disegni di dettaglio
 del Padiglione per incollati all'ospedale per contiguità da erige
 si presso l'ergano e quelli per casini all'ingresso dell'ospedale
 medesimo, declinati l'uno al custode e l'altro per servizio
 quanto all'ufficio di amministrazione e di amministrazione.
 Oltre alle quattro tavole di dettagli in incisa da 1 a 11, vi sono
 due tavole coi disegni di amministrazione del Padiglione per incisa
 di in incisa da 1 a 50, e una tavola pure di disegni di
 amministrazione dei casini all'ingresso in incisa da 1 a 100 e una
 planimetria generale dell'ospedale per la disposizione dei
 fabbricati in incisa da 1 a 500 e tutti questi disegni sono
 allegati le descrizioni dei due tipi di fabbricati che la
 Onorevole Giunta intende erigere per i poveri ed un elenco
 di prezzi misto. — In quanto ai disegni relativi a...

All'Onorevole Signor Nobile Bar. Leg. Signor Guido Rocca
 Onorevole Municipio del Comune di Milano

Documento A28 Pagina 2 di 16

sufficiente per venire all'appalto generale, in ogni modo quan-
do in via di esecuzione fosse rinvenuta la necessità di altri
dipi sarà mia cura il fornirli per il avviso dell'ufficio
tecnico. Dello fatto notare che in seguito alle intelligenze prese
coll'Onorevole Lindaro e conseguentemente col Dottor Malchic
De Cristofaris, la disposizione generale dei fabbricati venne
modificata colla soppressione della corsia centrale, mentre lo
stesso Dottor De Cristofaris si era più convenientemente raggruppare
i padiglioni destinati ad una medesima categoria, piuttosto
che dividerli per una maggior separazione del riparto dei casi,
considerando che questa separazione dei casi è sufficiente, con-
siderato il sistema di Padiglioni adottati. In ogni modo ella
potrà sentire in proposito le idee del D. De Cristofaris.
Resta poi stabilita anche secondo gli accardi verbali che
per ora si darà mano alla costruzione dei due casini all'in-
gresso ed a quella di due padiglioni più isolati e che si
prenda nella studia del fabbricato della lavanderia e di
fornace. Nelle descrizioni, alle quali l'ufficio tecnico unan-
cato della esecuzione, potrà riferirsi per la compilazione del
capitolato d'opere allegato al contratto d'appalto, lo seguirà il
comitato che si dovrà procedere ad un appalto generale a

Documento A28 Pagina 3 di 16

L'impianto degli apparecchi di riscaldamento centrali, relativi condotti di ventilazione, fessure e fumi d'aria, e quello della distribuzione d'acqua cogli apparecchi per bagni e latrine, ha speciale importanza di questi impianti nel caso di un ospedale richiede speciali cure e deve rispondere a speciali requisiti, che difficilmente si raggiungono cogli appalti generali; sarà invece più convenientemente per questi impianti ricorrere a specialisti stipulando direttamente i contratti. Come, d'altronde, più conveniente e per l'urgenza di dar mano tosto alle opere e per la qualità e specialità dei lavori, preferire all'appalto per licitazione privata aurichi per asta pubblica, scegliendo i costruttori, fra i più conscienciosi ed abili. In quanto all'elenco dei prezzi che ho creduto conveniente unire ai dettagli, non è che una guida specialmente per lavori speciali, e che nei prezzi unitari non sono compresi nella tariffa dei lavori municipali; l'ufficio tecnico nella sua sapienza e competenza in materia, potrà completarlo e modificarlo, giacchè essendo molti dei prezzi stati determinati fin da due anni fa, oggi per naturale aumento verificatosi non corrispondono neppure al momento corrispondano con quelle

Documento A28 Pagina 4 di 16

della Commissione Generale. —
In quanto all'escussione, rinvio con lei l'incarico
presso l'offerta fatta di mettermi a completa disposizione
della onorevole Giunta, ritenuto che all'ufficio tecnico
verrà affidata la sorveglianza e direzione esecutiva,
e nella fiducia di aver esaurita la prima parte
del mio mandato mi sospiro colla massima stima
Devotissimo
Arch. G. Giachì



Documento A28 Pagina 5 di 16

ARCHITETTO GIOVANNI GIACHI MILANO			
<u>Ospedale per Contagiosi</u> da erigersi in Comune di Milano per la città di Milano.			
<u>Elenco dei prezzi</u>			
1	<u>Scavi di terra</u> come ad art. 3 ^a dell'Art. del progetto		
a)	con deposito e spandimento entro la cinta dell'Ospedale m. c. 2	0 50	0 50
	Detti scavi fuori della cinta degli edifici	1 00	1 00
b)	con trasporto alle pubbliche discariche	1 50	0 50
2	<u>Calcestruzzo</u> con malta di calce Salassolo e ghiaja va- gliata per fondazioni	8 50	10 00
3	<u>Muratura</u>		
a)	in mattoni usati per fonda- zioni con corce doppie di mattoni nuovi forti ogni m. 0.50 di distanza e malta di calce idraulica di Salassolo	9 50	14 00
b)	in mattoni nuovi forti per i muri dei sotterranei con malta c. s.	13 00	17 00

Documento A28 Pagina 6 di 16

c)	in mattoni e malta come sopra terra	m. c.	15 00	15 00
d)	sopraprezzo per la muratura d'ar- chi, sordine, piattabande ecc. la cui corda superi la lunghezza di due metri	"	2 50	2 50
4 -	<u>Volte</u>			
a)	a botte di 1 testa in serraglia e due all'imposta con rinfor- chi e spianamenti - Ord. 1/15	m. q.	5 00	5 00
b)	Volte fra pontrelles, in matto- ni pieni posti in foglio con rinforchi e spianamento		3 00	3 00
5	<u>Soffitto</u> rustico completo in legno abete composto di travetti 0,08 x 0,12 con spazi di 25 ^{cm} chioder- ia e mano d'opera compresa	"	3 80	3 80
6	<u>Volte</u>			
a)	legname grosso di abete per pun- toni, catene, largere ecc. lavorato con tolleranza di 1 metro e con formazione completa di capria- te compresa tutta la chioderia e la posizione in opera	m. c.	85 00	85 00

Documento A28 Pagina 7 di 16

<u>1</u>	<p>b) Capriate complete in opera per il tetto delle infermerie (vedi disegno di dettaglio dei radiglioni) compresa nel prezzo anche la somministrazione dei cuscinetti di granito di $0,36 \times 0,30 \times 0,15$ per l'appoggio dei puntori, i tiranti in ferro, le staffe e la cuffia in ghisa e tutto lo chiuderio e collegamenti necessari</p>	cadavere	250 -	250,00
	<p>c) Copertura in tegole piane allo Starnigliese delle fornaci di Sordenone o di Novara, con travetti e listelli abete posti completamente in opera</p>	m. q.	380	700
<u>27</u>	<p>a) Plafoni (misurati in sviluppo) di listelli d'abete lavorati a orella con centinatura curva di m. 7,70 di luce, consistente in centini di pioppo accoppiati di 0,17 d'altezza e 0,032 di spessore, posti a distanza non maggiore di 0,70 da mezzaria e mezzaria. - Nel prezzo è compreso la somministrazione e l'installazione in opera a mezzo di ferri ad angolo, degli opportuni sbardacchi e pezzi di collegamento (vedi</p>			

Documento A28 Pagina 8 di 16

dettaglio p. le Infermerie		m. q. l.	6.00
3	b) di cannicelle da applicarsi ad un sistema di costoni 208x6,10 fissati in senso trasversale alle catene delle capriate del tetto compreso i necessari sbadacchi, chioderia ecc.	" " "	3.50
4	c) plafoni di cannicelle con armatura di costoncini attaccati alle pontrelles delle impalcature e volte	" " "	3.30
5	d) plafoni di listelli d'abete applicati a delle piccole piantonine di legno abete 6x10 formanti la struttura del lucernario di Sadioglioni	" " "	3.50
	e) plafoni di cannicelle usuali attaccati ai travetti dei soffitti	" " "	2.00
8	<u>Intonaco</u>		
	a) sola rabboccatura in malta di calce mista metà comune e metà idraulica di Salarsolo	" " "	0.40
	b) intonaco completo di rabboccatura e stabilitura in calce comune	" " "	0.55



Documento A28 Pagina 9 di 16

c)	idem. ma con rigatura regolare per l'esterno	m. q. l.	1 00	
d)	idem. in cemento liscio	" "	1 00	
<u>6</u>	<u>c)</u> in cemento con ghiaietta spumigata	" "	1 20	
<u>9</u>	<u>Pavimento</u> in lava metallica dello spessore di $\frac{3}{4}$ 30 steso direttamente sulla spianata delle voltine	" "	3 50	4 50
b)	in calcestruzzo di 0.15 di spessore per i sotterranei con un sottofondo di 0.20 di ghiaia.	" "	2 00	
c)	in tavelle comuni con malta e posa in opera. ^{a mano perfetta} almeno comp.	" "	2 20	
d)	in bevola rotella con sottofondo di ghiaia (0.20)	" "	4 50	6 50
<u>4</u>	<u>10</u> <u>Somministrazione</u> e collocazione in opera di legname larice per correnti, lucernario infermerie lavorato a 4 fili perfetti	m. c.	120 00	

Documento A28 Pagina 10 di 16

11 Opere in pietra colles	
collocazione completa in opera	
a) gradini a tutt'alzata in granito bianco lavorati a spigoli vivi di lung. 125 e 150 e scos. mill. simili in puzi di cubatura non superiore a 0.30	m.c. l. 170
b) gradini di bevola di luce 1.00 per la scala ai sotterranei, compresa la posa in opera e la formazione dell'alzata completa in muratura e la imbottitura	cadav. 8-
c) idem idem di luce m. 0.90	6- 7.50
d) idem idem di luce 1.10 lavorati a martellina fina con tondino per la sola dal piano terreno al 1° superiore	8.50 12.00
e) Ripiani di bevola c. d. di superficie non maggiore ai ch. q. l. c.	m. q. 13.50 20.00
f) Sugli di porte e poggioli in bevola lavorata a martellina ed a spigoli vivi	m. q. 5.00
g) Frontalino di cornicione per le cornici di gronda (Vedi dettaglio Badiglia)	m. l. 2.80

Documento A28 Pagina 11 di 16

h)	lastre di maltrani e piedi dettagli di padiglioni)	m. l.	3.00	1.50
i)	fascia in ceppo di granito fino (vedi dettagli c. s.)	m. c.	280.00	112.00
j)	torcidi in ceppo di granito me- gano (vedi dettagli c. s.)	" "	150.00	90.00
g)	lastre di granito di 0.12 di spes- sore a rivestimento delle pare- ti delle fogne in pezzi non infe- riori ai M. q. 1.00	m. q.	25.00	?
m)	Cornice in cornicione per i ca- sini (vedi dettagli)	m. l.	180.00	120.00
n)	fascia di bevola lavorata a martellino di 0.08 X 0.32 e 0.08 X 0.20	m. l.	3.50	
10	a) colonette in viggin perle bifore di casini (vedi dettagli)	caduna	70-	
12	<u>Ferramenta in opera</u> con due mani di minio:			
a)	Chiodi da muro in ferro dolo di 1° qualità	Kit	400	
b)	protezioni ad ala stretta ed			



Documento A28 Pagina 12 di 16

	lit.	L	
sta larga			025
d) Testicoli e pezzi di congiunzioni per poutrelles, ferri angolari e bulloni			060
d) canali per le pluviali in lamiera zincata			050
e) Tubi di scario per le pluviali in zinco - compresi i braccialetti ecc. m.l.			200
f) Tubi ghisa per accompagnamen- to dei tubi di latte o per altro uso tutto compreso	lit.		035
g) Parapetto di scala, di finestra, ferriate ecc. come dettugli	"	"	070
h) Ferri a T ad L o U, trantini ecc. occorrenti a formare l'appa- turo dei lucernari e telaj per gli antini	"	"	060
ii) Capparelle in lamiera di fer- ro per le pareti dei lucernari collocate in opera	"	"	100
j) Manovelle, ruote ad ingranag- gio, alberi e supporti in ferro e ghisa per il movimento degli antini o vetro del lucernario e catenelle d'ottone	"	"	100

Documento A28 Pagina 13 di 16

1)	Rochetti	lit. L	1.50
13	<u>Serramenti in opera</u>		
a)	Ferri diversi sagomati compresi le lamiere per la costruzione dei serramenti interni ed esterni dei Padiglioni	Kil	0.90
b)	stipiti in legno abete per le porte interne, idem idem	m.l.	1.20
c)	vetri semi doppi (vedi dettagli)	m.q	4.00
d)	idem idem smerigliati	" "	5.00
12	e) Griglia alla genovese con traverse parallele di legno tenute da catenelle di ferro zincate	" "	11.00
f)	Antoni a vetro in legno per le finestre dei casini (vedi dettagli)	" "	14.00
g)	Porte d'ingresso in legno abete idem idem		20.00
h)	Anti porte interne in abete ladrinate con stipiti e guardie zioni	cadavere	25.00
14	<u>Decorazione completa in</u>		

Documento A28 Pagina 14 di 16

opera:

13	a)	Sothacornice di gronda formata da sagomatura in cemento tirata sul posto a strucco sopra muratura in ispoite come dettagli Padiglioni	m. l. d.	300
14	b)	Archivolti e cornice in terracotta con dentelli e fascia liscia simile (idem)	" "	100
15	c)	Capitelli e lesene delle finestre del corpo centrale (Padiglioni) in terracotta	caduno	2000
16	d)	Archivolti delle finestre dei cabini in mattoni a vista	m. l.	600
	e)	Verniciatura ad olio a tinte diverse, due mani	m. q.	130
	f)	Idem ad olio a due mani sulle pareti dell'Infermerie, previa stuccatura, fino a 1.50 d'altezza		150
	g)	Torniamatura e tinteggiatura semplice con fascia colorata	" "	010



Documento A28 Pagina 15 di 16

15 - <u>Diversi</u> - completi in opera:			
17	a) Tubate di lamiera di ferro di 7.5 di spessore	Rel	0 60
18	b) Vasche da bagno in Saltris cadavere		120 00
19	c) Sedile da latrina con tavolo ed alzata in lastre di marmo ^{Paros 1° qualità} - muratura, compresa e posizione in opera	"	50 00
20	d) Idem. idem con tavola di bevola ed alzata in muratura	"	15 00
	e) Corini per il tetto	"	15 00
21	f) Parapulmine completo con catena di naris e pogg., ad una asta	"	200 00
	g) Chiusino in granito per la fogna di 0.60x0.60	"	22 00
	h) Lastre di vetro rigate per la copertura dei cupolini delle Infermerie	m. g.	7 00
	i) Comini delle pluviali di luce di 0.20x0.30 - costruiti in muratura con fondo ad accollif		

Documento A28 Pagina 16 di 16

lato di mattoni, copertura di beola eintonaco liscia to alle pareti e fondo	m. l.	6.80
l) Posizione in opera di tu- bi in ferro ghisa, ecc. per ope- re da idraulico	m. l.	0.40
m) Combini come sopra mo- di luce 0.30 x 0.40	m. l.	7.00
n) Posizione in opera d'appare- chi completi da latrina	cadavere	5.00
o) Idem. di pompa		



DOCUMENTO: **A29**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni ecc.

DATA: Sconosciuta. Si presuppone 1891.

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Sommaria relazione tecnica sull'acquisto della Villa Hanau.

NOTE: L'allegato contiene 6 pagine.

La data è stata rilevata tenendo conto della decisione del Maggio 1891 di acquistare Villa Elena, come menzionato nel documento B2.

SI ALLEGA:

- trascrizione testo
- riproduzione fotostatica testo

“Sommaria relazione tecnica sull'acquisto della Villa Hanau e sua destinazione ad uso fabbricato d'Amministrazione dell'Ospedale Contagiosi, e dipendenti modificazioni dell'Ospedale stesso.

La Villa Hanau trovasi a Nord dell'Ospedale per i Contagiosi in corso di costruzione a Derganino, e ne è separata dalla sola strada portata dal Piano Regolatore e misurante la larghezza di m. 40,00.

Essa Villa cogli annessi rustici e terreno misura la superficie di circa.....	<u>mq. 15,600</u>
Di questi occupati dal fabbricato civile della Villa.....	mq. 640
Dal fabbricato di portineria.....	mq. 80
Dal caseggiato rustico.....	<u>mq.200</u>
	Totale
	mq. 920
	Restante terreno nudo
	<u>mq.14,680</u>
	Ritornano
	<u>mq. 15,600</u>



Il fabbricato civile, costituito come risulta dalla relazione medica a firma D^r. Beretta, con pochissime modificazioni, il cui importo non sorpasserebbe le £10,000 si presterebbe egregiamente per stabilire l'Amministrazione dell'Ospedale Contagiosi ed annessi. Potrebbero stabilirsi in esso usi sotterranei, le cucine e il laboratorio farmaceutico, approfittando delle cucine già esistenti.

Nel piano terreno sovralzato di circa m, 1,50 troverebbe sede:

- a) la distribuzione viveri
- b) la farmacia e la distribuzione medicinali e la guardaroba
- c) gli uffici di amministrazione ed economato
- d) gli alloggi del prete, assistenti medici ed assistente farmacista.

Nel primo piano si avrebbero:

Gli alloggi del Direttore, Medico Aggiunto e Farmacista.

Il sopralzo mediano in secondo piano potrebbe servire per alloggio dell'Economo.

Nel fabbricato rustico troverebbero opportune sede le stalle, le rimesse dei carri e deposito lettighe.

La portineria resterebbe all'uso attuale e servirebbe di conveniente accesso e di abitazione per un custode.

Con ciò verrebbe a riuscire inutile la costruzione dell'ampio fabbricato destinato appunto per amministrazione nel primitivo progetto di Ospedale.

Esso fabbricato occupava nel progetto un'area di circa 1,400 mq. dei quali mq. 550 a cortile ed i restanti mq. 850 a due piani oltre il terreno, essendo la cubatura del piano di mc. 1,650.

Nel preventivo originario era stato calcolato del costo di £110,000 in ragione di circa £15 al metro cubo. Il successivo rincaro della mano d'opera è certo che farà di alquanto accrescere tale spesa ed anzi procedendo per confronto e prendendo a base la differenza fra il costo preventivo £46,000 e l'effettiva spesa £63,000 per la costruzione di un padiglione per ammalati, si avrebbe che il fabbricato stesso importerebbe una spesa di circa £155,000.

A tale importo dovrebbero pure aggiungere la spesa per un apposito locale per stalle e custodia dei carri, lettighe, etc. che non sarebbe stato conveniente _____

Riportansi £155,000

Riporto £155,000

...tenere nel fabbricato dell'Amministrazione, e ritenendo il costo di questa nella limitata somma di----- 15,000

Si avrebbe una totale spesa di £170,000

Ora ammesso il costo della Villa Hanau in £95,000

Ritenuta la spesa di adattamento in £10,000

E ritenuta necessaria per la costruzione di un fabbricato per alloggio suore £20,600

(In ragione di £1,700 al metro cubo)

E per quelle di due casini per alloggio infermieri ed infermiere oltre £42,700

(In ragione di £1,600 al mc.) _____

Si avrebbe un totale costo di £159,300

Si realizzerebbe quindi coll'acquisto della Villa Hanau un vantaggio di circa £10,000 senza tener calcolo della maggior area che si avrebbe disponibile e che si calcola come segue:



Area della strada a Nord dell'Ospedale, comunale e già destinata a sede della nuova via e che verrebbe incorporata all'Ospedale-----mq. 7,640

Porzione d'area di compendio della Villa Hanau che pure si aggrega all'Ospedale-----mq. 9,110

Riportansi mq. 16,750

Riporto mq. 16,750

Restante area della Villa Hanau che lascerebbesi esternamente all'Ospedale-----mq. 6,490

Totale mq. 23,240

L'ultimo accennato appezzamento di mq. 6,490, quando si ammettesse, come sarebbe opportuno di trasportare esternamente alla nuova cinta dell'Ospedale la strada che corre all'infuori di quella attuale, andrebbe occupata per mq. 4,000, resterebbero sempre disponibili mq. 2,400 che potrebbero essere rivenduti e concambiati per il prolungamento della strada stessa. Le modificazioni tanto nella disposizione generale che nei particolari di ciascun padiglione e locali a destinazione diversa risultano dai tipi che si allegano.

All'aereazione delle infermerie provvedono m. 14 apertura a balcone ed un lucernario per cadauna lasciata la possibilità dell'impianto anche di una aereazione artificiale con presa d'area viziata in corrispondenza a ciascun letto; il tutto come nel primitivo progetto.

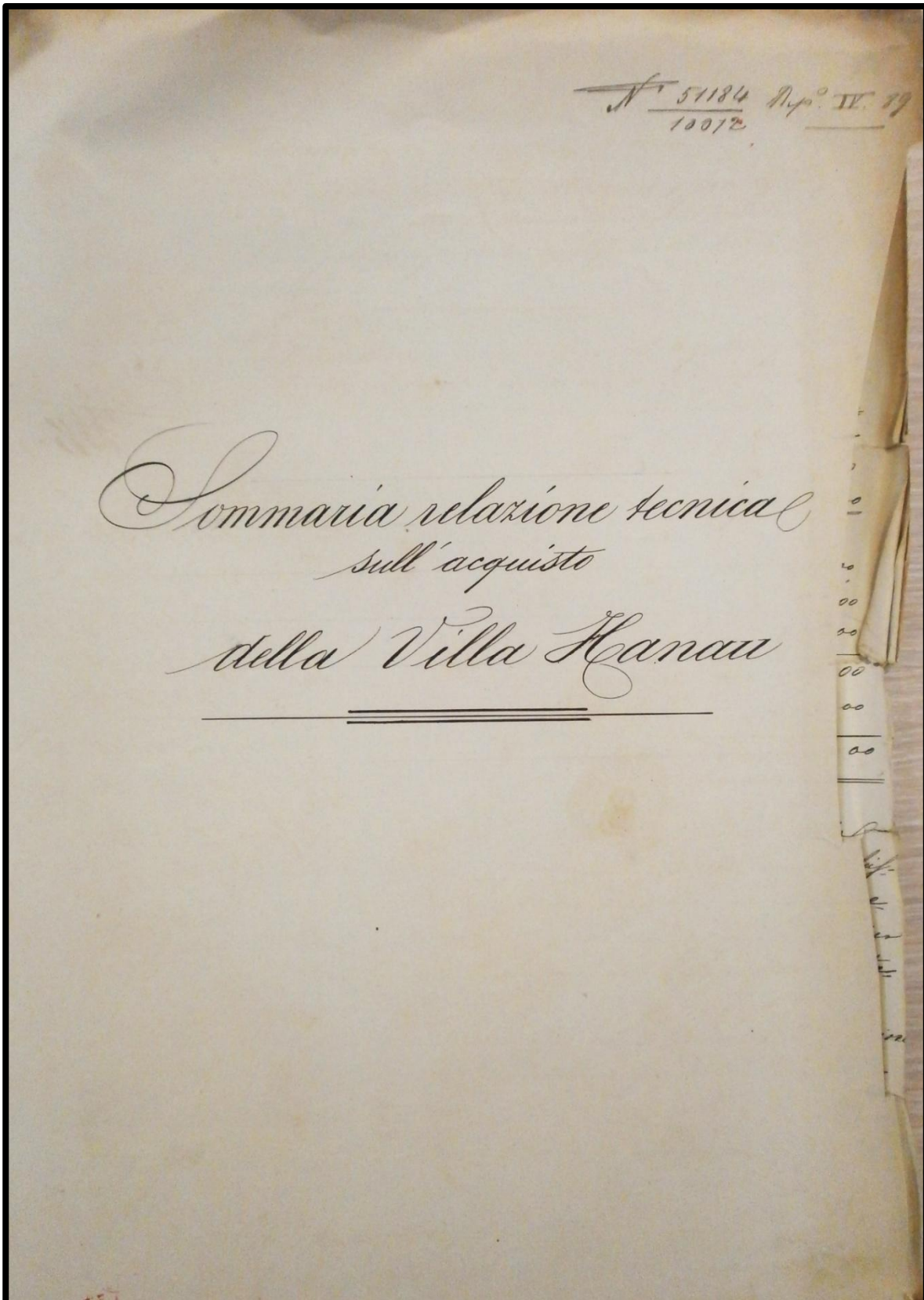
In quanto al costo si è già retro dimostrato come l'impianto amministrazione ed abitazione importerebbe una sensibile economia, in quanto ai padiglioni tenuto calcolo della minor area occupata della ammissione del sopralzo centrale e delle modificazioni nel dettaglio del piano fondazioni si avrebbe un'economia di spese di circa £100 per letto; malgrado che la distanza fra questi sia stata aumentata a m. 1.70, usufruendo ogni ammalato di uno spazio libero ed altre mq. 13 ed una cubatura d'area di mc. 68.

Nel progetto preventivo la distanza fra i letti era di m. 1.30 e la cubatura d'area mc. 60.

Tanto si ha l'onore di rassegnare per le superiori delibere."



Documento A29 Pagina 1 di 6



Documento A29 Pagina 2 di 6

Sommara relazione tecnica

sull'acquisto della Villa Hanau, sua destinazione
ad uso fabbricato d'Amministrazione dell' Ospedale
Contagiosi, e dipendenti modificazioni dell' Ospedale
stesso.

La Villa Hanau trovasi a Nord dell' Ospedale per i
Contagiosi in corso di costruzione a Derganino, e ne
è separata dalla sola strada portata dal Piano Per-
golatore e misurante la larghezza di Mtg 40.00 -
Essa Villa cogli annessi rustici e terreni misura la
superficie di circa ----- Mtg 15600.00

Di questi occupati dal fabbricato civile

della Villa -----	Mtg 640.00
dal fabbricato di portinaccia -----	" 80.00
dal Casggiato rustico -----	" 200.00
Totale Mtg 920.00	
Restando terreno nudo -----	" 14680.00
Ritornano Mtg 15600.00	

Il fabbricato civile, costituito come risulta dalla
relazione medica e firma D. Beretta, con pochi-
sime modificazioni, il cui importo non sorpassa-
rebbe le 20000,00 si presterebbe egregiamente per
stabilire l'Amministrazione dell' Ospedale conta-
giososi ed accessori.

Potrebbero stabilirsi in esso nei sottoterranei, le cucine
e il laboratorio farmaceutico, approfittando delle
cucine già esistenti.

Nel piano terreno sovrastato da circa mtg 1.50
troverebbero sede:

- a) la distribuzione viveri
- b) la Farmacia e la distribuzione medicinali e la
guardaroba.

Documento A29 Pagina 3 di 6

di gli uffici di amministrazione ed economato
e gli alloggi del prete, assistenti medici e ap-
stente farmacia.

Nel primo piano si avrebbero:
Gli alloggi del Direttore, Medico aggiunto e Farmacista
Il sopralzo mediano in secondo piano potrebbe servire
per alloggi dell' economo.

Nel fabbricato resterebbe opportuna sede le stalle,
rinoceri dei carri e deposito bottiglie.
La portinella resterebbe all'uso attuale e servirebbe di
conveniente accesso e di abitazione per un custode.
Con ciò verrebbe a risipire inutile la costruzione del
l'ampio fabbricato destinato appunto per ammi-
nistrazione nel primitivo progetto di Ospedale.

Esso fabbricato occupava nel progetto un'area di
circa 1400.00 mq. dei quali mq 550.00 a cortile,
ed i restanti mq 850.00 a due piani oltre il terreno,
spendendo la cubatura del piano di mc 7650.00

Nel preventivo originario era stato calcolato del costo
di L. 110000.00 in ragione di circa L. 15.00 al mc
cubo. - Il successo rincaro della mano d'opera
è certo che farà di alquanto superare tale spesa
ed anzi procedendo per confronto e prendendo
a base la differenza fra il costo preventivo L.
46.000.00 - e l'effettiva spesa L. 63000.00
per la costruzione di un padiglione per ammalati,
si avrebbe che il fabbricato stesso importerebbe una
spesa di circa ————— L. 155000.00

A tale importo dovrebbe pure aggiun-
gere la spesa per un apposito locale
per stalle e custodia dei carri, bottiglie
etc che non sarebbe stato conveniente

Riportarsi L. 155000 —

Documento A29 Pagina 4 di 6

Reporto $\text{L. } 155000$
tenere nel fabbricato dell'ammis-
nistrazione, e ritenuto il costo di
questa nella limitata somma di $\text{L. } 15000$
Si avrebbe una totale spesa di $\text{L. } 170000$

Ora ammetto il costo della Villa Hanau
in $\text{L. } 95000$
ritenuta la spesa di adatta-
mento in $\text{L. } 10000$
e ritenute necessarie per la
costruzione di un fabbricato
per alloggi suore $\text{L. } 20600$
in ragione di $\text{L. } 1700$ al
metro cubo.
e per quelle di due casini
per alloggi infermieri ed
infermiere alte $\text{L. } 42700$
in ragione di $\text{L. } 11600$ al me.
Si avrebbe un totale costo di $\text{L. } 159300$

Si realizzerebbe quindi coll'acquisto della Villa Hanau
un vantaggio di circa $\text{L. } 10000$ senza tener cal-
colo della maggior area che si avrebbe disponibile e
che si calcola come segue.

Area della Strada a Nord dell'Ospedale, comunale,
già destinata a sede della nuova via e che occor-
re incorporare all'Ospedale $\text{mq } 7640$
Porzione d'area di compendio della
Villa Hanau che pure si aggrega
all'Ospedale $\text{mq } 9110$

Riportarsi $\text{mq } 16750$

Documento A29 Pagina 5 di 6

Reporto mq 16750.00
Restante area della Villa Hansa che
loferirebbe esternamente all' Ospedale mq 6490.00

Totale mq 23240.00

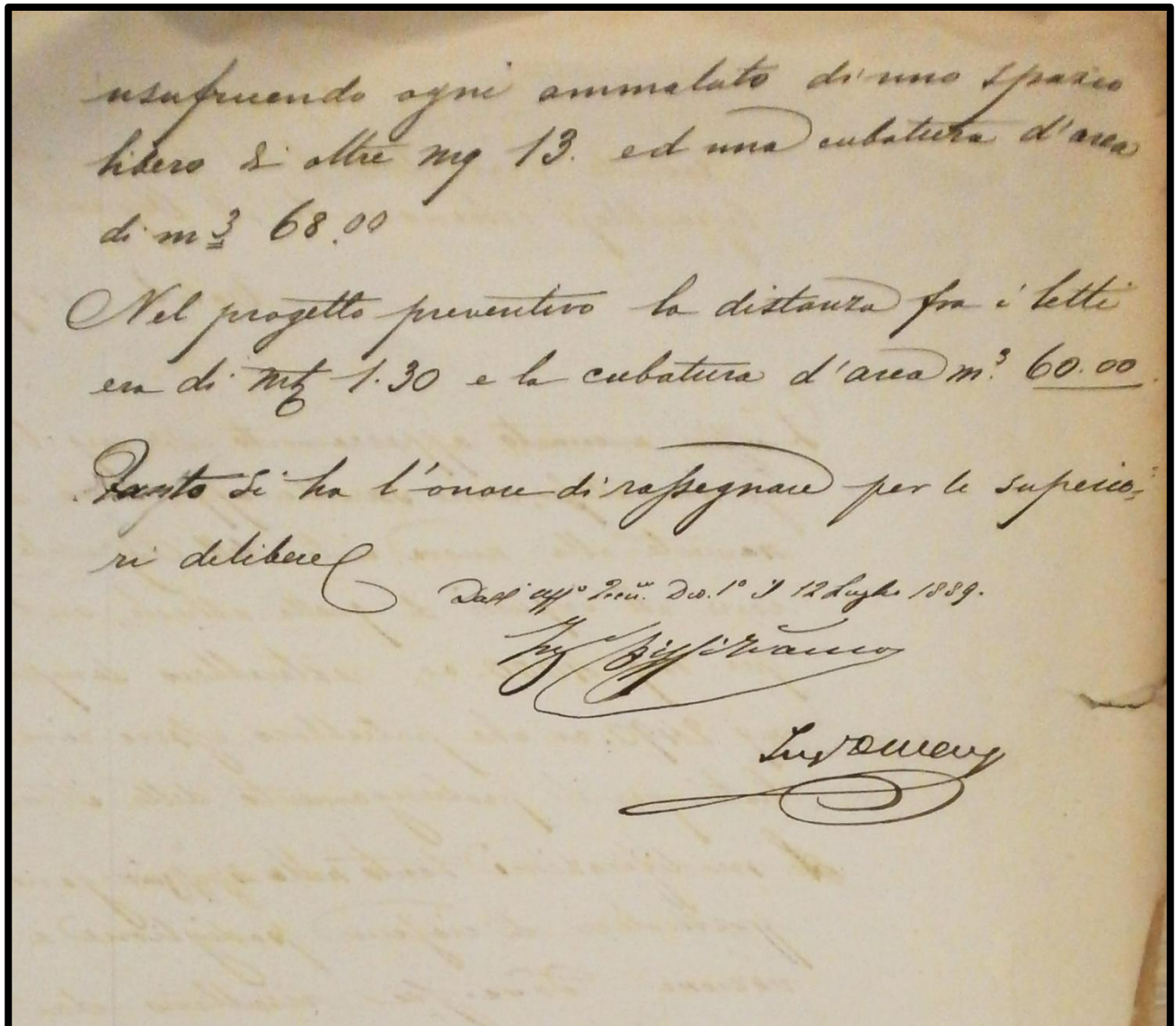
L'ultimo accennato appiccamento di mq 6490.00, quando
si ammette, come sarebbe opportuno di trasportare estes-
samente alla nuova cinta dell' Ospedale la strada che
corre all' intorno di quella attuale, andrebbe occupata
per mq 4000.00, resterebbero sempre disponibili
mq 2490.00 che potrebbero essere rivenduti o conca-
biati per il prolungamento della strada stessa.

Le modificazioni tanto nella disposizione generale che nei
particolari di ciascun padiglione e locali e dispo-
sizione diverse risultano dai tipi che
si allegano.

All' accrescimento delle infermerie provvedono 114
aperture a balcone, ed un lucernario per ciascuna,
lasciata la possibilità dell' impianto anche di una
aerazione artificiale, con presa d' area ricambiata
in corrispondenza a ciascun letto, - il tutto come
nel primitivo progetto.

In quanto al costo si è già retro dimostrato come
l' impianto amministrativo ed abitativo impor-
rebbe una sensibile economia, in quanto ai
padiglioni tenuto calcolo della minor area
occupata, della ammissione del sopralzo centrale
e delle modificazioni nel dettaglio del piano fon-
dazioni si avrebbe un' economia di spese di
circa £ 100. per letto, malgrado che la distanza
fra questi sia stata aumentata a mq 1.70.

Documento A29 Pagina 6 di 6





DOCUMENTO: **A30**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni ecc.

DATA: 26 Gennaio 1892

MITTENTE: Assessore Municipale

DESTINATARIO: Giunta Municipale

ESTRATTO: Richiesta di un complesso per epidemie ordinarie presso la Rotonda.

NOTE: L'allegato contiene 19 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

L'Assessore Municipale apre questa dichiarazione precisando il motivo per cui si era inizialmente deciso di aprire l'Ospedale dei Contagiosi a Dergano e cioè per riservarlo alle sole epidemie straordinarie per concentrare i malati ordinari in un nuovo padiglione come aggiunta all'Ospedale Maggiore. Ammette quindi che tale decisione è stata frutto di un errore di calcolo nel numero dei malati nel decorso di un decennio tipo. Richiama poi all'appendice di questo documento (ultima pagina, "Tabella A") in cui sono riportate le morti avvenute negli anni 1881, 1882, 1890 e 1891 e le relative cause (le più comuni vaiolo e difterite). Propone quindi di non ridurre la succursale dell'Ospedale Maggiore ad un solo padiglione che non sarebbe in grado di ospitare e servire tutti i malati di epidemie ordinarie. Egli calcola infatti che ci sia bisogno di almeno 10mila metri quadrati per ottenere un complesso per contagiosi funzionante ed efficiente e quindi propone l'area della Rotonda a questo scopo. Originariamente l'area era stata scartata poichè si credeva che il terreno fosse inquinato dalla presenza di un vasto cimitero sotterraneo dove i cadaveri erano custoditi ermeticamente e perciò non in grado di decomporsi in modo naturale. Spiega poi le ragioni e le ricerche effettuate per sfatare questo mito e per dimostrare che, al contrario, l'area è del tutto sicura. Il resto del documento è un lungo susseguirsi di calcoli e precisazioni per cui egli crede che l'Ospedale Maggiore sia finanziariamente e scientificamente adatto a gestire indipendentemente una propria succursale per epidemie ordinarie.

Documento A30 Pagina 1 di 19

Comune della giunta municipale di Milano
Milano 26 Gennaio 1892

In conformità all'incarico apertamente,
presente in questo mio conciso rapporto, le considerazioni che riflettono
l'insufficienza e l'esercizio di un piccolo ospedale per contagiosi, da
erigersi in prossimità dell'Ospedale Maggiore.

La prima questione a bene stabilirsi è quella del numero di malati
per quali debba e possa servire un limitato luogo di cura per i contag.
comuni.

Quando la commissione per lo studio dell'Ospedale dei contagiosi prese
in esame quest'argomento, commise un errore al quale io pure
partecipai. Si compulso un decennio completo per il computo
della massima, media e minima degenza. In questo decennio però
stavano comprese annate di vere epidemie vagotose, che non possono
fornire elemento numerico alla valutazione che voleva essere
fatta soltanto sopra anni a decorso normale, comune delle malattie
contagiose ordinarie. Le ricorrenze epidemiche di malattie contagiose
vocali od rosolose, formano delle eccezioni del numero contemplato
come indicanti l'esercizio dell'Ospedale S. Gerardo di Bergamo.

Quanto l'Ospedale per contagi comuni, a decorso normale, dovrebbe
contenere quel numero massimo di malati, risultante dal calco-
lare la massima degenza che ciascun morbo ha dato in un deter-
minato numero di anni.

Ed io ho l'opportunità di presentare, nella qui unita tabella
A una specie di riepilogo il quadriennio 1887-1888-1890-1891,
colle massime degenze di ciascun mese e per ognuno dei morbi
contagiosi più importanti, vagolo e difterite.

Avrei allora l'aggiunta delle massime degenze per i casi
di tifo petecchiale e di scarlattina.

Le cifre maggiori si riferiscono al massimo di degenza di

Documento A30 Pagina 2 di 19

16 caploni e di 16 differenzi, a cui si possono aggiungere gli altri
maspini di χ polmonari e di χ scarlattinosi; totale 46.
Si noti che mai si fu la coincidenza di questi maspini, essendo
che la cifra massima di degenza dei caploni si verificò nel
luglio 1891 e la massima dei differenzi nel luglio 1890. La mas-
sima dei polmonari fu nel Settembre 1889 e la massima degli
scarlattinosi nell' Ottobre 1891.
Ad ogni modo, anche assumendo la contemporanea presenza di
tutti questi maspini, noi avremmo la cifra totale di 46 degenze
contemporanee. Stessa linea di conto che le degenze contemporanee
sotto le presenze di malati; a qualunque stadio, compresi i conva-
lescenti. E la convalescenza delle malattie contagiose è spesso assai
più lunga del decorso del male, senza però aver la capacità
di far occupare ai convalescenti i locali destinati agli ammalati
aggravati.
Ma è per questo che a risparmio di spazio e senza controvvenire
a nessun risparmio igienico, ricordandosi dell'esperienza ad arca
vecchia, si potrebbero fare a due piani i padiglioni del vapolo e
della difteria, che sono i più frequentati, collocando superiormente
i convalescenti.
Volendo procedere per i locali di osservazione, di isolamento
temporaneo, si potrebbe costruire un piccolo padiglione Tarvisia
a quattro ambienti, che ben difficilmente potremmo tutti esse-
re occupati. Ma lo spesso pure i di malati in cui più tardi
si constata pure infezioni differenti, la separazione tra ambienti
e ambienti risultando assoluta, la relativa vicinanza reciproca
rimarrebbe innocua.
Le quattro camere d'osservazione, per quattro malati, costituirebbero
il totale dei cinquanta letti per i quali, a mio avviso conver-
rebbe e basterebbe di provvedere.
Ricordando a ciascun malato l'essenziale spazio di 200 metri

Documento A30 Pagina 3 di 19

quadrati, si coprirebbe un'area di 10 mila metri quadrati.
Vediamo ora se nelle vicinanze dell'ospedale, ed in utilissime e
favorevoli, esistano aree che si prestino alla erezione del pro-
posto ospedale dei contagiosi.
Non volendo, mi dovendo stare nella immediata vicinanza,
ma in una relativa vicinanza, siamo costretti a prendere
in considerazione l'area della Notanda, la cui superficie
misura 12 mila metri quadrati e la vicina ortaglia di circa
25 mila metri quadrati. Queste località, situate dall'ospedale
Maggiore 800 metri, stanno in una zona veramente isolata
da un lato (Est) il bacino, con corrispondenti annessi lungi
da, e più in là la strada di circonvallazione, costituiscono uno
spazio libero di oltre cento metri, che non è fabbricato, né fabbrica-
bile. Da un altro lato (Ovest) la via V. Barnaba, il giardino
orto della Sconsorella, e del ricovero delle pericolate. A Sud ed
Ovest l'ortaglia dell'ospedale Maggiore, potrebbe lasciare tutto quello
spazio libero che potrebbe essere creduto conveniente.
Senza fare una proposta concreta, potrebbe prendersi occasione del
l'erezione ospedale dei contagiosi, per risolvere la questione della Notanda
e dei cadaveri che nelle sue cripte non contengono.
L'idea di tanto di ripari prevenzioni che stanno a carico della
Notanda. Essa fu creata per morti, ed è naturale che vi giacevano
in gran numero le salme dei poveri che nel resto dell'ospedale vi
faceva seppellire. Il cortile maggiore dell'ospedale fu
pure adoperato per le inumazioni, ma queste si fecero di giorno
terra e le salme ~~si~~ decomposero, residuando attorno gli avanzi
scheletrici a provarci l'uso al quale era dato tutto il terreno cor-
rispondente a quel magnifico cortile. Non appena accorsi
l'infezione, di inquinato quel terreno nel quale pure si disponeva
l'ero miseria di cadaveri, si mantochi la terra e la vera
sagacità purificatrice di se stessa, ricoprendo, e doppiando accoppiando

Documento A30 Pagina 4 di 19

tutti gli elementi organici che in essa penetrano o vi sono posti.
Gli edipi cimiteri che per uso secolare sono impregnati di sostanze
organiche, e che non sanno più sopportare le intemperie, non danno
emanazioni pregiudiziali, e solo non riescono atti al loro
ufficio finché a tanto che la vegetazione ed il tempo avranno operato
o consumato il sovrappiù di materia organiche.
I cadaveri che in gran numero giacciono nel sottosuolo delle sottobonde
non si trovano in piena terra, perché allora sarebbero stati consumati
nei loro elementi organici, ma stanno chiusi, assicurati in camere
ermeticamente serrate, dove l'aria non può penetrare, la dove gli
elementi si riducono e di consumo non possono trovare il fugo.
Le grandi cripte sotterranee per i cadaveri, a robuste e ben costrutte
pareti, a volte complete, hanno anche il pavimento costituito da
mattoni, si che formano dei porri assolutamente chiusi, non
suscettibili di endosmosi e di esosmosi. Oltre la buona costruzione
di questi ~~ossequi~~ carni umani, si oppone alla infiltrazione dei succhi
cadaverici l'intonaco delle pareti fatto del gesso saponificato e delle
cuniffe. Ora, parlare si incontra al terreno, per la presenza di
cadaveri, quando i cadaveri non possono scomparsi, per volere di
nostri vicini, per altri secolari sviluppo di tempo, e a perire
non non rispondenti al vero, al fatto. Tanto varrebbe il dire che non
partecipano i colonatori del nostro cimitero, che si trovano certo in
condizioni meno atte alla conservazione cadaverica, di quello che non siano
le cripte della sottobonda. Tanto varrebbe dire avvelenato tutto ciò che
sta in una parvenza perché vi si contiene ogni sorta di veleni,
opiume a sostanze del tutto innocue. Dopo aver fatto con-
siderare che solo la imprevidenza, non il ragionamento, può far
credere inquinato e nocivo il terreno delle sottobonde, giacché si erano
non le vicende di quel grandioso spazio, per dedurre che non sarebbe
mai danno ai morti che l'altare ad abitare.
In quel recinto trovarono asilo per molti anni i miseri eustrofici, dei

Documento A30 Pagina 5 di 19

2

ne fecero una caserma, e mai la salute dei soldati fu danneggiata.
In quel locale, di proprietà sua, l'ospedale coltoed per lunghi anni
i mentecatti, senza riguardo della salute loro e di chi li assiste.
Loro colà ude per parecchi anni le crovischi, e vi si curarono e
vi si curano i contagiosi, senza che la mortalità dei ricoverati,
senza che la salute del personale di servizio, i mostrospuro scierse
da ciò che si parla in ogni stabilimento sanitario.

L'esame del terreno, l'esame chimico e batteriologico dell'acqua
che vi si attinge non solo furono negativi, ma ^{ne} mostrarono anzi,
per quanto riflette l'acqua, la ~~vera~~ assoluta purezza e bontà.
Nepo con in evidenza del solo il proconetto, non il fatto condanna
come iniquizzato il voto della Rotonda, e certo che si può con
tranquilla coscienza pensare di volgere a profitto e per utilità pub-
blica quell'area. Tale area anzi, per l'uso a cui si potrebbe destinare,
si erigervi cioè un piccolo ospedale dei contagiosi, da questo di parti-
colarmente prestante, oltre la sua ubicazione favorevole, di essere adog-
rata già ed delicato luogo per il quale ora inproprioamente, e più
tardi ragionevolmente, potrebbe essere impiegata. L'impresa potrebbe
avanzare eccezioni di vicinanza, o pretendere indecimenti, poiché
verrebbero curati, sotto anzi i pericoli che oggi esistono per il
modo col quale funziona la Rotonda quale luogo di cura per
le malattie contagiose.

Ove fosse possibile, con ragionevole spesa, di rimuovere le masse
cadaveriche, sarebbe certamente prudente il poter conseguire tali vantaggi
insomma che la campitura ovestaduro di due grandi anfratti
ripieni di cadaveri, ha mostrato potersi fare tali operazioni senza
pericolo di coloro che preparano l'opera per l'estrazione ed il
trasporto dei resti cadaverici. L'impresa dunque atteso a scalfire
per il grande ricoverio cadaverico le persone ricoverate o di ricovero
nella Rotonda.

Oggi il Comune possiede a S. Marco un ~~ampio~~ ^{vasto} cimitero, alla cui più
bontà estrema, potrebbe, in ampio loco, raccogliere il materiale

Documento A30 Pagina 6 di 19

mortuario della Rotonda, e liberati così da ogni spauracchio, da ogni scrupolo, i più vigili e sicuri per il comitato, granito, ricuperando le ampie caucamerazioni con calce spenta, mattoni di pochissimo costo, e si potrebbero lasciar aperti ed abitati in alcuni mesi una riduzione delle materie organiche, vale a render facile e spicco il trasporto dei residui che ancora si sapeva a trovare.

Demolendo la chiesa che sta all'interno della Rotonda e che serve di infermeria, riducendo a porticato aperto tutto il vasto vicinato a colonnato, in forma la periferia del fabbricato, abbassando e sbarando tutte le finestre volute nel muro di cinta, noi costruiremmo un perfetto Arco di ricovero colle vetuste, ma pur ancora eleganti mura della Rotonda.

Stella ricoprirebbe, quando il bisogno lo reclamasse, di recarsi alla periferia della Rotonda, verso lo spazio libero ad orto, quei poveri che non possono collocamento opportuno nell'interno.

Ma è meglio poter purgare l'annuo timore di qualcuno per la paura di fabbricare nel campo della morte, che può ospitare per tanti anni, ed abitualmente, i vivi, si metta l'occhio sullo spazio, ora coltivato ad orto, che sta a fianco della Rotonda, che anche il bastione da una parte e la via della Tace dal lato opposto. A sud confina con una fabbrica di candele steariche - e come ^{capogginato} ~~vicinaria~~ vicinaria si ha quello - quasi vuoto - per i pazzi poveri - recentemente eretto per cura del Senatore Andrea Verga e del Comm. S. Broca, che ragionevolmente mostrerono di non temere la vicinanza della Rotonda per loro protetti, tanto la Rotonda con i ortaggi in cui si trova quasi immersa, sono in un punto della città pochissimo

Documento A30 Pagina 7 di 19

popolato e frequentato, ed hanno il vantaggio di essere anche
sicuri per strade ampie, continue, anulari, riscontranti
con tutte le altre, come sono il bastione e la circumvallazione.
Facili quindi a chiunque il raggiungere la
dolcorosa meta, ed dal bastione anzi corrisponde una via
propria al trasporto degli infermi stante la sua abituale
regolarità.

Dimostrato che lo spazio sufficiente all'azione del piccolo
ospitale per contagioni esiste ed a giusta distanza dall'ospite-
rale maggiore che sempre al nec prope nec procul,
devesi avere conto anche che la località indicata al
l'uso sanitario speciale è bastevolmente isolata ed isolabile
e già conosciuta per l'ufficio a cui ancora lei si dovrebbe
destinare.

A confortare il concetto di insediare in città, a congrua
distanza dall'ospitale maggiore, un limitato servizio per
contagioni ordinari, che non partecipino abitualmente,
basta da calcolare da ~~ogni~~^{otto} giorni la media della
degenza, volgendo le ragioni più volte da me nel
rapporto presentato e stampato antecedentemente.

Ma altre considerazioni oggi si possono fare per mag-
gior tranquillità, anche dal punto di vista igienico.
Nella discussione considerare che altri luoghi a proposito
dell'ospitale di contagioni fu ventilato lo spauracchio
della infezione volatile e delle infezioni fipr, per far
vedere che se quest'ultima potesse curarsi nell'abi-
tato e senza grande pericolo, quella altre, la volatile,
dovevan portarsi tante lontano da paralizzare le
ali di diffusione. Una volta, precisa divisione tra contagi-
fipr e contagio volatile non è possibile fare - di modo
che, ritenuto, a posto. Terzo considerando come più fastidioso

Documento A30 Pagina 8 di 19

La facilità a distanza il contagio e la scarlatina, sarà questo da
mundera e qual maniera di contagio possono liberamente
colpire e proliferare gli effluvi di tali contagi? Si appoggia
a 18 metri dagli uomini, il limite massimo di diffusione
pericolosa dei contagi più volatili perché l'ossigeno
dell'aria opita, paralizza, uccide i germi infettivi. Che
e così non fosse l'umidità non si potrebbe più salvare
da alcuni contagi, perché le correnti aeree, il vento
proporzionatamente a maggiore distanza, i microorganismi pato-
geni. Solo i velenosi ^{parassiti} malarici, trasportati da correnti
aeree, possono colpire facilmente a distanza e lontane
tracce. E così le sole infettive, a distanza, che si conoscono
quando il veicolo del male sia l'aria. L'acqua viva
e le sostanze fesse vegetali, animali, anche minerali
possono per mezzo di trasportare morbosi a distanza
di tempo e di spazio. Tra le altre malattie vivaci
i miasmi il contagio diretto da persona a persona
ed il respirare l'aria immediatamente inalata dalla
persona contagiata, nella qual aria hanno in sospensione
e non ancora spinti i microorganismi patogeni, eli-
minati dal corpo infermo e che formano la vera
atmosfera pericolosa attorno al focolare contagioso.
Quando quest'aria malsana, pericolosa venga mantenuta
a contatto di elementi capaci di uccidere i microorganismi
patogeni, come sono i disinfettanti, o quando l'aria
stessa per opportunità a strappo venga convogliata in
condotti e sottoposta all'azione purificatrice del fuoco
o dei disinfettanti, o semplicemente venga aspirata in
una forte corrente di aria pura - gli elementi
pericolosi si abbruciano - uccidono - restano inoffensivi.
Ma esiste per contagi, aerea a regola d'arte e stile

Documento A30 Pagina 9 di 19

Danno all' Ospedale, una potestà invece esser sentito
a caro prezzo dal Comune. Ed il Comune non sollevando
tale problema non deve aver scrupolo nemmeno di dare
sopra l' Ospedale Maggiore, che per scopo fondamentale
ha di curare gli ammalati - anche quelli che una volta
non erano considerati contagiosi, ma che oggi devono per
tali esser ritenuti. E siccome l' Ospedale Maggiore è un
malato da tutta l'età di Milano, e per esser
sempre alcuni vi è da accettare istantaneamente e cura spe-
ziale, per esser riscontrato all'atto dell' ammissione, o da
degenza in corso, affetto da forma contagiosa, così
è e sarà sempre obbligato di tenersi una sezione in
cui collocare gli affetti da forma contagiosa più facilmente
dispositi, neppure se in condizioni di trasportabilità.
È per questo adunque che dovendo già l' Ospedale Mag-
giore provvedere per suo uso e governo per contagiosi
accidentalmente procuratigli da comuni contagiosi
può accordarsi col Municipio di Milano onde coope-
rarsi alla creazione di un piccolo ospedale da conta-
giosi e per appumerare la gestione.
Così facendo poi il Municipio di Milano si appiurerà
l'opera dell' Ospedale Maggiore nelle rare eventualità
in cui si avvera a lamentare forme contagiose ed
autamente epidemiche, e che si dovrà metter in uso il
dappertutto di Serranus.
L' Ospedale Maggiore, sia fornendo gratuitamente l'area
di sua proprietà, sia contribuendo alla creazione dei
piccoli fabbricati, sia stabilendo una modesta retta
per le degenze dei contagiosi, può avvantaggiare in
cospicuo modo il bilancio finanziario del Comune
di Milano.

Documento A30 Pagina 10 di 19

Il Comune potrebbe appiombarsi l'erogazione del prospetto
di padiglioni dei vari tipi dei differenti, che costituiscono
la maggior parte dei malati contagiosi.
Questi padiglioni, di cui volendo potrei presentarsi un
tipo a sei accessi, avrebbe di un solo piano, col piano
mentre rialzato di un metro sul livello del terreno esterno.
Ciascun padiglione potrebbe avere la capacità di 24 letti, coi
accessi locali di isolamento, di ricovero e di disinfezione
attraverso la divisione fra i vari reparti si farebbe per malattie
e una per sepsi, potendosi lo stesso padiglione opportunamente
anche dividerlo in due separate sezioni per uomini e
femmine, con rispettivi bagni, bagni, e locali per cuoca
banchi. Alcuni di questi tre padiglioni abboccati, uno
per il corpo, l'altro per la differenziale, costerebbe lire 45.000. In
fatto dunque 90 mila lire.
Un padiglione abboccato per scarlattinosi, con dodici letti
e rispettivi locali di ricovero, disinfezione, bagni. Costerebbe
lire 30 mila.
Un padiglione da destinarsi ai pettorali, con tutti i locali
specifici di ricovero, di isolamento. - capace di sei letti -
e due posti infermerie - costo 18 mila lire.
Un padiglione di isolamento, di osservazione - capace
di dieci letti, in ambienti separati, costo lire 10 mila.
Forniture per ricovero generali: cucina, locali di disinfezione generale
della persona e degli oggetti, bagni, depositi indumenti, guardaroba,
alloggio infermerie, alloggio di un metro - costo 50 mila lire.
Depositò cadaveri e sala anatomica lire 10 mila.
Muri di cinta, tombocultura, loggia metri 42 mila lire.
Totale approssimativo lire 250.000.
Tale è il costo del fabbricato completo, escluso il mobilio
e l'arredamento, che dovrebbe essere fornito dall'ospedale stesso.
(1) In un edificio unico e conglobato in un'unica di edilizia sanitaria cui fu predisposto un piano di
pianta ospitale da contagiosi, che non finiva alquanto dal numero di malati per i quali si dovrebbe prendere
riserva nei limiti proporzionali al bisogno, potrebbe con un concetto utilissimo per la disposizione
dei locali di infermerie, di ricovero e di accessi.

Documento A30 Pagina 11 di 19

3

questi punti di vista, comunque in sé sono gli elementi
dannosi, pericolosi, e non può assolutamente contenersi,
pericolosi per loro ad individui vicini alla sede contagiosa,
l'ospitale per contagiosi deve obbligatoriamente al concetto
fondamentale dell'isolamento - che non implica l'atto
dell'allontanamento. L'isolamento perfetto, razionale
si può ottenere anche nel più fitto dell'abitato, come
lo praticavamo quando in casa privata si cura un
malato contagioso. E non solo l'isolamento per sé va
curato, ma suo complemento vuol essere la perfetta dis-
infezione della persona, degli oggetti che escono da un
luogo di cura dei contagiosi - disinfezione che si deve
estendere alle altre materie di dispersione, all'acqua
lurida. Quando da un ospedale per contagiosi, tutto era
depurato, disinfezzato, quell'ospedale si può e si deve
considerare perfettamente innocuo.

~~Quando per un qualche caso si desidera costruire un ospedale,
o un qualche altro luogo di cura per contagiosi, o per
malattie contagiose, o per altre malattie, o per
de malattie contagiose vanno considerate alla stes-
sua di ciò che si considera il fuoco. Mentre una sola
scintilla libera può far divampare un rovinoso incendio,
delle grandi masse ignee, ben custodite e racchiuse in
opportuni formaci, formano affatto inoffensive. Così un
malato contagioso, abbandonato a sé, od abbandonato
gli effetti da cui lui stesso contatta, possono spandersi in
poco tempo numerosissime ripetizioni di mali, molti
malati contagiosi e molti affetti contagiosi, possono
rinunciare insieme se debitamente custoditi, isolati, disin-
fezzati.~~

Documento A30 Pagina 13 di 19

4

Numero complessivo di malati a cui provvedere il progetto che
io ho in pronto - 76. Costo per malato lire 3889 circa.

In uno studio successivo e di dettaglio, si potrà risparmiare
anzi qualche cosa, diminuendo il numero dei malati in una
cifra minore - da 50 a 60 circa.

Se l'ospedale Maggiore potesse dare l'area gratuita,
se l'ospedale almeno si assumesse a metà la spesa del
fabbricato di amministrazione, o meglio dei servizi generali, e
pensasse alla costruzione del padiglione dei contagiosi
~~per i contagiosi~~ (malati di provincia del contado e
non mai della città, almeno in via comune), ecco che
potrebbe ancora diminuire la somma del totale di spesa
che si richiederebbe per il servizio di contagiosi.

Ma anche se per l'ospedale Maggiore contribuisse colla
tota area ed vantaggio in più del piccolo ospedale
dei contagiosi, la somma di 250 mila lire non sareb-
be eccessiva per il Comune di Milano a cui fu richiesto
il doppio dalla maggioranza della Commissione, per essere
non a Bergamo l'ospedale dei contagiosi.

Cou poco più di centomila lire si potrebbe comple-
tare a Bergamo ciò che manca per l'aggrandimento
del Sappareto. Ma si spenderebbe pure altri 250 mila
lire a tale scopo, sempre si avrebbe il vantaggio del
la gestione in città per il piccolo ospedale, a parte
di far funzionare sempre a Bergamo il grande
ospedale per contagiosi.

Oltre la sicurezza che in città l'ospedale maggiore
si assumerebbe il servizio di gestione dei contagiosi, per
quali costi sempre ed in ogni caso dovrebbe in
proporzioni limitate provvedere, si soranno le
seguenti economie, e se in confronto del preventivo da
me fatto per la gestione a Bergamo.

Documento A30 Pagina 14 di 19

Quindi, come l'abitudine, si ha una media di circa 20
a dieci malati, compresi i convalescenti, sarebbe proprio un
largo il mantenere un medico di guardia per contagiosi che
non si ridotti regolarmente dal notte al giorno. E questo vicino
l'Orpèto Maggiori, in caso d'urgenza, come si è praticato fin
qui, un medico di guardia anche, con volute precauzioni,
al comparto contagiosi, e se un'eccezione al posto suo, per
rigorosa disinfezione.

Ma anche considerando il largo di un medico di guardia,
però uno solo e non tre, non quattro, a cui converrà provve-
dere, come se si fosse a Bergamo. E nei casi di bonomia
coll'andamento della parva contagiosa, un solo medico potrà
fare il servizio dei vespertini e dei diffusi - e potrebbe
altri soddisfare al completo servizio cominciando la visita
dei contagi minori - morbillo - scarlattina e naturalmente
sottendo la volute disinfezioni, sul giorno da una ad altra
serie di malati. Accordando anche due medici per la
cura dei contagiosi - uno solo sarebbe o dovrebbe essere
a carico municipale ed uno a carico dell'Orpèto
Maggiori. Invece tutto il servizio medico sarebbe a carico
comunale se si dovesse tenere sempre a Bergamo i
malati.

Anche la misura delle istituzioni sarà per essere a pari
inferiori per i medici in servizio dei contagiosi si stabilisce
che non per quelli che possono essere impiegati a Bergamo
ed in naturali. Quindi da 10,500 lire per medici, ^{per ora occorrono meno il preventivo una} si avrebbe
solo la spesa massima di 3 mila lire. Non sarebbe a contem-
plarsi la spesa del farmacista, 2 mila lire, non quella del prete
e del chirurgo 1.400. non dell'impiegato di stato civile 2.500.
non quella dei carabinieri 1.200, non quella per i cavalli, 1.200. e degli
spezialisti 4.000. Il tutto, soltanto darebbe un positivo

Documento A30 Pagina 16 di 19

La spesa nel decennio 1880-89. presi i soli anni 1887, 1888
 si ebbe a lamentare una straordinaria diffusione di vaiolo. E per
 la media della spesa annuale risultò di Lire 24,955. 11.
 Lasciando fuori le annate 1887-88 - la media della
 spesa sarebbe soltanto di 16 mila lire annue.
 Calcolando anche di spendere il doppio per i migliorati
 servizi, non raggiungeremmo certo la massima cifra
 di 40 mila lire annue per il servizio dei contagiosi
 in città, a paragone della 100 mila lire da me
 presuntivate per l'esercizio corrente a Siracusa -
 Lopporeto.

A carico del comune sarebbe un medico	Lire 3,000
Un portinaio - cccccccccccccccc	1,000
Un Esurgatore manubriato - cccccccccccccccc	1,000
Otto infermieri - quattro	2,000
Due infermieri letti fuori	2,200
Un nono	1,500
(Costo del personale sarebbe a carico completo ospitalizio.)	Totale 9,700

Quindi la spesa del personale - a carico del comune,
 se l'Ospedale magg. si facesse però gestione a domanda.
 Altrimenti potrebbe essere fissata la retta di degenza
 sulla somma di lire 2,50 al giorno che corrisponderebbe
 una somma e la provvisori in base al consumo
 dell'ultimo decennio di aumentati regolari dei contagi.
 Oppure il Comune potrebbe stabilire un minimum
 da pagarsi - nella somma di 10 mila lire - per un
 numero di anni non minore di 10, anche se la
 lotta a contagiarsi per contagiati curati fosse al
 di sotto di tal cifra - sempre ben inteso che l'Ospedale
 contribuirebbe all'acquisto del comparto contagiati.

Documento A30 Pagina 17 di 19

In queste giorni Torino è detta dalla medesima neopatia
sulla quale trovano Milano per provvedere alla cura dei
malati di forme contagiose, (più per ospitati nel gran
dono Cottalupo -) stabili di erigere entro città l'ospite
tali per contagione. Il voto del Consiglio Comunale di
Torino si appoggia su quello conferme del Consiglio
Sanitario provinciale. E Torino colla sua celebre
Università, coi suoi accreditati laboratori di microscopia
& batteriologia, ha potuto prender luce alla sorgente
di "più importanti" dibattiti della scienza, della pratica,
della operazione.
Gli ammalati di forme contagiose, lasciati alle
cure dell'ospedale Maggiore si avvantaggieranno di
tutte le risorse speciali che il maggior nostro ospedale
non può fornire per ogni più rara eventualità.
Co' suoi specialisti, che volentiersamente si prestano
ad ogni invito, saranno tutelate le indicazioni più
soavitate che ben difficilmente e con molta spesa
potrebbero essere favorite al lontano straniero.
L'ospedale Maggiore curando anche le malattie
contagiose lempressa in benevolenza e si assicura
il pittoresco e munifico ricordo dei buoni che annun-
ciano il completo suo modo di fare il vantaggio
dei poveri malati. La scuola del comparto conta-
gioso, addotta anche la falange medica all'idea
ed alla pratica del sacrificio, e la lapide che nel
l'ospedale ricorda i caduti gloriosi, nel combattere
i contagi, si prova a mantenere alto il vessillo
della carità congiunta alla scienza, del dovere
che si spinge fino al sacrificio.
Le frequenti controversie che sorgono nel ritenere

Documento A30 Pagina 18 di 19

malato e dei di contagio un individuo, malato piuttosto
di una che di altra forma, saranno meno difficilmente e
meno tardivamente risolti, col concorso degli specialisti
dell'ospedale Maggiore - che altrimenti. Non suppone
poi affatto che essi si abbiano, più che un tempo,
credere sicuri per giudicare nel loro esordio, contagione
e no alcune forme mortali, e allo stabilirsi anche
la loro precisa natura.

Regolando il servizio ospedaliero per contagione,
non dimenticando di organizzarlo in modo scrupoloso di
servizi di assistenza e disinfezione a domicilio per
malati di contagio.

Non sono gli ospedali laici che hanno liberato quasi
alcuna città dall'insurrezione di forme contagiose. Sono
le eccellenti misure precauzionali e debilitatrici di
quante si attino all'isolamento ed espurgo nella loro
privata, che ottengono i consolanti risultati di ridurre
ai minimi termini le malattie contagiose.

Sarebbe perfettamente inutile il far funzionare nel più
inopportuno modo l'Ospedale per contagione se poi
non fosse curata la scrupolosa disinfezione delle case
da dove i malati provengono, e non, si curasse debi-
tamente l'isolamento dei contagiosi a domicilio.

È tanto più avveduto la certezza di recitare a domare
la forma contagiosa, di ridere ai minimi termini; sarà
più che l'ospedale il punto ospitale dei contagiosi per
i tempi presenti ed imminenti, per quelli futuri.

Prof. E. Pong

Documento A30 Pagina 19 di 19

Tavola A

	1881		1882		1890		1891	
	Vajolosi	Differisci	Vajolosi	Differisci	Vajolosi	Differisci	Vajolosi	Differisci
Gennaio	9	4	3	2	14	10	9	13
Febbraio	6	9	3	4	12	7	7	9
Marzo	7	4	4	6	12	7	6	7
Aprile	5	7	5	5	11	8	3	7
Maggio	6	4	7	7	8	5	11	9
Giugno	4	4	11	7	2	13	16	13
Luglio	3	6	10	9	2	16	9	12
Agosto	—	4	6	9	4	13	5	10
Settembre	1	5	2	8	3	11	6	8
Ottobre	1	4	4	6	3	11	5	13
Novembre	1	4	2	8	6	6	3	15
Dicembre	4	4	2	10	8	8	9	7

Masima pederchioni 7
nel Settembre 1881

Masima pederchioni Masima scarlattina
4 nell'Agosto 1890 7 nell'Ottobre 1891



DOCUMENTO: **A31**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni ecc.

DATA: 18 Febbraio 1892

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Stralcio del processo verbale di Seduta in risposta alla Giunta
Municipale di erigere padiglioni sull'area della Rotonda a servizio dei
contagiosi

NOTE: l'allegato contiene 3 pagine.

SI ALLEGA:

- trascrizione testo
- riproduzione fotostatica testo

“Il Signor Presidente comunica al Consiglio la nota 14 Febbraio 1892 in atti al N°3632 del Municipio di Milano nella quale informa del divisamento fatto dalla Giunta Municipale di costruire sull'area della Rotonda alcuni padiglioni per il ricovero dei contagiosi affidandone la costruzione all'Ospedale e di chiedere all'Ospedale stesso che conceda gratuitamente l'area occorrente, salvo a sistemare con ispeciali intelligenze la questione della proprietà comune. Il servizio della cura dei contagiosi continuerebbe ad essere fatto per cura del Consiglio Ospitaliero dietro corresponsione di uan diaria da convenirsi.

Lo stesso Sig. Presidente, dopo aver accennato alla necessità di mantenere i buoni rapporti coll'autorità Municipale, è d'avviso che si debba ottemperare, per quanto è possibile, all'invito fatto dalla Giunta Municipale e in tale intendimento sottoporre all'esame del Consiglio le seguenti proposte:

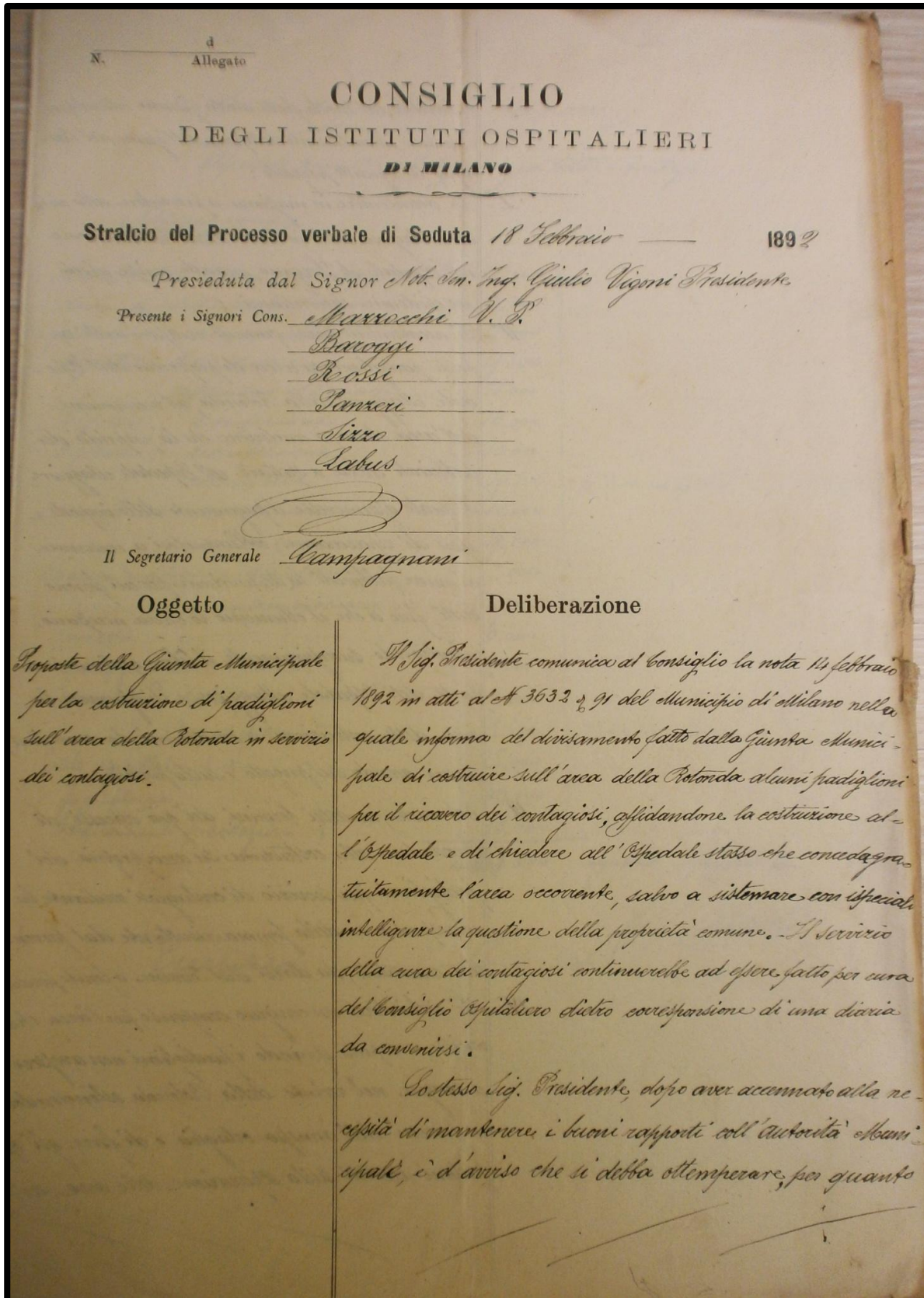


- 1) Di acconsentire in massima a provvedere alla cura dei contagiosi tanto in locali della Rotonda, come nell'Ospedale di Dergano, quando venisse aperto per epidemie straordinarie;
- 2) Di acconsentire pure quando venissero eretti appositi padiglioni su area di proprietà dell'Ospedale Maggiore alla Rotonda, all'occupazione dell'area stessa, a condizione che la proprietà dei fabbricati abbia a spettare all'Ospedale Maggiore il quale assumerebbe il pagamento delle imposte e le spese di riparazione, obbligandosi e conservare ai nuovi fabbricati la destinazione per cui furono eretti, fino a che il Municipio lo creda necessario, subentrando successivamente il libero godimento da parte dell'Ospedale Maggiore e di assumere la cura delle costruzioni a condizioni da convenirsi, previo accordo sul progetto e sulla perizia;
- 3) Ed anche, in altri termini dei già espressi, di provvedere alla costruzione su area propria dei padiglioni per servizio di contagiosi mediante la corresponsione della somma risultante dal preventivo concordato, da darsi dal Comune a fondo perduto;
- 4) Di richiedere un congruo compenso per l'area che venisse occupata quando i padiglioni non avessero a sorgere nel recinto della Rotonda estendendosi su terreni dell'annessa ortaglia e di fare gli opportuni accordi sulla separazione delle aree cui costanti;
- 5) Di provvedere all'andamento del servizio delle infermerie e alla cura dei ricoverati mediante compenso di una diaria che per un triennio potrebbe determinarsi in £ 3.- per ogni ricoverato salvo il rettificarla a seconda delle risultanze della spesa effettiva;
- 6) Di regolare con norme speciali il servizio di disinfezione richiedendo un adeguato compenso voltachè si dovesse applicarlo ad affetti provenienti dal domicilio dei contagiosi;
- 7) Di acconsentire ad assumere la gestione del Lazzaretto di Dergano nei casi di grave epidemia provvedendo al relativo arredamento, ritenuta la corresponsione del rimborso integrale di tutte le spese che si avessero ad incontrare.

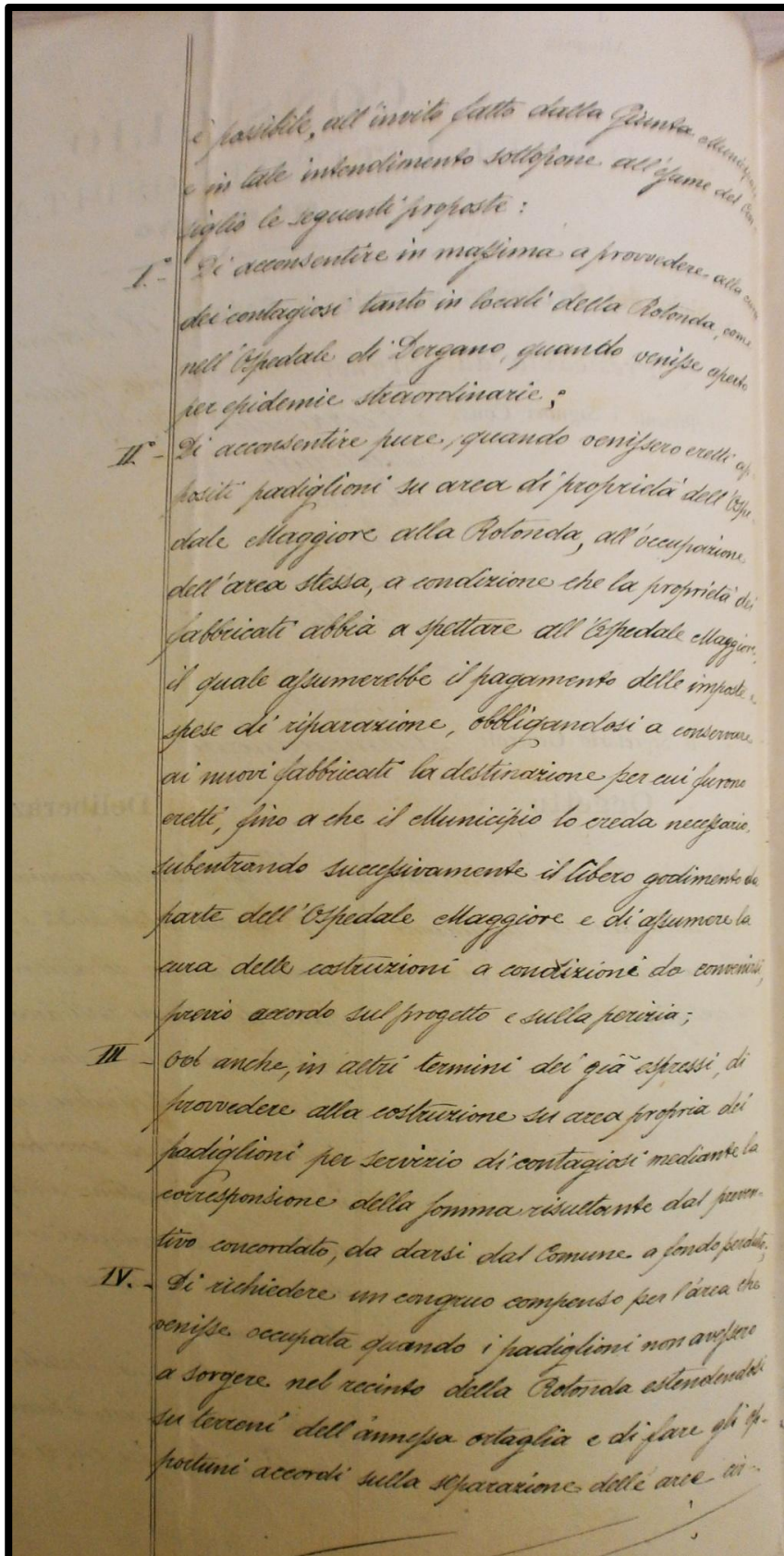
Dopo breve discussione il Consiglio, ad eccezione del Sig. Con. Prof. Panzeri, il quale fa le proprie riserve sul progetto, intorno al quale intende di mantenere piena di libertà di giudizio, sugli inconvenienti che può presentare la esistenza dei cadaveri che hanno sepultura alla Rotonda e sulla misura della diaria che si vorrebbe stabilire pei contagiosi; delibera di approvare le proposte fatte dal Sig. Presidente e di comunicare questa deliberazione alla Giunta Municipale per le ulteriori pratiche ed intelligenze."



Documento A31 Pagina 1 di 3



Documento A31 Pagina 2 di 3



Documento A31 Pagina 3 di 3

costanti;

V. - Di provvedere all'addebiamento del servizio della infermeria e alla cura dei ricoverati mediante compenso di una diaria che per un triennio potrebbe determinarsi in L. 3. - per ogni ricoverato, salvo il rettificarla a seconda delle ripartenze della spesa effettiva;

VI. - Di regolare con norme speciali il servizio di disinfezione, richiedendo un adeguato compenso volvente si dovesse applicare nel spetti provenienti dal domicilio dei contagiosi;

VII. - Di accontentare ad assumere la gestione del Sarcinetto di Pergano nei casi di grave epidemia provvedendo al relativo accedimento, ritenute la corresponsione del rimborso integrale di tutte le spese che si vengono ad incontrare.

Dopo breve discussione il Consiglio, ad eccezione del sig. Cons. Prof. Panzeri, il quale fa le proprie riserve sul progetto, intorno al quale intende di mantenere piena di libertà di giudizio, sugli inconvenienti che può presentare la esistenza dei cadaveri che hanno spuntura alla Botonda e sulla misura della diaria che si vorrebbe stabilire per i contagiosi, - delibera di approvare le proposte fatte dal sig. Presidente e di ^{questa deliberazione} comunicare alla Giunta Municipale per le ulteriori pratiche ed intelligenze.

Il Presidente
Ginnat = Vigoni
Segretario Generale
Ginnat = Campagnani

Letta l'atto insieme Capitani e rogato all'originale in bello complementi.

De Vecchi

Commissario



DOCUMENTO: **A32**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni ecc.

DATA: 22 Febbraio 1892

MITTENTE: Consiglio degli Istituti Ospitalieri

DESTINATARIO: Giunta Municipale

ESTRATTO: Comunicazione alla Giunta delle decisioni prese durante la seduta del
Consiglio riguardo al complesso ospedaliero presso l'area della
Rotonda

NOTE: l'allegato contiene 3 pagine.

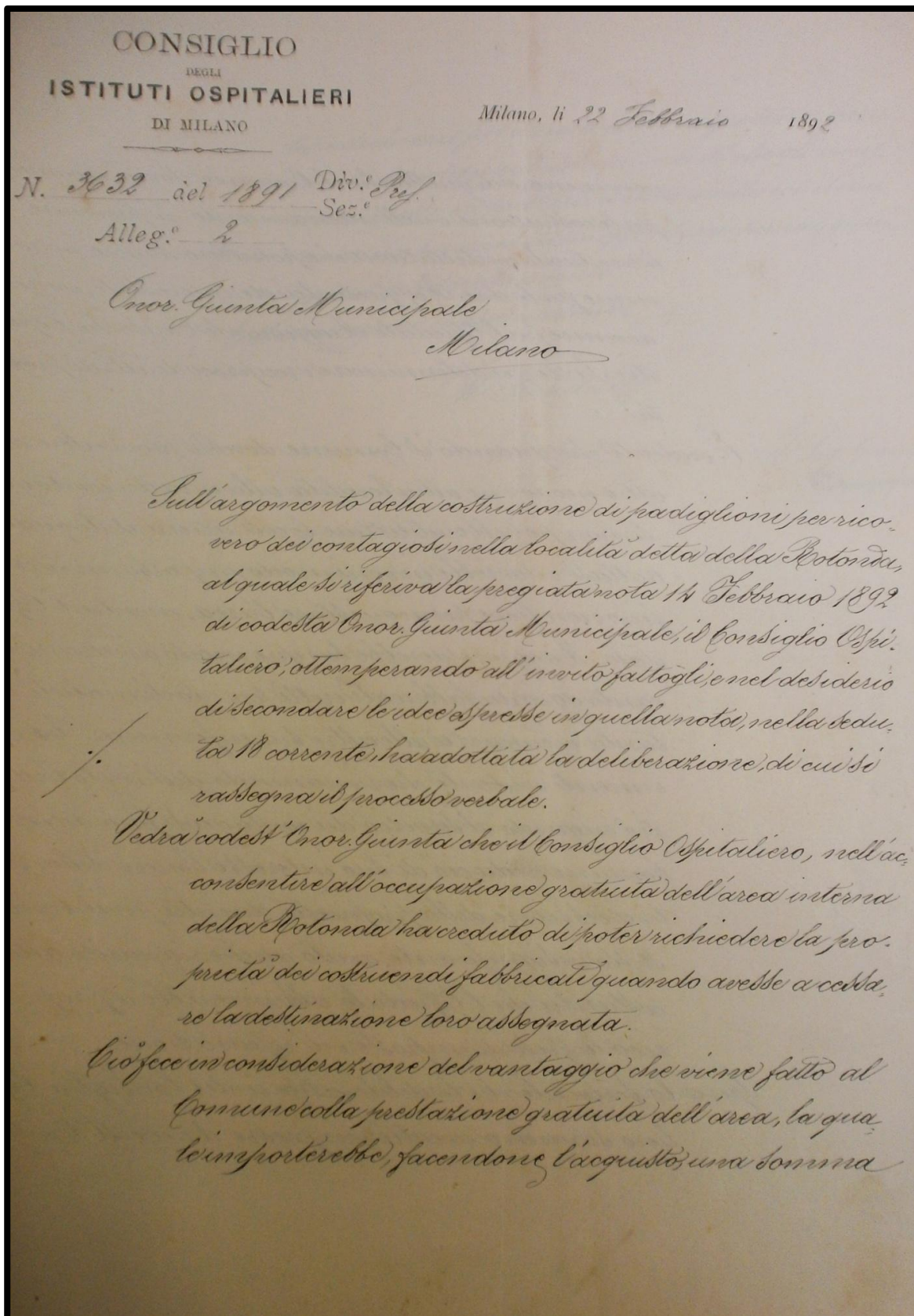
SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

Il Consiglio degli Istituti Ospitalieri spiega le ragioni per cui un complesso ospedaliero nell'area della Rotonda non andrebbe a intaccare gli interessi del Comune poichè, nonostante la concessione gratuita del terreno, sarebbe l'Ospedale Maggiore ad amministrare e finanziare il progetto durante la costruzione e il mantenimento. Inoltre, se il Comune di Milano decidesse di allestire un edificio sanitario in altro luogo o di altra tipologia, troverebbe questi padiglioni di poco interesse mentre l'Ospedale Maggiore beneficerebbe della vicinanza di tali costruzioni per farne buon uso in futuro. Si attende dunque la risposta della Giunta Municipale al riguardo.



Documento A32 Pagina 1 di 3



Documento A32 Pagina 2 di 3

non minore di quella che il Comune dovrà erogare
per le costruzioni e nell'intendimento di prevenire
le eventuali contestazioni che potrebbero sorgere in ca-
so di vertice fra le due Rappresentanze interessate, come
avvenne per l'Ospedale Maggiore e le Cause Pie Espe-
dite Pazzi, per determinare i reciproci diritti di propie-
tà.

È evidente che, quando il Comune dovesse provvedere in
altro modo e in altra località alla cura dei contagio-
si, non potrebbe utilizzare le costruzioni delle quali
trattasi e dovrebbe in ogni modo, imporsi un sacri-
ficio non lieve per acquistare l'area, mentre l'Ospe-
dale Maggiore avrebbe sempre modo di ritrarre un
vantaggio da fabbricati eretti per uso di malati e in
tanta vicinanza alle altre sue infermerie. Ed è pa-
rimenti evidente che rimanendo destinato l'edifi-
cio erigendo al servizio dei contagiosi fino a che il
Comune creda ciò di suo interesse e l'onere della rela-
tiva cessione della proprietà, diventa per il Comune
stesso insignificante, avuto anche riguardo alla di-
costanza che l'Ospedale assumerebbe a proprio ca-
rico le spese di imposte e di riparazione.

Spera lo scrivente che le deliberazioni del Consiglio Comu-
nale saranno accette con favore da codest. On. Giun-



Documento A32 Pagina 3 di 3

ta, e dichiara fin d'ora d'essere disposto a fornire
tutte le notizie e gli schiarimenti che gli veni-
sero richiesti e a prestarsi a tutte quelle combina-
zioni che si ravvisassero opportune per raggiun-
gere il desiderato intento.

Colla maggiore considerazione

Il Presidente
Vignoli

Il Seg. Generale
Compagnoni



DOCUMENTO: **A33**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni ecc.

DATA: 11 Marzo 1892

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Stralcio del Processo verbale di Seduta del Consiglio degli Istituti
Ospitalieri con oggetto il preventivo di esercizio dell'Ospedale a
Dergano e l'area più adatta alla costruzione della succursale della
Rotonda

NOTE: l'allegato contiene 6 pagine.

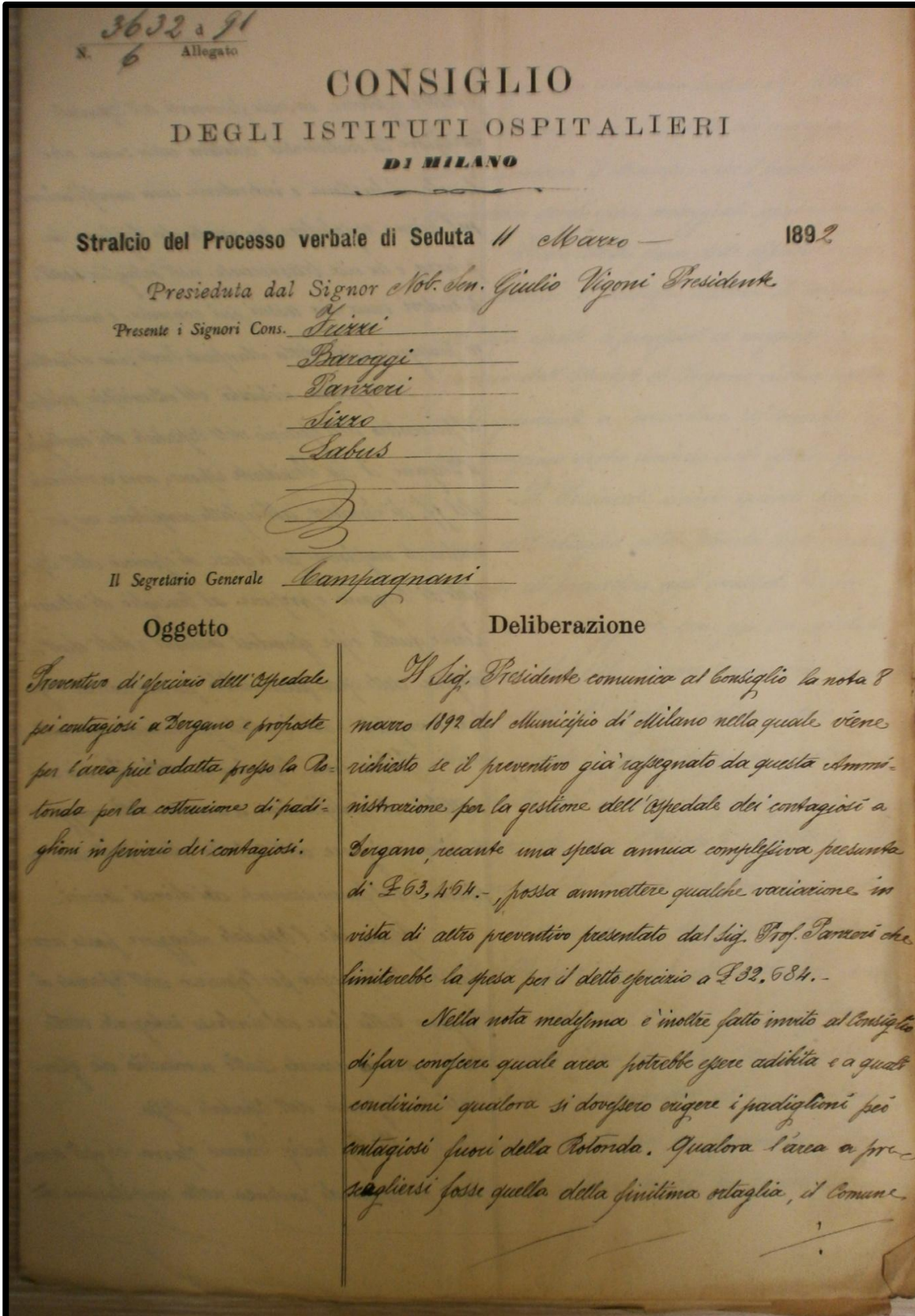
SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

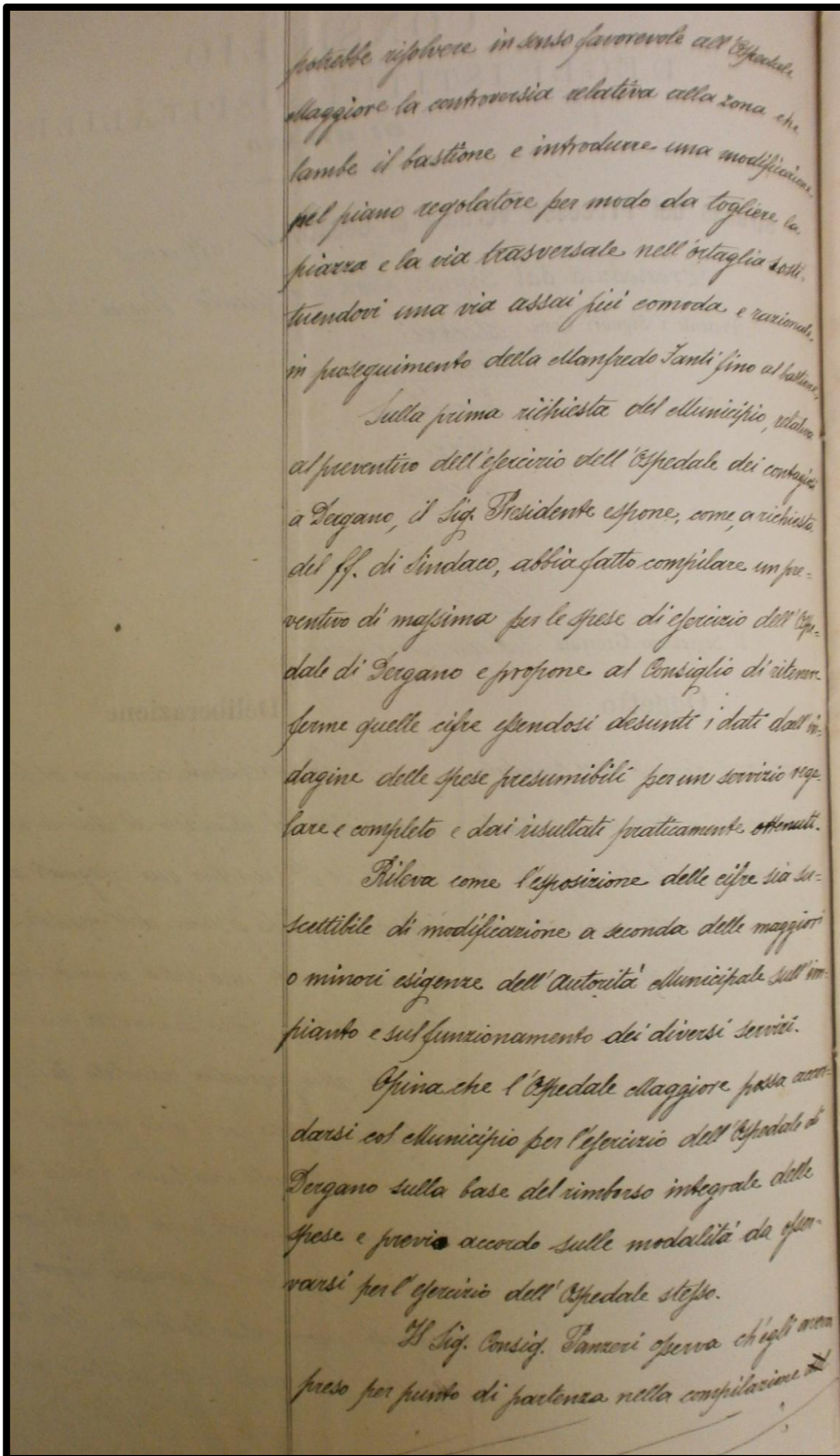
Durante la Seduta è stata raggiunta l'unanime decisione che un complesso che funga da succursale alla Rotonda come ricovero per malati di epidemie ordinarie sarebbe solamente erigibile nel terreno dell'ortaglia tra la Rotonda e l'Ospedale Maggiore. Per poter avviare questo progetto si dovrebbe chiedere una modifica al nuovo piano regolatore che indica l'erezione di una piazza e una via trasversale in quella stessa zona. Se l'ortaglia rimanesse quindi completamente libera e la nuova strada andasse a circoscriverla invece di attraversarla, il complesso ospedaliero per malattie endemiche regolari sarebbe di facile attuazione.



Documento A33 Pagina 1 di 6



Documento A33 Pagina 2 di 6



Documento A33 Pagina 3 di 6

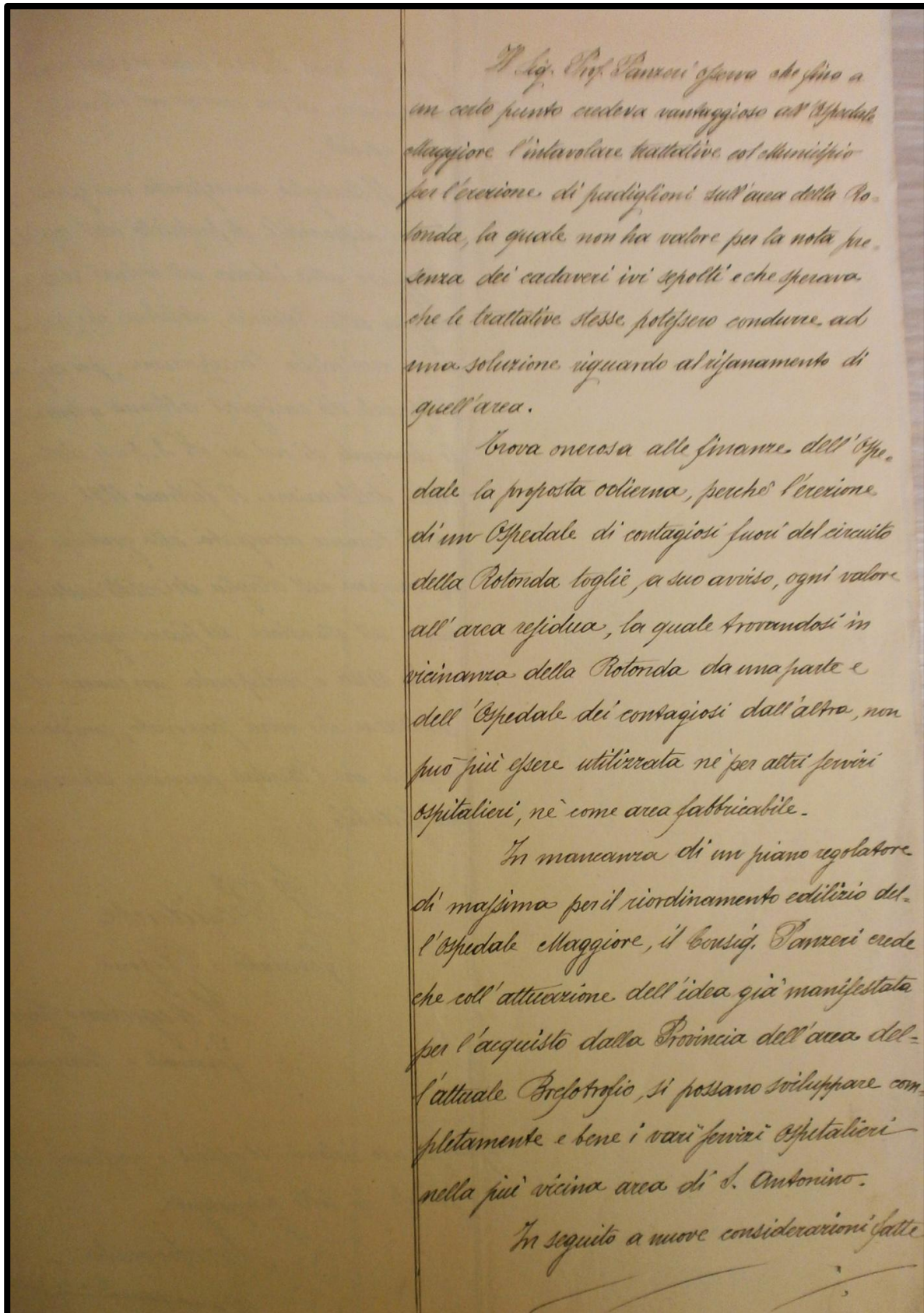
del suo preventivo un servizio limitato allo stesso
bisogno ritenendo che al trasporto dei contagiosi
dovrebbe provvedere il Municipio e che il servizio di
lavanderia dovesse essere conteggiato separatamente.
Prelievo attento game delle differenze fra
i due preventivi, il Consiglio delibera di conformare
nelle cifre espresse le previsioni di massima per
l'esercizio dell' Ospedale di Sordano, dichiarandosi
anche assente o concordare col Comune l'eser-
cizio medesimo dietro rimborso delle effettive spese.
Il Presidente ricorda quindi come
l'area dell'ortaglia alla Rotonda fosse acquistata
allo scopo di provvedere agli eventuali bisogni
dell'Ospedale Maggiore, come essa sia affittata
per annue L. 8,146.- e come l'area stessa quando
venisse ridotta di superficie e divisa da una
strada secondo i progetti del piano regolatore,
non sarebbe più adatta allo scopo per il quale
fu comperata, ma l'Ospedale potrebbe realizza-
re un qualche beneficio sul prezzo d'acquisto.
E' d'avviso che sia questa l'unica area
disponibile per l'Ospedale dei contagiosi quan-
do venisse esclusa l'erezione dei padiglioni nel
recinto della Rotonda e che l'Amministrazione
Ospitaliera, uniformandosi alle sue tradizioni
di prestarsi volentosa ad esconder - il mu-
nicipio nei pubblici servizi, per quanto la riguarda,

Documento A33 Pagina 4 di 6

sempre non ne dovrà essere alcuno o danno
inquinabile per l'Opera Pia, potrebbe evanescere
dell'occupazione. di parte dell'area stessa
per l'Ospedale dei contagiosi, tenendo ferma
quanto il Consiglio ha deliberato nella seduta
10 febbraio 1892 di n. 2, 3 e 4 del relativo pro-
cesso verbale di seduta e accettando la proposta
di incorporare gratuitamente nella sua proprietà
i relitti contestati, rinunziando il Municipio al-
l'esecuzione del piano regolatore nell'area dell'or-
taglia e richiedendo al Municipio stesso la con-
sospensione del canone in corso per la porzione
di area che vorrebbe stralciata dall'affitto
originale (che si può calcolare in circa L. 30
per metro quadrato) finché il fabbricato verrà
adibito a servizio del Comune.

Nota come tale soluzione, di tutta con-
venienza per il Comune, non implicherebbe alcuna
perdita per l'Amministrazione Ospedaliera per-
ché questa continuerebbe a percepire nella misura
in corso il frutto del capitale investito nell'acquisto
dell'ortaglia finché perdurerà l'opificio
dell'Ospedale dei contagiosi in quella località,
espando il quale ne sarebbe altrimenti compensato
coll'entrare in pieno e libero godimento
dei padiglioni ivi eretti e potrebbe sempre utilizza-
re l'area per servizi propri.

Documento A33 Pagina 5 di 6





Documento A33 Pagina 6 di 6

dal Sig. Cons. Ricci, intese a dimostrare la
convenienza di un accordo col Municipio sulle
basi esposte;

Il Consiglio, riconoscendo non esservi fra
le aree disponibili di proprietà dell'Ospedale
una maggiore area idonea all'infuori dell'ortaglia
attigua alla Rotonda, delibera che, nel caso
se ne richiedesse l'occupazione, per esigenze
l'Ospedale dei contagiosi abbiano a tenersi ferme
le domande di cui ai A 2, 3 e 4 della prece-
dente deliberazione 18 febbraio 1892, ritenuto
che il Comune accorpa alla gratuita cessione
ed incorporo nell'ortaglia dei coltivi contestati, ri-
muneri all'attuazione del piano regolatore nell'or-
taglia stessa e corrisponda un canone di fitto,
sul terreno che verrà incorporato, corrispondente
a quello che l'Ospedale percepisce attualmente dal
suo fittoabile.

Il Presidente
Firmato - Vigoni

Il Segretario Generale
Firmato - Compagnoni

Copia per uso interno d'ufficio e conforme all'ori-
ginale in bello competente.

L'Archivista
Mazzanti

Stampa: *Stampa illeggibile*



DOCUMENTO: A34

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni ecc.

DATA: 5 Maggio 1892

MITTENTE: Consiglio Istituti Ospitalieri di Milano

DESTINATARIO: Giunta Municipale di Milano

ESTRATTO: Risposta alla proposta della Giunta per un terreno da adibire per i
padiglioni dei contagiosi in alternativa all'ortaglia

NOTE: -

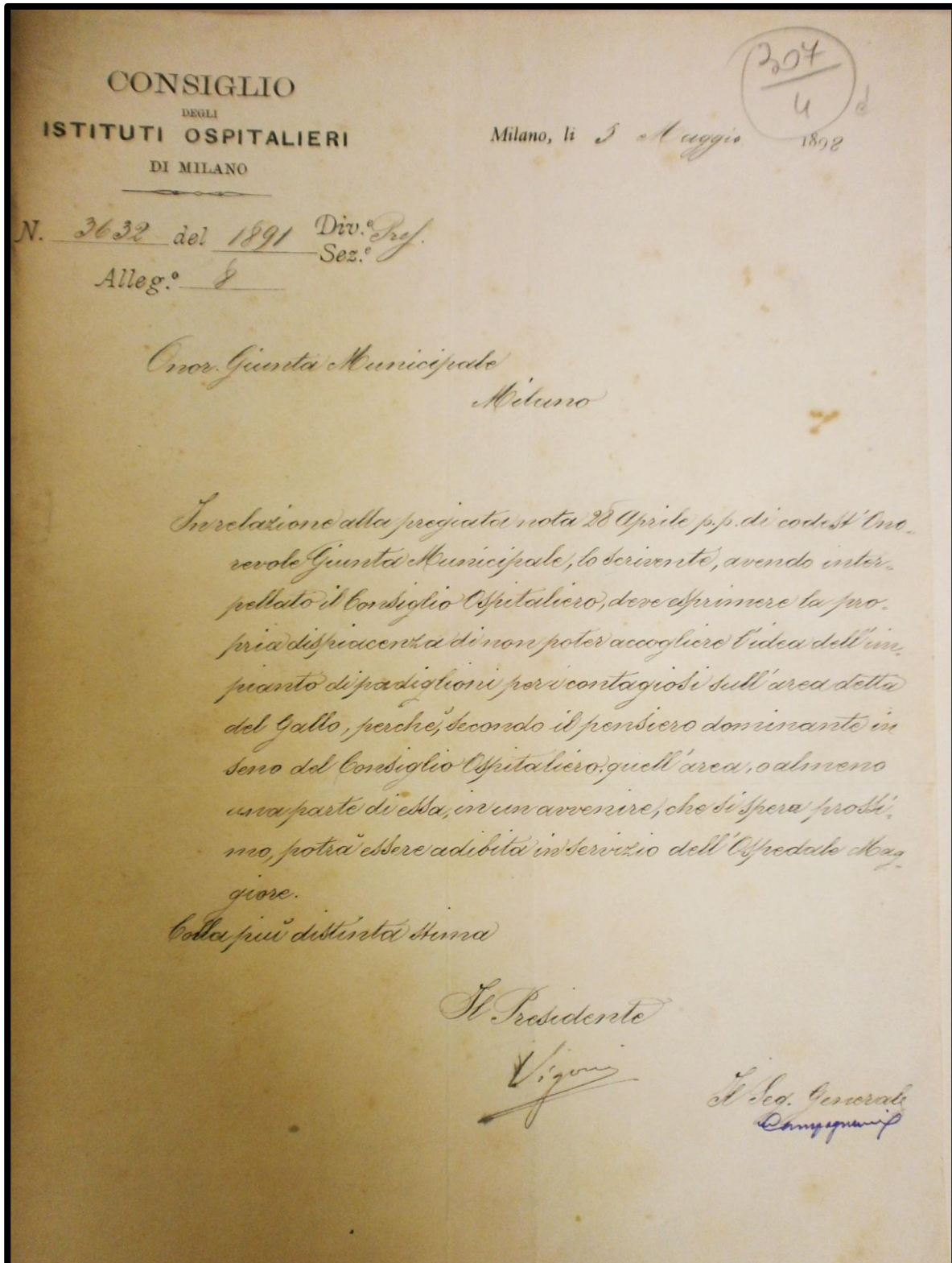
SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

Il Consiglio degli Istituti Ospitalieri rifiuta l'idea della Giunta di erigere i padiglioni per i contagi ordinari su di un'area detta "del Gallo" che si presuppone sia stata proposta in alternativa all'ortaglia. Dunque questi padiglioni non verranno allestiti e rimane solo il Lazzaretto di Dergano a servire tale scopo.



Documento A34 Pagina 1 di 1





DOCUMENTO: **A35**

ARCHIVIO: Archivio di Stato di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: U.T.E. Registri Catastali

CARTELLA/VOLUME: Bobina 8 – Catasto – Particella 617

DATA: 10 Giugno 1892

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Rubrica dei possessori

NOTE: -

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- trascrizione testo
- riproduzione fotostatica testo

Secondo questo documento erano già presenti altri edifici nel terreno di Dergano i quali erano utilizzati come Asilo di Carità.

Il documento legge:

“Situazione: Corso Garibaldi

Numero Civico: 73

Numero di Mappa: 617

Destinazione dei fabbricati e i loro accessori: Casa con quattro botteghe

Stato dei fabbricati: 6867.75 (valore in lire)

Quantità dei vani per ciascuno piano: 5 piani e 142 vani

Superficie: are 29, centiarie 80

Possessore: Asilo di Carità Ditta numero 92”



Documento A35 Pagina 1 di 1

SITUAZIONE	NUMERI di Mappe	DESTINAZIONE	Posizione dei fabbricati (ottano, sedici, centina)	Stato dei fabbricati (buono, mediocre, urtino)	QUANTITÀ DEI VANI per ciascun piano					SUPERFICIE		POSSESSORE
					Sotterra	Piano terreno	Primo piano	Secondo piano	Terzo piano	Quarto piano	Quinto piano	
Corso Garibaldi 45/415 baldo	45/415	Casa con M. di botte ghe	23798	Buoni	6						4 80	Genolini, Sella N. 1390
Via S. Cristoforo 1/616 Tonda	1/616	Casa con bottega	435	Buoni	5						1 00	Sandretto
Corso Garibaldi 45/417 baldo	45/417	Casa con M. di bottega	656775	Buoni	5						29 80	Asola di Carate, Via N. 31
Corso Garibaldi 45/418 baldo	45/418	Casa con M. di bottega sopra	91155	Buoni	5						14 20	Mangini, Sella N. 419



DOCUMENTO: **A36**

ARCHIVIO: Archivio di Stato di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: U.T.E. Registri Catastali

CARTELLA/VOLUME: Bobina 61

DATA: 22 Giugno 1892

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Libro delle Partite d'Estimo

NOTE: L'allegato contiene 2 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

La prima pagina, poco leggibile, menziona Zanardi Giuseppe come possessore dello stesso terreno del documento A35. Ne descrive la proprietà come comprendente un giardino di 24 mq., una porzione di casa colonica di 29 mq., e due ortaglie, una di 5 mq., e l'altra di 1,80 mq. Queste misure risultano troppo piccole per Villa Elena. Se ne esclude quindi ogni associazione e si presuppone che questo Asilo di Carità sia stato demolito per allargare il terreno dell'Ospedale dei Contagiosi dato che della sua esistenza non vi è stato riportato più nulla.

La seconda pagina legge:

“Possessore:

acquista l'Asilo della Carità per l'infanzia il Sig. Zanardi Gaetano, figlio del defunto Giuseppe, foglio 519.

Superficie: 59 tavole.

Valore: 26,59.”



Documento A36 Pagina 1 di 2

COMUNE CENSUARIO DI <i>Belano</i>				
ESTIMO INSCRITTO				
POSSESSORE	Numero di mappa	QUALITÀ	Superficie	Rendita
			Foglio	Lire
<i>Reverendi Pastori fu Giuseppe</i>	<i>3655</i>	<i>Giardini</i>	<i>1 24</i>	<i>14 24</i>
	<i>x 3657</i>	<i>2. Porzione di casa colonica</i>	<i>0 24</i>	<i>13 57</i>
	<i>x 3659</i>	<i>Ortaglia adacquatoria</i>	<i>1 00</i>	<i>24 50</i>
	<i>x 4245</i>	<i>Ortaglia</i>	<i>1 80</i>	<i>50 14</i>
			<i>8 23</i>	<i>369 70</i>
<i>Nota domaniale</i>				
<i>In relazione alla domanda 19 agosto 1877 n. 56 s'inscrivono le singole porzioni dei n. 3659 e 4245 incaricate da questa stessa partita come entro in questo foglio 519</i>				
	<i>x 3659 a</i>		<i>3 26</i>	<i>17 11</i>
	<i>b</i>		<i>1 04</i>	<i>4 50</i>
	<i>x 4245 a</i>		<i>1 75</i>	<i>11 50</i>
	<i>b</i>		<i>0 15</i>	<i>1 20</i>
<i>In relazione alla domanda 27 agosto 1877 n. 70 s'inscrivono le singole porzioni del n. 3659 incaricate da questa stessa partita come entro in questo foglio 519</i>				
	<i>x 3659 a</i>		<i>2 22</i>	<i>11 50</i>
	<i>b</i>		<i>0 24</i>	<i>1 20</i>
	<i>c</i>		<i>0 74</i>	<i>3 20</i>
	<i>d</i>		<i>0 04</i>	<i>1 20</i>
	<i>e</i>			
<i>1857. 2. foglio per il n. 30 introdotto in stima n. 3659 c</i>				
	<i>3659 d</i>		<i>1 39</i>	<i>5 14</i>
<i>1857. 27. foglio per il n. 22 introdotto in stima n. 3659 b</i>				
	<i>3645 a</i>		<i>1 77</i>	<i>14 24</i>
<i>Conclusioni alla d. n. 194 del 13 giugno 1878 si inscrivono le singole porzioni del n. 3659 incaricate da questa partita</i>				
	<i>3655 a</i>		<i>3 00</i>	<i>14 24</i>
	<i>b</i>		<i>0 24</i>	<i>1 20</i>
<i>1872. 1. foglio per il n. 518 introdotto in stima n. 3659</i>				
	<i>3657 a</i>		<i>2 58</i>	<i>11 14</i>



DOCUMENTO: A37

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 307/4 – Beni Comunali, Ospedale Contagiosi di Dergano.
Istromento, Uff. Registro per costruzioni, disegni ecc.

DATA: Dicembre 1892.

MITTENTE: Giunta Municipale

DESTINATARIO: Consiglio Comunale

ESTRATTO: Relazione e proposta della Giunta Municipale sull'Ospedale dei
Contagiosi.

NOTE: L'allegato contiene 14 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo



Il documento riassume le varie riunioni avvenute nei due anni precedenti alla pubblicazione di questo testo. Si ricorda il dibattito sulla costruzione di un ospedale per i contagi ordinari in città come succursale dell'Ospedale Maggiore. All'inizio tale proposta sembrava vantaggiosa poi fu notato come in realtà vi fosse bisogno di un'area alquanto estesa pure per la convalescenza dei contagi ordinari. Essendo che l'area della Rotonda sarebbe stata un problema dal punto di vista economico per attuare il risanamento del terreno, e che l'ortaglia adiacente all'Ospedale Maggiore non era ideale per altri motivi legati al Piano Regolatore e l'uso futuro di tale terreno, la proposta era stata accantonata. Per quanto riguarda l'Ospedale di Dergano, il dibattito si concentrava prevalentemente sulla decisione di acquistare o meno Villa Hanau per ampliarlo.

Il documento menziona la data del 20 Maggio 1891 in cui fu proposto il preventivo per un ospedale unico (che servisse dunque sia da Lazzaretto sia da complesso sanitario per i contagi più comuni) e comprendente la Villa Hanau e il terreno della "Casa Taverna" come zone di ampliamento in direzione Nord del suddetto.

Tra le varie precisazioni sulle caratteristiche del progetto che si desidera attuare, risulta curioso un dettaglio riguardante la camera mortuaria che, come si può notare dalla mappa inclusa nella pagina 14 di questo allegato, si affaccerebbe sul lato Sud del terreno. Il documento rammenta come la scelta di tale posizionamento sia ideale poichè isolerebbe la camera mortuaria dagli altri edifici del complesso e dai cittadini al di fuori dell'ospedale, dato che non si troverebbe a ridosso di alcuna strada ad uso pubblico. Calcolando che al giorno d'oggi tale edificio in realtà si troverebbe al confine con Via Jenner, questo documento rivela quindi che all'epoca non esisteva tale strada o almeno che essa non si estendesse fino all'ospedale. La mappa rivela infatti questa zona come "area comunale per sede della Nuova Circonvallazione".

La conclusione di questa relazione riporta la decisione finale di utilizzare l'Ospedale dei Contagiosi sia per malattie endemiche regolari che straordinarie, e di acquistare la Villa Hanau da utilizzare per gli uffici di amministrazione e gli alloggi e servizi annessi.



Documento A37 Pagina 1 di 14

Sull'Ospedale dei Contagiosi relazione e
proposta della Giunta Municipale.

N. 2 della CIRCOLARE.

Onorevole Consiglio,

Dicembre 1892.

L'onorevole Consiglio ricorda che nella seduta dell'11 gennaio, anno corrente, gli venivano presentate le proposte della speciale Commissione consigliare sull'Ospedale dei contagiosi.

Quell'onorevole Commissione, e per essere più precisi, la maggioranza della medesima, proponeva che il Consiglio approvasse:

1° l'ampliamento dell'area assegnata a Dergano all'Ospedale dei contagiosi, mediante l'acquisto della villa Hanau e mediante una permuta di aree da concertarsi colla casa Taverna;

2° il completamento dell'Ospedale medesimo, secondo i criteri svolti nella relazione che essa aveva rassegnato al Consiglio e cioè approvasse che le costruzioni già iniziate su quell'area venissero non solo conservate, ma compiute, di conformità al progetto tecnico di massima unito alla stessa relazione, in modo da comprendere quattro separati riparti, per 128 vaiolosi, 40 difterici, 20 scarlattinosi e 240 letti per contagiosi straordinari, oltre i servizi inerenti.

Tali proposte rispondevano al concetto fondamentale, accolto, allora, dalla maggioranza della Commissione, che il miglior modo di provvedere, nella nostra città, alla difesa contro i contagi, fosse quello di completare l'Ospedale di Dergano come Ospedale generale ed unico per i contagi ordinari e straordinari.

Il consigliere prof. Edoardo Porro, minoranza della Commissione, era invece convinto che l'esistenza nell'interno della città di un piccolo Ospedale, purchè rispondente alla norme igieniche di profilassi dei contagi, non dovesse costituire un pericolo e, tenendo conto anche di altre considerazioni di ordine economico e morale,



Documento A37 Pagina 2 di 14

— 2 —

proponeva che, allestito nell'interno della città un piccolo Ospedale destinato alla cura degli ammalati di contagi ordinari, venisse riservato e completato Dergano unicamente a servizio di Lazzaretto per i casi in cui detti morbi diventassero epidemici o si presentassero contagi straordinari. Il prof. Porro domandava quindi che le nuove spese da incontrarsi per Dergano venissero limitate a quelle strettamente necessarie per ridurlo a servizio di Lazzaretto e conseguentemente, risparmiate quelle per l'acquisto della villa Hanau e per l'ampliamento dell'area attualmente destinata a quell'Ospedale, venisse invece provveduto alla costruzione del piccolo Ospedale nell'interno della città.

Le due proposte: quella cioè della maggioranza della Commissione e l'altra della minoranza sua, vennero portate davanti al Consiglio comunale l'11 gennaio ultimo scorso. In seguito alla discussione a cui esse diedero luogo, il Consiglio comunale soprassedeva ad ogni deliberazione di massima, riservandosi di prendere una decisione dopo che il quesito fosse stato studiato anche dal punto amministrativo ed economico, dovendosi ritenere ragionevole, data l'ammissibilità dell'uno e dell'altro parere tecnico, che il Consiglio dovesse poi accogliere quello che avrebbe condotto il Comune ad incontrare impegni meno gravi.

Il Consiglio infatti, nella seduta del 13 gennaio, adottava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale, preso atto degli studi della Commissione, ed in seguito alla discussione avvenuta nelle tornate 11, 12, 13 corrente mese, prima di deliberare sulle proposte presentate, attende il risultato degli ulteriori studi di confronto che la Giunta farà sulla spesa di impianto e di esercizio dell'Ospedale dei contagiosi in città, nelle vicinanze della Rotonda e sull'area del Lazzaretto di Dergano. »

In seguito a ciò la Giunta ha creduto suo dovere di riconvocare la Commissione referente, allo scopo di informarla della deliberazione presa dal Consiglio comunale e di averne consiglio e guida nello studio al quale essa Giunta doveva attendere.

Siccome però nel seno della Commissione ed altresì dalla discussione consigliare era emersa la opportunità che la gestione del nuovo Ospedale dei contagiosi, ovunque dovesse sorgere, venisse affidata all'Amministrazione dell'Ospedale, maggiore così la Giunta ritenne del pari opportuno che gli studi, ai quali la stessa Commissione molto cortesemente accettava di partecipare, intorno alle spese che il Comune dovrebbe fare per la gestione del nuovo ospedale, camminassero di pari passo alle trattative coll'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore.

E quell'Amministrazione premurosa, come sempre, di cooperare al raggiungimento dell'intento al quale, nell'interesse della pubblica salute, mirava la Rappresentanza municipale, non esitò a dichiarare che essa si sarebbe assunta la gestione del nuovo ospedale dei contagiosi sia che venisse aperto sull'area di Dergano, sia



Documento A37 Pagina 3 di 14

— 3 —

che lo si costruisse nell'interno della città e formulò le proprie offerte nei seguenti termini.

L'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore per il caso in cui il Comune, riservando Dergano a servizio di Lazzaretto, determinasse di stabilire in città un piccolo Spedale per la cura dei contagi ordinari, si impegnerebbe anzitutto a concedere che il nuovo Ospedale potesse venire eretto sull'area di sua proprietà alla Rotonda, assumendosi essa ogni spesa per imposte e manutenzione dell'edificio, con che però quando, per fatto del Comune, la sua destinazione ad Ospedale dovesse cessare, l'edificio passasse in proprietà dell'Ospedale Maggiore.

Che se invece il Comune preferisse edificare il nuovo Spedale, anzichè sulla sede dell'attuale Rotonda, sull'area parimenti di proprietà dell'Ospedale Maggiore, ora destinato ad ortaglia, che vi sta vicina, l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore vi acconsentirebbe del pari e provvederebbe a separare l'area occupata col nuovo Ospedale dall'area residua e ciò dietro un annuo compenso corrispondente al frutto che essa ritrae dall'area che verrebbe così sottratta alla attuale sua destinazione di ortaglia, compenso che sarebbe di circa L. 3000 annue.

Nell'un caso e nell'altro l'Ospedale Maggiore si assumerebbe di provvedere al necessario arredamento del nuovo Spedale ed alla sua gestione sanitaria ed amministrativa non richiedendo al Comune se non di aumentare a L. 3 la diaria da corrispondersi per ciascun ammalato che nel nuovo Ospedale venisse ricoverato; ritenuto tale aumento per un triennio ed in via di prova.

Data sempre questa combinazione l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore si impegnerebbe altresì ad arredare ed a gestire il Lazzaretto di Dergano quante volte un contagio esotico o l'insufficienza del piccolo Ospedale collocato nell'interno della città, ne facesse sorgere il bisogno, dietro rimborso integrale, da parte del Comune, di tutte le spese che l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore dovesse incontrare.

Che se invece il Comune preferisse di stabilire a Dergano l'Ospedale destinato per la cura dei contagiosi ordinari, anche in questo caso l'Ospedale Maggiore ne assumerebbe la gestione sanitaria ed amministrativa e la sola manutenzione del mobilio, giacchè l'arredamento dovrebbe in tale eventualità rimanere a carico del Comune, e ciò dietro un corrispettivo annuo fisso, rappresentante le spese generali che quella gestione dovrebbe richiedere e che vennero esposte in L. 63,000 circa, salvo inoltre la corresponsione della diaria da parte del Comune in L. 1.50 circa per ogni ammalato che verrà ricoverato in quell'Ospedale.

Si avverte eziandio che l'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore, quando si stabilisse di erigere il nuovo Ospedale per i contagiosi in città su area di sua ragione, sia su quella ora occupata dalla Rotonda, sia sull'altra della vicina ortaglia, si assumerebbe anche la cura di provvedere alla costruzione dello stesso, giusta il progetto che dovrebbe essere determinato d'accordo, dietro la corresponsione da parte del Comune di una somma da determinarsi.



Documento A37 Pagina 4 di 14

— 4 —

Da questa esposizione l'onorevole Consiglio, rileverà facilmente quanto nei riguardi economici dovrebbero essere diverse pel Comune le conseguenze dell'adozione dell'uno piuttosto che dell'altro partito.

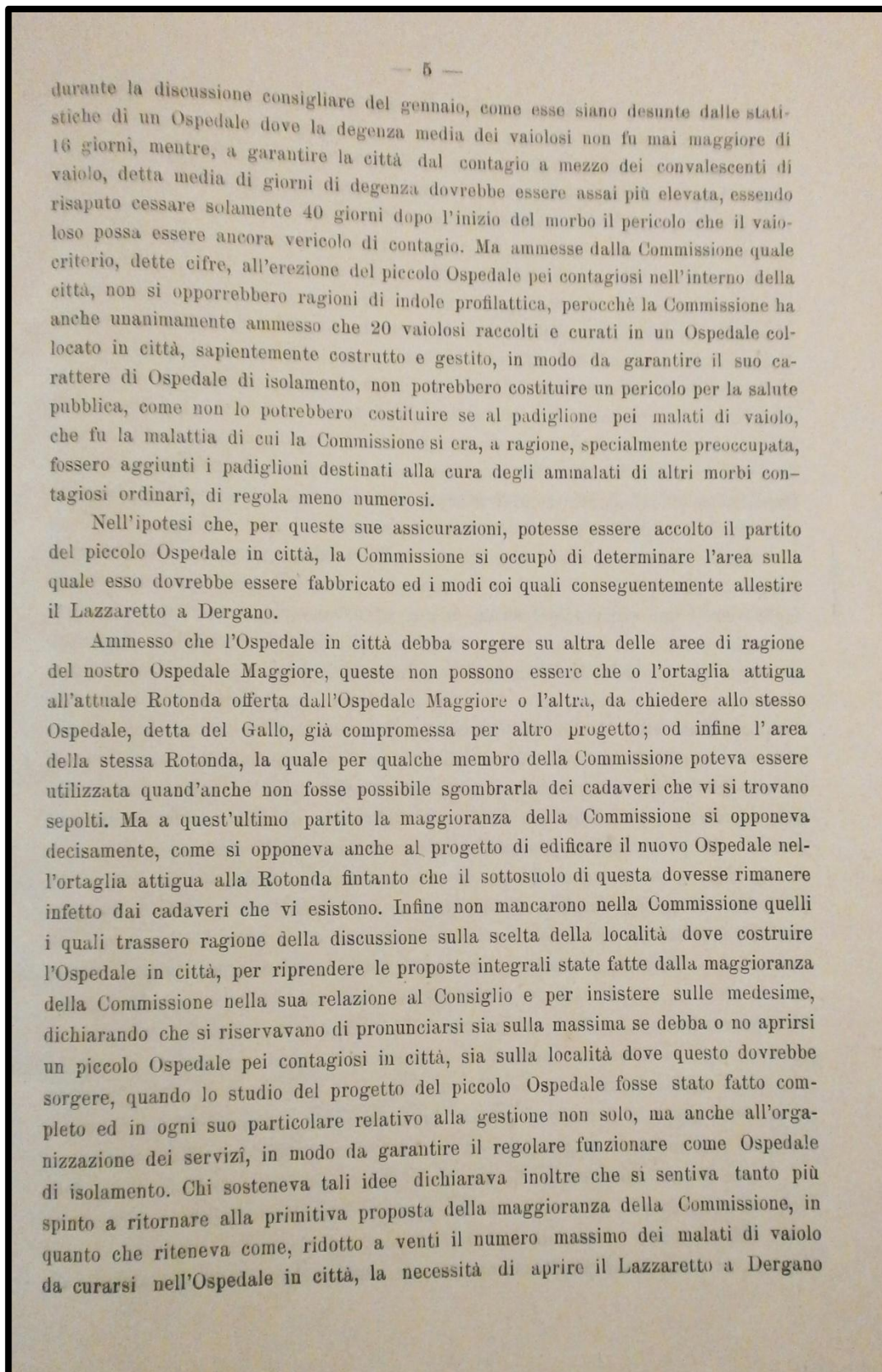
A questo riguardo però conviene dire che lo studio fatto contemporaneamente da altro dei membri della Commissione per l'Ospedale dei contagiosi, ridurrebbe la spesa fissa di gestione dell'Ospedale unico a Dergano a circa la metà di quella risultante dalla domanda fatta dall'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore. Se non che, comunicato questo studio alla detta Amministrazione, essa dichiarava di non poterne accettare le conclusioni; soggiungeva però che la domanda da lei avanzata avrebbe forse, all'atto pratico ed a cose più precisamente concretate, potuto subire qualche riduzione; certamente poco sensibile.

Ma per gli scopi della presente relazione e per le conclusioni a cui essa vuol arrivare, sarebbe intempestivo l'addentrarsi fin d'ora in una discussione sui diversi preventivi della spesa fissa che dovrà richiedere la gestione dell'Ospedale a Dergano; basti invece il ritenere che il Comune posto l'Ospedale a Dergano dovrebbe, in tutti i casi, per la sua gestione, sottostare ad una spesa annua fissa sianvi o non sianvi ammalati, la quale, se giusta la domanda dell'Ospedale Maggiore dovrà aggirarsi intorno alle 60,000 lire annue, non potrà, in ogni caso, anche accogliendo le previsioni più miti, essere inferiore a circa L. 32,000, oltre ben inteso la diaria di L. 1.50 per ciascun ammalato che nell'Ospedale verrà accolto; mentre se questo venisse aperto in città, il Comune, una volta che avrà provveduto alla sua costruzione, non dovrà sostenere alcun'altra spesa, all'infuori di quella della diaria per ciascun ammalato ricoverato nell'Ospedale.

Voglia invece l'onorevole Consiglio ricordare come dalla discussione, occorsa intorno alle proposte della Commissione, sia emerso essere non sicura base, onde determinare la capacità da assegnarsi all'Ospedale che si volesse allestire in città per la cura dei contagiosi, il numero dei casi di malattie contagiose verificatisi nel quinquennio 1885-1889. La stessa Commissione, nelle sue riunioni posteriori alla anzidetta discussione, ha riconosciuto che nel quinquennio 1885-1889 le malattie contagiose, e specialmente il vaiolo, ebbero una diffusione insolita ed a forma epidemica e che di conseguenza il calcolo istituito sui risultati di quel periodo conduceva a stabilire una massima degenza dei malati contagiosi superiore all'ordinaria. Se si tiene conto dei dati statistici raccolti nei 15 anni decorsi dal 1877 al 1891, quali appaiono dall'unito prospetto, risulta che la degenza quotidiana massima di 60 contagiosi in genere fu superata solo in 7 anni e precisamente negli anni 1879, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889 e che la degenza massima quotidiana di 20 vaiolosi fu essa pure superata solamente in 7 anni e cioè dal 1883 al 1889, compresi, per cui ne risulterebbe che un Ospedale di 60 letti con un padiglione di una ventina di letti per i vaiolosi potrebbe bastare pel ricovero e per la cura degli ammalati di forme contagiose nelle condizioni di sviluppo ordinario, non epidemico. Ben è vero che contro il valore di queste cifre, quale criterio pel nostro caso, venne obbiettato,



Documento A37 Pagina 5 di 14





Documento A37 Pagina 6 di 14

— 6 —

dovesse presentarsi così frequentemente da menomare considerevolmente quei vantaggi amministrativi ed economici, in vista dei quali si vorrebbe collocato in città l'Ospedale per i contagi ordinari. Questa considerazione della probabilità di un frequente ripetersi della insufficienza del piccolo Ospedale in città, viene suggerita dal notorio ritornare periodico delle epidemie di vaiolo ed è dimostrata anche dalle risultanze delle tabelle statistiche unite, dalle quali appare che in 15 anni una degenza quotidiana di 20 vaiolosi fu toccata in 8 e superata in 7. Tali dissentimenti acquistano maggiore valore qualora si consideri che la Commissione consultiva municipale di igiene, pur ultimamente opinava che il partito di destinare Dergano a Lazzaretto, attivando in città un Ospedale di 50 o 60 letti in località vicina al nostro Ospedale Maggiore, non risponderebbe alle esigenze igieniche, le quali sconsigliano dal creare due centri di infezione, che in ogni caso poi l'Ospedale in città non possa costruirsi né sull'area ora occupata dalla Rotonda, né nell'ortaglia attigua, se prima il sottosuolo della Rotonda non verrà risanato; soggiungendo la stessa Commissione di igiene che se tale risanamento è scientificamente possibile, dovrebbe però essere sconsigliato da considerazioni finanziarie.

Anche riguardo al modo di completare ad uso di Lazzaretto le costruzioni di Dergano, i pareri dei membri della Commissione consigliare per l'Ospedale dei contagiosi non erano concordanti: alcuni di essi ritenevano che, conservate le costruzioni già esistenti ed allestiti i locali destinati all'ufficio di accettazione degli ammalati, al servizio delle disinfezioni, al padiglione degli ammalati sospetti, alle camere mortuarie ed alla rimessa delle lettighe, si dovesse completare il Lazzaretto coll'acquisto della villa Hanau, da destinarsi a sede degli uffici direttivi ed amministrativi e coll'ampliamento dell'area mediante la nota permuta colla casa Taverna; da altri invece non era giudicato conveniente l'acquisto della detta villa, perchè colla costruzione, in località più vicina alle infermerie, di un conveniente edificio si giudicava di potere meglio provvedere alla sede degli uffici amministrativi.

In base a quanto venne fin qui esposto, parve alla Giunta che se era a ritenersi fuori di ogni discussione che la gestione dell'Ospedale dei contagiosi in tempi ordinari, collocato in città, dovrà costare al Comune assai meno di quello che costerebbe se collocato a Dergano e che se era lecito concludere altresì che l'impiantere in città un Ospedale di 50 o 60 letti, dei quali 20 destinati ai colpiti di vaiolo, fosse provvedimento, in base al verdetto della Commissione, attuabile anche dal lato igienico; pure la attuazione pratica di questo provvedimento presentava ancora tali difficoltà, e prima quella della località opportuna, da non essere possibile formulare un progetto concreto il quale si potesse presentare alle deliberazioni del Consiglio comunale con speranza di giungere ad una definitiva risoluzione della questione.

Parve invece alla Giunta che una parte della questione, anche in vista della necessità ricorrente di provvedere ad una possibile invasione colerica, richiedesse di essere sollecitamente presentata alle deliberazioni del Consiglio comunale, con una proposta, la quale fosse pure consentanea alle ragioni che mossero il Consiglio alle



Documento A37 Pagina 7 di 14

- 7 -

prime deliberazioni riguardanti un Ospedale per contagiosi ed all'intento che esso si prefiggeva, colla proposta cioè di allestire senza indugi sull'area di Dergano un Lazzaretto, usufruttando le costruzioni che già vi si trovano eseguite ed opportunamente completandole, senza pregiudicare menomamente la questione di massima ed in niun modo vincolare le ulteriori decisioni del Consiglio relativamente all'Ospedale per gli ordinari contagi.

L'attuazione di questa proposta è consigliata dalla deplorabile condizione in cui si trova la nostra città, la quale, nello sgraziato caso di una epidemia, non avrebbe modo di ricoverare i malati se non ricorrendo ad Ospedali o Lazzaretti improvvisati lì per lì, affrettatamente provvisti dei sussidi necessari per la cura dei contagiosi ed in condizioni affatto insufficienti dal punto di vista della profilassi dei contagi. Ma la Giunta ha ancora considerato che il sollecito allestimento di Dergano a Lazzaretto deve essere fatto in modo da non impedire che vi si possa poi impiantare l'Ospedale unico e generale per la cura dei morbi contagiosi, quando la Commissione dovesse suggerire quel partito e quel partito dovesse essere il risultato delle future discussioni e deliberazioni del Consiglio comunale; ond'è che quanto si propone per allestire Dergano a Lazzaretto vuolsi sia coordinato a ciò: che venga assicurato il regolare funzionamento dei suoi servizi come Lazzaretto e che nulla debba andare perduto o riescire superfluo quando si dovesse su quell'area disporre l'Ospedale unico generale per i morbi contagiosi.

Il partito di allestire fin d'ora il Lazzaretto a Dergano non trova ostacolo nei riguardi finanziari.

La proposta della Giunta consiste infatti nell'impianto del Lazzaretto sull'area attuale di Dergano, ampliata coll'acquisto della villa Hanau e dalla permuta colla casa Taverna e nel proposito di adattare la villa Hanau a sede di uffici d'amministrazione e servizi inerenti e di costruire alcuni caseggiati complementari in tale disposizione che non abbiano ad impedire la eventuale costruzione di un Ospedale generale per le malattie contagiose.

Ora il Consiglio ricorda come la maggioranza della Commissione abbia nella sua relazione del 20 maggio 1891, rassegnato per l'Ospedale unico un progetto ed un preventivo di costruzione, ammontante a complessive L. 405,000.

Gioverà qui riportare il suddetto preventivo:

1° Lavori di adattamento della villa Hanau	L.	10,000
2° Fabbricato per l'accettazione dei malati	"	12,000
3° Riparto dei sospetti - disinfezione	"	19,500
- infermerie ed annessi	"	21,000
4° " dei vaiolosi - disinfezione	"	10,000
		72,500
<i>A riportarsi . . .</i>		L. 72,500



Documento A37 Pagina 8 di 14

— 8 —

	<i>Riporto</i>	L. 72,500
5°	Riparto dei differici - disinfezione	" 10,000
	- infermerie ed annessi	" 79,000
6°	" dei scarlattinosi - disinfezione	" 10,000
	- infermerie, ecc.	" 39,500
7°	" morti - disinfezione	" 7,000
	- camera mortuaria	" 12,000
	- rimessa, ecc.	" 6,000
	- disinfezione verso l'esterno	" 4,000
8°	Contagi straordinari - disinfezione	" 10,000
	- padiglioni due	" 85,000
9°	Muri di cinta e cancellate - divisione de' riparti	" 25,000
10°	Fognatura	" 30,000
11°	Adattamenti di piani - sistemazioni cortili e piantagioni	" 15,000
		L. 405,000

Ed è inoltre opportuno rammentare le linee fondamentali di quel progetto. La grande area rettangolare, risultante dall'acquisto e dalla permuta summenzionate, si poteva considerare come divisa in tre scomparti principali: uno per la lavanderia e la disinfezione; il secondo per gli uffici, ecc. (villa Hanau, casino di porteria ed annesso giardino); il terzo, destinato ai padiglioni ed alle baracche, diviso a sua volta in varie sezioni isolate l'una dall'altra (accettazione degli ammalati, comunicante con grande cortile di accesso alle altre sezioni, sospetti, vaiolosi, differici, scarlattinosi, contagi straordinari, deposito di cadaveri).

Ora se per un Lazzaretto può, deve anzi, sussistere la divisione principale, riesce meno necessaria e si può anche — almeno temporaneamente — omettere la suddivisione del terzo scomparto, poichè si tratta di un ricovero d'ammalati ordinariamente di un'unica forma di malattia, raramente avvenendo che due contagi allaghino contemporaneamente epidemici, o che ad un'epidemia di contagio nostrale si aggiunga quella di un contagio esotico. Se dunque è pure d'uopo nel Lazzaretto provvedere — come nell'Ospedale dei contagiosi — ai fabbricati ed ai servizi di:

- accettazione degli ammalati,
- osservazione per i sospetti,
- deposito dei cadaveri,
- rimesse, scuderie, ecc.,

riescono però superflue le divisioni dell'area, tracciate nel primitivo progetto, in sezioni isolate con cinte, e la costruzione dei relativi fabbricati per la disinfezione



Documento A37 Pagina 9 di 14

— 9 —

ad ogni sezione. E gli stessi quattro servizi sunnominati potranno essere compresi, unitamente ai padiglioni di cura, in un solo scomparto chiuso, purchè questo grande scomparto, alla sua porta di comunicazione con quello degli uffici, abbia un impianto di disinfezione, dovendo gli uffici, per i contatti col pubblico, essere mantenuti puri. Quanto all'accettazione ed ai sospetti si dovrà provvedere colla costruzione di due speciali fabbricati. Relativamente ai servizi di rimessa, si osserva che la villa Hanau è dotata, alla distanza di circa 30 metri, di un fabbricato rustico della superficie di circa 250 metri quadrati, il quale potrebbe servire all'uopo, qualora fosse messo in comunicazione diretta col Lazzaretto, e ne fosse chiuso l'accesso dal giardino della villa. E riguardo finalmente al deposito dei cadaveri, potrebbe esservi destinato il casino di recente costruzione che sta sulla fronte di sud e che non ha altra destinazione, giacchè esso dista circa 60 metri tanto dai padiglioni, quanto dalla lavanderia, si trova ad una estremità dell'area, e quantunque sul confine, non riesce però su di una strada nè su località che presenti occasione di pubblico passaggio. E esso, sebbene sia visibile dai padiglioni, pure non ha alcun carattere esterno che ne indichi la destinazione, e possa impressionare sinistramente chi acceda o si trovi all'Ospedale.

Ciò posto, per il completamento del Lazzaretto, ove :

- a) si riproduca dal progetto dell'Ospedale, proposto dalla maggioranza della Commissione, il fabbricato di accettazione, la cui spesa è preventivata al N. 2 in L. 12,000. —
 - b) si costruisca la metà del padiglione che nel citato progetto era riservato agli scarlattinosi (si sceglie questo come il più vicino all'accettazione) e lo si destini alla osservazione dei sospetti, costruendovi, mediante tramezze a doppio ammattonato e corridojo di disimpegno, camere di isolamento, una per ciascun sospetto, locali di disinfezione, ecc., le quali operazioni di costruzione e di adattamento, in base al N. 6 del preventivo citato (lire 39,500 per l'intero padiglione), non sorpasseranno certo le » 25,000. —
 - c) si costruisca la cinta per la chiusura dell'intera area ampliata e per i pochi isolamenti occorribili nel perimetro del giardino della villa Hanau, circa » 10,000. —
 - d) si faccia un fabbricato di disinfezione nella comunicazione fra il giardino succitato ed il Lazzaretto, la cui spesa giusta i dati dei N. 4, 5, e 6 del preventivo ammonterà a » 10,000. —
 - e) si eseguisca la fognatura, la quale, ad onta delle minori opere, non potrà subire che una lieve riduzione dal primo preventivo, e può calcolarsi costare non meno di L. 25,000. —
 - f) aggiungendo finalmente le spese di adattamento della villa Hanau (N. 1 del preventivo) » 10,000. —
 - g) ed anche a titolo di spese impreviste ed imprevedibili » 8,000. —
- si avrebbe in L. 100,000. —



Documento A37 Pagina 10 di 14

— 10 —

il preventivo completo della spesa di costruzione del Lazzaretto, costruendosi opere già tutte comprese nel progetto dell'Ospedale per contagiosi, ad eccezione di una, quella indicata alla lettera d), il cui importo è di lire 10,000, somma che non deve temersi vada completamente perduta nel caso di trasformazione del Lazzaretto in Ospedale unico per contagiosi, perchè una parte non indifferente di questo importo è costituito da attrezzi, apparecchi e tubazioni trasportabili, e quindi utilizzabili nell'altro fabbricato che si avrebbe a costruire congenere nell'Ospedale. Prescindendo da questa piccola differenza, in confronto adunque coll'importo totale del preventivo surripetuto di L. 405,000, riesce un avanzo di L. 305,000, da destinarsi a seconda delle future deliberazioni del Consiglio, od alla costruzione del piccolo Ospedale in città, od alla trasformazione del Lazzaretto di Dergano in Ospedale unico per morbi contagiosi ordinari e straordinari.

Ma la proposta d'acquisto della villa Hanau, onde destinarla a sede degli uffici amministrativi e dei servizi di farmacia, ecc. inerenti al Lazzaretto, non fu, come già si è accennato, accolta favorevolmente da tutti i membri della Commissione. Alcuni di essi avrebbero desiderato che quegli uffici e quei servizi trovassero sede in un apposito locale da costruirsi espressamente in località più vicina alle infermerie. La Giunta conviene che limitando il progetto all'allestimento in Dergano di un Lazzaretto e non dovendosi conseguentemente costruire nuovi padiglioni, oltre i quattro già esistenti, riesca la villa Hanau discosta alquanto dalle infermerie. Pure essa mantiene la proposta d'acquisto della detta villa per le seguenti ragioni. In primo luogo l'acquisto della villa Hanau e la permuta colla casa Taverna dà al Lazzaretto tale estensione d'area da bastare anche in caso di gravi epidemie associate e di morbi contagiosi esotici (cholera), e qualora si dovesse provvedere con baracche ad uno straordinario numero di ammalati, ed in proposito la Giunta ricorda come la Commissione straordinaria per il cholera abbia consigliato il ricovero al Lazzaretto, anche dei casi di cholera che si sviluppavano nei militari. In secondo luogo la distanza che dovrà intercedere fra la villa Hanau e le infermerie esistenti non è tale da costituire un vero inconveniente. In terzo luogo nella villa Hanau, oltre gli uffici amministrativi e gli alloggi del personale, dovrebbero avere sede i servizi generali, la farmacia, la cucina, la guardaroba, e nulla esige che tali servizi siano vicini alle infermerie, mentre tutt'al più, con qualche aumento nel personale inferiore, essi potranno funzionare in modo facile e regolare. Se non si acquista la villa Hanau bisogna seguire il partito di costruire un locale apposito per gli uffici di amministrazione, ecc., e questo locale non potrà collocarsi che sul lato sud, onde la sua fronte non potrà distare oltre i 20 metri dalle testate dei quattro padiglioni; inconveniente per inconveniente, pare alla Giunta che l'essere relativamente discosto dalle infermerie costituisca un minor danno nel riguardo igienico dell'essere vicini di troppo alle medesime, e questo insino a tanto che le nostre cognizioni sulla propagazione dei contagi non siano più sicure e non venga dimostrato con certezza essere affatto senza pericolo l'impiantare i servizi generali del Lazzaretto a soli



Documento A37 Pagina 11 di 14

— 11 —

20 metri dalle infermerie. Ma vi ha di più: dal momento che oggi si tratta di non pregiudicare la soluzione definitiva della questione di massima che ci occupa, il rinunciare all'acquisto della villa Hanau potrebbe mettere ostacolo ai provvedimenti futuri, imperocchè se si dovesse stabilire a Dergano l'Ospedale unico per i contagiosi, mentre la villa Hanau non sarebbe più troppo discosta dalle infermerie, il nuovo locale costruito diverrebbe insufficiente e disadatto. Ne consegue che, rinunciando all'acquisto della villa Hanau, si corre il pericolo di sobbarcarsi alla spesa di un nuovo e più congruo edificio per l'amministrazione e per i servizi, ed indubbiamente anche a quella dell'acquisto di nuova area.

Queste considerazioni la Giunta esponeva all'onorevole Commissione per l'Ospedale dei contagiosi nella sua ultima seduta del luglio scorso, e la Commissione, almeno nella grande maggioranza dei suoi membri, accolse l'idea dell'acquisto della villa Hanau.

Davanti a questa adesione, davanti al voto della Commissione consultiva municipale d'igiene, davanti alla necessità di provvedere, per ogni evenienza, alla erezione sollecita di un Lazzaretto, la Giunta crede di poter mantenere la propria proposta, per la ragione che colla medesima non si pregiudica la definitiva soluzione della questione, ma si lascia modo e tempo di studiarla sempre più largamente, mentre si provvede efficacemente a soddisfare un altro grave ed urgente bisogno della nostra città.

Concludendo, la Giunta mentre si propone, per quanto sta in lei, di sistemare nel più breve tempo possibile la cura dei contagiosi ordinari, ha l'onore di pregare l'onorevole Consiglio a voler approvare il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale,

Sentita la Giunta,

La incarica fin d'ora di allestire sull'area di Dergano il Lazzaretto per il ricovero e la cura degli infermi di malattie contagiose straordinarie e di malattie contagiose ordinarie, le quali assumessero diffusione epidemica, completando le costruzioni nei modi e nei limiti accennati nella presente relazione, acquistando la villa Hanau al prezzo di L. 85,000 oltre gli accessori del contratto, concludendo la permuta già iniziata colla casa Taverna, mercè la quale sistemare più opportunamente ed allargare l'area destinata al Lazzaretto.

IL SINDACO

VIGONI.



Documento A37 Pagina 12 di 14

Prospetto delle degenze massime degli ammalati di contagio ricoverati nell'Ospedale Maggiore
negli anni 1877-1891.

M E S I	1877			1878			1879			1880			1881			1882			1883			1884										
	Vaiuolosi	Difterici	Petecchiosi	Degenza complessiva	Vaiuolosi	Difterici	Petecchiosi	Degenza complessiva	Vaiuolosi	Difterici	Petecchiosi	Degenza complessiva	Vaiuolosi	Difterici	Petecchiosi	Degenza complessiva	Vaiuolosi	Difterici	Petecchiosi	Degenza complessiva	Vaiuolosi	Difterici	Petecchiosi	Degenza complessiva								
Gennaio	1	12	4	17	2	12	—	14	7	6	67	80	12	8	—	20	9	4	—	13	3	2	1	6	12	14	—	26	61	5	1	67
Febbraio	1	14	2	17	6	15	—	21	14	4	61	79	8	6	—	14	6	9	—	15	3	4	—	7	12	8	—	20	63	3	3	69
Marzo	6	11	2	19	7	16	2	25	6	5	1	12	10	5	—	15	7	4	—	11	4	6	1	11	16	10	—	20	48	6	—	54
Aprile	7	7	5	19	13	14	3	30	4	6	4	14	13	10	1	24	5	7	—	12	5	5	2	12	34	9	3	46	47	7	—	54
Maggio	11	6	2	19	13	17	3	33	+	+	+	—	16	9	2	27	6	4	—	10	7	7	1	15	8	8	9	25	48	10	—	58
Giugno	3	10	11	24	17	14	10	41	+	+	+	—	20	8	3	21	7	4	—	12	11	7	1	19	11	12	8	31	46	9	—	55
Luglio	2	10	8	20	14	12	14	40	—	12	2	14	15	11	12	38	3	6	—	9	10	9	4	23	15	9	2	26	—	6	—	6
Agosto	2	10	12	24	13	14	15	42	1	10	—	11	6	10	11	27	—	4	2	6	6	9	5	20	18	9	2	24	76	4	—	80
Settembre	1	9	17	27	12	8	9	29	2	7	10	19	5	8	3	16	1	5	7	13	2	8	5	15	24	9	2	85	78	4	1	79
Ottobre	3	5	10	18	9	5	4	18	—	8	4	12	2	5	1	8	1	4	5	10	4	6	2	12	23	5	—	28	54	5	1	60
Novembre	9	7	1	17	11	7	2	20	6	4	—	10	—	3	—	3	1	4	2	7	2	8	—	10	32	3	—	85	53	3	1	57
Dicembre	11	10	1	22	10	5	4	19	8	5	—	13	6	7	—	13	4	4	—	8	2	10	—	12	45	6	—	51	71	3	—	74
Massima degenza annuale	11	11	17	27	17	15	42	14	12	67	80	20	11	12	38	9	9	7	15	11	10	5	23	45	14	9	51	76	10	3	80	

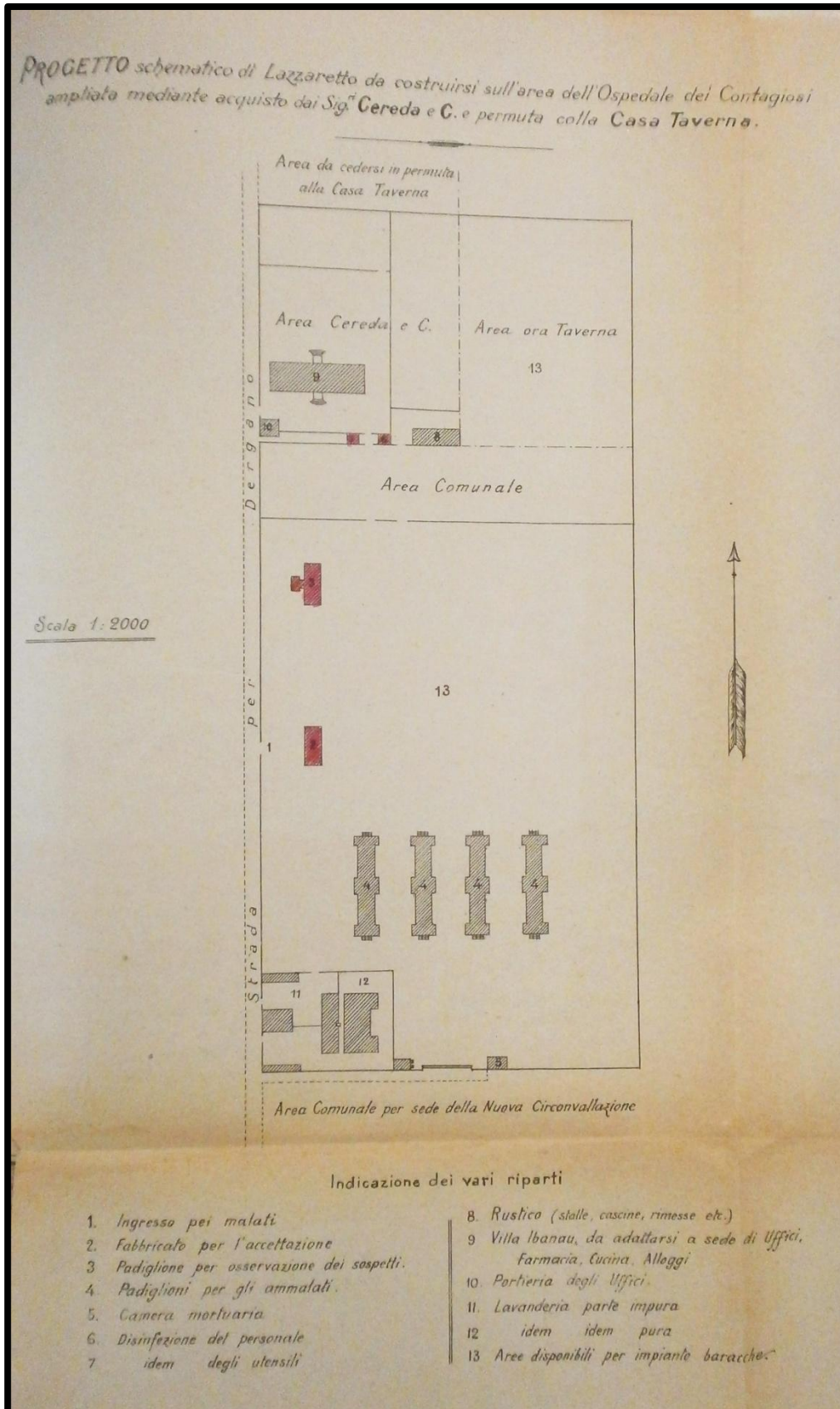


Documento A37 Pagina 13 di 14

M E S I	1885			1886			1887			1888			1889			1890			1891			
	Vaiuolosi	Difterici	Petecchiosi	Degenza complessiva	Vaiuolosi	Difterici	Petecchiosi	Degenza complessiva	Vaiuolosi	Difterici	Petecchiosi	Degenza complessiva	Vaiuolosi	Difterici	Petecchiosi	Degenza complessiva	Vaiuolosi	Difterici	Petecchiosi	Degenza complessiva		
Gennaio . . .	75	5	—	80	14	8	22	108	1	—	104	143	111	4	—	115	14	10	—	24		
Febbraio . . .	82	4	6	92	32	5	37	108	8	—	111	131	112	6	—	118	12	7	—	19		
Marzo . . .	80	7	8	95	42	5	47	139	2	—	141	126	111	7	—	118	12	7	—	19		
Aprile . . .	77	8	5	90	40	6	46	132	5	—	137	115	1	—	156	11	8	—	—	19		
Maggio . . .	61	11	3	75	48	8	56	112	2	—	114	122	4	—	133	8	5	—	—	13		
Giugno . . .	37	18	2	52	68	9	77	92	7	—	99	155	2	—	157	90	7	—	2	13		
Luglio . . .	30	17	1	48	88	3	91	110	8	3	121	189	2	—	191	80	7	1	38	2		
Agosto . . .	22	10	5	37	81	—	21	67	5	4	76	166	4	—	170	21	8	1	30	4		
Settembre . . .	15	8	4	27	66	5	71	87	8	1	91	132	8	1	136	28	5	2	30	3		
Ottobre . . .	19	7	4	30	56	2	58	115	4	4	123	93	2	—	95	23	3	—	26	3		
Novembre . . .	17	6	1	24	87	4	91	146	4	1	151	112	3	—	115	8	3	—	11	6		
Dicembre . . .	17	7	—	24	93	3	96	139	3	—	142	117	3	—	120	8	7	—	15	5		
Massima degenza annuale . . .	82	17	8	95	93	3	96	146	8	4	151	189	4	1	191	149	8	2	156	14		
																					16	
																						15
																						1
																						30

INB. Mancano le cifre della degenza massima del vaiuolo del maggio e del giugno 1879 e del luglio 1884; mancano pure quelle della difterite del maggio e del giugno 1879 e quelle dei petecchiosi del giugno 1879; perchè presso l'Ospedale Maggiore non esistono i prospetti relativi del movimento degli annualati.

Documento A37 Pagina 14 di 14





DOCUMENTO: **A38**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 305/1 – Beni Comunali. Ospedale Contagiosi di Dergano.
Costruzione Ditta Marzoli M. Ecc... Disegni.

DATA: Sconosciuta. Si presuppone tra il 1901 e il 1904.

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Capitolato d'appalto per la costruzione del Padiglione d'Osservazione ed edificio di ricovero all'Ospedale dei Contagiosi a Derganino.

NOTE: L'allegato contiene 80 pagine (sezione riguardante l'elenco prezzi ritenuto più importante poichè mostra il tipo di materiali e le tecniche di costruzione adoperate. Il resto è stato omesso).

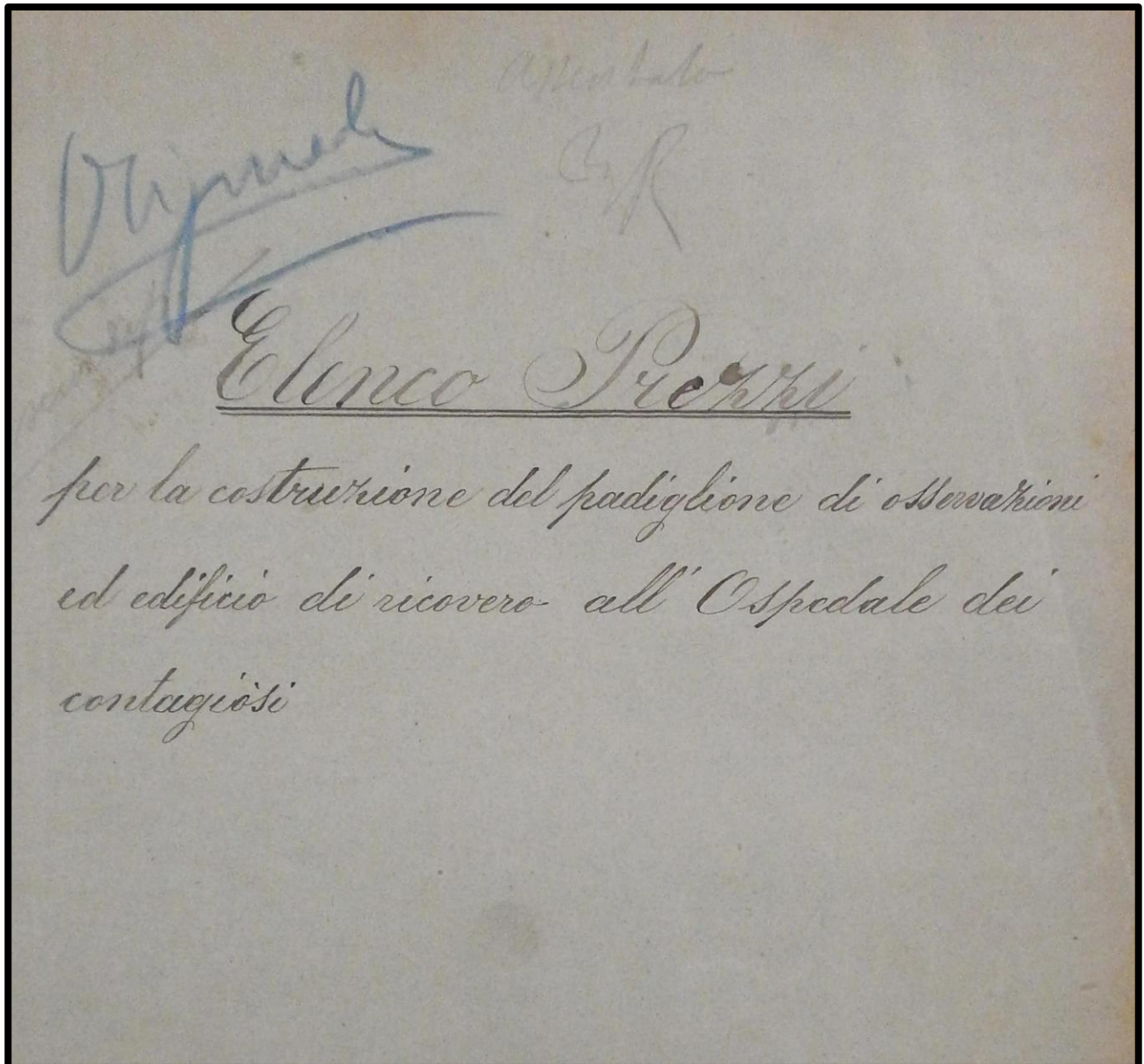
La data è stata rilevata considerando l'anno di completamento dell'opera risalente al 1905 (vedi documento B1). Questo documento è stato consegnato prima dell'inizio dei lavori, si presuppone un paio di anni prima. La cartella dell'Archivio in cui è stato rinvenuto indica che i documenti schedati al suo interno risalgono minimo al 1901.

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica testo



Documento A38 Pagina 1 di 80



Documento A38 Pagina 2 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provvie	Unità di misura
<u>1. Mercedi giornaliere per gli operai</u>		
1	Muratore di prima classe per lavori di modanature, cornici e posizione in opera	ore effettive di lavoro
2	Muratore di seconda classe per lavori ordinari	idem
3	Manciale muratore	idem
4	Garzone muratore	idem
5	Badilante	idem
6	Carpentiere	idem
7	Suolino, asphaltatore, imbiancatore, tinteggiatore, riquadratore	idem
8	Pittore, stuccatore, ornataista	idem
9	Selciatore	idem
10	Tagliapietre, scalpellino, compresi i ferri	idem
11	Fabbro ferrai - ramiere, - campanellaio - fumiata	idem
12	Falegname	idem
13	Marmista	idem
14	Garzoni in genere, esclusi quelli dei muratori	idem
<u>2. Provviste materiali a piè di lavoro</u>		
15	Sabbia viva silicea di cava da badilone tagliata	metro cubo
16	Ghiaia viva di cava da badilone tagliata e lavata	idem
17	Sabbia del fiume Ticino per ariccature	idem
18	Mattoni delle migliori fornaci della provincia:	
	a) forti delle dimensioni non minori di 0,24 x 0,115 x 0,05	al mille
	b) mezzanelli id id id	idem
	c) grossi a ^{forti} macchina id id di 0,235 x 0,11 x 0,065	idem
18d. 19	Mattoni forati delle migliori fabbriche	
	a) di dimensioni 0,23 x 0,11 x 0,06	al mille
	b) id 0,20 x 0,10 x 0,05	idem
	c) id 0,18 x 0,08 x 0,045	idem
20	Lianelle rustiche	
	a) dette di Tavia 0,45 x 0,225 x 0,03	al mille
	b) dette di Briosco	idem



Documento A38 Pagina 3 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
0.40	cent. quaranta	<p>N.º 1.</p> <p>I prezzi esposti nel presente Articolo si applicheranno solamente per lavori da eseguirsi in economia e nei soli casi in cui si dovessero formare nuovi prezzi per opere non contemplate nella presente Tariffa, ritenuta già compresa nei prezzi delle controesposte mercedi ogni spesa accessoria, nonché il guadagno dell'Assuntore. Ogni operaio dovrà essere provvisto degli attrezzi ed istrumenti relativi al proprio mestiere e nei prezzi è compreso il consumo dei medesimi. I prezzi stessi si applicheranno alle sole ore di effettivo lavoro, esclusi quindi gli intervalli di riposo ed ai soli lavori diurni, cioè da mezz'ora prima del levar del sole a mezz'ora dopo il tramonto. All'infuori di questi limiti il lavoro sarà considerato notturno e le corrispondenti ore impiegate si pagheranno a doppia mercede</p>
0.36	cent. trentasei	
0.24	cent. ventiquattro	
0.16	cent. sedici	
0.26	cent. ventisei	
0.40	cent. quaranta	
0.32	cent. trentadue	
0.50	cent. cinquanta	
0.30	cent. trenta	
0.35	cent. trentacinque	
0.35	cent. trentacinque	
0.35	cent. trentacinque	
0.40	cent. quaranta	
0.15	cent. quindici	
3.50	lire tre cent. cinquanta	<p>18. d. Grossoni meccanelli dimensioni come il 18. c. al mille L. 30.00 { lire trenta }</p>
2.50	lire due cent. cinquanta	
5.00	lire cinque	
22.00	lire ventidue	
20.00	lire venti	
32.00	lire trentadue	
32.00	lire trentadue	
23.00	lire ventitré	
20.00	lire venti	
80.00	lire ottanta	
95.00	lire novantacinque	




Steno Mengoli

Documento A38 Pagina 4 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
21	Pianelle lavate a piani e spigoli vivi a perfetta regola d'arte a) dette di Savia b) dette rosse di Briosco c) dette macchiate di Briosco	al mille idem idem
22	Tegole marsigliesi N° 15 per metro quadro	idem
23	Tegole nostrali di Savia	idem
24	Tegoloni di colmo tanto per tegole nostrali che marsigliesi	cadauno
25	Canne di terra cotta verniciate dentro e fuori a) di centimetri <u>venti</u> b) idem <u>quindici</u>	metro lineare idem
26	Graniti ^{Graniti} sbazzati per legati e teste di chiavi	metro cubo
27	Bevola robbia sgronata per legati di muro	metro quadro
28	Calce idraulica di Salazzuolo in polvere	quintale
29	Calce forte in zolle	idem
30	Calce dolce dell'Adda, del Lago Maggiore o Valuvia in zolle	idem
31	detta spenta e colata in apposito bacino	metro cubo
32	Cemento benjamato	
	a) a rapida presa della Società Italiana	quintale
	b) a lenta presa id ₂	idem
	c) Cemento ^{uso} Portland artif. ^{le} di Cosalmannferato - 1. ^a qualità	idem
	d) id ₂ id ₂ id ₂ di Grenoble	idem
33	Gesso comune di presa	idem
34	Secchio di malta da muratura tanto di calce dolce che idraulica nelle proporzioni prescritte per la muratura.	m.c. 0.0111
35	Secchio di stabilitura c. ^a s. ^a per stabilitura	idem
36	Legname squadrato o quattro file vivi di qualunque dimensione	
36.c.	a) abete del Tirolo	metro cubo
36.d.	b) larice del Tirolo 36a, 36b	idem
37	Legname come è precedente, ma colla tolleranza di smusso ^{non superiore eguale ad un settimo della faccia maggiore}	
	a) abete come sopra	metro cubo
	b) larice come sopra	idem
38	Chiodaria nostrana in genere	chilogramma



Documento A38 Pagina 5 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
100.00	Lire cento	
115.00	Lire centoquindici	
140.00	Lire centoquaranta	
85.00	Lire ottantacinque	
40.00	Lire quaranta	
0.35	Cent. trentacinque	
1.80	Lire una cent. ottanta	
1.40	Lire una cent. quaranta	
60.00	Lire sessanta	
4.00	Lire quattro	
3.00	Lire tre	
2.80	Lire due cent. ottanta	
2.50	Lire due cent. cinquanta	
20.00	Lire venti	
2.50	Lire duecent. cinquanta	
2.50	Lire duecent. cinquanta	
5.00	Lire cinque	
12.00	Lire dodici	
3.00	Lire tre	<p>N° 3.</p> <p>Il prezzo per secchio verrà corrisposto solo per piccoli lavori non richiedenti l'impiego di oltre 25 secchie, - in caso diverso la malta verrà conteggiata a metro cubo ed in ragione di L. 10.00</p> <p><u>36.c.</u> Legname abete segato in tavole di qualunque spessore al N.° 15.00. dico Lire sessantacinque.</p> <p><u>36.d.</u> Legname larice segato in tavole di qualunque spessore al N.° Lire 90.00. dico Lire novanta</p>
0.20	Cent. venti	
0.25	Cent. venticinque	
60.00	Lire sessanta	
85.00	Lire ottantacinque	
50.00	Lire cinquanta	<p>4</p>
70.00	Lire settanta	
0.60	Cent. sessanta	

Muro Magli

Documento A38 Pagina 6 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
39	Chioderia filo ferro - detta di Lariugi	chilogramma
40	Brocche nostrani per plafoni	idem
41	Filo ferro	idem
41 ^a 42	Piombo Pertusola in pani	idem
42 ^a 43	Zolfo in canna da rifondere	idem
43 ^a 44	Orelle per plafoni delle migliori qualità di Ostiglia	metro quadro
44 ^a 44 ^a	Candele steariche	caiauna
<u>3. Scavi e palificazioni</u>		
45 ^a	Scavi per fondazioni, sotterranei, canali, fognature etc. etc. comprese le sbadacchiature ed armature di qualsiasi genere e forma che sarà necessaria, il carico, lo scarico ed il trasporto delle materie estratte alle pubbliche discariche od a quelle altre da procurarsi dall'Assuntore fino a m. 2.30 sotto il livello delle sorgive.	metro cubo
45 ^a	Semplice escavazione per abbassamento e regolare sistemazione del piano dei cortili per le porzioni libere di fabbricato, compreso il trasporto alle discariche	idem
46 ^a 47	Palificazione con passoni rovere lunghi non meno di m. 1.20 fino a m. 2.00 a sezione circolare del diametro medio misurato a metà lunghezza di circa $\frac{0.10}{0.14}$ a $\frac{0.12}{0.15}$ appuntati e bene scortecciati infissi a rifiuto di maglio del peso almeno di Chg. 90	metro lineare
48	Palificazione come sopra, con passoni o pali c. s. della lunghezza di mt. 2.00 a mt. 3.50 del diametro medio di $\frac{0.12}{0.15}$ a $\frac{0.15}{0.20}$ come sopra - con maglio del peso almeno di Chg. 150	idem
49	idem idem del diametro oltre 0.15 fino a 0.20, nel resto come sopra	idem
50	idem idem del diametro oltre i 0.20 fino a 0.25, nel resto c. s.	idem
51	Palificazione con pali rovere di sezione circolare come s. a, del diametro medio di 0.30 circa, di lunghezza fino a mt. 4.50, infisse con maglio a castello, del peso di Chg. 200	idem
52	idem, idem del diametro di 0.30 a 0.35, per lunghezze oltre i mt. 4.50 fino ai mt. 6.50.	idem
53	Demolizione di muratura sotterranea di vecchie fondazioni o di natura qualsiasi, compreso lo sgombrò e il trasporto	

Documento A38 Pagina 7 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
0.80	Cent. ottanta	41.a Reggia di ferro al chilogrammo L.030 cent. trenta
0.75	Cent. settantacinque	42.a Piombo in lasta. L.060 cent. sessanta
0.80	Cent. ottanta	45.a Sem idem senza trasporto alle pubbliche
0.40	cent. quaranta	discariche, ma con trasporto e deposito in cantiere come
0.35	cent. trentacinque	servi ordinati dalla Direzione, compreso il
0.20	cent. venti	costo di trasporto e la formazione delle livellette
0.20	cent. venti	occorrenti. al M. 3.12.5 (L. una cent. venticinque)
		N.º 4.
1.90	L. una cent. novanta	Nella misura degli scavi non si tiene conto delle scarpe, ma sola-
1.70	L. una cent. settanta	mente del volume corrispondente fra i paramenti dei muri
0.90	Cent. novanta	alla larghezza prescritta pel calcestruzzo, e nel caso che
1.20	L. una cent. venti	l'esecuzione fosse minore del prescritto, si riterrà per base
2.00	L. due	l'eseguito. Ritiensi pure compreso il rinterro dei vani
3.00	L. tre	risultanti fra i paramenti dei muri e le pareti degli
4.00	L. quattro	scavi; quindi per tale titolo non si farà luogo ad alcun
6.00	L. sei	compenso, ritenuto anzi che detto rinterro verrà eseguito
		a strati sovrapposti, ciascuno ben bagnato e battuto.
		Per le escavazioni oltre i mf. 0.30 al disotto del pelo
		delle sorgive si accorderà un compenso di lire una
		e centesimi venticinque al metro cubo, ritenuta con ciò
		compensata, oltre la sbadacchiatura, anche gli agottamen-
		ti con impiego di macchine idrovore e quant'altro è
		necessario a mantenere asciutto l'escavo in corso di lavoro.
		In nessun caso si terrà conto dei legnami che doves-
		sero venire abbandonati nell'escavo.
		46.a Riempimento di terra per riabito dei piani di cortili
		o d'altro, a strati di M. 0.30 battuta e compressa, spianata
		e disposta come all'articolo 45.a. compresa la sommi-
		nistratura della terra occorrente al Metro cubo
		L. 0.80 cent. ottanta
		N.º 4 a.
		Nella palificazione intendesi compensato nel prezzo
		la occorrente reggiatura delle teste dei pali e passoni con tre
		o più colli, nonché la occorrente chioderia o mano d'opera
		per l'assicurazione della reggia, e di cuspidi in ferro. L.

Documento A38 Pagina 8 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
54	dei rottami e spogli, misurato l'effettivo volume del muro Rintorno con costipamento ai muri di fondazione e ai condotti ecc. ecc. misura dei vani otturati	metro cubo idem
4. Muratura in genere		
55	Calcestruzzo o beton formato con mc. 0.40 di sabbia viva (da badilone) - quintali ^{1.60} 1.50 calce idraulica di Lalazolo e mc. 0.80 di ghiaia viva ben lavata da impiegarsi sia nella fondazione che in pavimentazione.	metro cubo
56	Muratura di fondazione e sotterranei, fino alla risega del piano terreno, composta con mattoni nuovi forti e malta di calce idraulica di Lalazolo ^{10 di Casale Monferrato} confezionata con Cg. 350 (trecento cinquanta) di calce per metro cubo di sabbia viva di cava, crivellata, compresa la formazione di voltine, archi e piattabande di qualsiasi luce.	idem
57	Muratura di fondazione e sotterranei composta con mattoni usati e ^{malta} calce come sopra, con doppie corce di mattoni nuovi forti, ogni cent. cinquanta, compresi i voltini, archi e piattabande ^{di qualsiasi luce e forma} pure in mattoni nuovi forti.	idem
58	Muratura fuori terra composta con mattoni nuovi forti ^{con stacco di maglio di c.m. uno} scelta e malta diligentemente crivellata di calce idraulica di Lalazolo, confezionata come sopra, o di Casale Monferrato a scelta d'ufficio, confezionata con $\frac{1}{3}$ di calce spenta e $\frac{2}{3}$ di sabbia viva di cava, compresa la formazione dei voltini, archi e piattabande di qualsiasi luce.	idem
59	Muratura fuori terra composta con mattoni usuali forti mezzanelli scelti e malta di calce idraulica, confezionata come sopra, compresi i voltini, archi e piattabande in mattoni forti, di qualsiasi luce e forma	idem
60	Idem idem con malta di calce dolce dell'Adda o del Lago Maggiore, sempre compresi gli archi, voltini e piattabande come sopra ^{come all'art. 58}	idem
61	Muratura con mattoni cavi e malta di calce di Casale	

Documento A38 Pagina 9 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
3.00	Lire tre	cuspidi o puntarino verranno compensati a parte.
	0.50 cent. cinquanta	
8.00	Lire otto	<p style="text-align: center;">N.° 5</p> <p>Il volume delle murature verrà computato vuoto per pieno geometricamente sugli effettivi spessori in rustico, deducendo il volume di tutte le aperture, vani e sfondati pure misurati in rustico nella loro luce effettiva, ed escluse quelle la cui luce sempre misurata come sopra risulterà inferiore a mezzo metro quadrato. Non si dedurranno i condotti per canale di calore, di aria o di fumo, e ciò in compenso della maggior fattura per la costruzione delle incassature che devono essere accuratamente intonacate a fratarzo e chiuse da tavolato di $\frac{1}{4}$ di una testa ^{con angoli arrotondati} ed anche con mattoni forati a norma delle prescrizioni, senza compenso speciale.</p> <p style="text-align: center;">N.° 5.a</p> <p>Quando in luogo di malta di calce idraulica nelle murature dell'articolo 56 al 62 venisse prescritto l'impiego della malta di cemento uso Portland di Casale Monferrato II qualità i prezzi esposti verranno aumentati di Lire 3.00. (dico lire tre)</p> <p>Il prezzo della muratura a paramano si applica solo per lo spessore del rivestimento costruito col collegamento anche col restante muro, in mattoni alternati di fascia e di punta, che in media si calcola in ventimetre venti. In tale prezzo è compresa qualsivoglia suggestione di lavoro relativa all'opera</p>
18.00	Lire diciotto	
13.00	Lire tredici	<p>(3) — prima della misurazione della luce stessa e cioè: prima della costruzione dei parapetti, dell'applicazione dei cornici di rivo, o manotto, degli intonachi, rivestimenti ed altro.</p>
19.50	Lire diciannove e cent cinquanta	
18.50	Lire diciotto e cent cinquanta	
18.00	Lire diciotto	



G. M. Maggi

Documento A38 Pagina 10 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	Nonferato o calce di Palazzolo, compresi archi e piattabande qualsiasi.	metro cubo
62	Muratura con mattoni a paramano a due sabbie e compreso qualsiasi genere di stillatura e nel resto come sopra	idem
63	Simile dei fumainoli isolati dell'impianto di riscaldamento vuoto per pieno	idem
64	Volte di qualsiasi tipo, forma e dimensione, formate con malta di calce idraulica confezionata come al N.º ⁵⁸ / ₅₆ rivellata e mattoni nuovi forti.	idem
65	Volte, dette, in tutto come sopra al N.º ⁷⁴ / ₅₆ ma con mattoni cavi.	idem
66	Volte cilindriche eseguite come sopra al N.º 64 dello spessore di <u>tre</u> teste alle imposte e <u>due</u> in chiave.	metro quadro
67	Idem - idem dello spessore costante di <u>due</u> teste	idem
68	Idem - idem dello spessore di <u>due</u> teste alle imposte e di <u>una</u> in chiave	idem
69	Idem - idem ma con malta di cemento	idem
70	Idem - idem dello spessore costante di <u>una</u> testa	idem
71	Idem - idem di <u>una</u> testa con malta di cemento	idem
72	Idem - idem con mattoni cavi e nel resto come sopra, dello spessore di <u>due</u> teste all'imposta ed <u>una</u> testa in chiave	idem
73	Idem - idem dello spessore costante di <u>una</u> testa	idem
74	Idem - idem, ma con malta di cemento.	idem
75	Coltellata in mattoni nuovi forti e malta idraulica c. s.ª compresa la profilatura dei giunti ove prescritta	idem
76	Travolato rustico di quarto con mattoni forti e malta di calce dolce con connesure non maggiori di m. 0.01, compreso con tiranti di ferro da computarsi a parte, ma compreso il corrente di legno larice di sezione 0.06 x 0.20	idem
77	Travolato di una testa con mattoni nuovi forti e nel resto come sopra ma con corrente larice di sez. 0.10 x 0.20	idem
78	Travolato di quarto con mattoni da 0.12 a 0.20 cavi forati e malta di calce dolce compresa l'armatura come l'art. 76	idem
79	Travolato di una testa in mattoni cavi forati e malta di calce dolce e nel resto come 9 all'articolo 77	idem

Documento A38 Pagina 11 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
21. 50	Due ventuno e cent. cinquanta	<p>N.º 6.</p> <p>Coi prezzi esposti per le volte s'intendono compensate la fattura per la formazione delle imposte, tanto per le volte che per le lunette, nonché la spesa per le armature, i rinforchi, gli speroni, la somministrazione e lo spia-^{ed equa anche con macagna murata} namento con ghiaia grossa vagliata e lavata, ^{e macagna di fucina} nonché la cassa da eseguirsi con malta composta di Cij. 450 di cemento a lenta presa e mc. uno di sabbia viva di cura in spessore costante di cm. tre.</p> <p>Nelle volte e voltini a spessore variabile s'intende che il maggiore spessore dovrà raggiungere da ciascun lato almeno un terzo dello sviluppo preso all'estradosso.</p>
32. 50	Dieci e cent. cinquanta	
24. 00	Dieci ventiquattro	
22. 50	Dieci ventidue e cent. cinquanta	
25. 50	Dieci venticinque e cent. cinquanta	
6. 25	Dieci e cent. venticinque	
5. 75	Dieci cinque e cent. settantacinque	
4. 25	Dieci quattro e cent. venticinque	
4. 50	Dieci quattro e cent. cinquanta	
3. 75	Dieci tre e cent. settantacinque	
4. 00	Dieci quattro	
4. 75	Dieci quattro e cent. settantacinque	
4. 25	Dieci quattro e cent. venticinque	
4. 50	Dieci quattro e cent. cinquanta	
2. 75	Dieci due e cent. settantacinque	
2. 25	Dieci due e cent. venticinque	
2. 75	Dieci due e cent. settantacinque	
2. 75	Dieci due e cent. settantacinque	
3. 50	Dieci tre e cent. cinquanta	

Documento A38 Pagina 12 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
<u>5. Soffitti e plafoni</u>		
80	Soffitto con orditura di panconcelli larice segati a quattro fili vivi di 0.28 x 0.06 collocati fra poutrelles o muni posti alla distanza di 0.40 a 0.45 da asse ad asse e sostenuti da lungherine larice (0.07 x 0.05) a quattro fili posti sul labbro inferiore delle poutrelles, il tutto collegato per ogni campata da tre file di sbadacchi abete (0.20 x 0.05) parallelamente alle poutrelles, due contro questa e l'altra nella mezzaria e colle occorrenti reggie, stanghette e chioderia, a norma delle prescrizioni della Direzione dei lavori e con superiore tavolato di larice dello spessore di $m_m 25$ con congiunzioni a mezzo per tutta la periferia delle assi, assicurate ai panconcelli con chioderia nostrana a testa quadrata a distanza non maggiore di $m_f 0.15$	metro quadro
81	Soffitto con orditura di panconcelli larice segati a quattro fili vivi di $m_f 0.05 \times 0.24$ collocati fra poutrelles di ferro a distanza da $m_f 0.40$ a 0.50 da asse ad asse, sostenuti ed assicurati a questi mediante stoffe e stanghette di ferro e il tutto collegato per ogni campata con sbadacchi come sopra e con superiore tavolato di larice come s. ^a	idem
82	Soffitti di travottoni larice $c_m 12-16$ a quattro fili distanti come sopra 0.50 da asse con superiore tavolato di abete di 0.025 - spessore unito mezzo a mezzo e assicurato ai travotti mediante chiodi nostrani di sezione quadrata a distanza di $c_m 10$.	idem
83	Soffitto con orditura di travotti larice di 0.10×0.14 a quattro fili collocati a distanza come sopra, con superiore tavolato di larice spessore $m_m 25$ a perfetto contatto con cornice di contorno ai vari compart m la verniciatura a prato larice	idem
84	Soffitto di abete perlinato, compresa una doppia mano di vernice copale, ritenuto che i listelli perlinati sieno disposti normalmente alle travi, capriate etc.	idem
85	Plafone di cannette mantovane distaccate da soffitti con armatura propria di costoni ^{moval a 4 fili} e sbadacchi abete a	

Documento A38 Pagina 13 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
		<p>N^o 7.</p> <p>Quando venisse ordinata la posa in opera di somieri, questi verranno conteggiati coi prezzi esposti all'art. 37^{117.01}. Ogni volta che parlando di legnami, tanto in questo che nei seguenti Capitoli, si usa la denominazione larice, s'intende trattarsi di larice del lago o del Tirolo, ritenuto che quando vogliasi riferire a pike-pine, o larice d'America, se ne farà espressa dichiarazione.</p>
5.50	Lire cinque con cinquanta	<p>N^o 8.</p> <p>Nei prezzi dei soffitti s'intende compresa la parte murata del legname che si dovrà verniciare con carbolinum per una rientranza non minore di cm. 25. Ritenersi pure compresa la somministrazione in opera delle staffe occorrenti per sostenere i legnami in corrispondenza alle canne.</p>
4.80	Lire quattro e ottanta	<p>N^o 9.</p> <p>Nei prezzi ai N. 78⁸² e 84⁸³ è compresa la somministrazione in opera dei giuncioni larice, quando occorrono, solidamente collegati con reggie, chioderia e bulloni alle travi maestre, sieno queste in legno od in ferro; il tutto come dalle prescrizioni della Direzione dei lavori. - Sono pure comprese le viti mordenti di assicurazione dei travettoni e travotti ai giuncioni.</p>
4.50	Lire quattro e cinquanta	

Documento A38 Pagina 14 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	<p>cf. 7 x 9 in opera alla distanza di 0.50 l'uno dall'altro e con sostegni al superiore soffitto di legati in filo ferro zincato o reggia, distanti non meno di mf. 1.50 e colle carnette assicurate pure da filo di ferro zincato disposti a rombi di 0.15 di lato, compresa la perfetta riboccatura e stabilitura e comprese anche le bocchette di ferro per ventilatori per ogni parete rispondente al soffitto, con verniciate, in opera. Compresi i risvolti curvilinei (gusci) all'esterno del locale con verniciate in opera.</p>	metro quadro
86	Plafoni come sopra, ma senza armatura propria e civè colle carnette assicurate al soffitto compresi i risvolti come all'articolo precedente.	idem
87	Plafoni centinati a volte e lunette, di qualunque forma, comprese le centine di tavoloni larice e relativi sbadacchi occorrenti alla foggatura delle volte ed al loro sostegno, il tutto come all'Art. 85	idem
<u>6° Pavimenti</u>		
88	Caldana stesa sull'impalcatura di soffitti e sulle spianate dell'estradosso delle volte e voltine, dello spessore fino a cent. 5, composta di malta di calce idraulica e ghiaietto lavato.	metro quadro
89	Sottosfondo ai pavimenti di asfalto e lava formato con ghiaietto lavato e malta di calce di Casale, steso e compreso il superiore strato di pura malta.	idem
90	Pavimento in tavelle di Briosco posato su letto di buona malta comune profilato con giunti appianati e arrotati.	idem
91	Pavimento in tutto come sopra, ma con tavelle di Pavia a mezza stillatura.	idem
92	Pavimento di cemento in gettata costituito da uno strato inferiore di calcestruzzo (spessore 0.08) composta di tre parti di ghiaietto e sabbia viva, ed una di cemento del N. 32 G e di altro strato (spessore 0.02) di malta formata in parti eguali di cemento come sopra e sabbia viva, ed infine di un ultimo strato (spessore 0.01) di puro cemento, pure come sopra.	idem

Documento A38 Pagina 15 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
		<p><i>N.º 9. a.</i></p> <p>Per i plafoni ai N.º 85 e 86 qualora avessero la semplice centinatura all'ingiro delle pareti formanti collo (guscia) o ribolli curvilinei di raggio superiore a mt. 0.20 fino a mt. 1.00. verrà aumentato il relativo prezzo di un quinto.</p>
2. 50	Due due cent. cinquanta	
1. 80	Una una cent. ottanta	
3. 50	Tre tre cent. cinquanta	
		<p><i>N.º 10.</i></p> <p>Nella formazione della caldana si escludono assolutamente i calcestri provenienti dai ribocchi e plafoni.</p>
0. 35	cent. trentacinque	
0. 70	cent. Settanta	
2. 50	Due due cent. cinquanta	
2. 00	Due due	
3. 20	Tre tre cent. venti	

Documento A38 Pagina 16 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
93	Pavimento come sopra ma con uno strato inferiore di soli centimetri 6 e nel resto come sopra ^{con fascia di contorno a disegno semplice}	metro quadro
94	Idem in piastrelle di cemento a tinte diverse ^{posate su letto di malta idraulica come al N° 56} e nel resto come al N° 90 ^{e profilatura con puro cemento liquido di base}	idem
95	Pavimento in asfalto naturale della Maiella in grosseria di mt. 0.02 colla superficie coperta di sabbia bianca finissima - silicea bene incorporata a caldo, in modo da presentare un piano liscio; il tutto da stendersi su caldane già predisposte, anche con rigature formanti disegni e scomparti.	idem
96	Pavimento in lava metallica ^{di spessore e lavorazione} e nel resto come sopra.	idem
97	Pavimento di pike-pine formato a listoni uniti a maschio e femmina - dello spessore di mt. 0.025 della larghezza uniforme di mt. 0.10 a 0.12 con armature di travetti larice di mt. 0.08 x 0.10 ^{armate con sottili staffe di ferro} distanti da esse ad asse mt. 0.40, piallati e lucidati, con fascia di contorno ^{come sopra}	idem
98	Pavimento in tutto come sopra con armatura di correnti di larice di 0.06 x 0.05	idem
99	Pavimento a spina pesce ma di legno rovere e sottostante ^{come all'articolo 97} armatura compresa la lucidatura.	idem
100	Pavimento di bevola formato con lastre di spessore 0.05, di larghezza 0.50 a 0.80 per 0.30 a 0.60 lunghezza, lavorate a martellina, in opera sopra strato di malta su sottofondo di sabbia di altezza cm 3.	idem
101	Pavimento come sopra, formato con lastre di bevola di spessore 0.06 a dimensione costante comprese fra 0.40 e 0.80, disposte a spina di pesce od a dama, con fascia di contorno in lastre di larghezza almeno mt. 1.20 in opera sopra strato di malta e lavorate a doppia martellina.	idem
102	Selciato con ciottoli d'Adda incassati e ben battuti, previo inaffio sopra letto di sabbia viva di mt. 0.05 con formazione dei piani inclinati.	idem



Documento A38 Pagina 17 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
3.00	tre	
4.50	quattrocento cinquanta	N° 11 Nel controestoso prezzo dei pavimenti di asfalto e di lava ai N° 95 e 96 s'intende compresa la formazione del collo ad arrotondamento dello spigolo all'ingiro delle pareti di altezza non minore di cm. 5 (cinque). Se in luogo della semplice rigatura ai detti pavimenti venissero prescritti disegni con stampo a caldo, anche compresi i prezzi degli Art. 95-96, verranno aumentati di L.100 al metro q.
4.50	quattrocento	N° 12 Nei pavimenti di cui ai N° 97-98 e 99 ritenesi compresa nel prezzo anche la imbottitura per le armature da esec. quindi con marogna debitamente spianata e compressa; la formazione degli occorrenti pilastri in muratura per sostegno delle armature. Quando venisse ordinata la costruzione di pavimenti come ai N° 97 e 98 ma con tavolette disposte a spina pesce e lucidatura a cera, il prezzo verrà aumentato di un quinto.
2.50	duecento cinquanta	
6.50	seicento cinquanta	
5.50	cinquecento cinquanta	
8.50	ottocento cinquanta	
6.00	sei	
10.00	dieci	
1.50	unacento cinquanta	

nel caso ve-
nelle preceden-
te impiego
di graniglia
avanti tutti
in luogo della
sabbia, i detti
prezzi ver-
ranno au-
mentati di
L.025 al mq.

Documento A38 Pagina 18 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
103	Idem idem, ma con superiore strato di malta formato con calce idraulica bene incorporata.	metro quadro
104.a	Strato di ghiaia ^{viva} per sottofondi ^{e sistemazioni dei cortili} diotsea e compressa	metro cubo
105	Pavimento di ghiaione battuto per locali sotterranei in altezza di $\frac{9}{m} 10$, fatto con ghiaia lavata e calce idraulica di Lal'vriolo, nelle proporzioni di mc. 0.80 della prima e quintali 1.60 della seconda, con superiore strato di cemento Portland del N. 32 di spessore $\frac{0.01}{0.005}$.	metro quadro
106	Sistemazione dei cortili in pietrisco calcare in pezzi minuti di spessore almeno $\frac{9}{m} 15$, disposto in tre successivi strati, ciascuno bagnato e compresso con rullo, del peso di almeno quintali 30 (trenta)	idem
107	Strato di asfalto artificiale dello spessore di mt. 0.015 a mt. 0.020 per copertura ed intonacatura dei muri.	idem
7.° Intonachi		
108	Intonaco semplice o ribocatura su pareti piane e curve, ^{sotto e voltone} formato con calce dolce riposata e sabbia viva lisciata col fratazzo lungo.	metro quadro
109.a	Intonaco completo su pareti piane e curve ^{sotto e voltone e solai anche in cemento armato} composto di ribocatura in calce dolce e sabbia viva di cava e stabilimento pure in calce dolce e sabbietta del Ticino lisciata col fratazzino.	idem
110	Intonaco completo civile come all'articolo precedente, ma con fascie e sfondati formanti riquadri ^{anche sagomati}	idem
111	Intonaco come sopra, ma con bugne, ^{di qualsiasi forma e sagoma}	idem
112.a	Intonaco formato di sabbia viva e calce idraulica e lisciato con cemento uso Portland di Casale Monferrato	idem
112.b	Profilitura delle murature alla cappuccina ad a pietra vista, con malta di calce idraulica ben compressa e lisciata alle connesure.	idem
113.a	Intonaco rustico a strotolatura per bugne	idem
115	Intonaco di lava sui muri compresi tutte le opere	idem



Documento A38 Pagina 19 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
2.00	Lire Due	104.a Strato di sabbia viva distata e compressa per uso come sopra al m.c. L. 5.00 (Lire cinque)
4.00	Lire quattro	109.aintonaco come sopra per soffitti in cemento armato con travi smussate in vista al kg. 20.70 (und. settante)
2.00	Lire due	112.a Investimenti di pareti a bugne di qualsiasi forma e sagoma in gettata sul posto con malta di cemento uso Portland. e superior strato imitante pietre di qualsiasi natura e colore, di spessore totale non inferiore a c.m. 3, compresa la martellinatura e scalpellatura regolare degli spigoli e contorni delle bugne al m.g. L. 8.00 (Lire otto)
3.20	tre cent. venti	112. b. Investimenti di pareti come sopra, ma con lastre gettate in cantiere di spessore superiore ai cent. m. 3. imitanti pietre di qualsiasi natura e colore, formanti bugnato, compresa la martellinatura e scalpellatura regolare degli spigoli e contorni delle bugne, in opera con chivelle di rame, compresi tutti i materiali e la mano d'opera occorrenti per la perfetta finitura del rivestimento al m.g. L. 10.00 (Lire dieci)
2.00	Lire Due	
0.30	cent. trenta	
0.50	cent. sessanta	
0.70	cent. settanta	
0.80	cent. ottanta	
0.70	cent. settanta	
0.90	cent. novanta	
0.40	cent. quaranta	

N° 13

Da misurarsi l'effettivo piano eseguito, non tenendo calcolo delle sporgenze, rientranze dei riquadri, ritenendosi compresa nel prezzo qualunque forma di fascia, riquadro o sfondato che abbia la sporgenza o la rientranza fino a cm. 5.


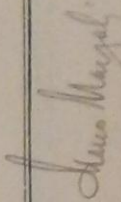
113 aintonaco formato con ammasso di malta di cemento uso Portland di Casale e superior strato di arricchitura di cemento puro uso Portland, liscio e lucidato con ferro al kg. L. 1.30 (Lire una e cent. trenta)

Documento A38 Pagina 20 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
116	<p>occorrenti per la preparazione delle pareti su cui appli- care la lava.</p> <p>Arrottondamento con rullo di non meno di 0.05 di corda degli angoli all'incontro delle pareti delle anse, cor- ritoi etc.</p>	<p>metro quadro</p> <p>metro lineare</p>
<p><u>S. Tetti e coperture</u></p>		
117	<p>Legname per tetti e coperture:</p> <p>a) legname larice a quattro ^{spigoli} pi rivi senza tolleranza di smusso, per someri, paradossi, cantonali e simili in opera, compresa la formazione degli occorrenti fori ed intagli e l'applicazione di gattelli, staffe, scattole, cuffie, tiranti, contraffissi etc.</p> <p>b) legname in tutto come sopra per catene, pontoni, mo- naci, sacche, controcatene etc. formanti capriate o parti di capriate, sieno queste completamente in legno, o miste di legno, ferro e ghisa, tutto compreso come sopra.</p>	<p>metro cubo</p> <p>idem</p>
118	<p>Cessitura del tetto da farsi con ^{di 0.14 x 0.18 a spigoli} terzere ^{agli occorrenti gattelli} e colmi 0.12/0.17 in legno larice a quattro ^{spigoli} pi rivi, banchina 0.12/0.17 pure di larice. Distanza fra le terzere non oltre i mf. 1.20, correnti 0.06/0.06 picchia a distanza di circa 0.17 da metto a metto o come risulterà necessario per il per- fetto appoggio degli imbrici. Il tutto chiavato e finito a perfetta regola d'arte. - Copertura di tegole comu- ni di Lavia scelte a tinta chiara, perfettamente alli- nate tanto nel senso orizzontale che verticale, colla sovrapposizione almeno $\frac{2}{5}$ (due quinti) senza raddoppio, colmo di copponi, canali di lamiera zincata di spessore almeno mm 1.50 per espluvii, dispiluvii ed incanalamento delle acque in giro agli abbaini, torrini etc.</p>	<p>metro quadro</p>
119	<p>Cessitura del tetto da farsi con terzere di larice a quat- tro ^{admirate agli occorrenti gattelli} spigoli rivi di sezione 0.14 x 0.18, distanti fra di loro non oltre i mf. 1.60; - colmo e banchine simili.</p>	



Documento A38 Pagina 21 di 80


Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
3.50	Lire tre cent cinquanta	 
0.30	cent trenta	
100.00	Lire cento	<p>N.º 14</p> <p>Da questo prezzo resta esclusa solo la somministrazione della ghisa, ferri per le scattole, scuffie, tiranti, staffe, bulloni, da valutarsi a parte.</p>
115.00	Lire centoquindici	<p>N.º 15</p> <p>Quando venissero ordinati ed usati legnami con tolleranza di smusso non superiore però al settimo della faccia maggiore, i controsposti prezzi verranno ridotti di £ 25 al metro cubo.</p> <p>N.º 15.a</p> <p>Quando venissero ordinati e usati legnami di larice d'America, i controsposti prezzi verranno ridotti di Lire Dieci al m.c.</p>
5.50	Lire cinque cent cinquanta	

Documento A38 Pagina 22 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	<p>travetti larice pure a spigoli vivi di sezione 0.06x0.10 distanti fra loro 0.50 da mezzo a mezzo; - listelli abete di 0.025 x 0.05, il tutto chiodato a regola d'arte; - copre- tura di tegole piatte dette marsigliesi con relativi colmi e cantonali posti in malta di calce idraulica; - soffioni o cuffie di terra cotta nelle località che verranno asse- gnate all'atto pratico dalla Direzione dei lavori; - canaloni di lamiera zincata lungo le converse ed ai cantonali di larghezza mt. 1.00, spessore 0.001 per inca- nalamento e dispulvio delle acque piovane; - scofaline quando occorressero ^{di lamiera come sopra} tra l'ultima tegola ed il canale di gronda; il tutto in opera a perfetta regola d'arte, ogni accessorio e tutto quanto compreso.</p>	metro quadro
	<p>9 - Opere di finimento</p>	
120	<p>Costruzione di pozzi d'acqua potabile all'Americana, mediante infissione di tubi di ferro del diametro interno di $\frac{c}{m}$ 8 alla profondità necessaria per avere buona acqua potabile, compresa ogni e qualsiasi opera e somministrazione occorrente, non escluso lo spurgo con pompa provvisoria (per ogni metro lineare di carna infissa).</p>	metro lineare
121	<p>Idem come sopra da $\frac{c}{m}$ 5.</p>	idem
122	<p>Costruzione di pezzi di scarico del parafulmine del diametro di cm. 60 in muratura di 0.15 con mattoni (cuniforini detti pozzali) forti e malta idraulica col relativo strato di carbonella sul fondo ben compreso.</p>	idem
123	<p>Costruzione di pozzetti per deposito delle piovole del diametro di 1.00 al fondo e 0.70 all'orlo supe- riore, altezza minima di 1.50 con fondo di calce stuzzo alto 0.20, platea di due corsi di mattoni in piano con malta idraulica sponde di cm. 25</p>	



Documento A38 Pagina 23 di 80


Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
		
	6.00 Lire Sei	
12.00	Lire Dodici	
8.00	Lire otto	
	6.00 Lire Sei	<p>somm. spesa dei gatelli e la N.º 16 Tutta la chioderia occorrente tanto per la formazione delle capriate, quanto per ^{la fissatura} l'armatura del tetto, è compresa nei suesposti prezzi dell'orditura del tetto agli Art. 118 e 119</p>

Documento A38 Pagina 24 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	pure in malta come sopra, intonacatura alle pareti in cemento.	cadauno
124	Lorretti del diametro inferiore di cm. 70 e superiore di mf. 0.60, altezza 1.20 e nel resto come sopra.	idem
125	Canale per condotto delle acque a luce mf. 0.45, altezza 0.45, fondo di calcestruzzo alto 0.15 e letto di bevole, spal- le di mattoni forti, spessore 0.40, copertine di bevole, il tutto con malta idraulica con pareti intonacate in cemento lisciate.	metro lineare
126	Idem come sopra di luce mf. 0.25 per mf. 0.25 e nel resto come sopra ma con spalle di spessore 0.28.	idem
127	Idem - idem di luce 0.20 x 0.20, e nel resto come sopra.	idem
128	Canalotti per le custodie dei tubi di rame per condotti di acqua larghi cent. 15, alti cent. 15 con fondo di mattoni su platea di calcestruzzo coperti con bevole di Moltrasio; il tutto con malta idraulica e con parete lisciate in cemento come al <u>Art. 32 C.</u>	idem
129	Costruzione di abbaini per accesso al tetto con intelaiatura di legno torice, fianchi di tavolati di $\frac{1}{4}$, intonaca- ti civilmente d' ambo le parti, coperti come i tetti con <u>scaletta d' accessi completa</u> , esclusi solo i serramenti di chiusura.	cadauno
130	Torini da camino e per ventilatori dei caloriferi alti fuori dal tetto mf. 1.00 in muratura di mattoni forti piccoli e malta idraulica regolarmente profilata nei quinti a pietra vista, coperti con bevole e gocciolatoio per displuvio al piede formato con tavelle cementate ai tegoli d'ambito.	idem
131	Torini di terra cotta in opera	idem
131 a 132	Piedestalli in mattoni forti piccoli e malta con plinto di granito per sostegno dell'asta del parafulmine, larghi alla base mf. 0.50 di lato ed alla sommità di cm. 40 - alto mf. 1.00.	idem
133	Amministrazione e posa in opera di contorni di camino in pietra arenaria, posafuoco simile - soglia di bevole.	idem



Documento A38 Pagina 25 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze	
in cifre	in lettere		
30.00	Lire trenta		
18.00	Lire diciotto		
17.00	Lire diciassette		
7.00	Lire sette		
6.00	Lire sei		
5.50	Lire cinque e mezzo		
35.00	Lire trentacinque		<p>131.ª Plumb di gris di diametro 0.25 interno in opera Lire 12.00 (Lire dodici)</p>
12.00	Lire dodici		<p>N.º 17</p> <p>In questo prezzo è esclusa la somministrazione del plinto di granito, ma compresa la posa in opera del l'asta e forcilla del parafulmine.</p>
8.00	Lire otto		
15.00	Lire quindici		



Documento A38 Pagina 26 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	campone attraverso alla gola, mobile fra occhioli in muro, braccialetti di ferro con pomo di ottone.	cadavono
134	Somministrazione e posa in opera di piccole pietre d'acquario, di salitro larghe circa cm. 30, lunghe cm 40 ben levigate, con relativa piletta a smeriglio con catena e tubetto di rame.	cadavono idem
<u>134 a</u> 135	Somministrazione e posa in opera di contorni da camino come sopra di mt. 1.00 x 1.20 e sottoposto voltino per formazione del sottocinerario - due fornelli con inte- laiatura di ferro, gabbioni di ghisa, rampone di ferro attraverso la gola per sostegno della catena mobile fra occhioli in muro, braccialetti di ferro con pomo d'ottone	idem
136	Costruzione di fornelli a due fori con intelaiatura di ferro gabbioni di ghisa con serranda a coulisse, pavimento superiore in tavelle tutto compreso.	idem
137	Somministrazione e posa in opera di contorni da cami- no di marmo bardiglio o Varenna di mt. 0.85 x 1.20 con soglia di bevola - posfuoco d'arenaria, braccialetti di bronzo e pomo simile, serranda e leva di robusta lamiera con battuta simile.	idem
138	Somministrazione e posa di tubi di terra cotta verniciati internamente ed esternamente, sostenuti da braccia- letti di ferro robusti, verniciati con minio, compreso l'aumento per braghe e giunti - diametro interno c. 20.	metro lineare
139	Idem - idem di tubi di cemento diam. cm. 20.	idem
140	Formazione della sottocornice in muratura, intonacata con malta di cemento a rapida presa, e soprastrate di semplice stabile terra, della gronda per la facciata esterna anche con dentelli.	idem
141	Idem della cornice sul cornicione dei cortili interni <i>eseguita con malta a rapida presa</i>	idem
142	Formazione delle fascie, zoccoli etc. in cemento, altezza fino a mt. 0.30, sporto fino a mt. ^{0.10} 0.05 <i>soprastrate di stabile terra</i>	idem
143	Formazione di cornici per le fronti interne ed esterne <i>in malta di cemento a rapida presa</i> altezza da 0.20 a 0.30 sporto fino a mt. ^{0.10} 0.05	idem
* 144	Contorni di finestra in cemento ²³ / ₅ circa	idem
145	Integgiatura previa imprimitura di bianco ai muri	idem



Documento A38 Pagina 27 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
18.00	Lire Dieci	
12.00	Lire Dodici	134 a Clem. idem Di cemento con Scala piatti e lastra frontale in mosaico e marmorea lucida Di mt. 1.10 x 0.40 x 0.20, con relativa f.letta a smeriglio con catana e tubetto Di rame a L. 25.00 (Lire venticinque)
40.00	Lire quaranta	
30.00	Lire trenta	
60.00	Lire sessant	
1. 30	Lire una cent trenta	* 144 Contorni Di finestra anche sagomati in malta Di cemento a rapida presa e superiore stato Di stabilitura, larghezza di 0.25 sporto fino a mt. 0.05 compreso il risvolto a tutto lo spessore della malletta al N. 1.40 (dico Lire una e cent quaranta)
3.00	Lire tre	
4. 50	Lire quattro e cent cinquanta	
4. 00	Lire quattro	
1. 50	Lire una e cent cinquanta	
2. 50	Lire due e cent cinquanta	
1. 40	Lire una e cent quaranta	


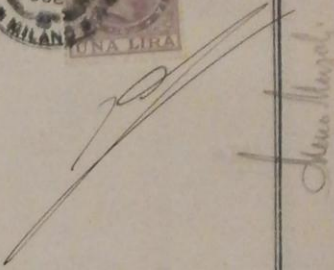


Documento A38 Pagina 28 di 80

Numero progressivo	Indicazione di lavori e delle provviste	Unità di misura
	di facciata a diverse tinte a due o più riprese onde ottenere la perfetta omogeneità delle tinte, l'ultimo con latte nella proporzione di un decimo, compresa la formazione di stipiti, contorni, gronde, fascie, zoccoli e simili, anche con tinte variate e simulanti legno e pietra, coll'obbligo di presentare diversi campioni, compreso ponti, scale anche meccaniche ed ogni qualsiasi accessorio.	metro quadro
146	Tinteggiatura, previa impunitura a tinte diverse a due o più mani, come sopra per le pareti interne, volte, plafoni, soffitti, atrij, portici, con zoccolo anche a finto marmo o legno, con uno o due bindelli colorati in giro alle pareti ed al pilafone, compresa la formazione di un rosone nel centro, colla indicazione dei punti cardinali, con una mano di colla lungo le pareti fino all'altezza di mt. 2.00	idem
147	Tinteggiatura come sopra con fascia, riquadri comuni, cornici a luce ed ombra.	idem
148	Tinteggiatura di soffitti a voltine con fascie di contorno a ciascun scomparto e rosone come retro nel voltone centrale.	idem
149	Tinteggiatura a duresco compresa la preparazione del fondo.	idem
150	Tinteggiatura ^{a fresco} dei muri di facciata ^{a tinte unite} a finto ceppo, ^{od altra pietra} compresa la occorrente preparazione dell'intonaco a bugnata.	idem
151	Dipintura dei plafoni a tinte diverse con fascie ed ornati a finto stucco od a colori negli angoli, e rosone simile nel centro, comprese le cornici d'imposta.	idem
152	Dipintura di plafoni come sopra, con formazione di riquadrature in stucco riportate, formanti scomparti, ornati pure a stucco agli angoli e nel centro, cornici d'imposta pure a stucco in riporto.	idem
^{152 a} 153	Stucco lucido sopra pareti piane o curve qualsiansi, completo e ripassato a cera a colori diversi ad	idem



Documento A38 Pagina 29 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
0.15	Cent. quindici	 
0.10	Cent. dieci	
0.16	Cent. sedici	
0.12	Cent. dodici	
1.50	Una e uncinquantesima	
1.20	Una e venti	
0.90	Cent. novanta	
2.50	Due e uncinquantesima	

152 a Dipintura di finestre a finiti serramenti e tappezzerie ciascuna Lire 10.00 (Dieci)

28

Documento A38 Pagina 30 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	imitazione di qualunque marmo con fascie e filetti di contorno anche a tinte diverse	metro quadro
154	Idem - idem ma con riquadri e scomparti dipinti a piccole membrature a tinte ed a disegni qualsiasi.	idem
155	Dipintura di lettere e cifre numeriche con nero d'avorio ad olio su pareti già tinteggiate, altezza fino a cm. 12 (dodici).	cadavna
<u>155.a</u> 156	Tappazzerie di carta tinta in pasta a tre o più colori con bordi in alto ed in basso, in opera sopra fascie di tela e fodere di carta.	metro quadro
157	Somministrazione di vetri semplici del Belgio, in opera con stucco per lastre di superficie fino a mq. 0.36.	idem
158	Idem - idem in lastre di superficie superiore ai mq. 0.36 e fino ai mq. 0.50.	idem
159	Idem - idem semidoppi in lastre superiori ai mq. 0.51	idem
160	Idem di vetri rigati di spessore non inferiore ai $\frac{m}{6}$ per lucernari.	idem
<u>160.a</u> 161	Somministr. in opera di tende a tapparelle di legno abete di larghezza $c_{m} 6$ mobili su robusti nastri di canapa e catenelle di ferro zincato, tamburro d'avvolgimento con carrucole di ottone, robuste cinghie di canapa con pomoli di legno per alzare ed abbassare la tenda e per dare alle tapparelle le inclinazioni di chiaro ed oscuro dall'interno senza aprire le vetriate, fermi automatici di ottone gittato, compresa la verniciatura ad olio a tre mani a colori a scelta della Direzione dei lavori. - Misura presa sulla luce netta dell'apertura cui vanno applicate.	idem
162	Somministrazione in opera di guide per tende a tapparelle formate d'assicelle lavice solidamente connesse a forma di U, sfondo e pareti di stesso da $c_{m} 1$ a $c_{m} 2.5$ a norma dell'ordinazione, larghezza fino a $c_{m} 12$ verniciate ^{anche posteriormente} come sopra ed assicurate in muro con otto zanche di ferro.	metro lineare

Documento A38 Pagina 31 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
2.00	Lire due	155a Dipinture di lettere e cifre numeriche su antipasti ecc. con vernice a tinte diverse all'ocra fino a cent. 12 ciascuna L. 0.20 (and. venti)
3.00	Lire tre	
0.05	Cent. cinque	160a Specie di vetri metallizzati con rete metalliche incorporate col vetro. al. Neg. L. 14.00 (L. 14.00 quattordici)
0.50	Cent. cinquanta	
3.30	L. tre cent. trenta	
4.00	L. quattro	<p style="text-align: center;">A^o 18</p> <p>Quando si ordinassero vetri smerigliati si accorderà un sovrapprezzo eguale al terzo del valore della lastra liscia. Nel prezzo dei vetri ritenesi compresa anche la ripulitura generale, dovendosi consegnare i vetri a perfetta pulitura</p>
6.00	L. sei	
8.00	L. otto	
8.50	L. otto cent. cinquanta	
0.70	Cent. settanta	



Documento A38 Pagina 32 di 80

Numero progettuale	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
163	Stucco a freddo per la connesure delle pietre, serramenti, lastre di marmo etc.	metro lineare
164	Imbottitura ai fianchi in vista delle poutrelles sulle rampe e ripiani scale etc. <small>malta di cemento come ante. 32 C</small>	idem
165 <u>165 a</u> <u>165 b</u>	Frontali dei gradini delle scale in mattoni, ultimati con intonaco e risvolti.	idem
<u>10. Opere in ferro (in opera)</u>		
166	Catene da muro ed accessori in ferro, compresi capichiavi, stanghette, tettirotoli per le poutrelles, compresi i fori per l'applicazione alle medesime: a) Inglese Best-Best (marca cavallo) b) comune inglese.	chilogramma idem
167	Catene per capriata di qualunque diametro con ingrossamento per l'intaglio delle viti eguale almeno alla profondità dell'intaglio, e doppi dadi alle estremità, anche con manicotti centrali a viti inverse.	idem
168	Scatole, contraffissi, piastre, cuffie di ghisa.	idem
169	Chiavelle, staffe, bulloni, chavande e spine, piastre anche forate e simili di ferro del peso superiore al chilogrammo: a) in ferro nostrano b) in ferro Best-Best	idem idem
170	Detti del peso inferiore al chilogrammo: a) in ferro nostrano b) in ferro Best-Best.	idem idem
171	Bulloni a vite, dadi e simili in ferro nostrano	idem
172	Tiranti da tavolo <small>a loro sostegno tubi greci</small> in ferro inglese Best-Best	idem
173	Idem da frontalino e canali etc etc. id id.	idem
174	Pallettoni per tende e tiranti a lingua di ferro AT con punto <small>lavorati</small>	idem
175	Canali zincati di convessa per tetti, canini, scopsaline. <small>montati per sostegno tubazioni ecc. od altri opus in ferro profilato saldati, schiodati o camme nelle giunture</small>	idem
176	Canali zincati sagomati con reggia zincata sulla sagoma <small>usati con chiodi, camme, o saldati a stacco nella giuntura</small>	idem
177	Canali zincati lisci comuni. in pezzi uniti come separabili <small>176</small>	idem



Documento A38 Pagina 33 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
0.50	Cent. cinquanta	165 a. Imbottitura composta di malta e carbonella, completa con plafond di ardesia intonacato come all'art. 1 ^o 85, sotto i gradini delle rampe di scala al Kg. 3.00 (lire tre)
1.00	Lire una	
1.00	Lire una	165 b. Imbottitura rustica sotto i gradini delle rampe di scala con malta di cemento e cocci, applicata con raccordi curvilinei e asservamenti, al Kg. 2.100 (lire una)
		N.° 19
0.33	Cent. trentatré	Tutti i prezzi delle opere in ferro si ritengono applicati alle somministrazioni in opera, verniciati a due mani di minio prima della posa in opera; intendono quindi già compensati nei prezzi stessi la verniciatura e posa in opera.
0.31	Cent. trentuno	
0.38	Cent. trentotto	Le chiavi e capichavi dovranno sempre essere attorciglia- te all'estremità per circa cm. 40
0.35	Cent. trentacinque	19 a
0.50	Cent. cinquanta	Quando per i canali di cui agli articoli 175-176-177 venissero prescritti apparecchi di dilatazione, in rame a distanze non maggiori di mt. 7.00 unite con chiodature pure di rame, ai detti canali, i corrispondenti prezzi verranno aumentati di L. 0.40 al Kg. (cent. quaranta)
0.40	Cent. quaranta	
0.55	Cent. cinquantacinque	
0.45	Cent. quarantacinque	
0.70	Cent. settanta	176 a Canali come ai precedenti articoli 175-176-177 ma tutti di rame al Kg. L. 3.50 (lire tre e cent. cinquanta)
0.50	Cent. cinquanta	
0.50	Cent. cinquanta	
0.80	Cent. ottanta	
0.70	Cent. settanta	
0.80	Cent. ottanta	
0.70	Cent. settanta	

Documento A38 Pagina 34 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
178	Lamiere zincate per coprigonda, copifasce	chilogramma
179	Ponticelles di altezze variabili tra $m_{min} 100$ e $m_{max} 500$ di qualsiasi profilo e tipo, comprese le occorrenti forature.	idem
180	Travi di ferro composte anche a traliccio detti all'Americana, con ferri ad angolo, lamiere, bulloni etc.	idem
181	Armatura a sostegno di rampe e pianerottoli di scale formata con ponticelles piegate a seconda dell'andamento delle scale, e fra loro collegate con squadre, ferri ad angolo, bulloni etc.	idem
182	Parapetti di scala a disegno complesso, a linee anche curve ed intreccianti con ornati in ferro o ghisa, anche con coramano di ferro cavo, il tutto conforme a disegno che verrà dato dalla Direzione dei lavori.	idem
183	Parapetto di scala composto di semplice ferro tondo, quadro o piatto a disegno semplice anche con passante di ghisa.	idem
184	Cancellata, cancelli, ferriate, parapetti ed a disegno complesso come al N.º 182, anche con parte apribile, ferriate, maniglie, catenacci e chiavi all'egiziana.	idem
185	Cancelli, ferriate, parapetti ecc. a disegno semplice come al N.º 182, anche con parti apribili come retro.	idem
186	Opere in ferro battuto a martello o sbalzato, con volute, ricci, forciglioni, foglie etc. per stemmi, portabandiere ed altro.	idem
187	Serramenti a vetri con intelaiatura a membrature diverse, anche con sezioni a croce, a gola clittica etc. ed in ferro cavo, zoccolo di lumiera in due o più antini, anche con superiore partita apribile a ribalta; il tutto completo delle feramenta d'assicurazione e chiusura con baionette e ghiande piramidali di bronzo, il tutto a perfetta regola d'arte e come dai disegni forniti dalla Direzione dei lavori.	idem
188	Serramento a vetri come sopra ^{anche accoppiati} con ferri a T, ad U, ad L, a Z etc.	idem



Documento A38 Pagina 35 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
0.65	Cent. sessantacinque	
0.32	Cent. trentadue	
0.45	Cent. quarantacinque	
0.70	Cent. settanta	
0.70	Cent. settanta	
0.55	Cent. cinquantacinque	
0.65	Cent. sessantacinque	
0.55	Cent. cinquantacinque	
1.50	Per una cent. cinquanta	
0.80	Cent. ottanta	
0.70	Cent. settanta	

Documento A38 Pagina 36 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
189	Intelaiatura per lucernari con ferri a T, L, I.	chilogramma
190	Tubi di lamiera zincata, gruppata e saldata, del diam. di $\frac{m}{100}$ spesse $\frac{m}{10}$ del peso di circa Chg. 2.35 al metro, compresi i gomiti anche all'Americana? al	chilogramma chilogramma
191	Ornati di ferro per docce e canali, come anelli, foglie, mascheroni, rosoni, bussolotti, etc.	chilogramma
192	Braccialetti di quadretto $\frac{m}{18}$ dello sporto massimo di $\frac{m}{30}$, con eleganti lacci di piattina.	cadavuto
193 193. a. b. c. d. e. f. h. i. l.	Tubi di pluviali in ghisa, in uno ^{più} pezzi del diam. interno di $\frac{m}{100}$ ed esterno di $\frac{m}{125}$, con collarini, base, capitello, imbocchi etc.	chilogramma
194	Paracarri di ghisa con sagome ed ornati e colonne di qualunque diametro e spessore, con base, contorni, capitelli, con sagome ed ornati, modellati espressamente, modelli compresi.	idem
195	Serrante per condotti di spazzature ^{o canne camino} apribili su cerniera di rame, chiudibili a chiave, con pignone triangolare ed annesso nottolino di ferro ed anche a coulisse con telaio, molla, pomello d'ottone, anello e gancio in muro.	idem
196	Celai anche con intermedia crociera di piattina di ferro di $\frac{m}{20/6}$ coperti con lamiera di zinco di $\frac{m}{uno}$ a fori minuti formanti disegno, in opera con occhioli e cancelli in muro od in legno.	metro quadrato
197	Ramate a rete di filo ferro zincato eseguite a mano e montate su telaio di piattina	chilogramma
198	Chiavi maschie e femmine per serrature anche con numeri impressi.	cadavuto
199	Catenelle d'ottone con marchette numerizzate.	idem
200 200. a. 200. b.	Lionbo in opera per posa di opere in pietra e ferramenta, compreso combustibile e prestazione di operaio per la fusione e piombatura.	chilogramma
11: Opere in legname (in opera)		
201 201. a	Serramenti a vetri di qualunque misura e forma, anche	35

Documento A38 Pagina 37 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
0. 60	Cent. sessanta	193. a. Condino ferro ^m 12. ripigati alle estremità con numero 3 (tre) occhioli da ingessare al kg. L. 1.00 (lira una)
0. 90	Cent. novanta	193. b. Sommi di cancani lucidi per appendere quadri Cadauno L. 0.30 (cent. trenta)
1. 50	Un quattro e cent. cinquanta	193. c. Som. idem cancani di piattina per schiniali Cadauno L. 0.10 (Cent. quaranta)
1. 50	Un una e cent. cinquanta	193. d. Morsetti per assicurare tappi di gres. con viti a pressione Cadauno L. 1.50 (lira una e cent. cinquanta)
0. 30	Cent. trenta	193. e. Squadre d'ottone per assicurare intelajature legno alle lastre di marmo compresa la sommi. dei bulloni il tutto pulito e lucidato Cadauna L. 2.50 (lira due e cent. cinquanta)
0. 35	Cent. trentacinque	193. f. Staffe od altri ferri speciali occorrenti all'assicurazione ed applicazioni delle aste dei parapulmini al kg. L. 0.80 (Cent. ottanta)
		193. g. Rifucinatura opere in ferro al kg. . 0.10 (Cent. Dieci)
		193. h. Stagno in opera per saldare .. kg. . L. 1.75 (lira una e cent. settantacinque)
0. 75	Cent. settantacinque	193. i. Piombo in lastre .. kg. . 0.75 (Cent. settantacinque)
		193. l. Cappelli lamiera tringuta circolari saldati su canna con viti di pressione al kg. L. 1.00 (lira una)
10. 00	Lira Dieci	200. a. Condini vuoti di ottone, polito e bruniti assicurati con viti simili sui serramenti di ferro o legno a difesa dei vetri al kg. L. 6.00 (Lira sei)
0. 65	Cent. sessantacinque	
1. 00	Lira una	
0. 40	Cent. quaranta	200. b. Pomi di ottone o bronzo gittati anche con ornati, polito e bruniti, applicati ai piantoni dei parapetti di scala od altro al kg. L. 7.00 (lira sette)
0. 80	Cent. ottanta	

Documento A38 Pagina 38 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	<p>arcuati, composti di telaio maestro, antini a vetro con specchio superiore a ribalta ed intelaiatura ^{mobile} fodrinata per racchiudere le tapparelle di legno larice ^{assicurate sui tavoli in cammina} spessore delle guide e traversi già lavorati $\frac{m}{m}$ 50 anche colla guida centrale a bocca di lupo con cartella e controcartella in un sol pezzo dello spessore non inferiore a $\frac{m}{m}$ 75. con riquadro pure di larice di $\frac{m}{m}$ 35 assicurati su telaio maestro con viti mordenti, para acqua agli antini ed al traverso del telaio maestro. Ferramenta: A° 8 palette di ferro con zanca assicurata sullo stipite da incassarsi in muro; A° 4 cantonali a squadra e 2 ferri a T per gli antini colle corrispondenti baionette con ghiande ed anelli d'ottone e carillons sulla guida di mezzo con maniglie in bronzo e due catenelle d'ottone da ingessarsi in muro, e relativo occhio con corrispondenti occhioli negli antini o robusti ramponi di tondo nella ferro a scelta della Direzione dei lavori. - Due ferri a T colle corrispondenti ghiande, anelli come retro per lo specchio superiore apribile a ribalta. A° 2 braccioli con lastra di ferro in battuta a sostegno del medesimo, nonché ciccchette con occhio in sporto, il tutto come da disegni che saranno forniti dalla Direzione dei lavori, oppure in tutto di conformità al campione che verrà disposto dalla Stazione appaltante, anche se questo non fosse in ogni sua parte corrispondente alla sovraesposta descrizione.</p>	metro quadro
201. 202	<p>Serramento come sopra, esclusa la intelaiatura fodrinata per le tapparelle, ma diviso in tre parti: la superiore da aprirsi a ribalta e le altre due da aprirsi in due antini, il tutto giusto apposito campione o disegno disposto dalla Stazione appaltante.</p>	idem
203	<p>Serramento in tutto come ^{all'art. 201} sopra, ma senza la ribalta superiore e relativo congegno.</p>	idem
204	<p>Serramento in tutto come ^{all'art. 201} sopra ^{precedente}, ma diviso in due</p>	idem



Documento A38 Pagina 39 di 80


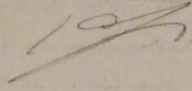
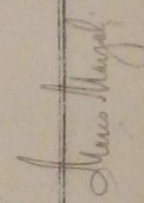
Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
		201. a Dem idem come sopra ma senza intellegatura per racchiudere le tapparelle al metro quadrato L. 13.50 (lire tredici e cent cinquante)
14.00	Lire quattordici	
14.50	Lire quattordici e cent cinquante	
11.00	Lire undici	

Documento A38 Pagina 40 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
205	<p>periti, entrambe apribili in due antini, come da disegno e campione che verrà disposto dalla Stazione appaltante.</p> <p>Griglie (gelosie) per finestre o poggiali in due antini intelaiati di legno larice, spessore mm 58 lavorato - tapparella in legname pecchia spessore mm 15 distanti fra loro cm. 3, distribuite in diverse campate per ciascuna anta, incassate e con cordonature, ferrate robustamente con cantonali e ranche da impiombare, baionette, cariglione, spagnolette con saliscendi, saltarelli sopra cartelle, con relativi scontri assicurati in muro, pilettate ecc.</p>	metro quadro
206	<p>Serramento come sopra a coulisse compreso il registro superiore di legno larice ed il registro inferiore di quadretto di ferro in tre pezzi, fissati sul davanzale, mediante mazette da impiombare a vite. - N° 12 carrucole di bronzo montate su robuste ferramentie, maniglie, ecc., compito come d'uso.</p>	idem
207	<p>Serramento d'oscuro formato in due ante con intelaiatura di abete, spessore mm 40 a diverse specchiature d'asse di spessore mm 25, compite degli occorrenti ferri a T colle corrispondenti baionette, due parapaglioni, sei bandelle per le falde mobili con ghirlanda di ottone; il tutto assicurato con vite, rampone ed occhio di robusta piattina ^{di lunghezza mt. 0,18 circa}</p>	idem
208	<p>Antiporto fodinato su stipite sagomato in legname abete ^{almeno} Telaio di spessore mm 50 e fodrine di spessore mm 25 ferrate con un robusto ferro a squadra per pollice, e corrispondente piletta al basso, baionettone in alto con pomoli d'ottone, serratura a cricca e chiave con cartella nello stipite, due robuste zampe di ottone massicce e due bochette simili comprendenti l'imbocco della chiave e cricca. Superiore antino a ribalta con due robuste cerniere a pomi di ottone, nottolino</p>	idem



Documento A38 Pagina 41 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
12.00	lire dodici	  
10.50	lire dieci e cent cinquanta	
12.50	lire dodici e cent cinquanta	
7.00	lire sette	
		<p>N° 20</p> <p>Quando venissero ordinati antiporti con uno o più specchi a vetri resteranno fermi i prezzi controsposti, compensandosi però, i vetri coi corrispondenti prezzi.</p> <p>Dai prezzi controsposti per antiporti e portine se stipite verrà dedotto il valore di questo, quando non venga ordinato e fornito.</p>



Documento A38 Pagina 42 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	a leva e corrispondente cartella di imbocco, relativo giuoco di tondinella di diametro $\frac{m}{6}$ squadra assicu- rata con viti mordenti di lunghezza almeno $\frac{m}{35}$ con manetta di legno forte, all'estremità, assicurata con ribattitura su interposta ranella d'ottone incassata, due fermi di piattina snodati, scorrenti in cartelle di ferro; 8 paletoni con ^{v bulloni o ranelle} zanca per assicurare lo stipite in muro.	metro quadro
209	Antiporti fodrinati su stipite in tutto simile ai sopra- descritti, ma senza sovrapiorta.	idem
210	Antiporto a vetri con cornice.	idem
211	Finestrelle di sovrapiorta apribili a ribalta su telaio sago- mato di abete, di spessore $\frac{m}{60}$, ferrate come sopra.	idem
212	Finestrelle come sopra fisse in muro e ferrate con sei palette, con viti per assicurare l'antino al telaio e quat- tro zanche per immurare il telaio.	idem
213	Antiporto a raso muro con intelaiatura di spessore $\frac{m}{46}$ e specchiatura di $\frac{m}{25}$ lavorato da un lato a superficie piana liscia con copertura di tela imprimita ed insab- biata. Robuste reggie di ferro per bordo e battuta, assi- curate queste con almeno sei zanche da ingessare, serratura, chiave e cricca, zampette e bocchetta di otto- ne, catenaccio su cartella e cartella d'imbocco.	idem
214	Usci per cantine e solai con telaio e fodrine di legno bete di spessore $\frac{m}{37}$ ferrate, con due pollici, piletta ed occhio, catenaccio a coda con occhio in muro, chia- ve, manetta di ferro.	idem
^{214 a} 215	Cancelli di legno larice muniti di catenaccio e serratura per chiusura delle cantine.	idem
216	Serramento di portina su stipite in due ante fodrate con intelaiatura di abete di spessore $\frac{m}{50}$ e specchi simili di spessore $\frac{m}{25}$ con sei baionettoni d'acciaio a pomoli d'ottone, due catenaccioli montati su lastra nella grossezza della guida, serratura, cricca e chiave	idem



Documento A38 Pagina 43 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
10.50	Lire dieci cent. cinquanta	
10.00	Lire dieci	
9.50	Lire nove cent. cinquanta	
10.50	Lire dieci cent. cinquanta	210. Antiposto con me' sopra ai vetri con tracciato foderato d'abete alto circa metri 1.00 e crociera di larice al mq. L. 9.50 (lire nove cent. cinquanta)
10.00	Lire dieci	
9.00	Lire nove	214.a Sembr come al precedente articolo in legno larice al metro quadrato L. 9.00 (Lire nove)
7.00	Lire sette	
8.00	Lire otto	



Luigi Menghi

Documento A38 Pagina 44 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	a doppia girata, 4 rampette d'ottone massicce, cartella simile comprendente l'imbocco della serratura e la cricca, sei palettoni a zanca assicurate allo stipite con viti.	metro quadro
217	Portine come sopra di larice.	idem
218	Serramento di portina a vetri su stipite con intelaiatura e zoccole d'assone e fodrine di m 25, alta circa m 0.60, ferrata come sopra, esclusi i vetri da valutarsi a parte.	idem
219	Serramento di portina in due ante con fusto di m 37 e con fodera sopra coperta a scomparti diversi con sagome riportate e sfondati formanti disegno, in legno larice, ferrati con quattro arpioni od occhioli, serratura all'egiziana a molla e chiave, cricca con robuste rampette d'ottone massiccio, ramponi, occhiolo e catenaccio su cartella.	idem
220	Serramento come sopra apribile a coulisse, coll'apparecchio di scorrimento a ruote di bronzo, guide di robusta piattina di ferro ed ogni altro speciale ferramento occorrente.	idem
221	Serramento grande per porte carrozzabili anche arcuate in due ante con sportello in una di esse, formato con legno larice con intelaiatura di spessore m 58, fodere e fodrine di m 35 a ricco disegno, a vari scomparti, ferrato con robuste ferramenta di cantonali, cancani, pilette, pollici, ase ed occhioli, catenaccio su cartella orizzontale, altro simile verticale, spagnolettone, serratura egiziana a molla e doppia girata per lo sportello.	idem
222	Serramento grande per porta carrozzabile, come sopra, apribile a coulisse con apparecchio completo di scorrimento ad otto ruote di bronzo del diametro sino a cm . 25, ruotaia di ferro, etc.	idem
223	Stipiti e contro stipiti di abete ^{di larghezza metri 0.18 circa} per portine ed antiposti formati con assoni di m 50 con corniciature riportate e sei paletti di ferro per assicurazione.	metro lineare



Documento A38 Pagina 45 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
11.50	Lire undici cent cinquanta	<p>fo 20. a</p> <p>Quando per i serramenti di cui ai precedenti articoli 210-216-217-218-219- venisse prescritto il superiore antino a ribalta, i corrispondenti prezzari verranno aumentati di L. 0.50 (cent. cinquanta) al metro quadrato.</p> <p style="text-align: right;">M. Boriani</p>
14.00	Lire quattordici	
10.50	Lire dieci cent cinquanta	
12.00	Lire Dodici	
13.50	Lire tredici cent cinquanta	
20.00	Lire venti	
25.00	Lire venticinque	
2.00	Lire Due	

Documento A38 Pagina 46 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
224	Detti, detti di legno larice.	metro lineare
225	Cordoni ^{anche sagomati} a difesa degli spigoli delle aperture anche arcuate e pilastri di legno ^{larice e pino} abete, del diametro di cm. 6. assicuriati con due palette per ogni metro lineare.	idem
225a	226 Intelaiatura per latrina d'assone ^{abete} di spessore $m \frac{75}{m}$ (settantacinque) larghezza circa cm. 20 con piantane da fissare al pavimento e cappello con traverse simili formanti sporto da immurare, incassature e sporti riportati per tavolati di quarto o ^{lastre} traverte di marmo. Superiori ^{traverse} cornici riportate lungo le pareti viste ed i tavolati. Antiportini foderati con telaio di spessore $m \frac{50}{m}$, fodrine di $m \frac{0,25}{m}$ in opera con due baionette a pomo d'ottone; serratura con molla chiave e cricca e cartella d'imbocco in ottone. Prese le misure per la sola ^{fronte} parte ^{te} esterna.	metro quadro
227	Impennate a vetri ^{Di abete} foderate di qualunque dimensione a scomparti diversi fissi od apribili ^{anche con crociera in larice} con intelaiatura e zoccolo di spessore $m \frac{58}{m}$, fodrine di $m \frac{25}{m}$, contornici e cornici sagomate, complete di ferramenta e guarnizioni, serrature, chiavi, cricche, cartelle e zampe ^{di ottone} .	idem
228	Impennate in tutto come sopra ^{tutte} in legno larice.	idem
229	Bussole di legno abete di $m \frac{35}{m}$ per antiporti e portine, colle occorrenti palette, viti d'assicurazione ai muri, agli stipiti e controspipiti.	idem
230	Soffitti, colini e spalle per aperture, foderate come gli antiporti e portine col telaio di $m \frac{35}{m}$, fodrine di $m \frac{20}{m}$.	idem
231	Attaccapanni in legno abete di spessore $m \frac{25}{m}$, altezza cm. 20 con pinoli forniti a larga capocchia, posti alla distanza di cm. 15. ossicella superiore di dimensioni come sopra, chiodata ed assicurata con ferri angolari e viti. - Lastre di lamina di ferro spessore $m \frac{3}{m}$ con finestrella rettangolare e relativi cancelli a palette da ingessare.	metro lineare



Documento A38 Pagina 47 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
2.50	Duecento cinquanta	225.00 Stemm idem di legno abete al metro lineare (2070/quad. settanta)
1.20	Uno-cento venti	
12.00	Doce	
11.00	Undice	
12.50	Doce-cento cinquanta	
3.50	Tre-cento cinquanta	
8.00	Otto	
3.00	Tre	



Handwritten signature

Documento A38 Pagina 48 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori o delle provviste	Unità di misura
232	Corrimano per scale tanto rettilinee che curve di noce o rovere a lucido con curva a mezz'ovale di altezza fino a cm. 10 in opera colle ferramenta d'assicurazione.	metro lineare
233	Scossini di legno noce, spessore $m\frac{35}{100}$ a bordo tondo per finestre con risvolto agli squarci, tirati a lucido, assicurati in opera completi.	idem
233a	Idem idem se di larice.	idem
235	Lasse terzino di legno abete a bordo tondo, a perfetta piallatura per squarci di finestra o quarnoy in opera anche cogli occorrenti listelli.	metro quadro
236	^{Reparare} Corrimanti di ferro da applicarsi a serramenti di legno per cantini a vetri, apribili, misurato il perimetro dello stesso, compresi pollici, corniere, occhioli sopra cartella, saltarello e viti d'assicurazione. e tutte le opere accessorie per la modificazione del serramento di legno	metro lineare
236a	<u>12. Opere da verniciatore</u>	
237	Verniciatura sopra pareti di muro ad una mano con olio cotto e biacca a tinte diverse unite compresa la stuccatura e la lisciatura.	metro quadro
238	Simile per ogni ripresa in più.	idem
239	Verniciatura come sopra ad imitazione di qualunque marmo o legno a tre mani, previa la stuccatura e la lisciatura	idem
239a	Verniciatura di biacca ad olio a colori diversi sopra opere in legname, compresa la raschiatura e stuccatura per la prima mano.	idem
240a	Simile per ogni mano in più.	idem
242	Macchiatura a finto legno o marmo con processo ad acqua e cioè con una mano di colla, stuccatura, raschiatura e lavatura ad acqua di calce, due mani di biacca macchiatura ad acqua a colori diversi per ottenere la somiglianza dei legni o marmi e due mani di vernice copale	idem



Documento A38 Pagina 49 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
4.00	Lire quattro	233.a Sagomette di larice al piede dei serramenti assicurato al telajo con viti, al mt. lineare L. 0,35 (cent. trentacinque)
7.00	Lire sette	233.b. Contro riquadri in legno larice formante sagoma d'intorno, largh. cent. 12. assicurati con viti ai riquadri, al mt. lineare L. 0,50 (cent. cinquanta)
4.50	Lire quattro	235.a Cedate o stecate di tavole abete spessore 7/20 unite a filo piano, sagomate alla sommità fra piantane di travetti di 0.12 x 0.10, distanti metri 2.50 di larice, traversi orizzontali pure di larice, alla distanza di mt. 1.00. Di sezione 0.08 x 0.10. Noceolo e contro noceolo di tavole di larice 7/20 assicurato il tutto, con chiodo a viti e reggia occorrente per la perfetta assicurazione dei legnami, misurato la parte solamente fuori terra al mq. L. 5.00 (lire cinque)
1.50	Lire una cent. cinquanta	239.a Stemi a tinta unita con fascie e noceoli di diversi colori con vernice a smalto al mq. L. 1.60 (una cent. sessanta)
0.50	Cent. cinquanta	240.a Verniciatura in nero di guida danti sporti e portine in corrispondenza alle maniglie, da ciascun lato, per un alterna di circa metri 0.35
0.30	Cent. trenta	ad una L. 0,25 (cent. venticinque)
1.50	Lire una cent. cinquanta	
0.40	Cent. quaranta	
0.20	Cent. venti	
1.30	Lire una cent. trenta	

N. 21

Nella verniciatura dei serramenti si comprenderà la verniciatura compresi i fondini e gli sporti ai prezzi elencati, senza compenso alcuno, anche quando gli sporti ed i fondini siano ordinati a eseguirsi a tinte diverse del fondo.

Documento A38 Pagina 50 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
243	Simile ad olio cioè con una mano di colla, raschiatura, stuccatura, due mani di biacca, macchiatura per ottenere la somiglianza di legni o marmi, ad olio cotto ed acquaragia, con una mano di vernice copale.	metro quadro
244	Verniciatura a mezzo pastello con due strati di biacca ed acquaragia, previa stuccatura e pomiciatura ed un terzo strato di tinta a pastello stemprata con vernice.	idem
245	Verniciatura a due mani di olio cotto e mano di vernice copale, previa stuccatura, raschiatura e pomiciatura.	idem
246	Verniciatura a minio su ferramenta d'ogni genere e per quanto non sia già obbligatoria, compresa la stuccatura e raschiatura per la prima mano.	idem
247	Verniciatura come sopra per ogni mano in più.	idem
248	Verniciatura di biacca a colori stemprati ad olio sopra ferramenta d'ogni genere, previa la stuccatura e raschiatura per la prima mano.	idem
249	Verniciatura come sopra per ogni mano in più.	idem
250	Verniciatura con carbolinum sopra legname per la prima mano.	idem
251	Idem, idem per ogni ripresa o mano successiva.	idem
252	Verniciatura completa di serramenti in ferro, compresa l'imponciatura, la stuccatura, le due mani di minio, due mani di vernice, la macchiatura per ottenere la somiglianza dei marmi o legni, ed infine una mano di vernice copale.	idem
252. a-b-c. -d-e-f		
253	Spalmatura con vernice copale egiziana su legno o ferro già verniciato.	idem
254	Coloritura a gesso e colla a colori diversi sopra legnami a due mani, previa la stuccatura e raschiatura.	idem
255	Simile per ogni ripresa in più.	idem
255a.	Verniciatura a smalto, su pareti intonacate, a tre mani, compresa la preparazione sopra l'intonaco.	idem

(segue)



Documento A38 Pagina 51 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
1. 10	Lire una cent dieci	
1. 00	Lire una	
1. 00	Lire una	
0. 30	Cent. trenta	
0. 20	Cent. venti	252. a Verniciatura c. s. a tre mani ai palettoni di tenda Cadauno L 0.25
0. 25	Cent. venticinque	252. b. Idem idem c. s. alle tubazioni in ferro, ghisa, piombo, e cordoni di legno fino a $\text{m} 60$ di diametro al metro lineare L 0.20
0. 15	Cent. quindici	252. c. Idem idem c. s. a tre mani a tubazioni di diametro $\text{m} 61$ a $\text{m} 100$ al Mt. lineare L 0.35
0. 30	Cent. trenta	252. d. Idem idem c. s. di diametro superiore ai $\text{m} 100$. al mt. L 0.50
0. 25	Cent. venticinque	252. e. Idem idem ganci per tende Cad. L 0.10
		252. f. Verniciatura a finti legni per corrimano ferro del parapetto delle scale al Mt. lin L 0.60
1. 00	Lire una	
0. 40	Cent. quaranta	
0. 15	Cent. quindici	
0. 10	Cent. dieci	
1. 50	Lire una e cent cinquanta	

Documento A38 Pagina 52 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
13.° Opere in pietra (in opera) <u>naturale ed artificiale</u>		
I.	Pietra naturale — A. Bevole —	
256	Gradini di spessore da cm. 6. a cm. 8 con tondino lavorato a doppia martellina.	metro quadro
257	Idem come sopra, con tondino e listello sulla fronte e sul fianco e nel resto come sopra.	idem
257a	Gradini d'invito a testa semicircolare, di qualunque larghezza, con tondino, listello, lavorati come sopra	idem
259	Ripiani e pianerottoli con semplice tondino di lunghezza fino a mq. 2.00 x 1.50 di larghezza, lavorati c. s. a.	idem
260	Ripiani e pianerottoli in tutto come sopra con tondino e listello?	idem
261	Frontali di scala con tondino e listello in pezzi di lunghezza non minore di mq. ^{1.50} 1.50 , lavorati a doppia martellina, con incastro alle teste a maschio e femmina, a testa tonda e ribasso d'acent. 2 a 3. per pavimento d'asfalto ^{o lava metallica}	idem
261a	Soglie per porte, portine, poggiosi etc, colle occorrenti battute, lavorate a doppia martellina ed a lembi quadri con ribasso come al precedente articolo n.° 261	idem
263	Davanzali per finestre con quadro esterno, risvolti, sgocci, tondino interno e battute grosse non meno di cm. 8 lavorati a doppia martellina.	idem
264	Lastre di bevola di qualsiasi dimensione per copra, davanzali, lavorate come sopra, anche con tondino interno e battuta, colla faccia superiore sotto le occorrenti inclinazioni, di spessore almeno cm. 6.	idem
265	Fascie a lembi quadri ed a mezz'ovolo e sgocci di spessore e lavorazione come i davanzali.	idem
266	Lastre di bevola per zoccolo anche in pezzi obbligati e con aperture di finestra fino a mq. 1.20 x 1.50 lavorate a martellina.	idem
267	Soppedanei di tramba ^m lavorati a martellina fina, con formazione delle svastature e foro di scorcio.	idem

Documento A38 Pagina 53 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
		N° 22
12.00	Lire dodici	<p>Nei prezzi elencati nella categoria ^{naturale o artificiale} Opere in pietra - s'intende sempre compresa la formazione degli occorrenti incavi, fori e battute, nonché ogni e qualunque somministrazione di materiali, attrezzi e prestazione d'operai occorrenti per la perfetta posizione in opera, - non esclusa la somministrazione delle occorrenti chiodelle debitamente stagnate.</p> <p>Ritiensi anche obbligatoria la perfetta ^{in opera} stuccatura delle connessioni e giunti con mastice d'olio cotto, litargirio, biacca, e terre coloranti, onde ottenere una tinta conforme a quella delle pietre da stuccarsi.</p> <p>La porzione da immurarsi delle bozze non potrà essere minore di cm. 15 per ogni lato.</p>
14.00	Lire quattordici	
15.00	Lire quindici	
16.00	Lire sedici	
22.00	Lire ventidue	
12.00	Lire dodici	<p>257. a Gradini d'invito a testa semicircolare di qualunque larghezza, con sola tondina lavorati come sopra, al Mg. L. 13.00 (Lire tredici)</p>
12.00	Lire dodici	<p>261. a Frontale con sola tondina e nel resto come sopra all'art. 261 al Mg. L. 9.00 (Lire nove)</p>
14.00	Lire quattordici	<p style="text-align: center;">N° 22. a</p> <p>I gradini per le scale avranno la rivolta del tondino e listello anche sul lato posteriore per la parte in vista</p> <p>Per i ripiani e pianorottoli come agli art. 259-260 madi di dimensioni superiori ai mt. 200 x 1.50 i corrispondenti prezzi verranno aumentati di 1/10 (un Decimo)</p> <p>Per i frazzini esposti nelle opere in pietra dall'art. 256 inclusivo fino all'articolo 311. d. s'intende compresa ogni lavorazione e sagomatura, come risulteranno indicate nelle singole ordinazioni, da farsi anche in corso d'opera Dalla Direzione dei Lavori</p>
14.50	Lire quattordici e centesimi cinquanta	
13.00	Lire tredici	
12.00	Lire dodici	
16.00	Lire sedici	



Documento A38 Pagina 54 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
268	Bevole per appoggio travi e pontrelles o per legati di muro (spessore almeno cm. 6).	metro quadro
269	Bevole come sopra, lavorate a seconda della pianta della muratura o pilastri su cui vanno collocati di lì ^{gentilmente spianate e rifilate}	idem
270	Lastre di bevola per gronda anche con risvolto (spessore cm. 6) larghe fino a mt. 1.00 e lunghe da 1.20 a 1.50. ^{con la parte in vista battuta a martellina e spianate} ^{superinmento per la foda del frontalone}	idem
271	Lastre di Moltrasio per gronda anche con risvolto, in pezzi non inferiori ai mt. 1.00 per 1.60.	idem
272	Coprimuro a lembi quadri ed a mezz'ovolo, con doppia sgoccia, lavorato a martellina, colla parte superiore a baule od a piani inclinati, di spessore cm. 8 (otto) in pezzi di lunghezza non minore di mt. 1.20 uniti a filo vivo a tutta grossezza colle occorrenti chiavette stagnate e diligentemente stuccate.	idem
273	Intelaiatura in un pezzo per bocche di cisterna, pozzi e pozzi neri, con lastre da mt. 1.00 a 1.20 in quadro, grosse cm. 7, tappo o suggello del diam. di 0.60 con gargame ed occhio di ferro impiombato.	idem
274	Intelaiatura in un pezzo di dimensioni minori, di forme varie, con suggello anche forato ed occhio di ferro come sopra.	idem
275	Canali di larghezza fino a mt. 0.30 lavorati a punta, spessore cm. 10 con incavo della profondità di cm. 6.	idem
— B. Opere in granito. —		
276	Gradini di granito ^{e servizio granione} Montorfano a tutt' altezza, in lunghezza obbligata, con spigolo appena smussato, anche con risvolto tanto a squadra che ad arco di circolo, lavorati a doppia martellina.	metro cubo
277	Gradini in tutto come sopra, ma con tondino e listello.	idem
278	Scamilli lavorati come sopra.	idem
279	Toglie e frontali di granito come sopra, con battute, piani inclinati, lavorati a doppia martellina, colle	idem



Documento A38 Pagina 55 di 80

Pezzi unitari		Avvenienze
in cifre	in lettere	
4.50	quattro e mezzo	
7.00	sette	
9.00	nove	
11.50	undici e mezzo	
15.00	quindici	
20.00	venti	
22.00	venti due	
12.00	doce	
		<p><i>F. 22. b</i> Spese agli arredi 276 al 295 consumo di materiali Del quindici per cento (il 15%) su le corrispondenti spese consumo di materiali di lavoro 420 796</p>
140.00	cento quaranta	
160.00	cento sessanta	
180.00	cento ottanta	

Documento A38 Pagina 56 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	teste e fasce a perfetta squadra a tutt' altezza.	metro cubo
280	Lastre di granito c. s. per zoccolo e sottozoccolo a pezzi obbligati, anche con finestre di spessore da cm. ^{15.} 12 a cm. ²⁵ 15 come dall' ordinazione, lavorate a punta fina ed a doppia gradinatura.	idem
281	Idem-idem come sopra; ma lavorati a semplice spuntatura.	idem
282	Lastre come sopra ma con sagome di finimento ed anche di contorno alle finestre.	idem
283	Stipiti, architravi, lesene, spalle per aperture ^{Di porte e finestre} e pilastri lavorati a punta fina ed a doppia gradinatura. ^{con volti}	idem
284	Cornici di granito c. s. a sagome ^{diverse} diverse come listelli, tondini, ovoli, gole, anche con risvolti per lesene e pilastri.	idem
285	Telaio di granito in un sol pezzo da mt. 1.00 a 1.20 in quadro, spessore almeno 0.15 con foro circolare del diametro di 0.60 - chiusino di granito di eguale spessore con imposta, foro e spina di ferro.	cadavuno
286	Telai come s. di dimensioni minori con chiusini di forme diverse, anche svasati e con fori di scarico.	idem
287	Semplici chiusini c. s. da servire per pozzetto o canale.	idem
288	Bocchette usuali di granito a due fori, spessore almeno 0.15 di mt. da 0.50 a 0.70 in quadro.	idem
289	Graniti sbalzati per teste di chiavi legati di muro con ^{nastrature per le stanghette}	metro cubo
290	Graniti lavorati su tutte le faccie per imposte e plinti.	idem
291	Colonne di granito bianco di Montorfano in un sol pezzo, come dai tipi, lavorate a doppia martellina.	idem
292	Capitelli e basi in un sol pezzo da eseguirsi a norma dei disegni d' Ufficio, lavorati come sopra.	idem
293	Plinto per torrioni da parafulmini a base quadrata, con guccio inferiore foggato a piramide, nella parte superiore, forato per tutta l' altezza di lato 0.60 in quadro e di spessore 0.35.	idem
294	Cordone di granito per pavimento d' asfalto con ribasso	cadavuno



Documento A38 Pagina 57 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
140.00	Centotrenta	
150.00	Centocinquanta	
130.00	Centotrenta	
130.00	Centottanta	
220.00	Ducentoventi	
250.00	Ducentocinquanta	
40.00	Quaranta	
35.00	Ventacinque	
15.00	Quindici	
9.00	Nove	
65.00	Sessantacinque	
100.00	Cento	
200.00	Ducento	
400.00	Quattrocento	
20.00	Venti	



Documento A38 Pagina 58 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
295	<p>teste a perfetta squadra lavorate a punta fina su tutte le faccie viste, di dimensione da cm.12 a cm.20.</p> <p>Lastre di granito per guide e trottatoi, grossezza mt. 0.15 largh.^a 0.50, lungh.^a non inferiore ai mt. 1.50, colle teste a perfetta squadra in opera compreso il sottofondo di sabbia, di altezza almeno cm. 3.</p>	<p>metro cubo</p> <p>metro lineare</p>
<p>— C.- Brecciola di Montorfano od Urago —</p>		
296	<p>^{e ceppo di Brembate} Loccolo in brecciola gentile della cava di Montorfano comasto o di Urago, in pezzi obbligati, anche con sagomature e finestre da cantina, lavorate a martellina fina.</p>	<p>.</p> <p>metro cubo</p>
297	<p>^{pilastri, architravi, mensole} Lesene, spalle, pilastri, cornici anche con risvolto, base, capitelli, etc. con sagomature costituite da listelli, ovoli, gole, tondini etc. riquadri, sfondi, specchiature pure di Brecciola ^{o ceppo gentile di Brembate c. s.} lavorate a doppia martellina</p>	<p>idem</p>
<p>— Di Pietra di Saltrio —</p>		
298	<p>^{e Viggiù} Casche di pietra Saltrio per avelli di tromba e lavabi anche con relativo peduzzo e schienale, di qualunque forma e dimensione, lavorate a doppia martellina.</p>	<p>metro cubo</p>
299	<p>Idem, idem se a perfetta levigatura.</p>	<p>idem</p>
300	<p>Lastre forate per sedere da latrina a perfetta lucidatura.</p>	<p>metro quadro</p>
301	<p>Canale scavato semicircolare, diametro interno da mt. 0.20 a 0.30, spessore circa 0.15 lavorato a doppia martellina.</p>	<p>metro lineare</p>
302	<p>Idem, idem - se lucidato.</p>	<p>idem</p>
<p>— E.- Pietra d'Oggiono Sarnico —</p>		
302a	<p>^{in pietra d'Oggiono} ^{Artificiale} Frontalini con ovolo, listello e sgoccia in pezzi di lunghezza non minore di mt. 1.50, lavorati a martellina.</p>	<p>metro cubo</p>
304	<p>Idem di Sarnico</p>	<p>idem</p>
305	<p>^{in pietra d'Oggiono} Basamento, ^{architravi} pilastri, spalle, cappelli, davanzali,</p>	<p>idem</p>

Documento A38 Pagina 59 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
120.00	Lire centoventi	<p>Articolo 296.-297. Quando venisse ordinato Breccia o ceppo melirano, i prezzi controesposti verranno ridotti Del 10% (dieci per cento) e se di grana grossa o rustica verranno ridotti Del 25% (venticinque per cento)</p>
9.00	Lire nove	
170.00	Lire cento settanta	<p>Quando le decorazioni delle pietre naturali di cui ai precedenti articoli dal 276. al 311. a fossero di natura od importanza tale, da richiedere l'opera dello scultore, i prezzi esposti ai detti articoli per le corrispondenti opere verranno aumentati di L. 200. (Lire duecento), al metro cubo</p>
180.00	Lire cento ottanta	
200.00	Lire Duecento	
280.00	Lire Duecento ottanta	
20.00	Lire venti	
7.00	Lire sette	<p>302. a Opere di rivestimento, frontali, contorni, mensole, capitelli e basi, sagomati od ornamentali, con intagli, lavorati a martellina fina nelle parti lisce ed a scalpello negli ornati, in pietra di Viggiù, al Metro cubo L. 165.00</p>
12.00	Lire Dodici	
150.00	Lire cento cinquanta	
115.00	Lire centoquindici	

Documento A38 Pagina 60 di 80

Numero prozedivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
306	^{mentole} coprimuri, cimase, fascie, contorni, cornici in pietra d'Oggiono, lavorati a doppia martellina. con sagomatura a ^{mentole} mentole ^{mentole} d'arco, riquadri, sfondi, ecc.	metro cubo
307	Idem di cemento martellinato imitante il ceppo gentile.	idem
308	<p style="text-align: center;"><u>— F. - Marmo —</u></p> Lastre di marmo di Carrara II qualità, spessore ^m 25 per rivestimento di pareti squadrate in tutto lo spessore, lavorate a perfetti spigoli lisciati a lucido, verice rate con chiavette d'ottone, pure queste comprese.	metro quadro
309	Idem di spessore ^m 40 per divisioni od alette lucidate da ^{parti} parti ^{parti} ambe le parti ^{parti} incassate ed assicurate con chia- velle come sopra.	idem
310	Idem idem di spessore ^m 30 forate per sedere da latrina.	idem
311	Canaletti ^{di marmo come sopra} di larghezza cm. 25, spessore cm. 10 svasati e	idem
311. a-b. c-d.	con piani d'appoggio, come dai dettagli, con fori lucidati uniti e stuccati a perfetto combaciamento in tutto	metro lineare metro lineare
311 e	spessore. Canaletto per velo d'acqua agli orinatoi; lucidato	metro lineare metro lineare
<p>14° Somministrazione da ramiera idraulico (in opera).</p>		
312	Tubi di lastra di rame stagnata, groppita e saldata a forte con ottone - morsa di ottone saldato a forte alle estremità con relative viti di ferro e ruote di cuoio bottacciolo a valvola ove occorra.	chilogramma
313	Tubi e cannoncini di rame saldati a forte per scarichi anche con imbocco a cerniera di ottone.	idem
314	Tubi come sopra anche con imboccatura d'ottone tornita internamente, piletta simile tornita e catenella d'ottone per trombe, lavandini, lavabi e simili.	idem
315	Tubi di piombo saldati a stagno per scarichi, comprese le saldature occorrenti per le unioni.	idem
316	Corpo di tromba aspirante e premente, completo di ogni accessorio. Cilindro di bronzo tornito e smerigliato del	idem

Documento A38 Pagina 61 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
100.00	Centi sessanta	<p>311. a. Sembro bianco di Verona in pietre con bagone d'ornamentazioni intagliate, riquadri, spechintine lavorati a martellina fino nelle parti lisce col scal- pello negli ornati al metro cubo L. 240.00</p> <p>311. b. Bessichino di Verona in lastre di spessore mt. 0.12 a pelle levigata con lucidatura al mt. cubo L. 180.00</p> <p>II Pietra artificiale</p> <p>311. c. Opere in pietra artificiale formata di calcestrutto di cemento uso Portland di I^a qualità e superiore strato imitante le pietre arenarie, le puddinghe, i graniti, i marmi di qualsiasi qualità e colorazione anche variegata, per thoccoli, frontolini, architravi, pilastri, spalle, cappelli, davanzali, fascie, cornici, ecc. con ba- gone e decorazioni a seconda dei disegni, lavorati sulla parte in vista a doppia martellina, e con scal- pellatura agli spigoli, ed all'intorno delle unioni delle bugne al mt. cubo L. 100.00</p> <p>311. d. Opere in pietra artificiale come sopra esclusa la martellinatura e la scalpellatura al mt. cubo L. 80.00</p> <p>N^o 23</p> <p>Nei prezzi esposti per tutte le opere da idraulico s'intende compresa anche la prestazione da muratore, ed i materiali occorrenti per la posa in opera delle singole somministrazioni. Quando venisse ordinata ed eseguita la saldatura a stagno, i prezzi controsposti verranno diminuiti di L. 1.20 al chilogrammo.</p>
125.00	Centi venticinque	
100.00	Centi	
18.00	Lire diciotto	
22.00	Lire ventidue	
20.00	Lire venti	
24.00	Lire ventiquattro	
16.00	Lire sedici	
3.50	Tre cent cinquant	
3.80	Tre cent ottanta	
4.50	Quattro cent cinquant	
0.65	Cent. sessantacinqu	




Documento A38 Pagina 62 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	diametro interno di circa cm. 10. - Stantuffo di bronzo come sopra di altezza circa cm. 15 con corpo di circa cm. 40. - Valvole di bronzo tornite e smerigliate - Telaio di ferro ad angoli 0.05/0.05 per appoggio, ferro a cavallo con tre fori e viti di assicurazione, registro, leve, telaio di sostegno, forcelle, supporto e fermi di bronzo torniti, cuscinetti di legno duro, olivo, bosso o simili, sidello di rame stagnato del diam. di circa cm. 30, peso circa chilogrammi 12. - bocchettone piegato di ottone con rosone e portasecchio simile - rubinetto di scarico.	cadavuno
317	Cassoni di ferro stagnato o zincato per serbatoi con ar- matura pure di ferro stagnato o zincato, a T, a L, ad I, ed occorrenti tiranti muniti di sfioratore automatico a galleggiante.	chilogramma
318	Cassone di rame stagnato con armatura di ferro e sfio- ratore come sopra.	idem
319	Lince in lastre formanti recipienti e vasche e foderature saldate a forte.	idem
320	Tubi di ferro zincati internamente ed esternamente, resistenti alla pressione di 10 atmosfere, filettati alle estremità, saldati a stagno:	
	a = del diametro interno di m/m 50	metro lineare
	b " " " 44	idem
	c " " " 37	idem
	d " " " 31	idem
	e " " " 25	idem
	f " " " 19	idem
	g " " " 13	idem
	h " " " 10	idem
321	Pezzi speciali di ferro zincato come sopra e filetta- ti, per tubi:	
	a = del diametro interno di m/m 50	cadavuno
	b " " " 44	idem



Documento A38 Pagina 63 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
125.40	Lire cento xxvii e cinque	 <p>N.° 24</p> <p>Quando venissero ordinati e posti in opera tubi e pezzi speciali di ferro non zincati, i controesposti prezzi si diminuiranno del Venti per cento.</p>
0.90	Cent novanta	
3.25	Lire tre e cent venticinque	
1.25	Lire una e cent venticinque	
5.30	Lire cinque e cent trenta	
4.20	Lire quattro e cent venti	
3.50	Lire tre e cent cinquanta	
2.90	Lire due e cent novanta	
2.10	Lire due e cent dieci	
1.50	Lire una e cent cinquanta	
1.00	Lire una	
0.75	Cent settantacinque	
2.50	Lire due e cent cinquanta	
1.75	Lire una e cent settantacinque	




Documento A38 Pagina 64 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	c = del diametro interno di $\frac{m}{m}$ 37	caduno
	d = " " " " 31	idem
	e = " " " " 25	idem
	f = " " " " 19	idem
	g = " " " " 13	idem
	h = " " " " 10	idem
322	Rubinetto a pressione col a maschio in bronzo con imboccatura a vite per tubi :	
	a = del diametro interno di $\frac{m}{m}$ 50	caduno
	b = " " " " 44	idem
	c = " " " " 37	idem
	d = " " " " 31	idem
	e = " " " " 25	idem
	f = " " " " 19	idem
	g = " " " " 13	idem
	h = " " " " 10	idem
323	Cassetta di risciacquatura in ghisa a tiraggio con catena di ottone a ruotatura intermittente	caduna
324	Idem idem a ruotatura completa con un sol tratto di catena, portata litri 20	idem
325	Idem idem a ruotatura automatica portata circa litri 15.	idem
326	Apparecchio inodori di ottone a stella per orinatoir, lavandini, etc, con cerniera o crociera :	
	a = del diametro di $\frac{m}{m}$ 40	caduno
	b = " " " " 30	idem
	c = " " " " 15	idem
327	Idem - idem in ghisa smaltata	
	a = del diametro di $\frac{m}{m}$ 120	idem
	b = " " " " 80	idem
328	Rubinetto di ottone alla tedesca con rosone e bocchetta ad un' imboccatura, con manubrio a T :	




Documento A38 Pagina 65 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
1. 50	Lire una cent. cinquanta	
1. 30	Lire una cent. trenta	
1. 10	Lire una cent. dieci	
0. 90	Cent. novanta	
0. 60	Cent. sessanta	
0. 40	Cent. quaranta	
30. 00	Lire trenta	
25. 00	Lire venticinque	
20. 00	Lire venti	
14. 00	Lire quattordici	
11. 00	Lire undici	
9. 00	Lire nove	
5. 00	Lire cinque	
4. 00	Lire quattro	
20. 00	Lire venti	
27. 00	Lire ventisette	
25. 00	Lire venticinque	
3. 50	Lire tre cent. cinquanta	<p>N. 25</p> <p>Ordinandosi e ponendosi in opera rubinetti, tubi ed apparecchi inodori di diametro compresi fra quelli indicati o corrispondenti a quelli indicati per le tubazioni, si applicheranno prezzi proporzionali a quelli portati dagli Articoli qui contro.</p>
3. 00	Lire tre	
2. 00	Lire due	
4. 00	Lire quattro	
2. 90	Lire due cent. novanta	

Documento A38 Pagina 66 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	a coll' orificio d' emissione diam. $\frac{m}{m}$ 30	cadaverno
	b " " " " 20	idem
	c " " " " 10	idem
329	Rubinetto d' efflusso con rosone e raccordo a vite e molla, a pressione	
	a coll' orificio del diametro di $\frac{m}{m}$ 20	idem
	b " " " " 15	idem
	c " " " " 10	idem
330	Canne di ottone forate per il velo d' acqua ai pisciatoi, con placche d' ottone assicurate con vite e mazzette d' impioombo.	chilogrammo
331	Tubi pescatori a sifone in ghisa con curve di rac- cordo o pezzi speciali in ferro per il vuotamento dei pozzi neri, con valvola a tenuta d' aria di ghi- sa smaltata.	idem
332	Tubi di ghisa con imboccatura e curve per braghe e condotti di latrina gaudronati dentro e fuori - del diametro interno da cm. 12 a cm. 15.	idem
333	Tubi di ghisa in tutto come sopra con curve e pezzi speciali in ferro e bocchettone di unione del diam. interno da cm. 3 a cm. 7.	idem
<u>15. Fognatura e canalizzazione (in opera)</u>		
334	Tubazione in grès per scarico dei colli domestici, acque e materie nere in opera al fondo dello scavo già predisposto su platea di beton e rinforcati con beton, sigillati a perfetta tenuta con stoppa e cemento di prima qualità o con mastice ad olio a norma delle prescrizioni che saranno impartite.	
	a - del diametro interno di $\frac{m}{m}$ 0.06	metro lineare
	b - " " " " 0.08	idem
	c - " " " " 0.10	idem
	d - " " " " 0.12	idem

Documento A38 Pagina 67 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
9.00	Lire nove	 <i>Mano Merz</i>
7.00	Lire sette	
3.50	Lire trecento cinquanta	
7.00	Lire sette	
5.00	Lire cinque	
3.00	Lire tre	
4.00	Lire quattro	
0.45	Cent. quarantacinque	
0.40	Cent. quaranta	
0.50	Cent. cinquanta	
1.90	Lire una novanta	<p>N.º 26</p> <p>Nei prezzi delle canalizzazioni e fognature in gres e cemento è compresa ogni e qualunque somministrazione, mano d'opera e prestazioni d'operai occorrenti a dare il lavoro perfettamente allineato, escluso solo il beton di fondo e di rifianco per le canalizzazioni e fognature e la somministrazione degli occorrenti braccialletti e cicogne in ferro verniciato a due mani di minio per le tubazioni di latrina od altro.</p> <p>La misurazione delle tubazioni in cemento e gres verrà eseguita sull'asse senza riguardo alla rientranza dei pezzi per le congiunzioni. Si dedurranno però i pezzi speciali</p> <p>66</p>
2.10	Lire duecento dieci	
2.45	Lire duecento quarantacinque	
2.80	Lire duecento ottanta	



Documento A38 Pagina 68 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	e - del diametro interno di mt. 0.15	metro lineare
	f - " " " 0.20	idem
	g - " " " 0.25	idem
	h - " " " 0.30	idem
335	Idem come retro in tutto, ma con tubi di cemento	
	a - del diametro interno di mt. 0.30	idem
	b - " " " 0.35	idem
	c - " " " 0.40	idem
	d - " " " 0.45	idem
	e - " " " 0.50	idem
336	Tubi ^{gres} a sifone con foro di esplorazione e tubetti di ventilazione	
	a - del diametro di mt. 0.10	cadavna
	b - " " " 0.12	idem
	c - " " " 0.15	idem
	d - " " " 0.20	idem
	e - " " " 0.25	idem
	f - " " " 0.30	idem
337	Lozgetti di deposito e di esplorazione delle tubazioni e canalizzazioni a sezione quadrata di 0.45 x 0.45 dell'altezza di mt. 1.20 in cemento, costituita da un pezzo di fondo e tre pezzi sovrapposti e congiunti a perfetta tenuta, relativo sifone e chiusino di ghisa.	idem
338	Tubi di gomma con torciglione interno e rivestimento esterno - del diam. di mm 25	metro lineare
339	Lancia d'ottone con rubinetto, del diam. di mm 25.	cadavna
	16- Loda in opera di materiali somministrazioni ed infissi in genere forniti da altre Imprese o dalla Stazione appaltante	
340	Loda di assicurazione in opera di stipiti e relativi	



Documento A38 Pagina 69 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
3.75	Lire tre cent. settanta	<p>che verranno conteggiati come segue:</p> <p>Tubi ricurvi, gomiti e tubi conici e tubi di presa d'acqua come metri $1\frac{1}{2}$ di tubo dello stesso diametro.</p> <p>Gomiti semplici come metri $1\frac{3}{4}$ del corrispondente tubo.</p> <p>Giunti doppi come metri $2\frac{1}{2}$ del corrispondente tubo.</p> <p>Tubi d'ispezione come metri $2\frac{2}{3}$ del corrispondente tubo. compreso però la somministrazione in opera degli occorrenti tappi e anelli di gomma per la perfetta chiusura</p>
5.00	Lire cinque	
6.80	Lire sei cent. ottanta	
8.30	Lire otto cent. trenta	
4.10	Lire quattro cent. dieci	
5.20	Lire cinque cent. venti	
6.20	Lire sei cent. venti	
7.30	Lire sette cent. trenta	
8.40	Lire otto cent. quaranta	
7.00	Lire sette	
9.00	Lire nove	
11.00	Lire undici	
14.50	Lire quattordici cent. cinquanta	
22.00	Lire venti due	
27.00	Lire venti sette	
40.00	Lire quaranta	
3.00	Lire tre	
18.00	Lire diciotto	

N° 27

Nei prezzi esposti al presente capitolo è sempre compreso l'aiuto allo scarico, rimaneggiamento in cantiere e trasporto nel luogo di posa in opera delle somministrazioni.

Documento A38 Pagina 70 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
	<p>serramenti di portine od antiporti compreso il sigillo laminato delle alie e chiavette in rottura di muro, assicurazione delle pilette e bronzine nel pavimento e soglia di qualsiasi materiale, compresi tutti i ma- teriali occorrenti, malta, gesso, cemento, mattoni, piom- bo, carbone, etc; compresi altresì gli accompagna- menti di intonaci e tinte.</p>	cadavano
341	Detta per serramenti muniti di sovraporte, il resto come sopra	idem
342	Detta detta anche con bussola, soffittino e controstopite, assicurato con viti; il resto come sopra.	idem
343	Detta detta di semplici telai o controstopiti - nel resto come sopra.	idem
344	Detta detta di cordoni a difesa degli spigoli, nel resto come sopra.	metro lineare
345	Detta detta di finestrelle di sovraporta che non facciano parte di antiporti o portine - nel resto come sopra	cadavano
346	Detta detta di serramento di porte e portine in due ante scorrevoli a coulisses tutto compreso come sopra, e compresa la perfetta assicurazione delle guide e la formazione degli occorrenti incavi in muro.	metro quadro
347	Detta detta di cardini in muro, bronzini e pilette e posizione del relativo serramento tanto in una che in due ante.	idem
348	Detta detta di cardini, bronzine, pilette da impiombare nel resto come sopra.	idem
349	Detta detta di telaio da finestra completo con rispettivi serramenti d'invetriata di oscurio e di gelosie anche a coulisses, tutto compreso come sopra.	idem
350	Detta detta di telai da finestra e relativi antini a veho, nel resto come sopra.	idem
351	Detta detta di tende a tripparelle montate su tam- buro e relative guide, tutto compreso.	idem
352	Detta detta di impennate di qualsiasi natura,	



Documento A38 Pagina 71 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
2.00	Lire Due	
2.20	Lire due cent venti	
3.00	Lire tre	
1.50	Lire una cent cinquanta	
0.20	Cent. venti	
1.50	Lire una cent cinquanta	
1.50	Lire una cent cinquanta	
1.00	Lire una	
1.20	Lire una cent venti	
1.25	Lire una cent venticinque	
1.00	Lire una	
0.90	Cent. novanta	



Documento A38 Pagina 72 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
353	tanto fisse che apribili, con assicurazione delle alie e chiavelle, pilette, bronzine etc., tutto compreso come s. ^a Detta detta di davanzale di legno, porta abiti, piani d'assi orizzontali e simili.	metro quadrato metro lineare
354	Detta detta di lastre di marmo per rivestimento di pareti, sederi di latrina, schienali, alette etc., compresa la fornitura delle occorrenti chiavelle di rame, incassatura nel muro, stuccatura a freddo, accompagnamento d'intonaci, tinte etc.	metro quadrato
355	Detta detta di tubi o canne di cemento, gres, ghisa, ferro per latrine ed escalatori, ^{sia esterni che interni} compresa la intonacatura della nicchia, chiusura con tavolato di cotto, rabboccatura e stabilitura esterna, l'assicurazione delle cicogne o cambre di ferro, compresa la somministrazione di tutti i materiali occorrenti, meno le canne o tubi e le cicogne.	metro lineare
356	Detta detta di tubi o canne come sopra per acquitrinij-distribuzione e scarico d'acqua caloriferi a vapore o a fumo.	idem
357	Detta detta quando debba formarsi la nicchia in rottura di muro, nel resto c. ^e s. ^a	idem
358	Escavo per la posa della tubazione di fognatura, compreso l'aiuto allo scarico ed all'abbassamento dei tubi, il distendimento del calcestruzzo, comprese anche le sbadacchiature ed armature, il rintocco da eseguirsi a strati di altezza non superiore a mt. 0.25 ben battuto, bagnato, compresso, ed il trasporto della terra eccedente; tutto compreso, escluso solo il calcestruzzo da valutarsi a parte, fino a cm. ³ 30 sotto il livello delle sorgive.	metro cubo
359	Escavo come sopra oltre i 30 cm. ³ sotto al livello delle sorgive.	idem
360	Posizione in opera di lavabi, acquai e simili anche in rottura di muro, con forature di muri od impalcati, colla posizione del tubo di scarico e camoncino	idem



Documento A38 Pagina 73 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
1. 00	Lire una	
0. 15	Cent. quindici	
2. 00	Lire Due	
1. 30	Lire una e cent. trenta	
1. 10	Lire una cent. Dieci	
2. 30	Lire Due cent. trenta	
		Art. 28
		L'escavo al fondo avrà una larghezza non superiore ai cm. 60,- le pareti avranno le scarpe colla pendenza non superiore a mt. 0.50 di larghezza per ogni metro di altezza. - Non si terrà mai conto dei legna- mi che dovessero venire abbandonati.
1. 50	Lire una cent. cinquanta	
3. 00	Lire tre	

Documento A38 Pagina 74 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
361	con stucco a caldo - e compreso ^{taselli legno per l'assicurazione e} anche il perfetto ripristino delle pareti, pavimenti, plafoni, tinte.	cadauno
362	Posa in opera di tende a tapparelle, compresi i materiali cementizii e laterizii occorrenti, riparazioni ai meccanismi, cintoni, verniciatura ecc.	cadauna
363	Posa in opera di vasi di latrina col materiale occorrente per la perfetta posizione ed assicurazione	cadauno
363	Idem Idem di stufe per caloriferi a vapore o a termo-sifone, compresa l'assistenza agli operai meccanici per il loro trasporto nei vari locali, e la montatura qualunque sia il numero degli elementi componenti la stufa	cadauna
364	Idem come sopra di rivestimenti di lamiera alle stufe od altro	cadauno
365	Idem idem come sopra di palettoni da tenda	cadauno
366	Idem ramate e ventilatori con telaio o a tapparelle per presa d'aria esterne e	cadauna
367	Posa in opera di aste dei parapluviani, e di ferramentato annesso di assicurazione, ai legnami od altro, per ogni asta	cadauna
368	Demolizione e ricostruzione di tetto, compreso lo stacco ^{completa} il trasporto, e la riposa in shera del legname grosso, e minuto con aggiunta di legname per la tessitura, chioderia, tegole piatte tutto compreso al metro quadrato	al metro quadrato



Documento A38 Pagina 75 di 80

Prezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
3.00	Lire tre	Si approvano e si accettano le seguenti cancellazioni, variazioni, aggiunte, ed inserzioni
5.00	Lire cinque	<i>Originale</i> Sindicazioni
1.20	Lire una cent. venti	1. 18.c. « Grottoni forti » invece di grottoni a macchina 1. 18.d. « Grottoni in pannelli » dimensioni come il 18.c. al titolo 30.00 3. 26. « Graniti invece di grandi » 3. 27. « Cancellata, rosetta » 3. 32. « Cancellata Bergamasco » 32.c. Si aggiunge « uso Sordani » 3. 32.d. Si approva l'iscrizione di detti articoli " 37. « Come i precedenti 36.a, e 36. b. « non superiore » invece di uguale
4.00	Lire quattro	5. 41.a. « Poggia di ferro forata al Chg L. 0.30 " 42.a. « Piombo in lastra " " 0.60 " 45.a. « 42.a - 44.a » di approvare l'inserzione di detti articoli " 45. Si aggiunge « nonchè la demolizione e prelevamento delle murature che si rinvenissero negli scavi stessi, il prezzo di L. 1.90 " 47-48. « 41.a e 42. » invece di 41.a e 15. « 42 a 41.5 invece di 41.5 a 20
1.50	Lire una cent. cinquanta	6. 013.7. Si aggiunge « degli scavi » Si approva l'inserzione es. 6. a.
0.30	Cent trenta	7. 55. Quadranti 1.60 « invece di Quadranti 10. " 56. Si aggiunge « o di Casale Monferrato » Si aggiunge « e forma » " 57. « malta » invece di calce » Si aggiunge « si attabani di qualsiasi luce e forma » " 58. Si aggiunge « rivellato » con staccio di maglia c.m. uno » " 59. Si aggiunge « forti » di qualsiasi luce e forma »
1.00	Lire una	8. 013.5. Si aggiunge effettiva « prima della suddivisione della luce stessa, e cioè prima della costruzione dei parapetti, dell'applicazione dei contorni di vista, ed armamento, degli intonachi rivestimenti ed altro si aggiunge a fratasto » con angoli arrotondati
5.00	Lire cinque	
3.00	Lire tre	

Documento A38 Pagina 76 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
8.	Obs. 5 ^a Si approva l'istruzione di detta osservazione	
9.	64 n° 58 invece di n° 56	
	65 n° 64 invece di n° 56	
	77 Si aggiunge come sopra ma con corrente larice di dimensioni 0.10 x 0.20	
	78. Si aggiunge dolce « compresa armatura come art. 76 »	
	79. Si cancella c. 5 ^a si aggiunge « di calce dolce e nel resto come art. 77 »	
10.	Obs. 6 ^a Si aggiunge infianchi « eseguiti anche con marogna minuta, si aggiunge lava « marogna di fucina	
11.	82. Larice invece di « abete.	
	83 0.10 x 0.14 invece di 0.09 x 0.13 - ^m 25 « invece di ^m 20 »	
	84. Si aggiunge perlinate « con cornice di contorno ai vari scomparti, compresa la verniciatura a finto larice, a doppia mano di vernice copale ecc. ecc.	
	85 Si aggiunge propria di « morali a 4 fili » invece di cotone; si aggiunge le « Due » « ogni campata l' soprastante soffitto ben verniciato in opera compresi i rivolti curvilinei (guscio) fino a mt. 0.20 di raggio in giro alle parti » invece di « parete rispondente all'esterno del locale » ben verniciato in opera che si cancella	
12.	Obs. 7 ^a articolo 117 a. » invece di 37	
	9 ^a n° 82-83 invece di 78 al 84.	
13.	86 Si aggiunge al soffitto « compresi i rivolti come all'art. precedente	
	87. Si aggiunge all'art. 85	
	89. Si aggiunge lavato « o marogna minuta » compreso « dello spessore medio cm. 7	
	92. Si aggiunge n° 32. G. « spessore 0.01 invece di 0.05	
14.	Obs. 9 ^a Si approva l' inserzione di detta osservazione	
15.	94. « al n° 56 » si aggiunge al n° 90 « prefilatura con puremento liquido di Casale	
	96. Si aggiunge metallica « di spessore lavorazioni » invece « o nel resto »	
	97. Si aggiunge 0.08 x 0.10 « assicurate con robuste staffe di ferro.	
	98. Si aggiunge armatura « come sopra »	
	99. Si aggiunge armatura « come art. 97. »	
16.	Obs. 11 ^a Si aggiunge art. « 95-96 » di 1.00 al mq. « e nel caso venisse prescritto l' impiego di grana niglie a varie tinte in luogo della sabbia i detti fucini verranno aumentati di ⁷⁵ 0.25 al mq. »	

Documento A38 Pagina 77 di 80

Pezzi unitari		Avvertenze
in cifre	in lettere	
		16. Off. 12. ^a Si aggiunge e compressa « la formazione degli occorrenti fulastini in muratura per sostegno dell'armatura »
		17. 104. Si aggiunge « ghiaia viva » sotto fondo « e sistemazione dei cortili »
		.. 104a. Strato di sabbia viva distesa e compressa per uso come s. ^a al N.º 5.00 (cinque)
		.. 105. Di spessore « 0.01 »
		.. 108. Si aggiunge e curve « volte e voltine »
		.. 109. .. « e curve « volte e voltine e solaj anche in cemento armato »
		.. 111. .. « bugne » di qualsiasi forma e sagoma »
		.. 109. ^a Si approva l'inserzione dell'articolo
		.. 110. Si aggiunge a riquadri anche sagomati
		.. 112. .. « cemento » uso Portland. Di Cadale »
		.. 112. ^a Si approva l'inserzione di detto articolo
		.. 112. ^b Si approva l'inserzione di detto articolo
		.. 113. ^a Si approva l'inserzione dello articolo
		19. 117. ^a Spigoli invece di « fili »
		.. 118. Si aggiunge con tergere « assicurati cogli occorrenti gatelli » Spigoli invece di « fili » la dimensione delle tergere « 0.14 x 0.18 »
		.. 119. Si aggiungo 0.14 x 0.18 « assicurati cogli occorrenti gatelli »
		20. Off. 15. ^a Si approva l'inserzione della osservazione
		21. 119. Si aggiunge dopo occorressero « di lamiera come sopra »
		22. Off. 16. ^a Tutta la « sommità » e posa dei gatelli e chioderia, la tessitura » invece di, per l'armatura
		23. 128. al N.º 32.C.
		.. 129. Si aggiunge dopo completi « scaletta di ascenda completa »
		25. 131. ^a Si approva l'inserzione dello articolo
		.. 134. ^a .. l'inserzione dello articolo
		.. 140. Si aggiunge dopo intonacato « con malta di cemento rapido presa da sopra, e superiore strato di semplice stabilitura »
		.. 141. Si aggiunge dopo intorni e seguita come sopra ma con sagome più semplici »
		.. 142. Si aggiunge dopo tracciati « anche con sagome » dopo cemento « a rapido presa »
		.. 143. Si aggiunge dopo di corrucci in malta di cemento a rapido presa « a 100 pezzi di 20 »
		.. 144. Si approva la cancellatura della e la nuova inserzione del detto art. 144



Documento A38 Pagina 78 di 80

Numero progressivo	Indicazione dei lavori e delle provviste	Unità di misura
27. 150.	Integgiatura « a fresco » facciata « a tinte unite » copponi od altre pietre.	
.. 152.a-153.a-160.a	Si approva l'inserzione dei detti articoli	
29. 162.	Si aggiunge dopo verniciate « anche posteriormente »	
31. 165.	Si aggiunge dopo mattoni « e malta di cemento come art. 32.a »	
.. 165.a-165.b	Si approva l'inserzione di detti articoli	
.. 169.	Si aggiunge dopo staffe « con bulloni avvitati e dadi » Dopo bulloni « « cuspidi, gradini, ciogno, braccialetti »	
.. 172.	Si aggiunge dopo tavolato « o per sostegno tubi greci.	
.. 174.	lavorato « invece di tirati; si aggiunge di ferro a T con punte riportate e ribattute, mensollette per sostegno tubarioni ecc. e altre opere in ferro profilato	
.. 175.	Si aggiunge saldati, in chiodati a rame nelle giunte	
.. 176.a.	Canali come ai precedenti 175-176-177 ma tutti di rame al kg L 3.50	
.. 176.	Si aggiunge uniti con chiodi a rame e saldati a stagno nelle giunte	
.. 177.	Si aggiunge « in pezzi uniti come sopra all'art. 176 »	
32. 179. 19.a.	Si approva l'inserzione di detta osservazione e degli art. 165.a-b. e 176.a. coll'aggiunta « ottantacinque »	
33. 184. 185.	Si aggiunge il n° 182.	
35. 190.	compresi gomiti all'Americana al kg L 0.90	
.. 193.	in uno o « più pezzi » invece di due pezzi ecc.	
.. 193. a-b-c-d-e-f-g-h-i-l » 200. a-b.	Si approva l'inserzione dei detti articoli a pagine 36	
37. 201.	Integgiatura « mobile » forata ecc. larice « assicurata con tavellini e cerniere »	
37. 201.a.	Stem come sopra ma senza integgiatura per racchiudere lo stapparello, mq L 13.50	
.. 203.	All'articolo 201. « invece di « sopra »	
39. 208.	Si aggiunge dopo stipite « di larghezza mt. 0.18 circa » spessore « aloneno » m. 50	
41. ..	Si aggiunge dopo trancia « bulloni e renelle »	
.. 210-214.a	Si approva l'inserzione di detti articoli « e la cancellazione dell'art. 210 »	
43. 223.	Si aggiunge dopo di abete « di larghezza mt. 0.18 circa »	
44. 20. 20.a.	Si approva l'inserzione della detta osservazione	
45. 225.	Si aggiunge dopo cordoni « anche dogonati » larice e peab-pin (cancellato abete)	
.. 225.a.	Stem i dem di legno abete al m. L. 700 (ant settanta)	
.. 226.	Si aggiunge dopo adome « abete » lastre invece di, boia	
.. ..	« supposti » traverti »	
.. ..	« Dopo m. 25 » noccoli di larice m. 50 presso le misure per la sola fronte estrema »	

Documento A38 Pagina 79 di 80

227 Impennata a vetri « o » solunata di abete o di spruce anche con crocche in larice
228. Si aggiunge Dopo sopra « tutte »
230 Cedrali invece di « cedrali »
233a - 233b - 236a - 239a - 240a - Si approva l'inserzione dei detti articoli
252a - 252b - 252c - 252d - 252e - 252f. Si approva l'inserzione dei detti articoli
51. Categoria opera in pietra (in opera) naturale ed artificiale « 1° Pietra naturale »
257a. Si approva l'inserzione di detto articolo
261. Si aggiunge « larghez. da 0,15 a 0,40 » Si aggiunge e ridalle di unit 203 per pavimenti di salite o piani
261a Frontali con sola tendina e nel resto come sopra al n° 261 al m. quadro L. 13,00 (Pav. tendina)
262. Si aggiunge con ridalle come al precedente articolo 261 »
265. Cancellato « anche »
52. Op. 22. Si aggiunge « naturale ed artificiale » Dopo stuccatura « in opera »
52. « 22a. Si approva l'inserzione di detta osservazione
53. 269. Si aggiunge Dopo collocati « diligentemente spianate e rifilate »
270. Si aggiunge « con la parte vista battuta a Doppio martellino e spianato superiormente
per la gola dei frontali »
B. Opere in granito si aggiunge « e seranno Ghianone »
54. Op. 22b. Si approva l'inserzione della detta osservazione
55. 280. cm. 15 a cent. 25 invece di cm. 12 a cm. 18.
283. Si aggiunge Dopo aperture « Di porte e finestre » Dopo gradinata « con ovoli e stelli, sagome diverse »
284 « diverse » invece di linee
289. Si aggiunge « con incassature per le stanghette »
57. C. Precciola di Montorfano o Urigo. Si aggiunge « ceppo di Brembate »
269. Si aggiunge Dopo Urigo « o ceppo gentile di Brembate »
57. D. Pietra di Saltrio si aggiunge « Viggiù »
E. Cancellato « Artificiale »
303. Si aggiunge « in pietra di Oggiono »
305. « » Dopo spalle « architravi »
302. Si approva l'inserzione di detto articolo
58. Op. 22c - 22d. Si approva l'inserzione di dette osservazioni
59. 309. Si aggiunge « da ambo le parti » invece per ambe le pareti
60. 311. Si aggiunge Dopo canaletti « di marmo come sopra »
60. 311. a - b - c - d. Si approva l'inserzione di detti articoli. Si approva la canallatura all'art. 311c « sagomatura »
67. 336. Sub pres ecc.
68. Op. 26. art. 300 « invece di mt. 2,00.
71. 355. Si aggiunge Dopo edalatori « sia esterne che incassate »
356. Si aggiunge « caloriferi a vapore o termofoni, e gas illuminante, compresi la foratura di muri, e pistoni ecc »
73. 361. Si aggiunge Dopo occorrenti « riparazioni ai meccanismi, cintoni, verniciatura ecc.
362. Poda in opera di vari di la tina nel materiale occorrente per la perfetta abiturazione e sola in opera L. 2,20



Documento A38 Pagina 80 di 80

73 362 Si aggiunge dopo compreso « tavole di legno per l'assicurazione ed. » anche il profitto ecc.
 73 363-364-365-366-367. Si approva l'inserzione dei detti articoli
 5 45 Si aggiunge dopo Assuntore = / 2 / ved. aggiunta a pag 79 =
 Si aggiunge all'art. 45 pag. 5 dopo « dall'assuntore = » ad eccezione
 « della sabbia e ghiaie che si ricaveranno dai detti scavi, le quali rimangono di
 « proprietà del Comune, con obbligo dell'assuntore di depositarle a propria cura e
 « spesa in quelle località entro il recinto dell'ospedale che verranno di volta in
 « volta assegnate dalle Istruzioni dei lavori. »
 Si aggiunge anche dopo = ed il trasporto e delle materie scavate, alle
 pubbliche discariche.
 49 255 Si approva l'inserzione di detto articolo
 57 297 Si aggiunge dopo pilastri « pilastri, architravi, mensole, » dopo tonidi ecc. « sfondi, specchiature, riquadri
 ecc. pure di: bocciole o cippo gentile di Bramante C. S. lavorati a colpi di martellina
 59 305 Si aggiunge dopo contorni « mensole » dopo martellina « con sagornature e modanature
 diverse, riquadri sfondi ecc. »
 73 368 Si approva l'inserzione di detto articolo
 25 142 Si corregge 910 invece di 906 e si aggiunge « e superiore stato di Stabilimento
 come sopra »
 57 305 Si aggiunge dopo spalle « architravi »
 33 188 Si aggiunge dopo sopra « anche arcuate »
 36 193 Si aggiunge dopo sommi. « e posa »
 37 204 Si cancella il precedente = e si sostituisce « all'art. 201a »
 47 236 Si cancella Arborei e si sostituisce = Velarini = si aggiunge infine
 « e tutte le opere accessorie per la modificazione del Arborei di legno »
 68 26 Si aggiunge infine « compresa però la somministrazione in opera degli
 occorrenti tappi ed anelli di gomma per la perfetta chiusura »
 7 61 Si aggiunge dopo matita « come all'art. 58 »

L'Alfano

G. G. G. G. G.

L'Appaltatore
Mario Magoli



DOCUMENTO: **A39**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 306 – Beni Comunali, Ospedale A. Bassi – Già Contagiosi.
Mutamento di denominazione e ampliamento, disinfezione.

DATA: 10 Novembre 1914

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Seduta della Giunta Municipale per rispondere all'epidemia di tubercolosi tra i soldati al fronte

NOTE: L'allegato contiene 2 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

A seguito della seduta del 10 Novembre 1914, la Giunta Municipale conclude che si debbano unire i due "padiglioni fuori dalla zona infetta" (inizialmente appartenenti al campo profughi poi adibiti al ricovero dalla tubercolosi) con un padiglione veranda che possa rendere più facile il passaggio tra di essi. Si richiede anche un piccolo edificio per l'alloggio infermieri costruito vicino ai padiglioni per tubercolotici in modo da concentrare un'intera area del complesso ospedaliero alla sola cura di questa malattia.



Documento A39 Pagina 1 di 2

ATTI
DELLA
GIUNTA MUNICIPALE DEL COMUNE DI MILANO

GIUNTA MUNICIPALE
10 NOV. 1914
Stralciato un originale nel
registro della

147611 - 12574/1417

N.°	97707	} <i>Prot.° Generale</i>	191
N.°	19358	} <i>Rip.° 5°</i>	191

128167
25802 **OGGETTO:**

Rip. IX
N.°

Rip. IX
147611
12574/14

(20)

Seduta della Giunta Municipale
del giorno 10 novembre 1914

Presenti i Signori

La Giunta municipale,

Richiamata la propria deliberazione in data 17/VII/1914 ed ancora in relazione alle providenze indispensabili per una più larga spedalizzazione dei tubercolotici;

Accogliendo le proposte dell'Assessore del Riparto V, Dott. Angelo Filippetti, il quale dimostra la necessità che i due padiglioni, esistenti a Dergano all'infuori della zona infetta, siano riuniti con una veranda, la quale agevoli il passaggio dall'uno all'altro e siano completati con la costruzione di un ^{altro} piccolo padiglione per l'alloggio delle infermiere, così da poter riservare agli infermi tutta l'area dei due padiglioni;

Ritenuta la opportunità di adottare per la costruzione ^B il rapido sistema delle lastre di "Eternit",

DELIBERA

dell'anno
191

Antecedenti N.



Documento A39 Pagina 2 di 2

la erezione della veranda e del padiglione
e domanda all'On.Rip.IX di dare all'Uffi-
cio Tecnico le direttive opportune acciò
entrambe le costruzioni siano approntate
nel termine più breve possibile, avvertendo
che la spesa relativa, la quale si aggirerà
intorno alle diciassette mila lire verrà
imputata all'art.70 del Bilancio 1914.

Alla Ragioneria per notizia, poi all'On.
Riparto IX .

IL SINDACO

L'ASSESSORE

IL SEGRETARIO GEN. AGG.

13 NOV 1914



DOCUMENTO: **A40**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 306 – Beni Comunali, Ospedale A. Bassi – Già Contagiosi.
Mutamento di denominazione e ampliamento, disinfezione.

DATA: 25 Novembre 1914

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Atto di sottomissione del Sig. Angelo Testa, proprietario della
carpenteria Angelo Testa

NOTE: L'allegato contiene 4 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

Il proprietario della carpenteria Angelo Testa stipula un contratto in cui promette di allestire:

- “un padiglione veranda sull’interspazio fra le testate meridionali dei due padiglioni adibiti a ricovero dei tubercolotici nell’Ospedale di isolamento a Derganino, costituito di piantame di legno larico (...), con campate a vetrate apribili fino al piano del pavimento e sopra porte a ribalta munite di apparecchi di manovra(…)”
- “un padiglione d’alloggio per le infermiere e le suore, capace di n.10 letti, costituito di un dormitorio, una camera separata per due nuove, un locale ad uso ritrovo e refettorio, un piccolo locale di cucina, due latrine un gabinetto per bagno e un antilatrina(…)”



Documento A40 Pagina 1 di 4

PADIGLIONI A DERGANINO

Atto di sottomissione del sig. Angelo Testa proprietario della carpenteria Angelo Testa per la costruzione di una veranda fra le testate meridionali dei due padiglioni per tubercolosi nell'Ospedale di isolamento a Derganino e di un padiglione dormitorio per infermiere.

Milano, li 25 novembre 1914

Il sig. Angelo Testa nella sua dichiarata qualità di proprietario della Carpenteria Angelo Testa residente in Milano, via Benedetto Marcello n. 2, che si obbliga per se, successori ed aventi causa, dichiara di assumere come assume dal Comune di Milano la costruzione:

1°) Di un padiglione veranda sull'interspazio fra le testate meridionali dei due padiglioni adibiti a ricovero dei tubercolosi nell'Ospedale di isolamento a Derganino, costituito di piantame di legno lario convenientemente rinforzate alla base e di sezione di mt. 0,20 x 0,20, con campate a vetrate apribili fino al piano del pavimento e sopra porte a ribalta munite di apparecchi di manovra, copertura su capriate di panconcini di abete, con tegole marsigliesi e sottostante soffitto di legno a perline, gronda di legno simile a quella degli esistenti pa-

Documento A40 Pagina 2 di 4

diglieni munita di canali e pluviali, impalcatura sul
vespaio di travotti di larice con impiantito di tavo-
le di larice miste a messo incastro, e pavimento di la-
stroni di Eternit sovrapposti e assicurato con viti.
Sono compresi nell'appalto i vetri le verniciature,
le ferramenta ecc. e le opere necessarie al collegamen-
to della veranda colle testate degli attigui padiglio-
ni sopra accennati ed ogni altra opera necessaria al
dare il padiglione completamente ultimato: sono inve-
ce esclusi i muri del vespaio e le opere murarie in
genere l'impianto di riscaldamento e d'illuminazione
che sono a carico del Comune.

Il tutto secondo il tipo allegato segnato colla let-
tera A

II) Di un padiglione d'alloggio per le infermiere e
le suore, capace di n. 10 letti, costituito di un dormi-
torio, una camera separata per due suore, un locale ad
uso ritrovo e refettorio, un piccolo locale di cucina,
due latrine un gabinetto per bagno e un antilatrina.
Sarà costituito con intelajatura di legno rivestita
con doppia parete di lastre Eternit, copertura a ca-
priate di panconcini d'ebete, con tegole di Eternit (te-
gole romane) e sottostante soffitto di legno piolina-
to-pavimento costituito come al numero precedente, gron-
da sporgente non meno di mt. 0.50 con canale, tubi plu-



Documento A40 Pagina 3 di 4

viali e sottogronda perlinata.

Serramenti con telajo a vetri con parete superiore apribili a ribalta, muniti di griglia apribili all'esterno.

Il tutto come il tipo che si allega segnato lett. B

Sono compresi nell'appalto i vetri, verniciature, ferramento e quant'altro occorra a dare il padiglione completamente ultimato: sono invece escluse le opere necessarie pel vespaio, fognatura od altro e gli apparecchi idraulici per latrine, bagno, lavabi, acqua ecc. gli impianti di riscaldamento, illuminazione elettrica, gas acqua. Il prezzo per la costruzione dei due padiglioni, costruiti come sopra è descritto, viene pattuito a corpo in: L. 4500- (lire quattromila cinquecento) pel padiglione veranda L. 5500- (lire cinquemilacinquecento) pel padiglione alloggio infermiere

III° Il termine di consegna dei due padiglioni completamente ultimati è stabilito in giorni VENTI dalla data d'ordinazione.

E' stabilita un'ammenda di L. 50- per ogni giorni di ritardo che sarà da trattenersi senz'altro avviso sull'ammontare delle opere sopra stabilite.

IV° A lavoro ultimato si procederà al collaudo provvisorio delle opere e sei mesi dopo, in seguito a domanda scritta della ditta assuntrice a collaudo definitivo.



Documento A40 Pagina 4 di 4

V° Il pagamento dell'importo dei lavori verrà eseguita per 8/10 dopo l'esito favorevole del collaudo provvisorio che deve essere fatto dal civ. Ufficio Tecnico: i residui 2/10 verranno trattenuti e vincolati a titolo di cauzione a favore del Comune di Milano e questa non verrà svincolata che dopo ottenuto il collaudo definitivo delle opere.

VI° Durante i sei mesi d'intervallo fra i due collaudi la manutenzione dei due padiglioni sarà ad esclusivo e completo carico della ditta stessa.

VII° A titolo di contributo per le spese di collaudo e di liquidazione la Ditta assuntrice concorrerà nella misura dell'1% dell'importo liquido delle opere che verrà trattenuto sulle singole rate di pagamento.

VIII° Le spese e tasse, comprese quelle daziarie e le imposte inerenti e dipendenti dal presente appalto sono a carico esclusivo della ditta assuntrice.

f° *Angelo Testa*

Visto per accettazione pel Comune di Milano, salvo l'approvazione di legge. L'ASSESSORE MUNICIPALE f° G. Gay
N. 8313 Div. Sanità - Visto Milano 15-3-1915

IL PREFETTO- f° Panizzardi



DOCUMENTO: **A41**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 306 – Beni Comunali, Ospedale A. Bassi – Già Contagiosi.
Mutamento di denominazione e ampliamento, disinfezione.

DATA: 22 Dicembre 1914

MITTENTE: Carpenteria Angelo Testa

DESTINATARIO: Ufficio Tecnico del Municipio di Milano

ESTRATTO: Lavori eseguiti in data per l'Ospedale di Dergano

NOTE: L'allegato contiene 2 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

Il capo-carpentiere informa di aver eseguito a regola d'arte la costruzione di una baracca in legno per alloggio infermieri e di una veranda per collegare i due padiglioni per ricovero tubercolotici.



Documento A41 Pagina 1 di 2

Carpenteria Angelo Testa

COSTRUZIONI IN LEGNO E FERRO
MILANO - LEGNANO

Telef. { Milano 30-0-75
Legnano 118

Milano, 22 Dicembre 1914
Via S. Gregorio, 16

Spett. Municipio di Milano
Ufficio Tecnico

DATA	DESCRIZIONE DEL LAVORO	Unità di misura	Quantità	Prezzo	IMPORTO
1914 Dicembre 1	<p><u>Lavoro eseguito per l'Ospedale di Desgenno:</u></p> <p>Costruzione di una Baracca legno irremovibile, per uso alloggi infermi, rivestita internamente ed esternamente con lastre di Stent, pavimento coperto pure con lastre Stent, e Copertura tetto con detti alle Romane: Completo di strumenti, etc. e risulta buona a due bucus di buca ad obli.- Il tutto in opera eseguito a perfetta regola d'arte, come al disegno in allegato ed ai di istruzioni.</p> <p><u>Completato tutto stabilito a forfait di</u></p> <p style="text-align: right;"><i>ripetuto</i></p>				<p>5.550,00 =</p> <p>5.550,00 =</p>



Documento A41 Pagina 2 di 2

DATA	DESCRIZIONE DEL LAVORO	Unità di misura	Quantità	Prezzo	IMPORTO
	<p>Costruzione di una Veranda in legno, ^{ripeto} per due Padiglioni, formata di piantane in legno liscio e con basti di infornate e viti ripeti e con soprapposto pure a pila; il tetto coperto di tegole massicchie; soffitti e gronde pulinate, il pavimento fatto di lastre Biondi;</p> <p>Tutto completamente ultimato in opera, con relativi canali e viti archiva di due anni; come a disegno e of istruzioni;</p>				5500.-
	Prezzo Complesivo a forfait stabilito di				4500.-
					10000.-
					S. E. V. O.



DOCUMENTO: A42

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 306 – Beni Comunali, Ospedale A. Bassi – Già Contagiosi.
Mutamento di denominazione e ampliamento, disinfezione.

DATA: 3 Aprile 1915

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Atto di liquidazione e collaudo definitivo dei lavori eseguiti dal capocarpentiere Angelo Testa sui padiglioni per i tubercolotici e gli alloggi infermieri a loro annessi



NOTE: L'allegato contiene 4 pagine.

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica testo



Documento A42 Pagina 1 di 4

Prov. di MILANO

Verbale di liquidazione e di collaudo definitivo dei lavori di costruzione di una muranda per le scatele meridionali dei due padiglioni per tubercolosi e di un padiglione dispensatorio per infermiere nell'ospedale di trattamento a Degansino

Si premette:

- che con atto di autorizzazione in data 25 novembre 1914 registrato a Milano il 3 aprile 1915 al n. 21532 Vol. 2332 Atto Privati, col pagamento di L. 104,70 del sig. Angelo Costa attorniera del Comune di Milano la costruzione delle opere sopra accennate, al prezzo pattuito a corpo di:

 - L. 4500,00 (quattro mila cinquecento) per la muranda;
 - L. 5500,00 (cinque mila) per il dispensatorio infermiere;
 - L. 10000,00 (dieci mila) complessivamente.

- che la Ditta ha eseguito e ultimato i lavori nei modi e forme stabilite nel citato atto di autorizzazione.
- che le opere, in seguito a sopralluogo eseguito dall'ing. municipale direttore dei lavori, si sono constatate, dopo trascorso il termine stabilito dalla loro ultimazione, meritevoli del Collaudo

ATTI DEL COMUNE DI MILANO



Documento A42 Pagina 2 di 4

Definitive e quindi liquidate nella predetta
somma di L. 10.000,00 (diecimila) a
favore della Ditta Angelo Testa, la quale
richiede di accettarla senza eccezioni e
riserve a completa facitazione di ogni suo
credito per le opere di cui si tratta, fatto del
trionfo, ben inteso, di quanto è stabilito a
suo carico all'art. VIII° del già citato
atto di somministrazione.

L. Ditta appaltatrice
Angelo Testa

CARPENTERIA ANGELO TESTA
LEGNANO



Documento A42 Pagina 3 di 4

12377 m/p
 al 35790/916

Veranda					
Scari e calcitranti	42 x 0.50 x 1.00	17	14		240-
Humidità	42 x 0.25 x 0.50 x 2	1	15		300-
Intonaco esterno		50	1		50-
Quadri di legno e fondazioni		4	25		100-
Legno legno		4	15		60-
Spostamento tubazioni per riscaldamento, illuminazione elettrica					150-
					500-
					1500-
Spostamento latrine					
Smontaggio e ricostruzione torolati nel 35 x 2.50 m		63	5.50		350-
Riparimenti pavimenti, soffitti	in 10.00 x 5.00 x 2	100	3.50		350-
Costruzione 2 terrapièdi					50-
nuovi attacchi per servizi latrine, bagni, ecc. - a corpo					300-
trasporti e posa di 16 3 latrine e 2 bagni - 1 batteria lavaman e distribuzione d'acqua, ecc.					400-
trasporti caloriferi					150-
Impianti verniciatura appalti superficie					150
					100
					1900
Paravento dormitorio					
Scari e calcitranti	61.20 x 0.50 x 1.00	27	14		370-
Humidità	61.20 x 0.25 x 0.50 x 2	16	9		300-
Intonaco esterno		27	1		27-
					1900
					1900

Documento A42 Pagina 4 di 4

Riparto		
Forniture e posti di		825-
8° e latrine - 1 bagno		
4 lavabi - 1 bidet		600-
Atacchi e sanitari alla fogna		400-
Forniture di cucina e lavandino		
compresi gli sanitari, attacchi acqua		850-
gradini d'accesso, compresa		
la muratura di fondazione		
per entrambi gli accessi		100-
trasporto del reticolato esistente		
e sistemazione terreno. - a corpo		400-
Impianti di riscaldamento,		
illuminazione elettr. e gas.		645-
Imprevisti		150
		150
		1000
		3570
Riparto		
Per la Toranda	1110-	1530
Per il Dormitorio	2460-	3570
Per modifica nei latipiani	1200-	1900
	1110	4000



DOCUMENTO: **A43**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 306/3 – Beni Comunali, Ospedale A. Bassi – Già Contagiosi.
Mutamento di denominazione e ampliamento, disinfezione.

DATA: 1 Aprile 1916

MITTENTE: Sig. Girola

DESTINATARIO: Giunta Municipale

ESTRATTO: Richiesta di pagamento per la costruzione di un padiglione per
tubercolotici

NOTE: -

SI ALLEGA:

- trascrizione testo
- riproduzione fotostatica testo

“Milano, 1 Aprile 1916

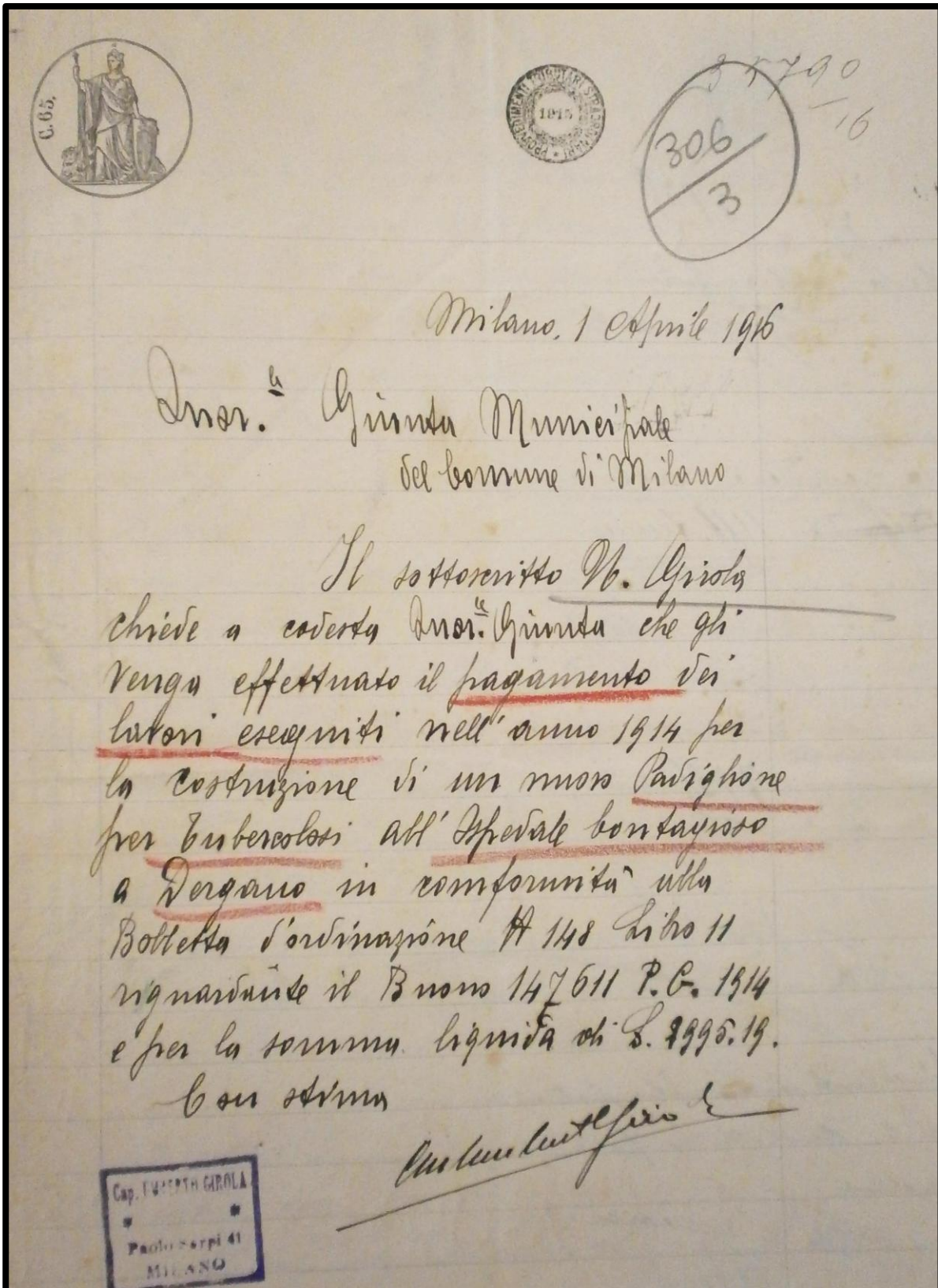
Onor.^{le} Giunta Municipale del Comune di Milano

Il sottoscritto N. Girola chiede a codesta Onor.^{le} Giunta che gli venga effettuato il pagamento dei lavori eseguiti nell'anno 1914 per la costruzione di un nuovo Padiglione per Tubercolosi all'Ospedale Contagiosi a Dergano in conformità alla Bolletta d'Ordinazione #148 Libro 11 riguardante il Buono 147611 P.G. 1514 e per la somma liquida di £1995.19.

Con stima....”



Documento A43 Pagina 1 di 1





DOCUMENTO: **A44**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 306 – Beni Comunali, Ospedale A. Bassi – Già Contagiosi.
Mutamento di denominazione e ampliamento, disinfezione.

DATA: 13 Marzo 1917

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Seduta della Giunta Municipale a proposito dell'ampliamento dello
Stabilimento di Disinfezione

NOTE: L'allegato contiene 5 pagine.

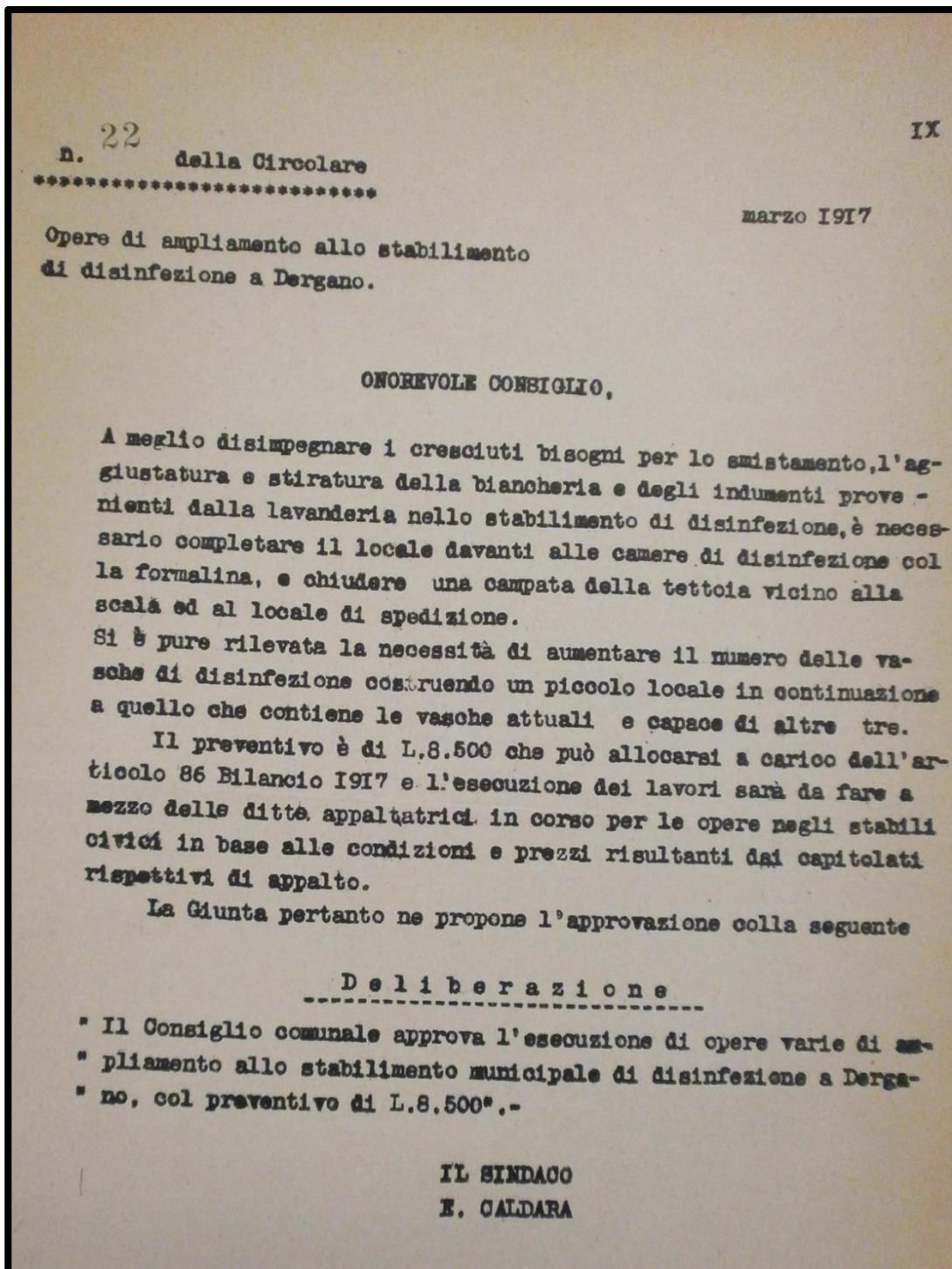
SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

La Giunta Municipale approva i lavori di ampliamento dello Stabilimento di Disinfezione il quale necessita di una zona aggiunta per “meglio disimpegnare i cresciuti bisogni per lo smistamento, l'aggiustatura e stiratura della biancheria e degli indumenti provenienti dalla lavanderia”. Si necessita anche l'aumento delle vasche di disinfezione aggiungendone almeno tre.



Documento A44 Pagina 1 di 5





Documento A44 Pagina 2 di 5

ATTI
DELLA
GIUNTA MUNICIPALE DEL COMUNE DI MILANO

125757 { Prot.° Generale
 { il 1916

8380 { Rip.° IX
 { il 191

OGGETTO:

Esecuzione dei lavori d' ampliamento nello stabilimento di disinfezione a Dergano.

RELAZIONE

A richiesta del Rip.4° si propone di eseguire opere d'ampliamento nello stabilimento di disinfezione, essendosi constatato che a meglio disimpegnare i cresciuti bisogni per lo smistamento, l'aggiustatura e stiratura della biancheria e degli indumenti provenienti dalla lavanderia sarebbe necessario completare il locale davanti alle camere di disinfezione colla formalina, chiudere una

dell'anno
191

precedenti N.

Seduta della Giunta Municipale
GIUNTA MUNICIPALE
del giorno 13 MAR. 1917

Presenti i Signori Stralcio un...
registro delle...

La Giunta
su conforme proposta del Signor Assessore del Rip. IX

A P P R O V A

di proporre al Consiglio comunale l'esecuzione delle opere contro citate, secondo il rapporto 14 dicembre u.s. dell'Ufficio Tecnico civico, colla spesa di Lire 8.500 da caricare ai fondi indicati nel rapporto della Ragioneria 26 gennaio p.p., secondo la proposta 2 marzo 1917 del Rip. IV, procedendo ai lavori a mezzo delle ditte appaltatrici in corso per le opere negli stabili comunali in base alle condizioni e prezzi risultanti dai Capitolati d'appalto rispettivi.

Al Rip. IX.

IL SINDACO
Marchetti

L'ASSESSORE
[Signature]

IL SEGRETARIO GEN.
[Signature]



Documento A44 Pagina 3 di 5

campata della tettoia vicino alla scala
ed al locale di spedizione.

Si è pure rilevato ^h ~~essere~~ necessario ^{g-2} au-
mentare il numero delle vasche di disin-
fezione costruendo un piccolo locale in
continuazione ^A quello che contiene le

vasche attuali e capace di altre 3 ~~va-~~
sche. - Il ^{prezzo} ~~prezzo~~ è di L. 8.500 ^{che può allocarsi} a carico

dell'art.86 Bilancio 1917. ^B

L'ASSESSORE

IL SEGRETARIO

Documento A44 Pagina 4 di 5

Circa Stabilimento di disinfezione di Bergamo

<u>Formazione di un muro locale ad uso guardaroba</u>			
Scavi e calcstruzzo di fondazione	M ² 17.20	17.40	300.67
Muratura	" 44. - "	30.50	1342. -
Intonachi	Mq. 160. - "	1. -	160. -
Letto intavellato con tegole			
maniglia	Mq. 75. -	12. -	900. -
Cabrate di sostegno			200. -
Canali lamina e conversa	Mq. 150. -	1.70	255. -
Serramenti ferro nuovi e modifica esistente	A 5. -	120. -	600. -
Pavimento piastrelle cemento con sottopondo	Mq. 60. -	8. -	480. -
Intonaco, vetri e verniciature			300. -
			<u>4537.67</u>
<u>Formazione nuovo locale in prolungamento scala</u>			
Scavi e calcstruzzo di fondazione	M ² 7. -	17.40	121.80
Muratura	" 18. - "	30.50	549. -
Intonaco	Mq. 100. -	1. -	100. -
Serramenti ferro	A 2. -	120. -	240. -
Pavimento piastrelle compreso sottopondo	Mq. 11. -	8. -	88. -
Intonaco, vetri e verniciature e vari			200. -
			<u>5836.47</u>



Documento A44 Pagina 5 di 5

Riparto				L. 5836.47
nuove usciacquatici di ferro alle esistenti con tabulati, serramento legno, frastelle cemento per pavim- ento, tetto con capriatelle e tegole marnighien (Mq.	35. -	60. -	9100. -	
Imprevisti e vari			563.53	
			<hr/>	
				Somma L. 8500. -



DOCUMENTO: **A45**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 306 – Beni Comunali, Ospedale A. Bassi – Già Contagiosi.
Mutamento di denominazione e ampliamento, disinfezione.

DATA: 13 Gennaio 1922 e Febbraio 1922

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Rapporto della Giunta Municipale sull'insufficienza di spazio nel
cortile della lavanderia

NOTE: L'allegato contiene 2 pagine.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

Il Dirigente dello Stabilimento di Disinfezione richiede un ulteriore ampliamento del cortile adibito allo scarico della biancheria poichè, in aggiunta ai panni infetti provenienti dall'ospedale e dai cittadini, di recente si è deciso di accettare anche quelli provenienti dalle Civiche Scuole.



Documento A45 Pagina 1 di 2

Mod. 24

ATTI

DELLA
GIUNTA MUNICIPALE DEL COMUNE DI MILANO

<p>N.° <u>192075</u> } Prot. Generale il 192<u>1</u></p> <p>N.° <u>16227</u> } Rip. <u>X</u> il 192<u>1</u></p> <p>N.° } Uff.° il 192.....</p>	<p style="text-align: center;">Rapporti e Decreti:</p> <p style="text-align: center;"><u>13 gennaio 1922.</u></p> <p><i>Il Civico Stabilimento di Disinfezione e di Lavanderia in Dergano, occupa attualmente l'area tinteggiata in rosa nella allegata planimetria.</i></p> <p><i>Questo Stabilimento, sino ad ora, esegui solamente la disinfezione e la lavatura della biancheria infetta proveniente parte dall'attiguo Ospedale dei Contagiosi e parte dai privati cittadini affetti da malattie contagiose; ora esso ha assunto anche il servizio di lavatura della biancheria proveniente dalle Civiche Scuole.</i></p> <p><i>In conseguenza del nuovo servizio da compiere, il Signor Dirigente lo Stabilimento lamenta la insufficiente ampiezza del cortile adibito allo scarico della biancheria sporca proveniente dalle Scuole, che serve anche allo scarico e per deposito del combustibile necessario</i></p>
---	--

OGGETTO:

Ampliamento dello Stabilimento di Disinfezione e di Lavanderia in Dergano.

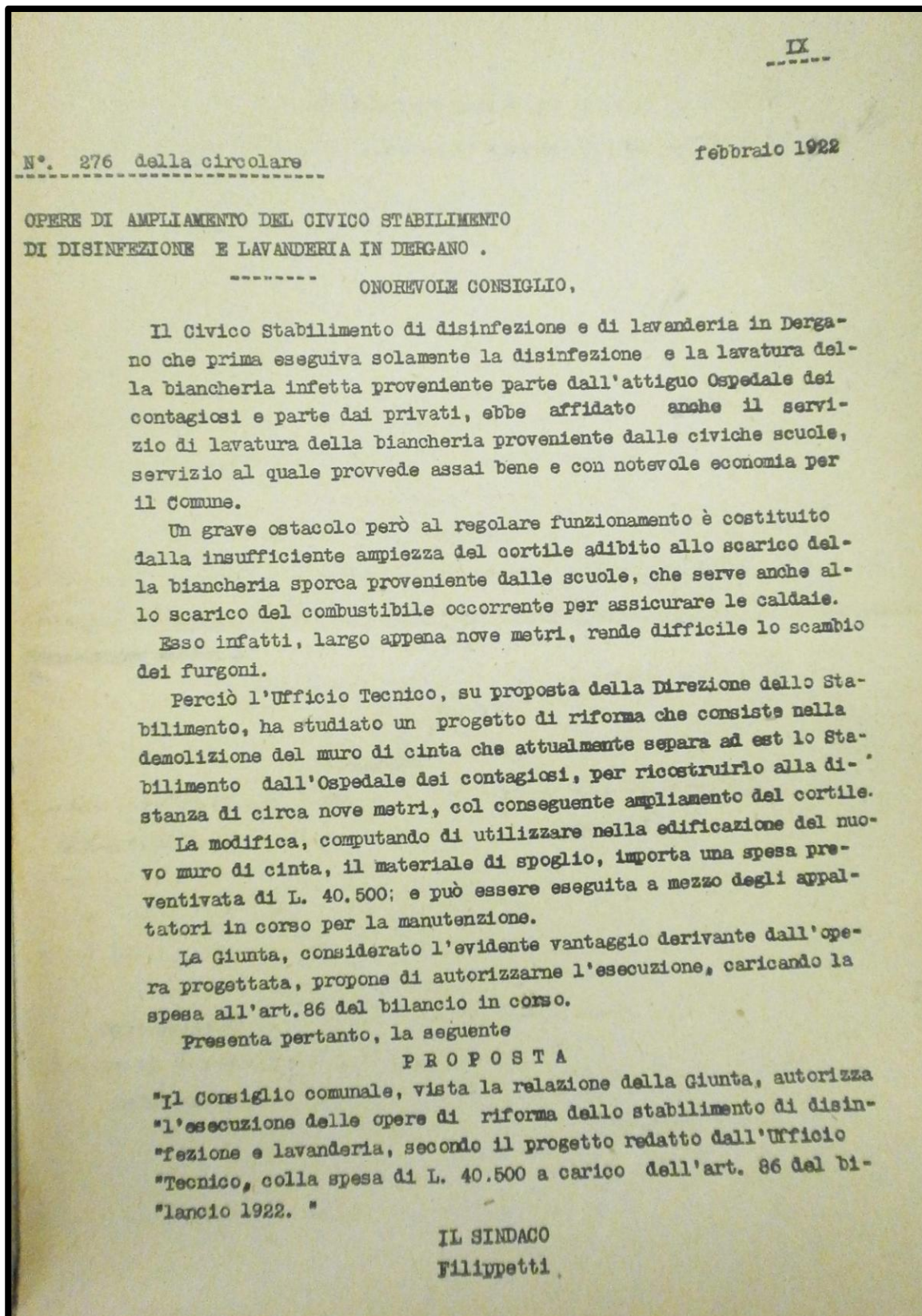
..... dell'anno

Antecedenti N. 192.....

5229 St. Tip. Lit. Strozzi, Cecchi e C. - 8-921 - 1010/A



Documento A45 Pagina 2 di 2





DOCUMENTO: **A46**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 306 – Beni Comunali, Ospedale A. Bassi – Già Contagiosi.
Mutamento di denominazione e ampliamento, disinfezione.

DATA: 24 Febbraio 1927

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Atti del Comune di Milano con oggetto la richiesta di mutamento di denominazione dell'Ospedale dei Contagiosi in Ospedale Agostino Bassi

NOTE: -

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica testo



Documento A46 Pagina 1 di 1

1927
Igiene Sanità
N. 5755

Mod. 91

ATTI DEL COMUNE DI MILANO

N.° **36689** Prot. Generale _____
 DIREZIONE III^o-Igiene-Sanità-Annona
 24 Febbraio 1927-Anno V^o-

26 FEB. 1927

SECRETARIA GENERALE
 DIREZIONE
 - 4 MAR 1927 -
 N. 682 Prot. _____
 Uff.° _____

il _____ 192

il _____ 192

OGGETTO:
 MUTAMENTO DI DENOMINAZIONE DELL'OSPEDALE CONTAGIOSI DI DERGANO.-

Illmo Signor PODESTA'

Con riferimento alle considerazioni verbalmente esposte circa l'opportunità di mutare la denominazione di "OSPEDALE CONTAGIOSI" dell'Ospedale Comunale di Dergano, mi pregio di formulare formale proposta perchè (con provvedimento da comunicarsi alla Superiore Autorità e da far noto agli Uffici e alla Cittadinanza), sia ordinata la sostituzione dell'attuale denominazione di "Ospedale Contagiosi" con quella di "Ospedale Agostino Bassi",rendendo così omaggio a un nostro grande che deve ritenersi come il vero precursore di Pasteur nella spiegazione della origini e cause delle malattie infettive, che appunto quest'Ospedale è destinato a curare.

IL DIRETTORE.-
[Signature]

_____ dell' anno _____
 Antecedenti N. _____ 192 _____

996 - 1/27 - Officine IGAP - Milano - 85.000 - II



DOCUMENTO: **A47**

ARCHIVIO: Archivio Civico del Comune di Milano

LUOGO: Milano

FONDO: Finanze

CARTELLA/VOLUME: 306 – Beni Comunali, Ospedale A. Bassi – Già Contagiosi.
Mutamento di denominazione e ampliamento, disinfezione.

DATA: 11 Marzo 1927

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Decreto del Comune di Milano che conferma il cambio di
denominazione dell'Ospedale Contagiosi in Ospedale Agostino Bassi

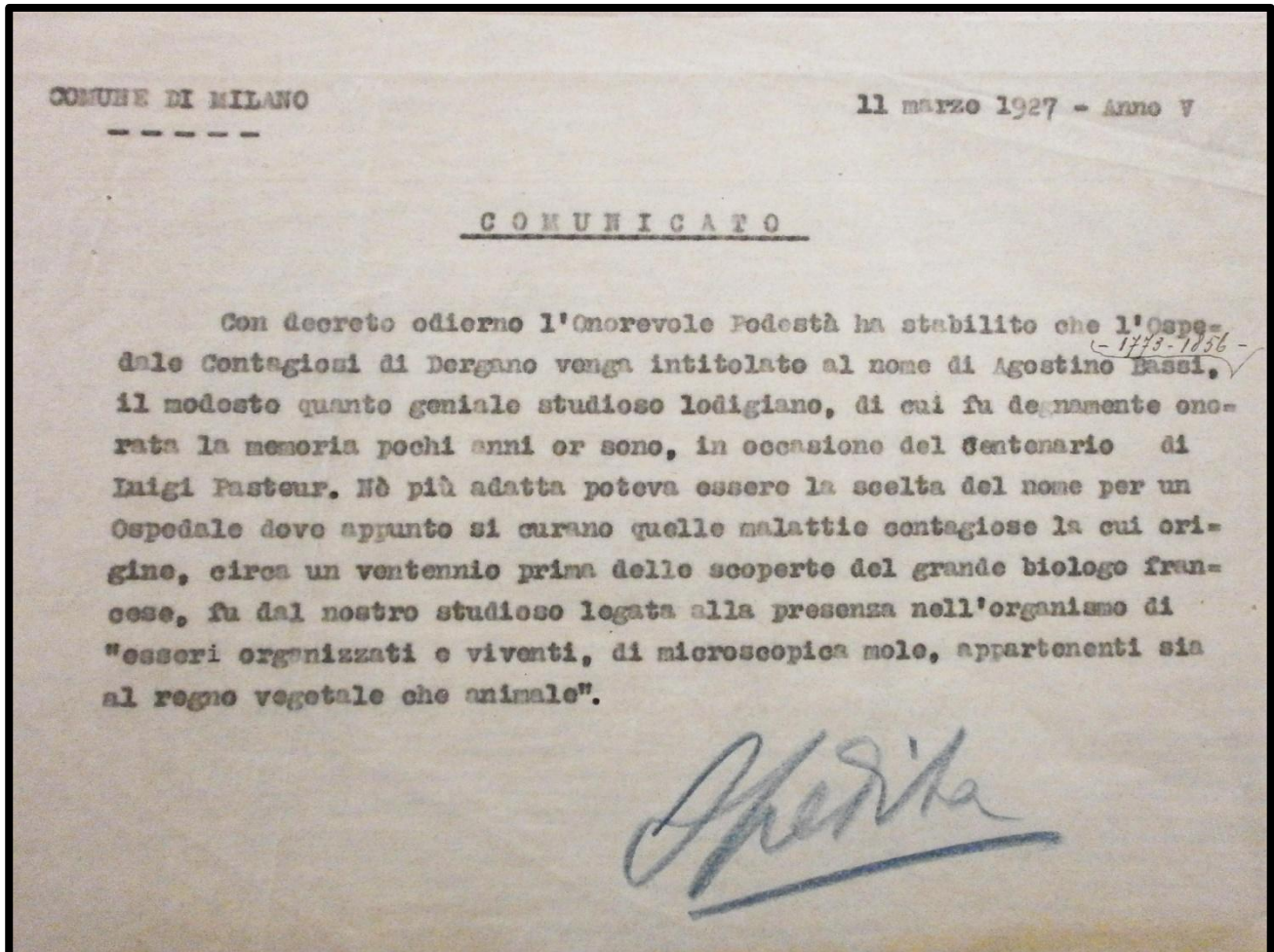
NOTE: L'allegato contiene 3 pagine.

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica testo

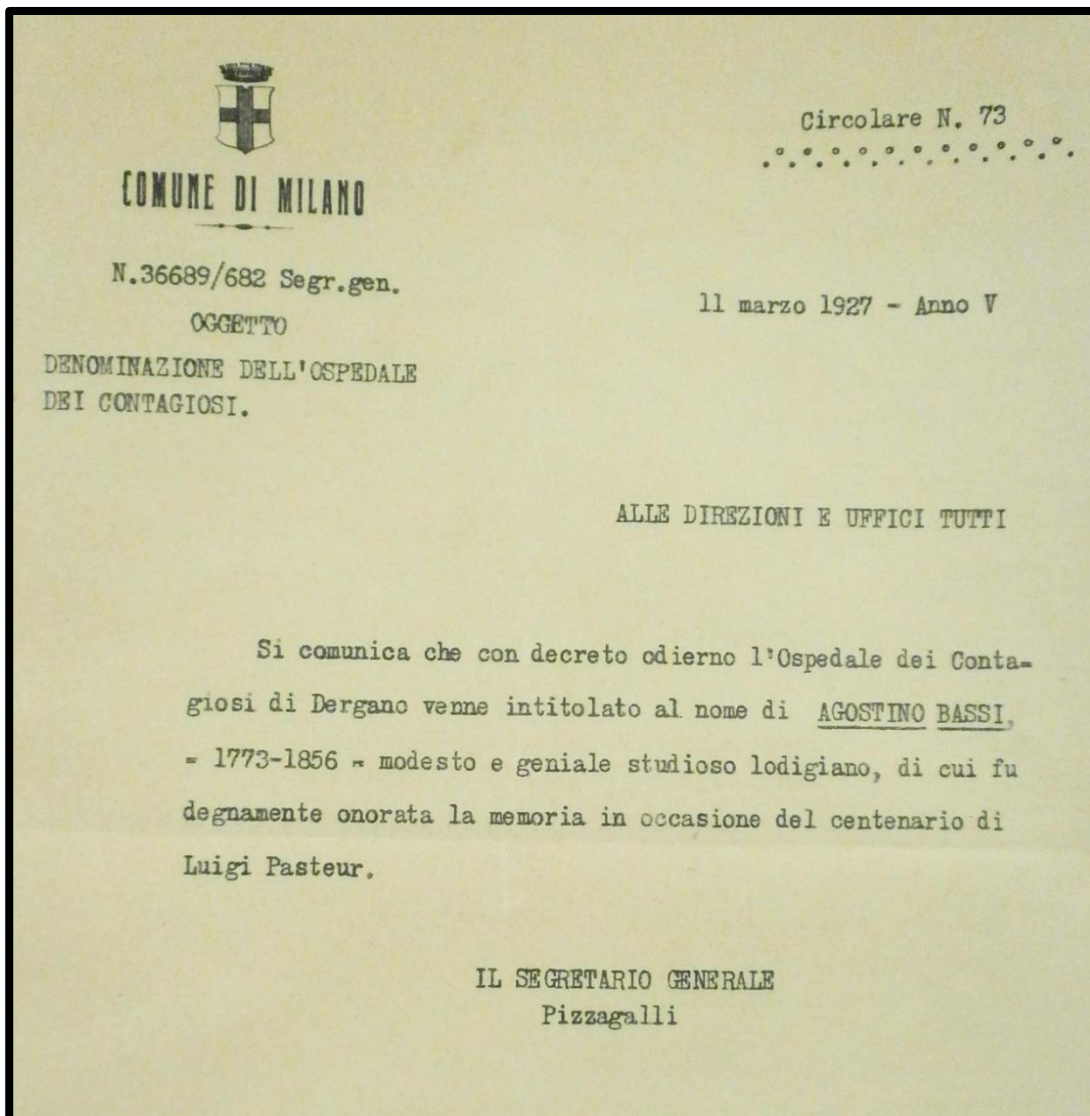


Documento A47 Pagina 1 di 3





Documento A47 Pagina 3 di 3





DOCUMENTO: **A48**

ARCHIVIO: Archivio Storico Civico del Castello Sforzesco

LUOGO: Milano

FONDO: -

CARTELLA/VOLUME: -

DATA: Sconosciuta. Si presuppone inizio anni '60.

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Articolo sul progetto di ampliamento dell'Ospedale Bassi

NOTE: L'allegato contiene 4 pagine.

Il documento non è stato correttamente schedato dall'Archivio poiché risultava come un insieme di pagine ritagliate senza alcuna nota riguardante l'autore o la rivista di appartenenza.

SI ALLEGA:

- riassunto testo
- riproduzione fotostatica testo

L'articolo descrive il progetto di ampliamento dell'Ospedale Agostino Bassi ideato intorno al 1956 dall'Architetto Arrigo Arrighetti. Le foto mostrano i soli edifici mai realizzati: il padiglione dei servizi generali e la centrale termica. Il modellino e la pianta dell'ultima pagina illustrano quale fosse l'intenzione iniziale di tale progetto.

Non furono costruiti:

- il padiglione docce
- il padiglione convalescenza e contumacia
- il padiglione degenza di 15 piani
- il nuovo padiglione di ingresso e accettazione a sostituzione dell'originale
- il padiglione servizi



Documento A48 Pagina 1 di 4

Il piano di rinnovamento e di ampliamento dell'«Ospedale dei contagiosi U. Bassi» contempla la costruzione di: a) il padiglione dei servizi generali (che è l'unico finora costruito), b) la centrale termica, c) il padiglione docce, d) il padiglione convalescenza e contumacia, e) il padiglione degenza di 15 piani, f) il padiglione accettazione e ingresso, g) un padiglione servizi.

Il padiglione dei servizi generali, che qui si presenta, è costituito da una manica semplice, con tre piani fuori terra e un sotterraneo, alla quale si collega un breve corpo doppio a un solo piano in cui sono sistemate le cucine generali dell'ospedale.

Il padiglione, oltre alle citate cucine, comprende la direzione, gli alloggi per le infermiere e per le suore, la cappella, la scuola infermiere, le mense per i medici, le infermiere e le suore, i magazzini, le stanze di soggiorno.

La pensilina, in corrispondenza del piano terreno, collegherà tutti i padiglioni, in corrispondenza della pensilina si articoleranno i cunicoli per le tubazioni dei vari impianti, fra i quali, per ora, è già in funzione la centrale termica.

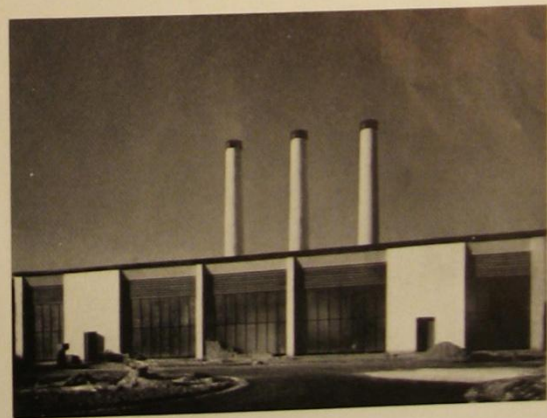
Area totale a disposizione 3.500 m² - area coperta dall'edificio 1.500 m² - cubatura v.p.p. 17.000 m³ - fondazioni e ossatura di c.a. - solai di c.a. e laterizio - tetto con orditura a solai e copertura di asfalto - rivestimenti esterni in tessere ceramiche - rivestimenti interni: atrio e locali di linoleum; scale di marmo; servizi con tessere ceramiche - pavimenti: atrio e pianerottoli di marmette; locali di linoleum - scale: struttura di c.a.; rivestimento di marmo; balaustrata di ferro - serramenti esterni in lega leggera; serramenti interni di legno - 1 ascensore - 2 montacarichi - cucina per tutto l'ospedale.



Documento A48 Pagina 2 di 4

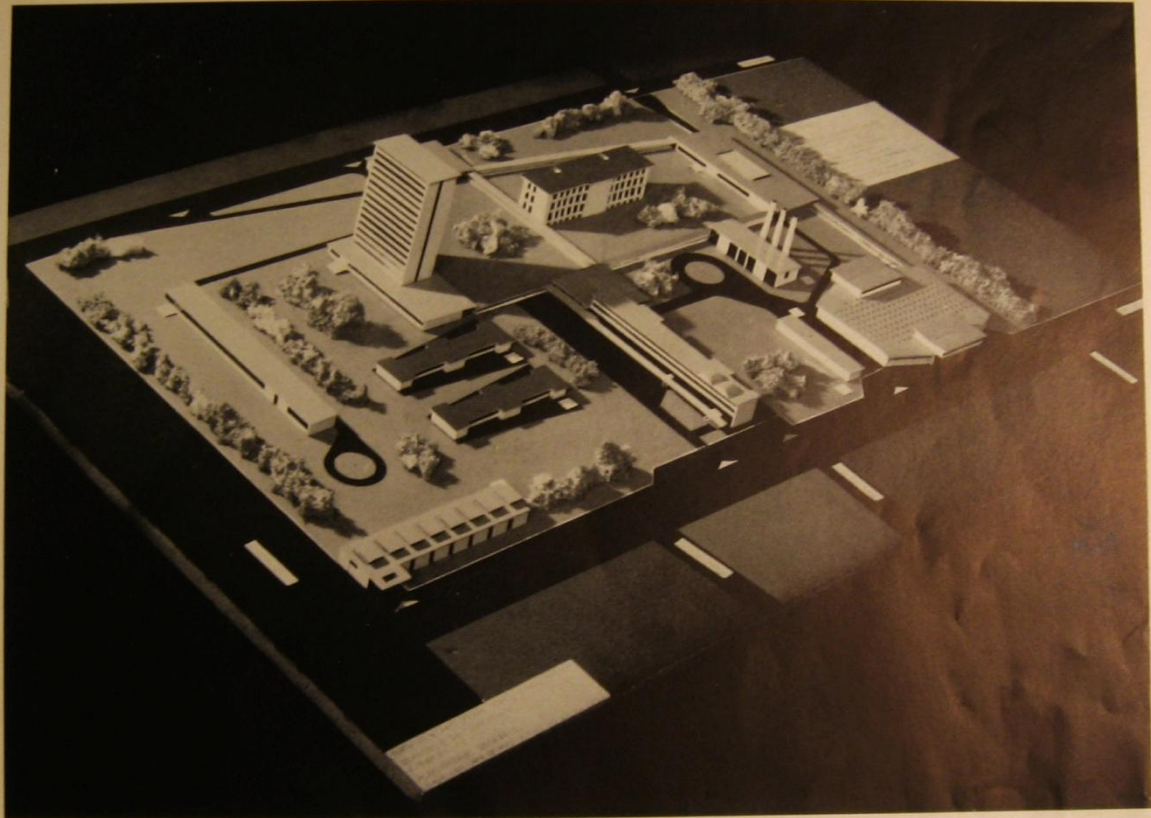


Vista del padiglione dei servizi generali. In basso: a sinistra la facciata posteriore, a destra l'edificio della centrale termica. -
View of the general service building. Below: on the left, the back front, on the right thermic station building.





Documento A48 Pagina 3 di 4



*Ospedale dei Contagiosi Ugo Bassi. Padiglione dei Servizi Generali (1956). Architetto Arrigo Arrighetti, Milano.
Ufficio Progetti del Comune di Milano.*

Documento A48 Pagina 4 di 4

The plan of renewal and widening of the « Hospital of the contagious U. Bassi » includes the make of: a) general services building (the only one built up to now), b) the heating station, c) the showers block, d) the convalescent and quarantine pavilion, e) the 15 storeys-high illness pavilion, f) the receiving department and entrance, g) a service building. The general services building, presented here, consists of a simple block, of three storeys and a basement, connected with a double-wing block, one storey high, for the hospital general kitchens.

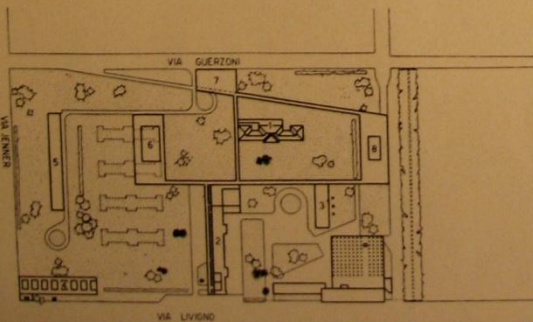
The building, besides the afore-said kitchens, includes the director's offices, the nurses' and nuns' lodgings, the chapel, the nursing school, the doctors' restaurant, the nurses' and nuns' mess, the warehouse and living rooms.

A sheltered gangway at ground floor, will connect all the blocks with one another, and will also contain the ducts of the various plants among which the heating station is working already.

Total area available 4.186 sq. yd. - area covered by the building 1.794 sq. yd. - cubage 22.235 cu. yd. - reinforced concrete foundations and frame - tile lintol floors - floor frame roof with asphalt covering - outside facing with ceramic tiles - inside linings: lino hall and rooms; marble stairs; ceramic tile services - floor finish: tile hall and landings; lino floors - stairs: reinforced concrete structure; marble lining; iron balustrade - outside windows in light alloy, inside doors of wood - 1 lift - 2 goods lifts - kitchen for the entire hospital.



Planimetria / site plan.



- 1 padiglioni esistenti / existing pavilions -
- 2 padiglione dei servizi generali / general service pavilion -
- 3 centrale termica, costruita / heating station (built) -
- 4 padiglione docce (in costruzione) / a-building shower pavilion -
- 5 padiglione convalescenza e contumacia (in progetto) / future convalescent and quarantine pavilion -
- 6 padiglione degenza (in progetto) / future illness pavilion -
- 7 accettazione (in progetto) / future reception pavilion -
- 8 edificio a disposizione per i servizi dell'ospedale (in progetto) / future building available for hospital services.



DOCUMENTO: A49

ARCHIVIO: Archivio Storico del Corriere della sera
http://archiviostorico.corriere.it/2002/maggio/08/Ospedale_Bassi_terra_nessuno_vm_0_020508073.shtml

LUOGO: Milano

FONDO: Casi Metropolitan

CARTELLA/VOLUME: Corriere della Sera, Vivi Milano, pagina 35

DATA: 8 Maggio 2002

MITTENTE: -

DESTINATARIO: -

ESTRATTO: Articolo di giornale quotidiano sullo stato di degrado e abbandono dell'Ospedale Agostino Bassi e il parco che lo circonda

NOTE: Autore: Regina Sara

SI ALLEGA:

- trascrizione testo



“Ex Ospedale Bassi, terra di nessuno

Tra le vie Livigno, Jenner e Guerzoni le palazzine dell' Asl sono lasciate all' incuria e al degrado, in mezzo ai rifiuti

Nell' area dell' ex Ospedale Bassi, tra le vie Livigno, Jenner e Guerzoni, si è creata da tempo una situazione di degrado molto grave. Le palazzine di proprietà dell' Asl, dismesse da anni e lasciate in abbandono in mezzo a una vegetazione incolta, sono state occupate abusivamente da decine di extracomunitari, che vi hanno vissuto a lungo in condizioni spaventose. Alcuni mesi fa è stato fatto uno sgombero e parte dei rifiuti accumulati sono stati rimossi, ma bisogna risolvere il problema alla radice, ristrutturando o abbattendo questi edifici; altrimenti tutto tornerà come prima. (Mario Vittorio Pieruz) Un' emergenza sanitaria causata da un ospedale: sembra un paradosso e invece proprio questo è successo nell' ampia area verde occupata dai padiglioni dell' ex Ospedale Agostino Bassi. Per anni tutti si sono come «dimenticati» di queste palazzine, alcune delle quali, in stile Liberty, hanno un certo interesse storico-architettonico. Abbandonate al degrado, sembravano non essere di nessuno; in realtà vi era una contesa sulla proprietà. L' associazione «Attive come prima» ne ha ottenuto una in affitto dal Comune nel 1983 e l' ha ristrutturata a proprie spese; ma nel ' 96 la proprietà è risultata essere dell' Asl, che ha chiesto affitto e arretrati. La palazzina assegnata ad «Attive come prima» (che ha subito ripetuti danneggiamenti e intrusioni) è un' oasi di ordine e pulizia in un contesto spaventoso. Alcuni mesi fa la situazione era divenuta insostenibile: cumuli di detriti e rifiuti ingombravano i cortili rendendo l' aria irrespirabile, venivano segnalate aggressioni, rapine, prostituzione, spaccio di droga a cielo aperto. Le forze dell' ordine hanno allora eseguito uno sgombero massiccio; poi è cominciata la bonifica dell' area, anche se restano ancora cumuli di detriti maleodoranti. L' Asl ha incaricato il proprio servizio di vigilanza di effettuare un monitoraggio giornaliero, polizia e vigili urbani fanno la loro parte, ma non basta: l' area è grande e difficile da controllare. Dall' ottobre del 2000 il vicesindaco Riccardo De Corato, che ha competenza sul verde del Parco Bassi, su sollecitazione dei residenti ha cominciato a far pressione sulla dirigenza dell' Asl per una soluzione rapida, vista la gravità della situazione. Dopo un fitto scambio di corrispondenza, a ottobre dell' anno scorso l' Asl ha comunicato di aver predisposto un progetto di ristrutturazione delle palazzine. De Corato si è detto disposto a visionarlo e a fare un sopralluogo in zona; da allora, però, non ci sono stati sviluppi. Un cartello in via Jenner avvisa lavori in corso (dal 13 settembre 2001) per la ristrutturazione della «Palazzina disinfettori», che dovrebbe diventare un «Polo zonale malattie a trasmissione sessuale»: si tratta di una parte della palazzina già ristrutturata da «Attive come prima». Del piano di recupero generale che l' Asl ha annunciato al Comune finora non si vede traccia, nonostante le ripetute sollecitazioni da parte tutti gli enti interessati. E il grandissimo impegno della Questura e della Polizia municipale serve soltanto a tamponare l' emergenza.

Regina Sara”



Schedatura Documenti Cartografici

DOCUMENTO: **C1**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: TeDOC, Biblioteca Campus Durando, Politecnico di Milano

FONDO: Mappe Catastali – Il Patrimonio

CARTELLA/VOLUME: Milano città e Corpi Santi

AUTORE: Giovanni Battista Claricio

TITOLO: Carta dei dintorni di Milano per il raggio di 5 miglia di braccia Milanese

LUOGO: Milano

DATA: 1583

NOTE:

La mappa di Giovanni Battista Claricio fu realizzata nel 1583 e da essa è possibile notare come la zona in cui oggi sorgono gli edifici dell'ex-Ospedale Agostino Bassi all'epoca non era considerata parte della città di Milano. Sono però presenti alcune cascine storiche nell'area circostante, di cui alcune tutt'ora esistenti, tra cui la Cascina Boscaiola.

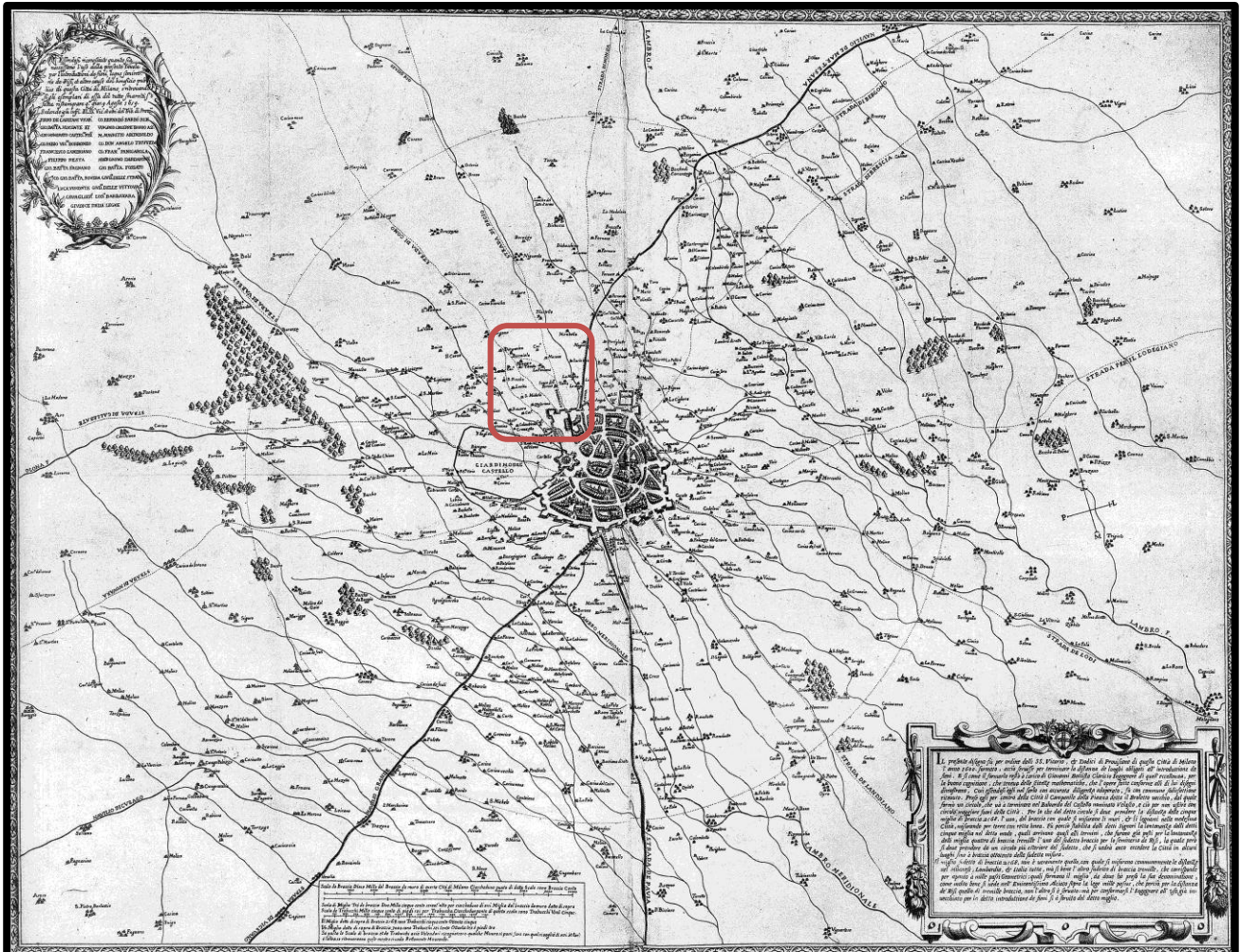
L'allegato contiene 2 pagine (la mappa intera e il dettaglio della zona Nord-Ovest di interesse per questa relazione storica sull'ex-Ospedale).

SI ALLEGA:

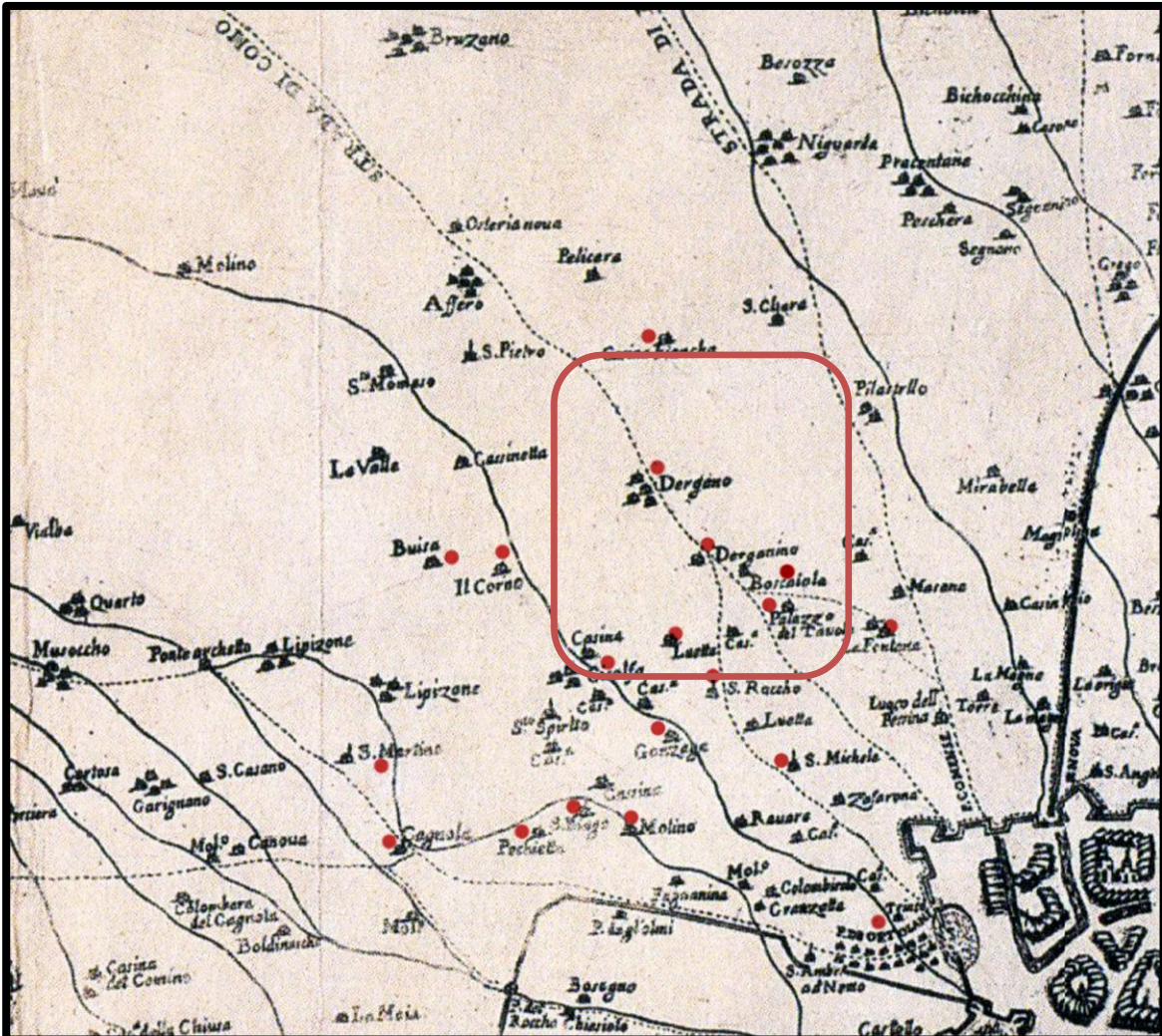
- riproduzione fotostatica dell'immagine



Documento C1 Pagina 1 di 2



Documento C1 Pagina 2 di 2





DOCUMENTO: **C2**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: TeDOC, Biblioteca Campus Durando, Politecnico di Milano

FONDO: Mappe Catastali – Il Patrimonio

CARTELLA/VOLUME: Milano città e Corpi Santi

AUTORE: Astronomi Cislighi - Pracchi

TITOLO: Pianta della Regia Città di Milano

LUOGO: Milano

DATA: 1807

NOTE:

La Rotonda della Besana è facilmente riconoscibile nella mappa poichè contrassegnata con il simbolo della croce medica. Da notare la sua posizione interna alle mura cittadine ma pur sempre segregata per evitare il contatto ravvicinato con i malati.

L'allegato contiene 2 pagine (mappa intera e dettaglio dei fogli 20-21).

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica dell'immagine



Documento C2 Pagina 1 di 2





Documento C2 Pagina 2 di 2





DOCUMENTO: **C3**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: Archivio di Stato di Milano

FONDO: Mappe e Piani

CARTELLA/VOLUME: Serie I, Numero 2175, Foglio 7

AUTORE: -

TITOLO: Catasto Austro -Italiano

LUOGO: Milano

DATA: 1866 (realizzazione della mappa precedente al disegno dell'Ospedale Bassi visibile a matita)

NOTE:

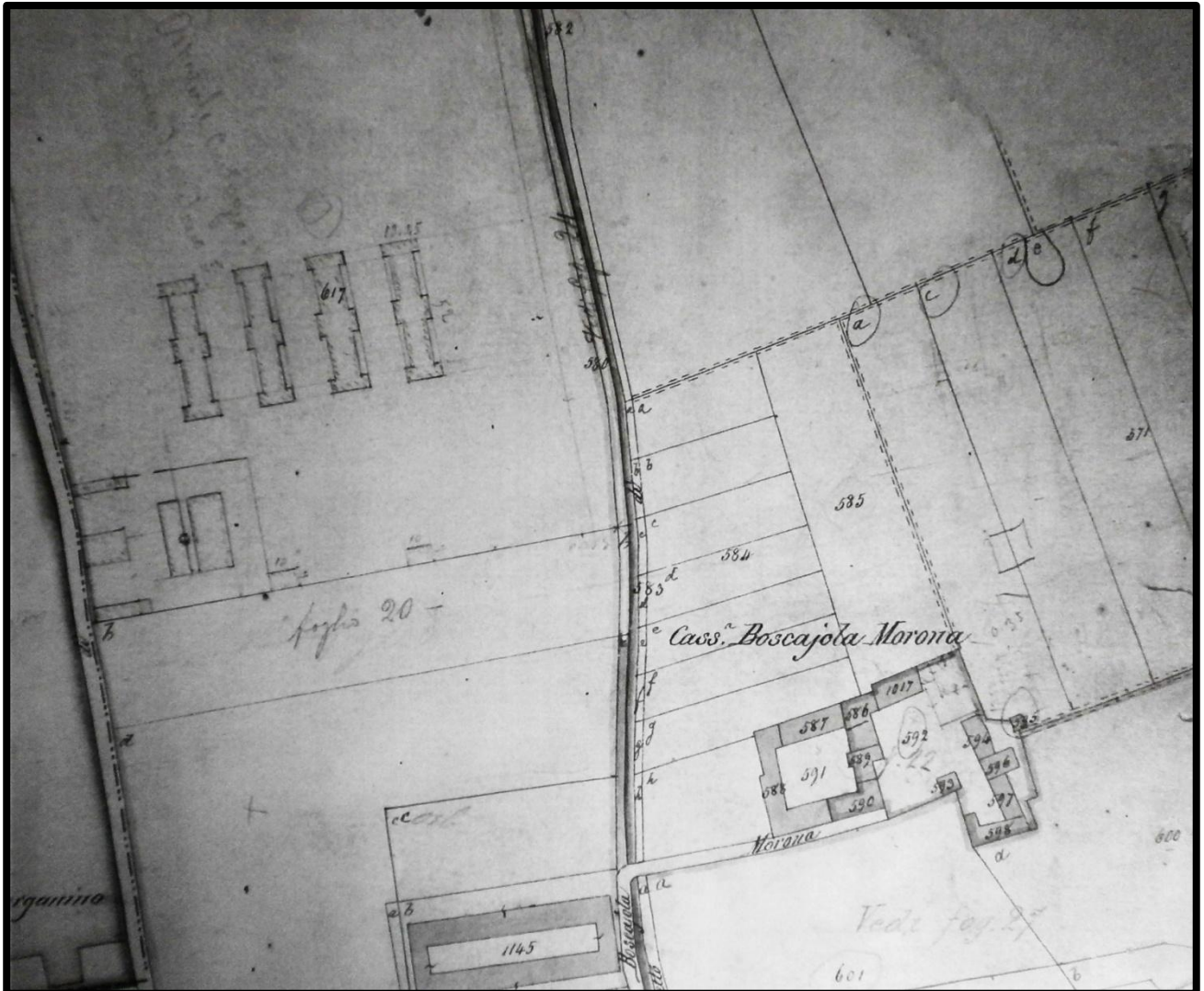
Le sagome degli edifici dell'Ospedale Agostino Bassi sono stati aggiunti successivamente a matita poiché in realtà furono costruite una ventina di anni dopo la realizzazione di questa mappa catastale. Il disegno specifica anche le misure principali dei padiglioni: larghezza di 13.25 m e lunghezza di 52 m ciascuno. A Sud dei Padiglioni degli Ammalati sono state aggiunte le sagome della Lavanderia a sinistra e la camera mortuaria a destra (la cui larghezza di 10 metri è segnata a matita).

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica dell'immagine



Documento C3 Pagina 1 di 1





DOCUMENTO: **C4**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: Archivio di Stato di Milano

FONDO: Mappe e Piani

CARTELLA/VOLUME: Serie I, Numero 2175, Foglio 7

AUTORE: -

TITOLO: Catasto

LUOGO: Milano

DATA: 1890

NOTE:

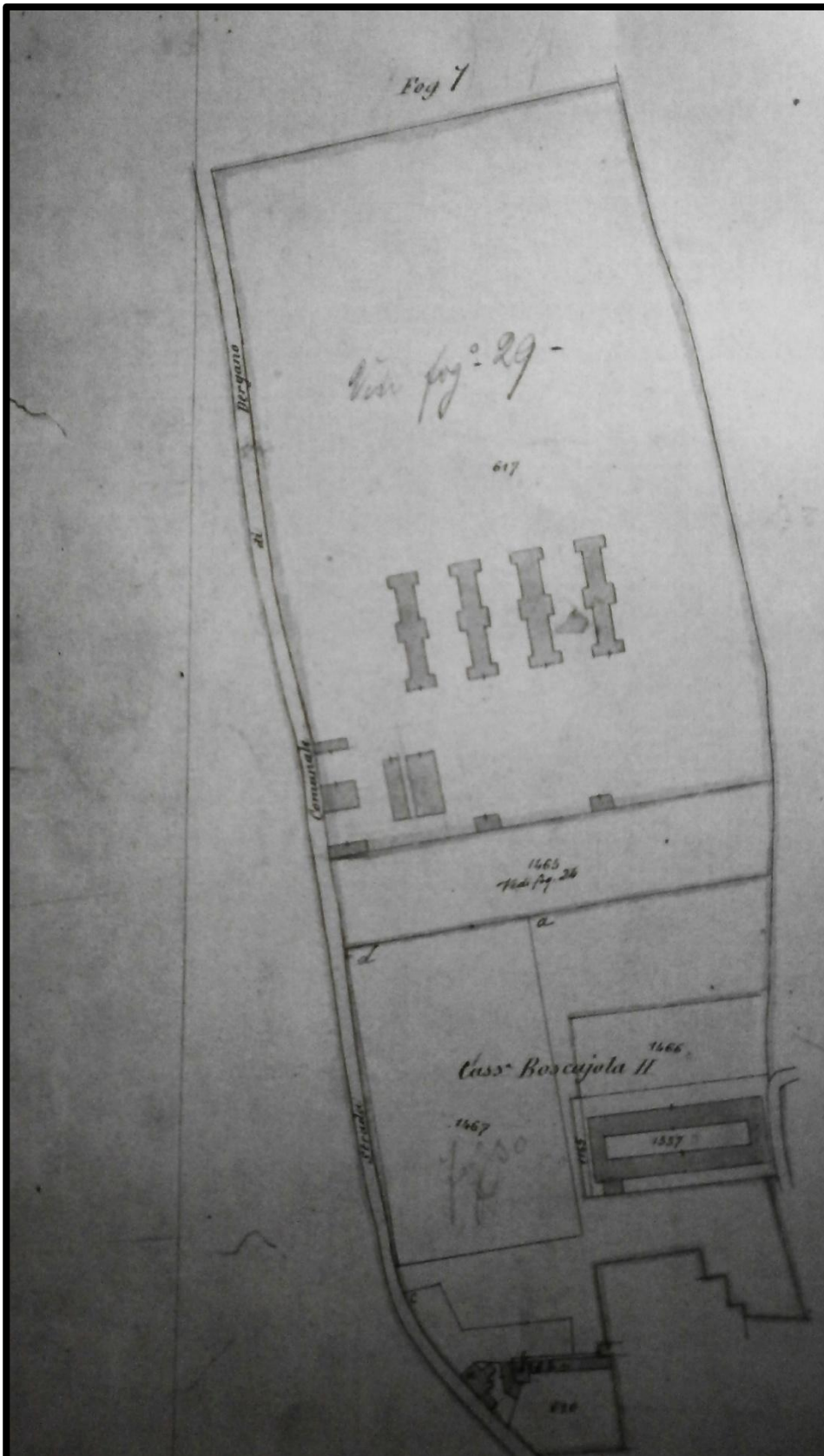
Catasto del 1890 realizzato due anni dopo la costruzione dell'Ospedale A.Bassi. Il lotto rimane immutato. Sono ancora visibili i 4 padiglioni per ricovero dei malati, la lavanderia e la camera mortuaria. A sinistra del lotto è visibile la Strada Comunale di Dergano.

L'immagine cita il "foglio 20" (del 1900) per gli aggiornamenti riguardanti la costruzione dell'ospedale (vedi documento C5).

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica dell'immagine

Documento C4 Pagina 1 di 1





DOCUMENTO: **C5**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: Archivio di Stato di Milano

FONDO: Mappe e Piani

CARTELLA/VOLUME: Serie I, Numero 519, Foglio 20

AUTORE: -

TITOLO: Catasto

LUOGO: Milano

DATA: 1900

NOTE:

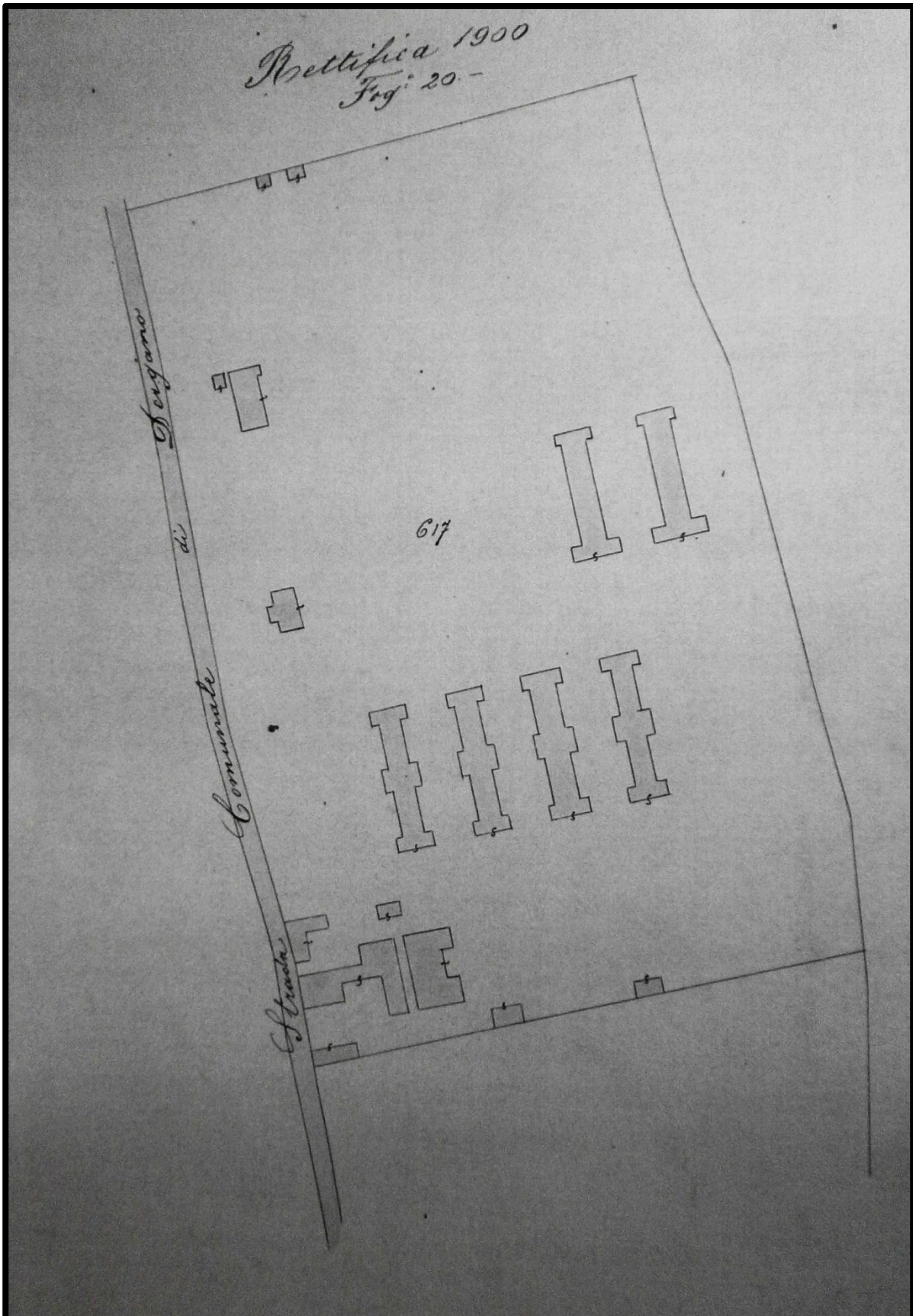
In alto sono aggiunte le sagome degli edifici di disinfezione degli utensili e del personale. Al centro, dall'alto verso il basso, sono riportati il Padiglione di Osservazione dei Sospetti, il Padiglione d'Accettazione e i due padiglioni gemelli che si presuppone siano l'aggiunta del 1905 per migliorare l'isolamento dei pazienti sotto osservazione. Il motivo della loro inclusione nella mappa del 1900 non è chiara, motivo per cui non si può assumere con certezza l'identità di questi due edifici.

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica dell'immagine



Documento C5 Pagina 1 di 1





DOCUMENTO: C6

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: Archivio di Stato di Milano

FONDO: Mappe e Piani

CARTELLA/VOLUME: Serie I, Numero 519, Foglio 20

AUTORE: -

TITOLO: Catasto Post-Unitario

LUOGO: Milano

DATA: 1902

NOTE:

Metà della Vigna di Dergano viene omessa dalla mappatura per motivi non chiari. Spariscono infatti vari edifici tra cui i padiglioni gemelli che erano stati inclusi nel catasto del 1900.

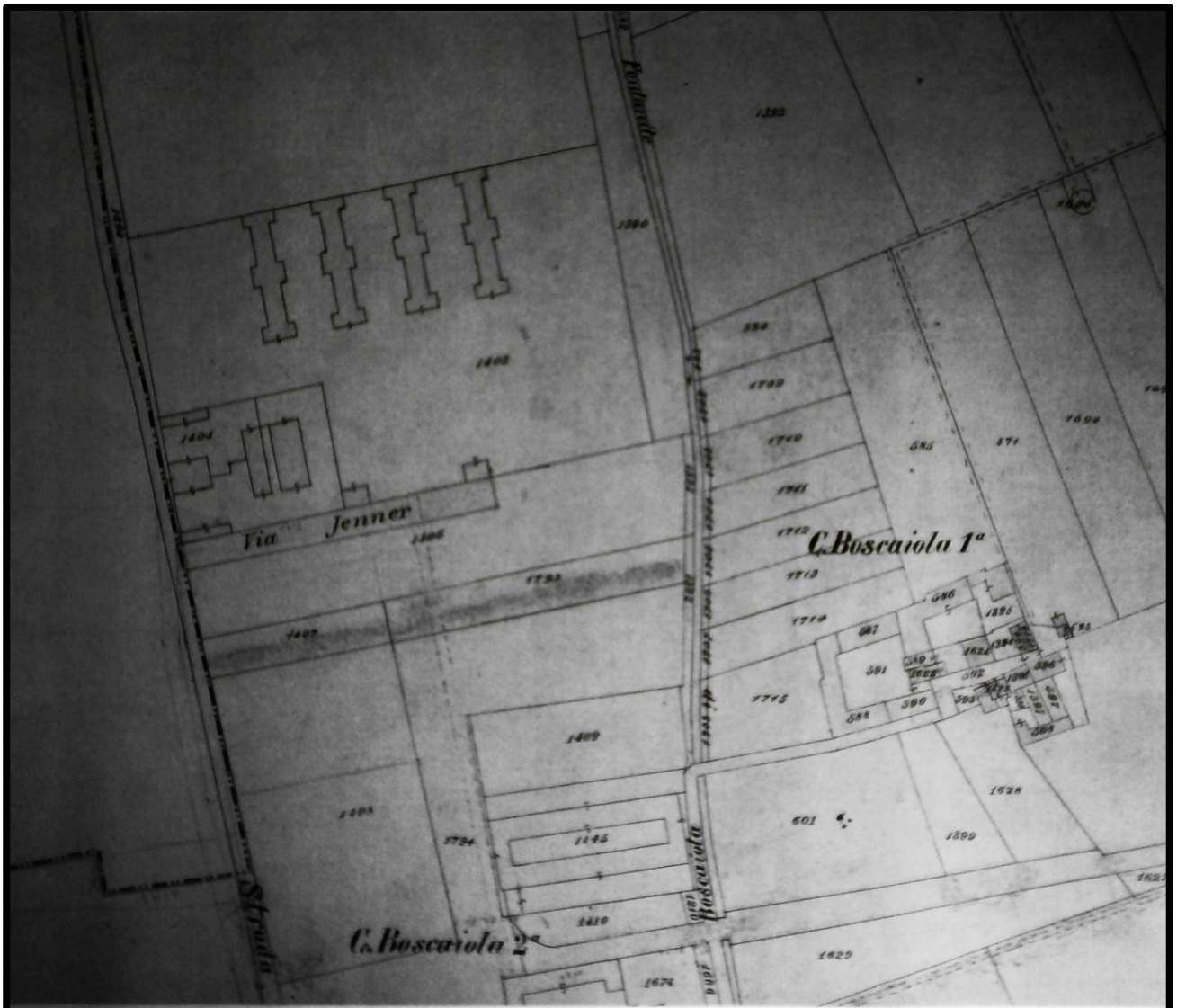
A Sud del complesso è però visibile parte di Via Jenner di recente costruzione.

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica dell'immagine



Documento C6 Pagina 1 di 1





DOCUMENTO: C7

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: TeDOC, Biblioteca Campus Durando, Politecnico di Milano

FONDO: PRG di Milano

CARTELLA/VOLUME: C350.055. Foglio 3.

AUTORE: Milano, Ufficio Tecnico Municipale

TITOLO: Pianta di Milano con l'indicazione del piano regolatore edilizio e di
ampliamento. Piano Pavia-Masera.

LUOGO: Milano

DATA: 1912

NOTE:

L'Ospedale Agostino Bassi è visibile subito a Nord della completata Via Jenner. Sono riportati tutti gli edifici permanenti del complesso, compresa Villa Hanau che da una decina di anni ne è anch'essa parte.

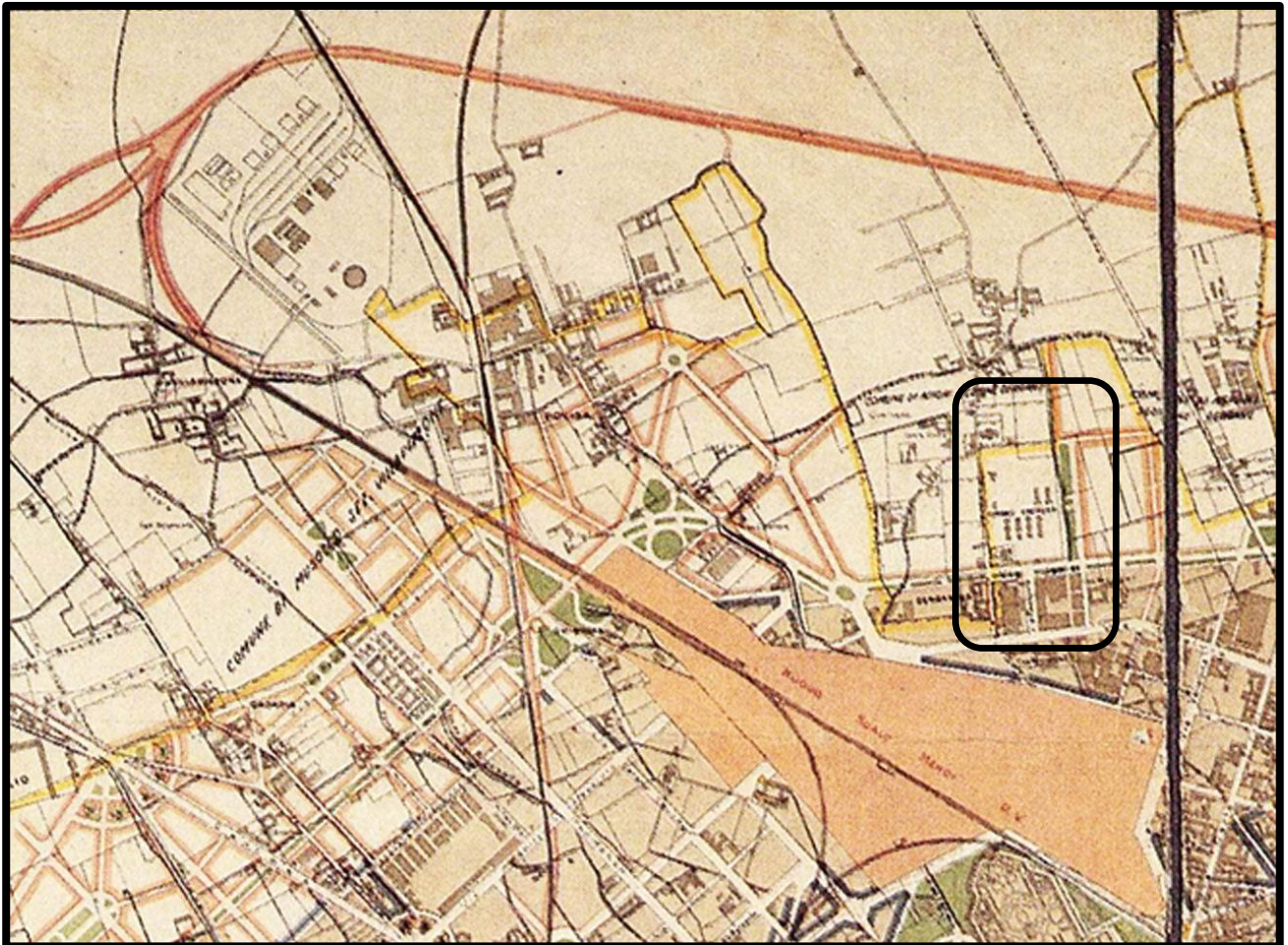
Scala originale 1:5000. Riproduzione dell'ed.: *Milano: Arti Grafiche A. Bertarelli*,
1910 – Copia da originale presso Civica raccolta delle stampe A. Bertarelli, Milano
[PV 1236 vol. EE28)

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica dell'immagine



Documento C7 Pagina 1 di 1





DOCUMENTO: **C8**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: TeDOC, Biblioteca Campus Leonardo, Politecnico di Milano

FONDO: Nazionale IGM

CARTELLA/VOLUME: C106.015. Tavola 37, foglio 45.

AUTORE: Istituto Geografico Militare

TITOLO: Carta d'Italia (alla scala 1:25000): Milano Ovest, rilievo
aerofotoplanimetrico del 1950 (ricognizioni parziali 1961).

LUOGO: Milano

DATA: 1950

NOTE:

Nell'angolo in alto a destra appaiono nuove strutture le quali si presuppone possano essere gli edifici aggiunti a seguito della demolizione dei padiglioni temporanei in legno accanto a Villa Hanau. Le nuove aggiunte sono quindi un laboratorio per la ricerca e un vasto padiglione per i malati.

Poco chiare sono invece le forme che appaiono nel terreno tra il padiglione d'accettazione e i due padiglioni gemelli di osservazione/isolamento. Queste piccole strutture ripetitive sono disposte in due file parallele e collegate da piccoli camminamenti. Si ipotizza il loro uso come baracche temporanee, forse durante le epidemie tropicali degli anni '40.

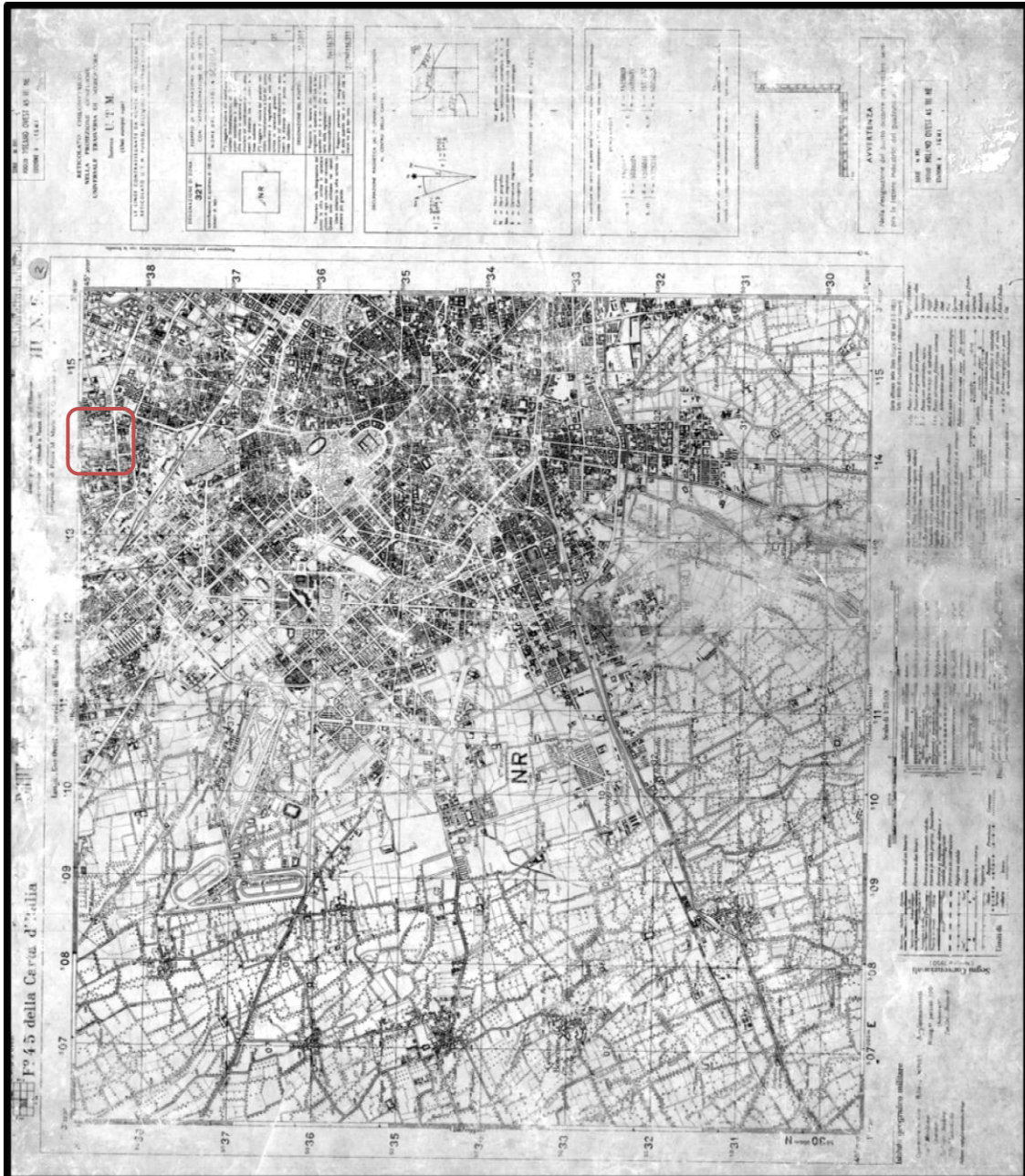
Scala originale 1:25000. L'allegato contiene 2 pagine (mappa intera e dettaglio).

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica dell'immagine

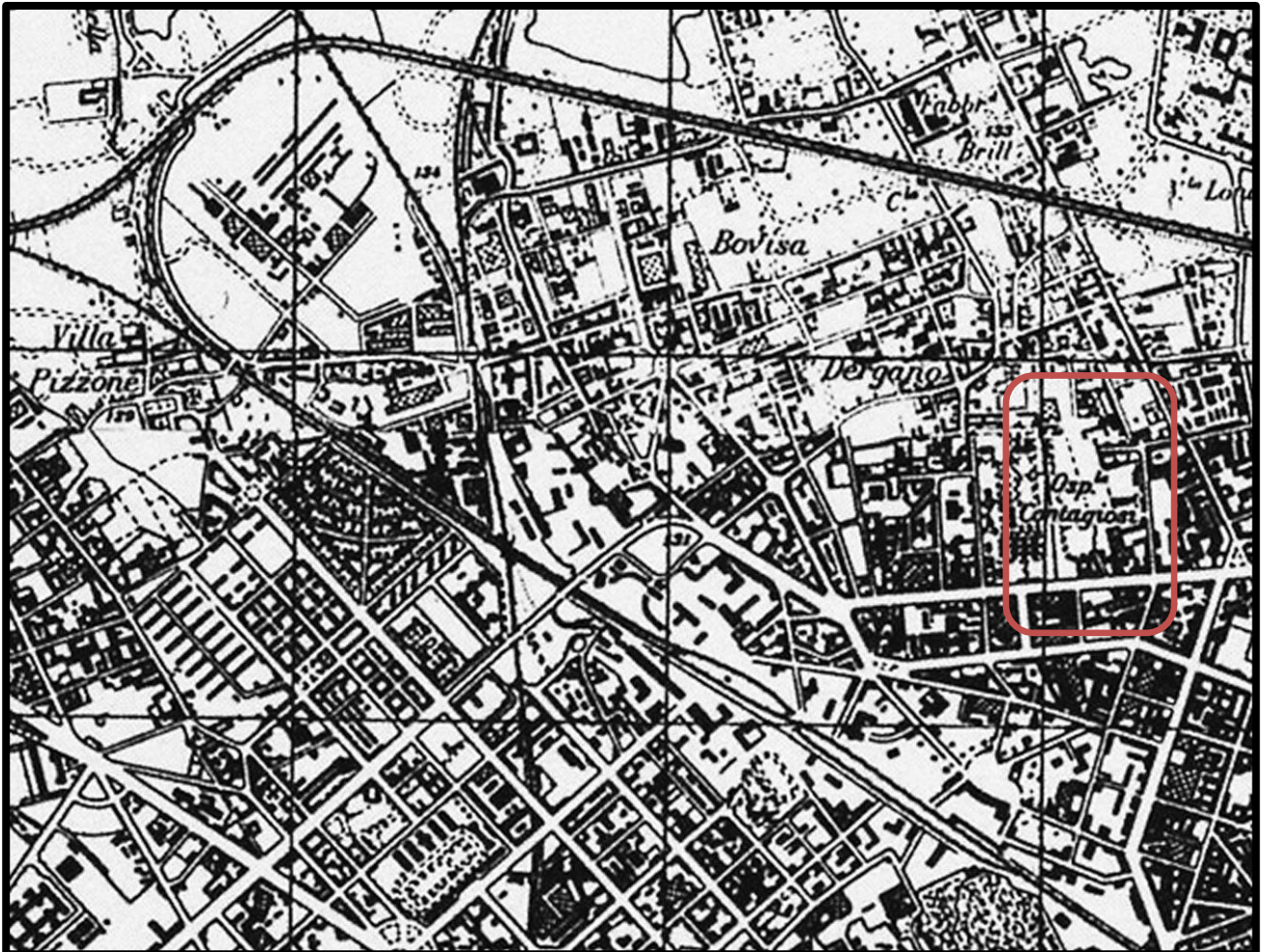


Documento C8 Pagina 1 di 2





Documento C8 Pagina 2 di 2





DOCUMENTO: **C9**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: TeDOC, Biblioteca Campus Durando, Politecnico di Milano

FONDO: PRG di Milano

CARTELLA/VOLUME: C310.020. Foglio 9.

AUTORE: Comune di Milano, Ufficio del nuovo piano regolatore

TITOLO: Nuovo Piano Regolatore della città: serie A. Aggiornamento Ottobre 1946.

LUOGO: Milano

DATA: 1953

NOTE:

Secondo questo PRG, Villa Hanau presto non farà più parte del complesso ospedaliero. Infatti al posto di Villa Hanau e dei laboratori di ricerca vengono segnalati dei progetti futuri per l'area: un mercato, una scuola/centro culturale, un giardino d'infanzia e un parco giochi per bambini.

Scala originale 1:5000. L'allegato contiene 2 pagine (dettaglio PRG dell'area e legenda)

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica dell'immagine



Documento C9 Pagina 1 di 2





DOCUMENTO: **C10**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: TeDOC, Biblioteca Campus Leonardo, Politecnico di Milano

FONDO: Cartografia Comunale

CARTELLA/VOLUME: C302.657. Foglio 7-8.

AUTORE: Comune di Milano

TITOLO: Carta Tecnica Comunale Milano (dettaglio)

LUOGO: Milano

DATA: 1973

NOTE:

Nella pianta è visibile il Padiglione dei Servizi Generali aggiunto nel 1956 dall'Architetto Arrigo Arrighetti. Parte dell'edificio ha preso il posto di uno dei due padiglioni gemelli di isolamento. Le curiose strutture visibili nella mappa del 1950 (C8) sono scomparse, confermando la loro natura temporanea. Al loro posto sorge un altro padiglione, forse il sesto che fu inaugurato proprio nel 1950.

Scala originale 1:5000. La situazione topografica è stata desunta da fotografie aeree eseguite nel Maggio 1965. Aggiornamento desunto da volo al Luglio 1972. L'allegato mostra solo il dettaglio della mappa d'interesse a questa relazione storica.

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica dell'immagine



Documento C10 Pagina 1 di 1





DOCUMENTO: **C11**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: TeDOC, Biblioteca Campus Leonardo, Politecnico di Milano

FONDO: Cartografia Regionale

CARTELLA/VOLUME: C270.157

AUTORE: Regione Lombardia

TITOLO: Carta Tecnica Regionale, Milano Nord-Ovest

LUOGO: Milano

DATA: 1994

NOTE:

Il terreno mostra i vari edifici storici che non sono stati demoliti nonostante il complesso ospedaliero sia stato chiuso da circa venti anni dalla realizzazione di questa carta. Sembra essere sparito solamente il padiglione che nel CTC del 1973 (C10) occupava l'area tra il Padiglione di Accettazione e l'aggiunta di Arrighetti. La porzione di terreno subito a Est di Villa Hanau mostra alcuni dettagli del progetto che era stato indicato nel PRG del 1953 (C9) e che prevedeva il riuso della zona come parco e scuola.

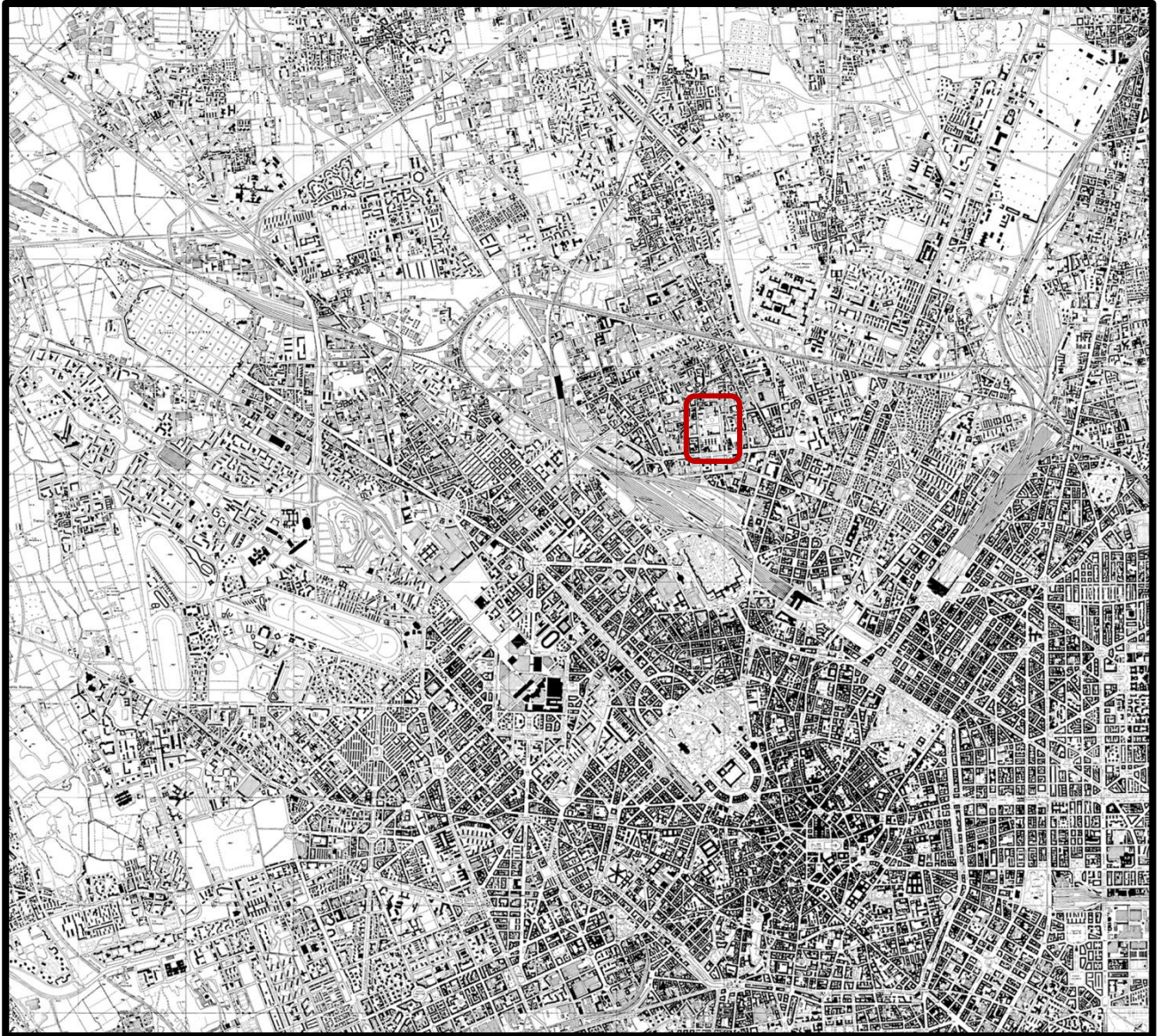
Scala originale 1:10000. Edizione con edificato campito. L'allegato contiene 2 pagine (mappa di Milano città e dettaglio Nord-Ovest).

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica dell'immagine

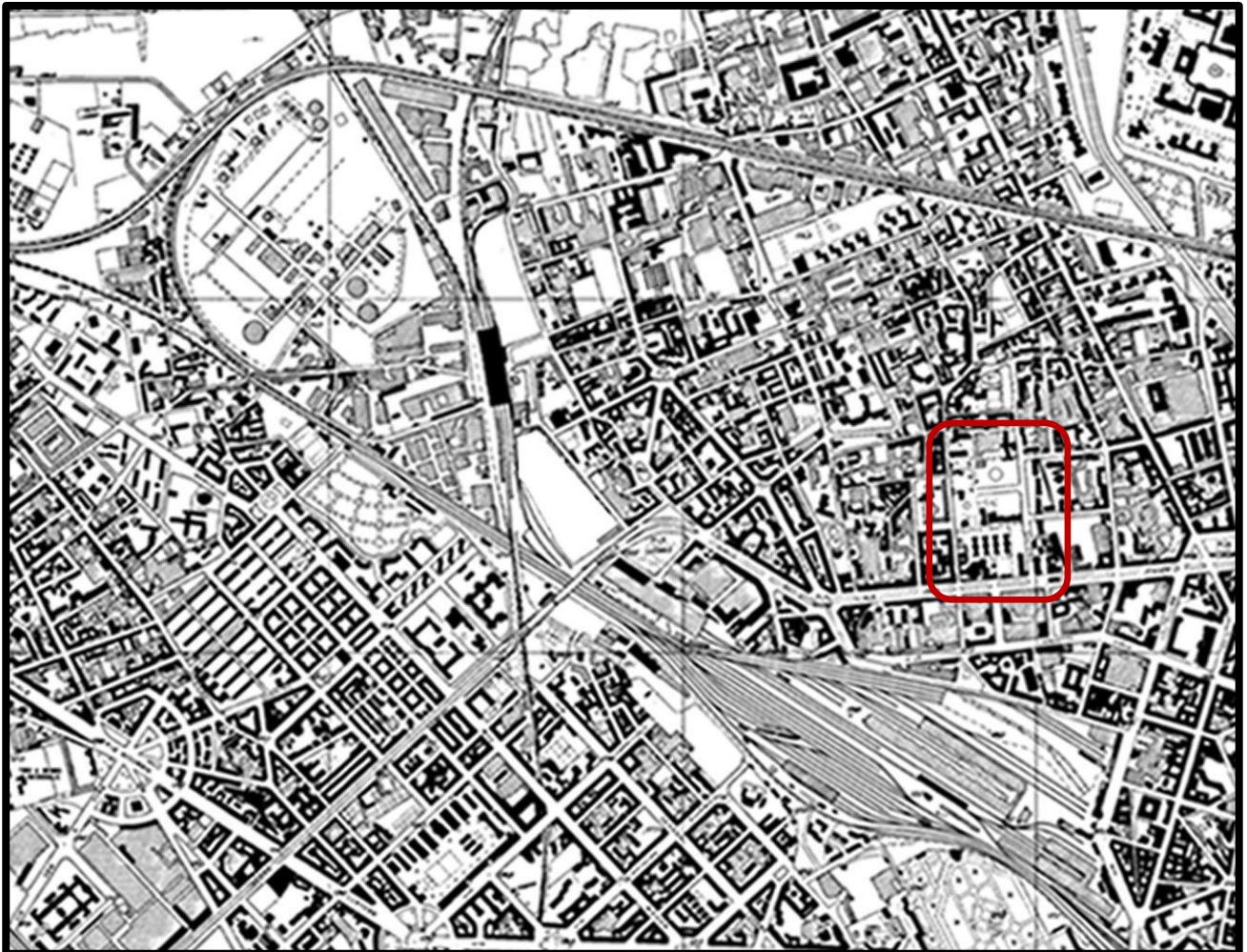


Documento C11 Pagina 1 di 2





Documento C11 Pagina 2 di 2





DOCUMENTO: **C12**

BIBLIOTECA/ARCHIVIO: TeDOC, Biblioteca Campus Leonardo, Politecnico di Milano

FONDO: Cartografia Comunale

CARTELLA/VOLUME: C303.065, foglio D08_3

AUTORE: Comune di Milano; collaudo Giorgio Bezoari, Carlo Monti, Attilio Selvini;
supervisore dei lavori Alberto Villa

TITOLO: Carta Tecnica Numerica

LUOGO: Milano

DATA: 2004

NOTE:

Il particolare della pianta mostra il terreno come si presenta al giorno d'oggi. Sono sopravvissuti: i 4 padiglioni per i malati, il casino d'ingresso su Viale Edoardo Jenner, la camera mortuaria, gli edifici di disinfezione e lavanderia, il padiglione d'accettazione, il padiglione d'osservazione originario, uno dei padiglioni di isolamento/osservazione, il Padiglione dei Servizi Generali di Arrighetti e Villa Hanau (non mostrata nel dettaglio poichè più a Nord).

Il tutto è circondato da un parco pubblico in cui sorgono tra l'altro dei nuovi edifici: uno ad "L" che si affaccia su Via Livigno all'angolo con Via Jenner e un insieme di costruzioni subito a Nord della lavanderia.

La maggior parte degli edifici dell'Ex-Ospedale Agostino Bassi sono abbandonati e in pessime condizioni, tranne per il Padiglione 4 che è attualmente occupato.

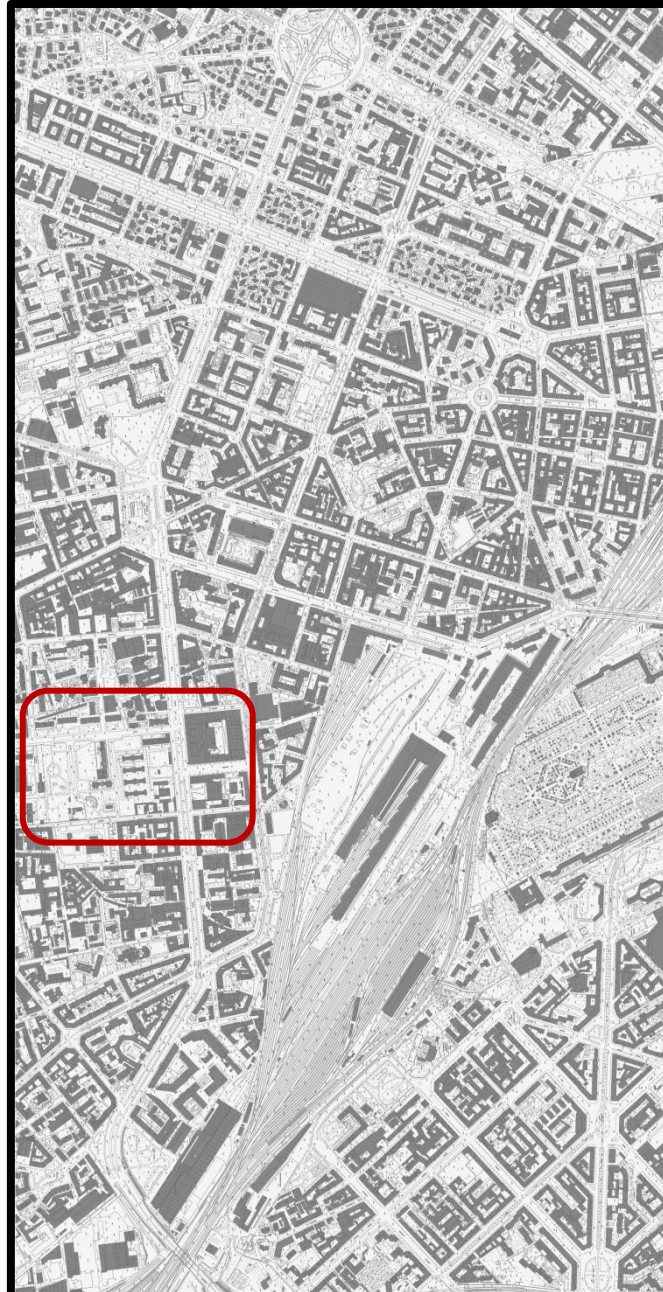
Scala originale 1:1000. Riproduzione su poliestere a cura del CEDAT dei dati numerici prodotti dal Comune di Milano. L'intera mappa è costituita da 341 fogli. L'allegato contiene 2 pagine (mappa di Dergano e dettaglio dell'Ospedale A.Bassi).

SI ALLEGA:

- riproduzione fotostatica dell'immagine

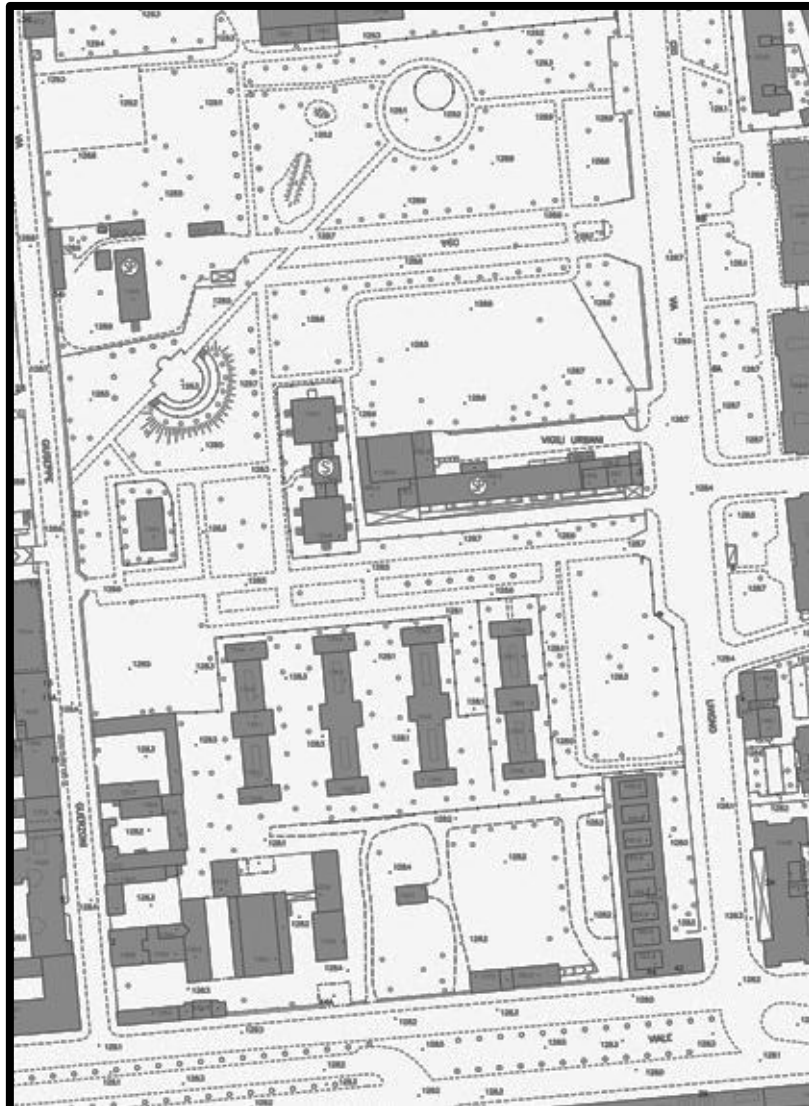


Documento C12 Pagina 1 di 2





Documento C12 Pagina 2 di 2





Bibliografia (riferita al regesto storico)

- B1.** Calvi, A. M., *L'Ospedale Agostino Bassi di Milano*, Milano, Monticello Brianza: Grafica Briantea, 1993
- B2.** Castoldi, F., *L'ospedale "Agostino Bassi" per malattie infettive del Comune di Milano*, in "Città di Milano: Rassegna mensile del Comune e bollettino di statistica", Fascicolo 3, Marzo 1949, pp. 27-28-29
- B3.** Treccani Degli Alfieri, G., *Storia di Milano*, Vol.7, *Dizionario Bibliografico degli Italiani*, Milano, Fondazione Treccani Degli Alfieri, 1966, pp. 979-980-981-982